SPECIALE
COPA de ORO
GUERIN SPORTIVO
2
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 2 (319) 7-13 GENNAIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
LIRE 1.000
Con il successo di Roma
i rossoneri hanno
battezzato un altro torneo
IL MILANITO
I SERVIZI DA PAGINA 7
Le imprese di campioni
come Isidoro, Rummenigge,
Victorino e Maradona
danno un significato al
torneo avvelenato dagli
arbitraggi vergognosi e
dall'eliminazione azzurra.
Per chi ama il calcio è
il festival del pallone
SUPERMUNDIAL
DIEGO MARADONA - FOTO DI GUIDO ZUCCHI

Chi sottoscriverà
un abbonamento annuo al giornale
oltre ad avere
la possibilità di partecipare a un
GRANDE CONCORSO CON RICCHI PREMI
riceverà in regalo
con la collaborazione del
Lloyd Adriatico

LA POLIZZA DELLO SPORTIVO

IL 1981 S'E' APERTO con le solite promesse. Ne hanno fatte un po' tutti, i politici pubblicamente, gli uomini di buona volontà a se stessi. Il « Guerin Sportivo » s'è astenuto dal promettere grandi cose: sarebbe già tanto — si dice dalle nostre parti — se si riuscisse ad offrire al lettore, anche per il 1981, il giornale che settimanalmente, da anni, va migliorando numero dopo numero. I miracoli, ahinoi, non si fanno, e d'altra parte l'appassionato di sport non può trovare in Italia una rivista completa come la nostra — scusate l'immodestia — affiancata dal mensile « Calciomondo » che è diventato un supporto d'informazioni e d'immagini indispensabile per il calciofilo di prima qualità. Fra le promesse colte qua e là, ne abbiamo rigistrata una che ci apre il cuore alla speranza, salvo buon fine: il nuovo Ministro delle Poste, Di Giesi, ha garantito che il servizio postale migliorerà. Che cosa c'entra questo col « Guerino »? — vi chiederete. C'entra, perché il « Guerino » due anni fa ha praticamente rinunciato ad ogni tipo di campagna abbonamenti ritenendo che l'abbonato, da lettore-sostenitore qual è e quindi meritevole di essere privilegiato, viene ad essere un lettore punito dai ritardi con cui il giornale gli viene consegnato a domicilio. Valutate le premesse ministeriali, abbiamo deciso di riaprire un discorso con gli abbonati arricchendolo di una opportunità che ci è parsa determinante per la convenienza dell'abbonamento.

LA POLIZZA DELLO SPORTIVO. Da quando gli stadi, i campi di gara per tutti gli sport sono diventati — oltreché luogo di piacere — palestre di rischio, per tafferugli, incidenti e violenze di ogni genere, abbiamo cominciato a cercare un qualcosa che garantisse lo sportivo spettatore o attore da certi inconvenienti che avvelenano la giornata dedicata allo sport. E' nata così, grazie alla fattiva collaborazione di una delle più importanti compagnie d'assicurazione d'Italia — il Lloyd Adriatico — LA POLIZZA DELLO SPORTIVO, una copertura dei rischi succitati che il lettore del « Guerin Sportivo » potrà avere GRATUITAMENTE semplicemente sottoscrivendo l'abbonamento annuo al giornale. Questa iniziativa, chiaramente destinata ad aumentare il numero degli abbonati al « Guerino », è tuttavia obiettivamente di grande importanza, una novità assoluta nel mondo dello sport, la prima iniziativa in assoluto destinata ad incoraggiare la frequenza di tutte le arene sportive da parte di tanti appassionati — giovani e non più giovani — che da qualche tempo a questa parte restano sordi all'appello dello sport perché non intendono mettere a repentaglio la propria sicurezza per dedicarsi ad uno svago spesso pericoloso. Si pensi a quel che le cronache registrano ogni domenica, ai fattacci che si verificano un po' dovunque, agli appelli alla educazione civica, alla pace e alla serenità che cadono nel vuoto: bene, il « Guerino » è stanco di appelli senza seguito e vuole offrire ai propri lettori se non la certezza di sfuggire a incidenti e tumulti, almeno la garanzia di una copertura dei danni — piccoli o grandissimi — che potrebbe subire. Leggete a parte il dettaglio di questa offerta esclusiva: vi promettiamo — questo sì — di assicurarvi un privilegio che gli abbonati al « Guerin Sportivo », i fedelissimi, meritano da tempo.

il direttore

Ai consueti vantaggi che l'abbonamento offre ai lettori vale a dire sconto sul prezzo di copertina, recapito a domicilio, possibilità di raccolta assicurata e prezzo bloccato per un anno (e quest'ultimo non è un vantaggio da poco, considerato che tutto aumenta a ritmo vertiginoso), quest'anno il « Guerin Sportivo » aggiunge **due regali** per i lettori residenti in Italia che intendono sottoscrivere un abbonamento annuo entro l'otto febbraio 1981 ❶ con la collaborazione del Lloyd Adriatico Assicurazioni, i lettori abbonati saranno coperti da una polizza infortuni; ❷ nel prossimo mese di aprile potranno partecipare ad un grande concorso a premi riservato appunto ai soli abbonati. Queste due speciali condizioni verranno estese anche a tutti i lettori che hanno rinnovato l'abbonamento annuo al « Guerino » durante lo scorso mese di dicembre. Se tutto questo vi interessa (ricordate che pagherete 40.000 lire contro le 50.000 previste per i 52 numeri annui), andate a leggere quanto segue tenendo presente che il termine ultimo è l'8 febbraio

Con la collaborazione del
Lloyd Adriatico

Tutti i lettori che sottoscriveranno l'abbonamento di durata annuale al « Guerin Sportivo » riceveranno gratuitamente una copertura assicurativa contro gli infortuni extra professionali che possono capitare (ma ci auguriamo che nessuno ne debba mai usufruire) in occasione di qualsiasi manifestazione sportiva. Ecco il contratto

POLIZZA: n. 14979425 Lloyd Adriatico Assicurazioni
RAMO: Infortuni

OGGETTO dell'assicurazione: infortuni extra-professionali, e quindi contro i rischi inerenti alla vita privata, compresi in particolare gli infortuni conseguenti ad attività domestica, di relazione, ricreativa, e sportiva (sono compresi gli infortuni verificatisi durante l'esercizio di tutti gli sport, purché ciò non abbia carattere professionale o si tratti di infortuni verificatisi nello svolgimento di tornei federali, esclusi unicamente l'alpinismo oltre il 4. grado, il pugilato, il rugby, lo slittino e il salto dal trampolino).

DECORRENZA: l'assicurazione avrà decorrenza 1-3-1981, per tutti i lettori che hanno rinnovato l'abbonamento annuo al Guerin Sportivo nel mese di dicembre 1980, o che hanno sottoscritto un abbonamento annuo entro l'8-2-1981 usufruendo della speciale offerta del Guerin Sportivo.

GARANZIE PRESTATE: L. 5.000.000 in caso di morte; L. 10.000.000 in caso di invalidità permanente, con una franchigia assoluta del 5%.

● Il Lloyd Adriatico riconoscerà la validità della presente copertura assicurativa, anche nel caso che il lettore abbia in corso altre polizze contro gli infortuni o sulla vita, con altre Compagnie.

DENUNCIA DELL'INFORTUNIO: l'eventuale infortunio dovrà essere comunicato entro tre giorni dalla data del fatto a mezzo lettera raccomandata inviata alla Compagnia Assicurativa.

● Tutti gli abbonati assicurati riceveranno dal Lloyd Adriatico una lettera di conferma della copertura assicurativa, con la comunicazione dettagliata delle condizioni di polizza.

Il sottoscritto

NOME E COGNOME ______ ETA' ______

INDIRIZZO ______

CAP/CITTA' ______ PROVINCIA ______

desidera sottoscrivere un abbonamento annuo alla rivista « Guerin Sportivo » (50 numeri) al prezzo di L. 40.000 alle condizioni speciali della campagna abbonamenti gennaio 1981

☐ allego assegno circolare

☐ allego assegno bancario

☐ ho eseguito il versamento a mezzo c/c postale n.

(intestare i pagamenti a: **Mondo Sport s.r.l. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena - BO)**

☐ sono già abbonato al « Guerin Sportivo » e intendo rinnovare l'abbonamento usufruendo delle particolari condizioni offerte.

(barrare solo le caselle che interessano)

Al fine di partecipare al concorso a premi riservato ai soli abbonati, ripeto i miei dati

NOME E COGNOME ______

INDIRIZZO ______

CAP/CITTA' ______ PROVINCIA ______

DATA ______ FIRMA ______

Scheda da ritagliare, compilare e inviare entro l'8-2-1981 a:
Mondo Sport s.r.l. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - **Numero 2** (319)
7-13 gennaio 1981

Lire 1.000 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

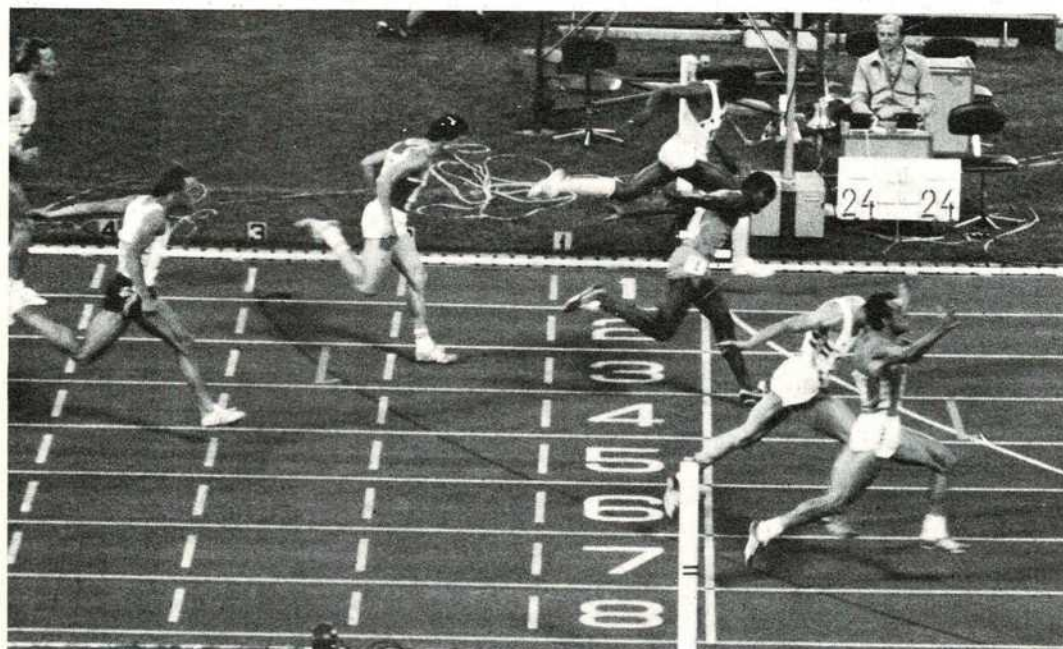
Italo Cucci
direttore responsabile
Adalberto Bortolotti
vice direttore

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000** - **Estero annuale** (TERRA/MARE): **L. 30.000** - VIA AEREA: Europa e Bac. Mediterraneo **L. 95.000**, Africa **L. 130.000**, Asia **L. 145.000**, Americhe **L. 150.000**, Oceania **L. 195.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: **Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.** INDIRIZZO: **Via dell'Industria 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)** — TELEFONO: **(051) 45.55.11 (8 linee)** — TELEX: **510212/510283 Sprint.**

Non c'erano molti dubbi sul nome di chi avrebbe vinto, grazie ai voti dei nostri lettori, questa bellissima corsa. Certo è comunque che la « freccia del Sud » ha ribadito con questo successo una supremazia che giova allo sport italiano prima ancora che a lui stesso

SUPERMENNEA!

IN GENERE si dice « Morto un Papa, se ne fa un altro », ma nel caso del nostro referendum « Lo sportivo dell'anno » il vecchio adagio deve essere adattato in « Fatto un Mennea... se ne fa un altro », dove il verbo fare sottintende il titolo di personaggio sportivo che nell'annata ha fatto le cose più belle e importanti. Già, perché se il 1979 (e i lettori del « Guerino » per lui) aveva eletto Pietro Mennea quale personaggio più rappresentativo, il 1980 non ha fatto altro che ribadire questa carica. La « freccia del sud » più che mai sugli scudi, dunque, e un motivo di soddisfazione in più per questo atleta che proprio durante la scorsa stagione è riuscito nell'impresa che più gli stava a cuore, vale a dire la conquista dell'oro olimpico.

IL FOTOFINISH DEI 200 A MOSCA

LA DOPPIETTA. E così anche quest'anno lo splendido, discusso, odiamato Pietro l'ha spuntata (con 9.360 preferenze) pur avendo di fronte una schiera di personaggi senza dubbio all'altezza. Il motivo di questo suo meritatissimo bis è da ricercare — come abbiamo accennato sopra — alla splendida conquista dell'oro olimpico, unico alloro che mancava dal carnet del barlettano. Una conquista ancora più bella perché giunta quando ormai pochi ci credevano, dopo la delusione nei 100 metri e la lenta partenza in quella che doveva essere la sua corsa verso l'Olimpo dello sport di tutti i tempi, la finale dei 200. A Mosca, dopo la deludente prestazione nella prova più veloce, molti avevano parlato (e sparlato) di un Mennea vuoto, privo di stimoli e di carica. Forse sono state proprio queste critiche a dargli la spinta, lui così introverso e sicuro dei propri mezzi. E quasi dodici mesi dopo il fantastico record del mondo ottenuto a Città del Messico, ecco la « freccia » partire alla disperata ricerca del successo. Un successo — e lo hanno detto anche i nostri lettori con i loro voti — che dà lustro prima ancora che allo stesso Mennea alla nostra atletica e allo sport italiano.

HINAULT. Essere avversari di Mennea sui 100 e 200 metri non è comodo per nessuno. Esserlo nel nostro referendum ancora di meno. E' successo così che Bernard Hinault, il francese che col suo charme ha conquistato i « ciclofili » italiani, pur ottenendo un punteggio altissimo ha dovuto adeguarsi al secondo posto. Anche per il simpatico Bernard la nomina a « sportivo dell'anno » poteva rappresentare una « doppietta » italica, il secondo successo dopo la splendida volata nel Giro d'Italia.

BEARZOT. Il « giallo », al momento dello spoglio, è venuto quando le schede dedicate al c.t. azzurro hanno superato il... livello di guardia. Già, chi poteva immaginare che tanti lettori votassero per il bravo Bearzot, soprattutto dopo la delusione agli ultimi Europei? Invece,

BERNARD HINAULT (2. CLASSIFICATO)

ENZO BEARZOT (3. CLASSIFICATO)

PATRIZIO OLIVA (4. CLASSIFICATO)

PIETRO MENNEA CON LA MEDAGLIA CONQUISTATA

evidentemente, le nostre parole non sono andate a vuoto, e così Enzo, oggi, può vantare — dopo il quarto posto Mondiale ed Europeo — anche il terzo posto di gradimento dei nostri lettori.

OLIVA. In una classifica che tiene conto dei meriti sportivi del 1980 non poteva certo mancare il giovane boxeur Patrizio Oliva, magnifico protagonista a Mosca (medaglia d'oro nei superleggeri) successivamente approdato al pugilato professionistico. Lo scugnizzo ha ottenuto un buon numero di voti, a dimostrazione del fatto che in poco tempo è riuscito a far breccia nel cuore degli sportivi italiani.

I PREMI. Ed eccoci, infine, alle premiazioni. Pietro Mennea verrà festeggiato in occasione di una manifestazione della quale ancora non si conosce la data, manifestazione che in precedenza aveva avuto come ospiti d'onore Gustavo Thoeni (1975), Adriano Panatta (1976), Roberto Bettega (1977) e Paolo Rossi (1978). Per quanto riguarda invece i premi destinati ai lettori (li ricordiamo: al primo classificato un orologio Omega modello 196.1.056; al secondo un altro orologio Omega modello 396.893; al terzo, quarto e quinto classificato altrettanti orologi modello 186.1.004, sempre Omega), il tutto è rimandato alla prossima settimana, quando cioè l'Intendente di Finanza aprirà i contenitori nei quali sono state sigillate le schede. □

Bilanci di fine anno stilati dalla stampa sportiva europea

I «primi della classe» per il 1980

TEMPO di bilanci la fine d'anno e molti si sono provati a stilare una classifica tra gli sportivi. Fra queste statistiche una delle più accurate, soprattutto per la qualità e la quantità degli interpellati, è certamente quella dell'Agenzia di stampa France Presse che riportiamo nelle quattro tabelle. A dimostrazione del fatto che nello sport, al di là di eventuali partigianerie e possibili campanilismi, esistono valori assoluti, riportiamo anche la classifica uscita da un sondaggio fra testate giornalistiche europee, dal quale si vede come i nomi siano, posizione più posizione meno, sempre gli stessi. In questa seconda classifica abbiamo per gli uomini Heiden, Borg e Yifter. Per le donne troviamo Wenzel, Kazankina e Krause. Per le squadre abbiamo al primo posto la Germania Occidentale di calcio, seguita dagli Stati Uniti di Hockey e dalla Jugoslavia di basket. Primo degli allenatori, in questa classifica curata dal settimanale ungherese Kepes Sport, è risultato Jupp Derwall, trainer appunto della R.F.T. Da segnalare con giusto rilievo l'unica impresa «storica» dell'annata, vale a dire il superamento del muro dei 15 minuti nei 1500 stile libero, ad opera del nuotatore sovietico Salnikov.

CLASSIFICA MONDIALE UOMINI

1. **Heiden** (USA) Pattinaggio veloce
2. **Salnikov** (URSS) Nuoto
3. **Kozakiewicz** (Polonia) Salto con l'asta
4. **Borg** (Svezia) Tennis
5. **Yifter** (Etiopia) 5000 e 10.000 m.
6. **Stenmark** (Svezia) Sci alpino
7. **Wessig** (Germania (Est) Salto in alto
8. **Ditiatin** (URSS) Ginnastica
9. **Ovett** (Gran Bretagna) 800 e 1500 metri

Maradona (Argentina) Calcio

CLASSIFICA MONDIALE DONNE

1. **Krause** (Germania Est) Nuoto
2. **Wenzel** (Liechtenstein) Sci alpino
3. **Kazankina** (URSS) 1500 e 3000 metri
4. **Davidova** (URSS) Ginnastica
5. **Olizarenko** (URSS) 800 e 1500 metri
6. **Moser-Proell** (Austria) Sci alpino
7. **Heiden** (USA) Ciclismo e pattinaggio
8. **Trinquet** (Francia) Scherma
9. **Lloyd-Evert** (USA) Tennis
10. **Simeoni** (Italia) Salto in alto

CLASSIFICA EUROPEA UOMINI

1. **Salnikov** (URSS) Nuoto
2. **Kozakiewicz** (Polonia) Salto con l'asta
3. **Borg** (Svezia) Tennis
4. **Stenmark** (Svezia) Sci alpino
5. **Wessig** (Germania Est) Salto in alto
6. **Ditiatin** (URSS) Ginnastica
7. **Coe** (Gran Bretagna) 800 e 1500 metri
7. **Ovett** (Gran Bretagna) 800 e 1500 metri
9. **Zimiatov** (URSS) Sci nordico
10. **Thoms** (Germania Est) Ciclismo

Dendl (Cecoslovacchia) Tennis

CLASSIFICA EUROPEA DONNE

1. **Krause** (Germania Est) Nuoto
2. **Wenzel** (Liechtenstein) Sci alpino
3. **Kazankina** (URSS) 1500 e 3000 metri
4. **Davidova** (URSS) Ginnastica
5. **Olizarenko** (URSS) 800 e 1500 metri
6. **Moser-Proell** (Austria) Sci alpino
7. **Trinquet** (Francia) Scherma
8. **Simeoni** (Italia) Salto in alto
9. **Schneider** (Germania Est) Nuoto

Comaneci (Romania) Ginnastica

REFERENDUM il mio GUERINO

COME di consuetudine, il «Guerin Sportivo» con l'anno nuovo intende rinnovarsi e, possibilmente, migliorarsi. Per fare ciò abbiamo pensato di chiedere un parere a voi su quanto vi piace del nostro giornale, cosa cambiereste, cosa aggiungereste. Il tutto per un «Guerino» più bello e più «vostro».

Per partecipare incollate questo tagliando sul retro della cartolina postale

Indirizzare a: **Referendum «IL MIO GUERINO»**
Via dell'Industria 6
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)

incollate questo tagliando nello spazio apposito della cartolina postale

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

IL GUERIN SPORTIVO MI PIACE

□ molto □ poco □ così così

perché ____________

VORREI PIU' SERVIZI DI

□ calcio italiano □ A □ B □ C
□ calcio internazionale
□ d'Europa
□ altri Paesi
□ atletica
□ boxe
□ motorismo
□ pallavolo
□ tennis
□ basket
□ ciclismo
□ nuoto
□ pallamano
□ sci

□ musica
□ cinema e televisione
□ fumetti e vignette

VORREI

□ meno pagine e più manifesti
□ meno pagine e più inserti
□ meno articoli e più fotografie

altri suggerimenti ____________

E PER FINIRE

la rubrica più letta ____________

il settore più seguito ____________

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SERIE B/IL CAMPIONATO

Sabato 3 gennaio: allo stadio del Centenario di Montevideo gli azzurri di Bearzot, privi di Baresi e Collovati, vengono sconfitti ed esclusi dalla « Copa de Oro ». Domenica 4 gennaio: allo stadio Olimpico di Roma i rossoneri di Giacomini, con Baresi e Collovati, battono la Lazio e battezzano un nuovo torneo

IL MILANITO

di **Alfio Tofanelli** - foto di **Carlo Fumagalli**

ROMA. Un Antonelli strepitoso ha risolto tutti i problemi del Milan versione cadetta. I rossoneri hanno giocato all'Olimpico una partita semplicemente superba, impeccabile, senza sbavature, dimostrando di aver ritrovato serenità d'ambiente e validità tecnica. E' la squadra che i tifosi del Diavolo attendevano fin dall'inizio di questa tormentata esperienza in B. Dicevamo di Antonelli. Grazie a tre suoi gol magistrali il Milan ha colto quattro punti esterni in due trasferte a cavallo delle festività di fine anno. Un fendente vincente a Pisa, una doppietta memorabile a Roma. D'incanto sono spariti tutti i mali, le polemiche, le critiche. La parentesi natalizia ha permesso a Giacomini di ricostruire il morale della squadra, di ricucirne i risvolti tecnico-tattici. E così l'Olimpico ha salutato una coppia Baresi-Collovati semplicemente superba, un Novellino tornato agli estri da brasiliano, un De Vecchi preciso come un ragioniere, persino un ritrovatissimo Maldera che fino ad oggi era apparso uno dei più scadenti protagonisti rossoneri. Invece a Roma...

LE RIVINCITE. Il Milan aveva il dente avvelenato per la sottile polemica legata a Baresi e Collovati privati del «Mundialito» dal rifiuto della Lazio a giocare in anticipo la partitissima dell'anno. E proprio Collovati e Baresi hanno voluto dimostrare al pubblico romano che la loro partecipazione al torneo avrebbe potuto anche mimetizzare certi scompensi denunciati dagli azzurri contro l'Uruguay (nefandezze arbitrali a parte). Franco Baresi, più ancora di Collovati, ha giocato con puntiglio, autorevolezza, ergendosi a campione autentico nella difesa e nel centrocampo rossonero, dove ha funzionato da propulsore aggiunto. In fondo, in un'analisi tecnica approfondita del « match » dell'anno, si può tranquillamente affermare che la pedina vincente in chiave milanista è stata proprio lui, il ragazzo di Travagliato. Dal canto suo Collovati ha voluto imitarlo applicandosi su Chiodi con marcatura asfissiante ancorché corretta, cioè proprio sull'uomo che aveva avuto alla vigilia dichiarazioni maggiormente polemiche contro gli ex compagni. In chiave di rivincite, infine, una mancata in maniera clamorosa è stata quella di Bigon, che ha finito per spegnersi, preso nella morsa dei cursori rossoneri, bloccato inesorabilmente dal ragazzino Battistini, ormai divenuto uomo-puntello della manovra milanista.

Collovati e Baresi il giorno del trionfo del Milan: come sarebbe finita in Uruguay con loro in campo?

IL FUTURO. Adesso il Milan insegue un futuro tutto di gloria. Finalmente Giacomini è uscito allo scoperto, ha sconfitto le sue incertezze, i suoi timori, ha « bloccato » la sua squadra secondo schemi e individualità preferite, ha dato all'assieme una mentalità nuova, una fiducia piena nelle proprie forze di protagonisti. Il « miracolato » più importante appare Antonelli, questo grandissimo, discusso giocatore, fino ad oggi ritenuto un Rivera a metà. Ritrovata la giusta fiducia, Antonelli può pretendere la piena eredità del vecchio « dux » rossonero, perché del Rivera classicheggiante ha in più lo scatto bruciante, l'agilità, il fiuto del gol. Pur giocando in un ruolo non suo (più che punta pura Antonelli sarebbe un grande rifinitore) ha già messo a segno otto reti. E così il Milan ha trovato l'uomo-gol che cercava proprio fra i suoi elementi più attesi. Sul trono della classifica il Milan è stato pilotato appunto da Antonelli, che adesso rappresenta il simbolo della squadra con Collovati e Baresi. Sul futuro del Milan, è chiaro, questi tre «grandi» incideranno notevolmente. E grazie a loro Giacomini si ritroverà pronta una formazione da scudetto, specialmente se Gianni Rivera tornerà dal Sudamerica con la notizia che Zico sarà effettivamente lo straniero del prossimo campionato.

LA BOTTA IN TESTA. Finito il 1980 imbattuta, la Lazio ha invece iniziato l'81 beccandosi una sonora botta in testa. La sconfitta è stata secca.

inutile nasconderlo. Negli spogliatoi del dopo-partita Ilario Castagner è andato a caccia di streghe per giustificare una prestazione balorda e indecifrabile. Una Lazio stranita nella zona nevralgica del campo, asfittica in attacco, solo parzialmente sufficiente in difesa grazie alla buona predisposizione della coppia Perrone-Pochesci. Forse Ilario sperava di attutire la spinta milanista a respiro ampio, per poi incanalare il match sullo 0-0. Conservare l'imbattibilità avrebbe significato il mantenimento del primo posto in classifica. Invece i sogni sono svaniti all'alba del secondo tempo, quando Antonelli ha piazzato l'uno-due del k.o. e per Castagner è iniziato il calvario. Adesso la Lazio si trova di fronte ad un avvenire con qualche incognita. O supera immediatamente il trauma della prima sconfitta stagionale, oppure si mette nei problemi, visto che il prossimo avversario si chiama Cesena. Contro il Milan la Lazio ha scontato l'assuefazione ad un tipo di gioco standardizzato, allergico alla fantasia, forse esageratamente pianificato. Lo stesso Viola, che pure è il più estroso degli attaccanti biancazzurri, sembra troppo integrato in un collettivo che non concede voli pindarici. Contro un Milan che invece proprio nella classe individuale dei suoi migliori trova gli incentivi vincenti, la Lazio ha dovuto issare bandiera bianca quasi senza combattere, senza fare partita.

LA MORALE. Lo scontro al vertice dell'Olimpico ha dimostrato una verità che personalmente abbiamo asserito fin dall'inizio del campionato. Quando il Milan può giocare contro antagonisti di notevole tasso tecnico, eccolo venir fuori in tutta la sua sostanza effettiva. Già lo fece contro il Genoa, al terzo turno, allorché a S. Siro incantò la gente di fede e formulò promesse non sempre mantenute nel prosieguo immediato delle vicende cadette. Quando davanti ai rossoneri si pongono formazioni di minor calibro, solo valide sul piano agonistico, allora il Milan può anche accusare limiti vistosi, e lo ha dimostrato in parecchie occasioni, anche di fronte allo stesso pubblico di casa. La vittoria di Roma (e prima ancora quella di Pisa, meno limpida, anche se più importante sul piano psicologico), ha forse dato a Giacomini e alla sua truppa la dimensione giusta della quale servirsi per condizionare il campionato da oggi alla fine. Il potere rossonero e quello laziale, comunque, restano canonicamente condizionanti nel giochetto dell'alta classifica. Il pronostico estivo favoriva Lazio e Milan, la fine del girone d'andata ribadirà questa previsione. La caccia è aperta solo per il terzo posto. Se qualche grossa protagonista che sta rincorrendo spera nel crollo laziale è bene che non si faccia molte illusioni, perché la Lazio potrà anche ricevere contrappunti negativi dalla « debacle » dell'Olimpico, ma non al punto da liquefarsi come neve al sole.

LE COMPRIMARIE. E così Genoa e Cesena, Spal e Samp, Pisa e Pescara, lo stesso Bari se il rilancio cominciato contro l'Atalanta sarà effettivo, dovranno combattere una battaglia senza tregua, fino a giugno inoltrato, per dirimere una questione che adesso è parecchio intricata, l'esplosione contro il Foggia riporta il Genoa nell'Olimpo delle grandi favorite, ma intanto Cesena e Spal non mollano, così come resta in linea la Samp che il pareggio di Palermo evidenzia come formazione dalla ritrovata regolarità. Non dimentichiamo che la Sampdoria deve recuperare la gara di Rimini. Un risultato positivo in terra romagnola proietterebbe i blucerchiati al terzo posto, da soli o in coabitazione. Insomma: è ancora un rebus intricatissimo, nel quale Milan e Lazio promettono di inserirsi a far da giudici inappellabili. Prendiamo il prossimo turno: scende a Cesena la Lazio appena battuta per la prima volta, sale a S. Siro il Rimini. Le romagnole sulla strada delle grandi: un tema suggestivo che il rilanciato Milan cercherà di sfruttare nella maniera migliore per ribadire la validità del successo sull'ex capolista. Il Cesena è ormai una realtà di questo torneo che i bianconeri avevano iniziato con qualche titubanza. Invece Bagnoli ha costruito una formazione sicura, fresca, intelligente, e ora la sta pilotando verso un possibile terzo posto che l'anno scorso era stato mancato d'un soffio. Ai romagnoli guardano

le genovesi, più che mai intenzionate a giocarsi fra loro lo spareggio per l'unica piazza che vale la A. Un Genoa brillante, disinvolto in casa, una Samp più regolare in trasferta. Non sono le uniche litiganti, ovviamente, perché oltre al Cesena abbiamo una Spal battagliera, che non perde battuta e che ha reso produttivo anche lo 0-0 casalingo contro il Pisa, altra buona protagonista della classifica che conta.

I RILANCI. Dalle retrovie stanno risalendo formazioni che sembravano ormai spacciate: il Bari ha forse spento la grande crisi col gol di Bagnato all'Atalanta; il Pescara sta ancora evidenziando il Silva-gol che molte consorelle gli invidiano; infine il Lecce, che Gianni Di Marzio ha ricostruito nel fisico e nella mentalità. Anche in coda Monza e Vicenza (a proposito dei « lanieri », c'è da ricordare la conferma delle dimissioni del presidente Farina) muovono le acque delle rispettive classifiche. Un punto esterno non

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 16. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (4 GENNAIO 1981)

BARI 1 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bagnato al 4'; 2. tempo 0-0.

Bari: Venturelli (6,5), Punziano (6), Frappampina (6,5), Sasso (6), Canestrari (6), La Palma (5,5), Bagnato (7), Belluzzi (5,5), Iorio (6), Bacchin (5,5), Serena (6). 12.Grassi, 13. Boggia (n.g.), 14. Ronzani (n.g.), 15. Bitetto, 16. Mariano.

Allenatore: Renna (6,5).

Atalanta: Memo (7), Mandorlini (6,5), Filisetti (6), Caputi (6), Baldizzone (5,5), Vavassori (6,5), De Bernardi (6), De Biase (6,5), Filippi (6), Rocca (6), Scala (5,5). 12. Rossi, 13. Giorgi, 14. Bonomi, 15. Mostosi (n.g.), 16. Bertuzzo (5,5).

Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: Parussini di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Bertuzzo per De Bernardi al 38'; 2. tempo: Boggia per Punziano al 15', Mostosi per Baldizzone al 26', Ronzani per Bagnato al 40'.

GENOA 4 — FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Manfrin su rigore al 10', Nela al 32'; 2. tempo 2-0: Caneo al 22', Russo al 43'.

Genoa: Martina (6), Gorin (6), Testoni (6), Caneo (6), Onofri (6), Nela (7), Sala (7), Corti (6,5), Russo (6), Manfrin (6,5), Boito (6,5). 12. Favaro, 13. Odorizzi, 14. Lorini (n.g.), 15. Manueli (n.g.), 16. Todesco.

Allenatore: Simoni (7).

Foggia: Benevelli (5), Conca (5,5), Ottoni (5), Fasoli (6), Petruzzelli (4,5), Sgarbossa (6), Tivelli (6), Tinti (6), Musiello (5), Caravella (5), Piraccini (5). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Morsia, 15. Donetti (n.g.), 16. Cassano.

Allenatore: Puricelli (4).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna: 2. tempo: Donetti per Fasoli al 19', Manueli per Caneo al 29', Lorini per Boito al 34'.

LAZIO 0 — MILAN 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Antonelli al 9' e al 12'.

Lazio: Nardin (5,5), Spinozzi (5), Citterio (5,5), Perrone (6), Pochesci (6), Mastropasqua (5), Viola (5), Sanguin (6), Chiodi (5), Bigon (5), Greco (5). 12. Marigo, 13. Pighin (n.g.), 14. Ghedin, 15. Cenci, 16. Garlaschelli (n.g).

Allenatore: Castagner (5).

Milan: Piotti (6), Tassotti (6,5), Maldera (6,5), De Vecchi (6), Collovati (6,5), Baresi (7), Buriani (6,5), Novellino (7), Antonelli (8), Battistini (7), Cuoghi (6). 12. Incontri, 13. Vincenzi, 14. Romano, 15. Minoia (6), 16. Carotti (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlaschelli per Greco al 18', Minoia per Cuoghi al 18', Pighin per Pochesci al 40'.

LECCE 2 — CATANIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Re al 17', Barlassina al 21'; 2. tempo: Re al 40'.

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6,5), Miceli (7), Mileti (5,5), Grezzani (6,5), Re (7), Cannito (7,5), Improta (6,5), Bresciani (6), Maragliulo (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Biagetti, 14. Manzin (n.g.), 15. Bruno (n.g.), 16. Bonora.

Allenatore: Di Marzio (7).

Catania: Sorrentino (6,5), Labrocca (6), Salvatori (6,5), Mosti (6,5), Ciampoli (6,5), Chiavaro (6), Morra (5,5), Barlassina (6,5), Bonesso (6), Casale (6,5), Piga (6,5). 12. Papale, 13. Raimondi, 14. Ardimanni, 15. Castagnini, 16. De Falco (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arbitro: Milan di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzin per Mileti al 12', Bruno per Maragliulo al 23', De Falco per Bonesso al 30'.

PALERMO 1 — SAMPDORIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Stefanis al 42'; 2. tempo 0-1: De Ponti al 33'.

Palermo: Oddi (7), Ammoniaci (6), Vailati (7), Bencina (6), Di Cicco (8), Iozzia (7), Borsellino (6), De Stefanis (8), Calloni (7), Lopez (7), Montesano (8). 12. Frison, 13. Volpecina (n.g.), 14. Conte (n.g.), 15. Lamia Caputo, 16. Gasperini.

Allenatore: Veneranda (7).

Sampdoria: Garella (7), Pellegrini (7), Logozzo (7), Ferroni (7), Galdiolo (7), Pezzella (6), Orlandi (6), Redeghieri (7), De Ponti (7), Del Neri (7), Genzano (6). 12. Bistazzoni, 13. Vella, 14. Roselli (n.g.), 15. Sartori, 16. Chiorri (n.g.).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chiorri per Genzano al 5', Roselli per Pellegrini al 21', Volpecina per Calloni al 30', Conte per Borsellino al 39'.

ANTONELLI CONTROLLA LA PALLA E BATTE IMPARABILMENTE NARDIN: E' LO 0-1

è mai da buttare. Serve ad alimentare le speranze e tonificare il morale. Da oggi anche la lotta per la salvezza condizionerà molto le vicende di testa. Il Milan e la Lazio se ne dichiarano immuni. Ma le altre ci staranno dentro fino al collo. E quindi l'anno nuovo ripropone una B vecchia, con un Milan in più. Un Milan vero, adesso.

PROSSIMO TURNO. Come accennato più sopra, Milan e Lazio saranno chiamate domenica prossima a incontrarsi con due romagnole, rispettivamente Rimini e Cesena. E le altre? La Spal va a Bergamo, il Pisa riceve il Taranto che deve assolutamente strappare risultato positivo, La Sampdoria cercherà di mettere sotto il Varese per sfruttare al meglio il recupero contro il Rimini. In coda, nel frattempo, il Monza ospiterà il rilanciato Bari e il Vicenza ritenterà il colpaccio in quel di Foggia. Una bella partita dovrebbe essere Catania-Genoa. Ma, in B, quasi tutte le partite sono belle... □

CROCE DEL SUD

Re torna sul trono

TARANTO. Nuova gestione societaria e settimana di commenti ed interpretazioni. « Il Taranto è andato in mano ai boss », ha scritto un quotidiano sportivo del nord. Giudizi estremistici a parte, la vicenda ha risvolti inediti. L'operazione « cambio di vertice » (nuovo presidente è l'avv. Giovanni Buonfrate) è andata in porto con... capitale straniero: nel consiglio di amministrazione è entrato anche l'avv. Aldo Matera di Salerno, vicino allo staff dirigenziale della Pro Cavese, l'uomo in sostanza che ha tirto fuori i soldini, pare settecento milioni. Il dirigente venuto da Salerno, in cambio, avrebbe avuto il « congelamento » delle azioni. In altre parole, secondo la versione della società, invece di chiedere denaro a una banca, il Taranto ha bussato ad un amico offrendo come garanzia le azioni. Dietro l'avv. Matera c'è una finanziaria di campani. In città, comunque, ha fatto il giro un'altra versione dei fatti: ai napoletani sarebbe stato ceduto in realtà il pacchetto di maggioranza delle azioni e l'attuale presidente sarebbe solo una persona di comodo. Versione fantasiosa, dicono. Considerazioni: gli operatori economici locali snobbano il calcio; investire milioni nel pallone non deve essere poi tanto fallimentare, come tutti sostengono. Intanto, la società chiacchierata si muove in concreto: il presidente Buonfrate ha rinnovato il contratto, fino al 31 dicembre 1981, al direttore sportivo Ernesto Bronzetti.

BARI. « Il Bari si affida al calendario giapponese... ». Un collega ha scovato la curiosità: ha scoperto che il simbolo portafortuna dell'81 per i giapponesi è il galletto, emblema della squadra barese. La notarella è simpatica: serve a risollevare lo spirito. Lasciando perdere giapponesi e galletto, l'anno è partito bene per il Bari (sistemata l'Atalanta) e per Angelo Frappampina. « Frap » merita una parentesi: già miglior terzino della C, con relativo premio del « Guerino », era in continua ascesa. Poi una malattia e lo stop per un anno: sembrava irrecuperabile, finito. Invece il difensore è ritornato in campo e domenica ha disputato i primi novanta minuti per intero. Una partita giocata con bella baldanza. La tenacia premiata.

PESCARA. Stavolta non ci sono da commentare i proclami con ironia. Agroppi aveva detto: *« Nelle nostre intenzioni c'è il chiaro proposito di tentare la risalita. Ecco, vincere vorrebbe proprio dire riattaccarsi al carro delle prime e lasciar tornare ad esplodere quell'entusiasmo fino ad ora sopito »*. Bene, il Taranto è stato battuto e a Pescara sono scomparsi i musi lunghi. Ancora una volta il gol decisivo è stato segnato da Massimo Silva, il cannoniere che non si smentisce.

FOGGIA. Chi non farà drammi sarà di certo Ettore Puricelli: il Foggia perdente per 4-0 a Genova lo ha fatto andare su tutte le furie. Però c'è il fatto che Ettorazzo non si era mai illuso. Aveva detto e ripetuto fino alla noia: *« Lasciamo perdere i sogni della serie A, il Foggia deve pensare a salvarsi »*. L'invito a restare con i piedi per terra non era stato accolto da tutti: qualcuno faceva programmi ambiziosi. Tant'è: niente di tragico. Anzi, una sconfitta-maxi potrà servire a rispolverare la modestia e la prudenza, due additivi cari al vecchio Puricelli.

LECCE. Giovanni Re, un cognome che è tutto un programma anche in una Italia repubblicana. Centrocampista robusto, lento ma essenziale, Re sembrava una sicura promessa della Sampdoria. Era destinato a fare grandi cose. Poi il calo, un rientro fra le promesse mancate. E arrivò il trasferimento al Lecce, una squadra di provincia non molto ambiziosa. Trantran normale, senza bagliori e collocazione tattica diversa. Ora, con l'arrivo di Gianni Di Marzio, è ancora cambiato qualcosa: posizione corretta, ancora più indietro, terzino fluidificante. Retrocesso, Re è diventato cannoniere: i due gol al Catania, per una vittoria attesa da 40 anni, sono stati suoi.

CATANIA. Come Puricelli, Mazzetti predica la prudenza. Aveva ricordato prima di Lecce: *« Non scherziamo per carità. Al Catania interessa solo la salvezza, altro che terzo posto. Il pareggio, con il Lecce, è il nostro obiettivo »*. Obiettivo fallito di poco. Ancora da votazione super Barlassina. La grande stagione dell'interno è un altro dei meriti di Mazzetti. Responsabilizzato, Barlassina si sta esaltando. Nei giorni scorsi il giocatore ha spiegato la metamorfosi: *« Ho imparato da Frustalupi. Giocando con lui e guardandolo, si può solo migliorare. Io, adesso, mi limito a... imitarlo »*.

Gianni Spinelli

PESCARA 2 – TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: D'Alessandro al 14', Silva al 20'; 2. tempo 0-1: Picano su rigore al 10'.

Pescara: Piagnerelli (6), Arecco (6), Chinellato (6), Romei (7), Prestanti (7), Pellegrini (6), Silva (7), D'Alessandro (7), Nobili (6), Negrisolo (6), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. D'Eramo, 14. Cosenza, 15. Cerilli (n.g.), 16. Boni (n.g.).

Allenatore: Agroppi (7).

Taranto: Ciappi (6), Chiarenza (6), Bucci (6), Ferrante (5), Falcetta (5), Picano (5), Gori (6), Cannata (6), Mutti (6), Pavone (6), Cassano (7). 12. Degli Schiavi, 13. Fabbri (n.g.), 14. Scoppa, 15. Intagliata, 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Seghedoni (6).

Arbitro: Terpin di Trieste (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cerilli per Di Michele al 18', Fabbri per Bucci al 19', Fagni per Cassano al 31', Boni per Nobili al 39'.

RIMINI 2 – VICENZA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Parlanti al 27', Vagheggi al 35'; 2. tempo 1-1: Rosi al 5', Traini al 90'.

Rimini: Bertoni (4), Rossi (5), Buccilli (5), Baldoni (5), Favero (5), Parlanti (6), Saltutti (5), Sartori (6), Bilardi (6), Donatelli (6), Traini (5). 12. Taioli, 13. Merli, 14. Stoppani, 15. Mazzoni (5), 16. Suncini (n.g.).

Allenatore: Bruno (5).

Vicenza: Bianchi (6), Bottaro (5), Serena (6), Leonarduzzi (5), Bombardi (5), Carrera (6), Dal Prà (6), Zucchini (5), Pagliari (6), Rosi (5), Vagheggi (5). 12. Di Fusco, 13. Briaschi (n.g.), 14. Sandreani (n.g.), 15. Catellani, 16. Perrone.

Allenatore: Viciani (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Baldoni al 1', Sandreani per Zucchini al 17', Briaschi per Vagheggi al 23', Suncini per Rossi al 28'.

SPAL 0 – PISA 0

Spal: Renzi (6), Cavasin (6), Ferrari (6,5), Castronaro (6,5), Albiero (6), Miele (6), Giani (5), Rampanti (5), Gibellini (6), Tagliaferri (6), Grop (6). 12. Gavioli, 13. Bergossi (n.g.), 14. Brilli, 15. Ogliari, 16. Domini.

Allenatore: Rota (6).

Pisa: Buso (7), Rossi (6), Massimi (6,5), Gozzoli (5,5), Garuti (6), Vianello (6,5), Bartolini (6,5), Chierico (6,5), Graziani (6,5), Quadri (5), Cantarutti (6). 12. Mannini, 13. Occhipinti (6,5), 14. Secondini (n.g.), 15. Viganò, 16. Bertoni.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Facchin di Udine (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Occhipinti per Bartolini al 15', Bergossi per Gibellini al 28', Secondini per Chierico al 35'.

VARESE 1 – MONZA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mauti al 26'; 2. tempo 0-1: Ferrari su rigore al 9'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Cecilli (6,5), Arrighi (5), Cerantola (4), Turchetta (5), Baldini (5), Mauti (6), Facchini (5), Doto (5). 12. Nieri, 13. Salvadè (n.g.), 14. Brambilla, 15. Strappa, 16. Tresoldi (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Monza: Marconcini (6), Motta (6), Viganò (6), Acerbis (5), Stanzione (5), Pallavicini (6), Massaro (6), Maselli (5), Monelli (5), Ronco (6), Ferrari (5). 12. Cavalieri, 13. Acanfora, 14. Giusto, 15. Tatti, 16. Mastalli (n.g.).

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tresoldi per Turchetta al 9', Salvadè per Mauti al 22', Mastalli per Maselli al 25'.

VERONA 1 – CESENA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Garlini al 5'; 2. tempo 1-0: Tricella al 30'.

Verona: Conti (6,5), Ioratti (5), Fedele (6), Piangerelli (6), Gentile (7), Tricella (7), Valentini (5), Ferri (5,5), D'Ottavio (5), Franzot (5), Capuzzo (6). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Giglio, 15. Venturini (6), 16. Ulivieri (6).

Allenatore: Cadè (6).

Cesena: Recchi (7,5), Mei (7), Ceccarelli (6), Bonini (7), Oddi (6), Perego (6), Roccotelli (6), Piraccini (6), Bordon (5,5), Lucchi (7), Garlini (7). 12. Bodini, 13. Mosconi, 14. Fusini, 15. Bozzi (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7).

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ulivieri per D'Ottavio al 1', Venturini per Valentini al 17', Bozzi per Bordon al 29'.

»»

A Roma per Lazio-Milan c'era anche Valcareggi, un tempo c.t. della Nazionale maggiore e oggi selezionatore unico della Rappresentativa cadetta

«Uccio» la pensa così

ROMA. Ferruccio Valcareggi non poteva mancare alla « sfida dell'anno ». Lui è il selezionatore della Nazionale di serie B che da Lazio e Milan riceverà preziosi contributi.

Per una domenica l'Olimpico in versione cadetta si è trasformato nel massimo palcoscenico nazionale, calamitando personaggi importanti. Chiamato ad esprimere il suo giudizio sulla partitissima, Valcareggi ha potuto sbrigarsi con poche battute: « **Un Milan splendido, edizione scudetto, una Lazio forzatamente ridimensionata dallo strapotere rosso-nero. La partita valeva un grosso " piatto " da serie A, e lo ha dimostrato** ».

Valcareggi è a caccia di protagonisti per la sua rappresentativa. Il Milan gliene offre un paio, per sua diretta ammissione: Battistini e Cuoghi.

« Certo — commenta — **sarebbe bello poter far giocare nella nazionale cadetta anche Baresi, Collovati ed Antonelli...** ».

La citazione di Baresi e Collovati evoca il « Mundialito », e allora « Uccio » non può rifiutare un giudizio sulla partecipazione azzurra al torneo sudamericano. Premettendo che la TV può anche falsare certi giudizi, Valcareggi va controcorrente, senza peli sulla lingua: « **Abbiamo trovato un ambiente intimidatorio, un arbitraggio perlomeno discutibile, un clima caldo che ci ha disturbato sul piano atletico, tutto vero e tutto giusto. Ma non siamo stati all'altezza neppure sul piano tecnico, bisogna essere sinceri. Troppi uomini sotto ritmo e fuori registro. Dopo aver visto giocare l'Olanda e l'Uruguay c'era da credere che ambedue queste nazionali fossero alla nostra comoda portata. L'essersi fatti condizionare dai giocatori di casa che hanno messo la partita sul piano della rissa non è certo una scusante. Insomma: devo ammettere che gli azzurri mi hanno deluso** ».

— Giudica giusta la nostra partecipazione?

« **Tutto sommato potevamo fare come l'Inghilterra. Come vanno le cose in Sudamerica lo sappiamo da molto tempo. Uruguay-Italia, per molti aspetti, mi ha ricordato l'infausta partita di Santiago, nel '62, contro il Cile** ».

— La Nazionale maggiore ha chiamato un suo "pupillo" della passata rappresentativa di serie B, Vierchowod. Immaginiamo la sua soddisfazione...

« **Sì, sono contento. Questo fatto ha dimostrato che la Rappresentativa cadetta ha una sua validità tecnica** ».

— Eppure per ques'anno sembra difficile poterla varare...

« **Non si è trovato un avversario per l'1 febbraio. In più si è ancora indecisi se far scendere in campo una "Under 21", una "Under 23" oppure una vera e propria Nazionale di campionato, senza limiti d'età** ».

— Questo campionato di serie B ha dovvero un esito scontato?

«**Per i primi due posti direi proprio di sì. Il Milan ha dimostrato all'Olimpico cosa vale. Ma anche la Lazio è su un piano di sicura garanzia tecnica. Per il terzo posto la grande ammucchiata è per il momento indecifrabile. Devo anch'io allinearmi col coro unanime degli addetti ai lavori: deciderà la primavera** ».

— Com'è il livello del campionato?

« **Indipendentemente da Milan e Lazio, dico decisamente buono. Ci sono molti giovani interessanti e ogni domenica ne vengono fuori di nuovi. In questo momento, per esempio, mi parlano molto bene del pescarese D'Eramo, dei leccesi Mileti e Maragliulo** ».

— Fra quelli già visti chi l'ha impressionato maggiormente?

« **Su tutti il Massaro del Monza. Ha qualcosa in più questo ragazzo. Per ora non riesce ad esprimersi al meglio, ma è sicuramente destinato a crescere. E poi citerei Bartolini del Pisa e Battistini del Milan** ». □

Arriviamo al dodicesimo e Antonelli decide di dare il bis. Lancio di Novellino, il « gioiello » rossonero scatta (in fuorigioco o no?) e, appena fuori area, beffa il portiere laziale con un bel pallonetto

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(16. giornata di and.)

Bari-Atalanta	1-0
Genoa-Foggia	4-0
Lazio-Milan	0-2
Lecce-Catania	2-1
Palermo-Sampdoria	1-1
Pescara-Taranto	2-1
Rimini-Vicenza	2-2
Spal-Pisa	0-0
Varese-Monza	1-1
Verona-Cesena	1-1

PROSSIMO TURNO (11 gennaio 1981, ore 14,30)

Atalanta-Spal, Catania-Genoa, Cesena-Lazio, Foggia-Vicenza, Lecce-Pescara, Milan-Rimini, Monza-Bari, Pisa-Taranto, Sampdoria-Varese, Verona-Palermo.

MARCATORI

10 reti: **Silva** (Pescara);
8 reti: **Bordon** (Cesena, 1 rigore), **Antonelli** (Milan, 1);
7 reti: **Serena** (Bari, 1), **Tivelli** (Foggia, 2);
6 reti: **Magistrelli** (Lecce), **Calloni** (Palermo, 1), **Russo** (Genoa).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1					2-0	1-3	0-2			1-0		1-3		0-0		1-0	
Bari	1-0		1-4	0-0	2-1	2-0		3-2								2-0				1-0
Catania				1-0	0-0				2-2	2-1	3-3				1-2		1-0			
Cesena						2-0		1-1		2-0	3-0			2-2	0-0	3-2				
Foggia	1-0						0-1				1-1	1-1	3-3	1-0		1-1		4-0		
Genoa					4-0		0-0			2-0		2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	
Lazio	2-0	3-0	4-0					2-2	0-2		1-1		2-1	1-0				2-1		
Lecce			2-1		0-0	1-0							2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0		1-1	1-1	2-0		2-0			0-0					2-1			2-1	
Monza							2-2	0-0			1-1		0-0	1-1					1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1				0-0							0-1		1-1		2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1		2-1			0-0			1-0	0-0						2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1					0-1			1-1		1-0	1-0				0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0					4-0				1-1					1-1		1-0	2-2
Sampdoria					0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1					1-0			2-1
Spal			2-0			2-2	1-1			3-1	1-1	2-1	0-0	3-0			1-2			
Taranto		1-0		1-2	2-0				3-0	1-0								3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1					0-0	1-1				2-2		1-3				
Verona		2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1				2-0			1-1					
Vicenza	0-0			0-0		2-2			1-1				1-2			0-0		1-0	0-0	

CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Milan	23	16	8	7	1	— 1	20	11
Lazio	22	16	7	8	1	— 3	23	12
Spal	18	16	6	6	4	— 7	23	17
Cesena	18	16	5	8	3	— 5	20	15
Genoa	18	16	6	6	4	— 6	21	16
Sampdoria	17	15	5	7	3	— 6	17	15
Pisa	16	16	5	6	5	— 7	15	15
Foggia	16	16	4	8	4	— 8	15	17
Pescara	16	16	5	6	5	— 9	17	19
Lecce	15	16	5	5	6	—10	18	23
Bari	15	16	6	3	7	— 9	16	22
Rimini	14	15	3	8	4	— 9	18	17
Verona	14	16	2	10	4	—10	12	12
Atalanta	14	16	5	4	7	—10	12	16
Catania	14	16	4	6	6	— 9	17	23
Taranto *	12	16	7	3	6	— 7	18	14
Palermo *	12	16	3	11	2	— 7	16	16
Varese	12	16	3		7	—12	19	25
Vicenza	11	16	1	9	6	—13	12	18
Monza	11	16	1	9	6	—12	13	20

* Penalizzata di cinque punti.

EUROPA/BILANCIO DI META' STAGIONE

In molti campionati europei si è già arrivati a metà strada e numerose sono state le conferme e le novità. In evidenza inoltre tanti giovani talenti mentre stanno nascendo le nuove « regine »

Dietro l'angolo del 1980

di **Stefano Tura**

IN QUASI tutte le nazioni europee è terminato il girone di andata del massimo campionato di calcio, e, dopo il primo consueto giro di boa, si stanno già cominciando a tirare le prime somme. I sogni e le ambizioni di « mezzo inverno » hanno già fatto dimenticare quelli di « mezza estate » e tutti quei pronostici, tutte le considerazioni fatte all'inizio della stagione sono state ribaltate o, al contrario, confermate. Ogni squadra ha già intravisto quale potrà essere la propria sorte nel torneo in cui milita, e, sicuramente, sa già se dovrà lottare per le zone alte della classifica, o se il proprio sforzo sarà diretto alla lotta per non retrocedere. Molte sono le sorprese ma altrettanto numerose sono le conferme. Come ogni anno atleti fino a quel momento sconosciuti sono saliti alla ribalta imponendosi per la loro grinta ed il loro innato talento ma, soprattutto, hanno rilevato quei grandi campioni i quali, a causa dell'età ormai troppo avanzata, hanno dovuto lasciare il posto ai colleghi più giovani. In alcuni Paesi nei quali il campionato viene disputato e strutturato in base alle condizioni climatiche e meteorologiche stagionali, il massimo torneo si è già concluso e tutte le squadre stanno ora godendo le giuste e sospiratissime vacanze. Ma andiamo con ordine in quanto le novità sono molteplici e tutte estremamente interessanti.

LE CONFERME. Osservando il quadro delle formazioni campioni a metà stagione '80-81 e confrontandolo con quello delle Regine d'Europa, cioè le scudettate 79-80, è facile rilevare come ben pochi club, nel giro di appena sei mesi, siano riusciti a mantenere quella posizione di preminenza e di prestigio passata. In Bulgaria il CSKA di Sofia ha ripetuto l'exploit dello scorso campionato terminando il girone d'andata in testa alla classifica con 22 punti, conquistati in 15 giornate. Nonostante ciò la squadra ha evidenziato una leggera flessione rispetto all' anno scorso quando vinse il titolo di campione d'inverno con 24 punti. Identico comportamento ha avuto invece il Limerick, campione d'Irlanda 1980, che, come un anno fa, ha concluso la prima serie di incontri stagionali con 25 punti in 15 partite. La Dinamo di Berlino è la squadra campione della DDR, ed è facile per noi ricordare l'acceso duello di cui gli undici di Berlino furono protagonisti assieme all'omonima formazione di Dresda, l'intera scorsa stagione. Ora, al termine del girone d' andata, in Germania Est sono tre le squadre al comando della classifica ed esattamente la Dinamo Berlino, la Dinamo Dresda, e, terzo incomodo, il Magdeburgo. Tutte e tre le squadre, dopo 13 partite, hanno totalizzato 21 punti. Indiscusso e solitario il dominio del Bayern nel campionato tedesco della RFT. La squadra di Breitner e Rummenigge, ripetendo l'exploit della stagione passata, si è laureata campione d'inverno conquistando ben 27 punti in sole 17 partite. Rispetto all'edizione 79-80 ha migliorato il suo primato di quattro lunghezze. Le sorprese vengono invece dall'Inghilterra dove, sebbene i rossi del Liverpool si siano laureati campioni d'inverno (a pari merito con l'Aston Villa), vi è stata la grossa delusione delle grandi squadre tipo Nottingham, Manchester United e Arsenal che hanno lasciato il posto alle formazioni del cosiddetto « Midlands »: Aston Villa e Ipswich. I campioni d'Inghilterra assieme all' Aston Villa hanno terminato il girone d'andata con 29 punti in 21 incontri. In Jugoslavia la Stella Rossa, squadra campione 1980, ha concluso le prime 17 partite del campionato in testa alla classifica con 23 punti, mentre in Romania l' Universitatea Craiova, già avversaria dell'Inter quest'anno nel primo turno di Coppa dei Campioni, ha posto una seria ipoteca anche per quanto riguarda il titolo di campione 1981, terminando il girone d'andata in prima posizione con 25 punti in 17 partite. Queste sono le conferme, mentre le Regine d'Europa 1980 che hanno praticamente già abdicato sono: Bruges, Banik, Ostrava, Ajax, Szombierki, Real Madrid, Basilea e Honved.

LE NOVITA'. La scomparsa di tante illustri titolate ha ovviamente lanciato nuove squadre. In Austria il posto dell'Austria Vienna è stato preso da una provinciale di lusso, lo Sturm Graz il quale si è presentato al puntuale giro di boa in testa alla classifica con 25 punti in 18 partite. Altra sorpresa in Cecoslovacchia dove il Banik Ostrava campione ceco 1980, si trova in seconda posizione alle spalle della coppia campione d'inverno formata dalle due formazioni di Praga: il Dukla e lo Sparta. Entrambe hanno totalizzato 21 punti in 15 incontri. In Olanda il campionato è semplicemente « dominato » dalla AZ '67, la quale oltre ad avere terminato il girone d'andata in testa alla classifica con 33 punti in 17 partite, si trova staccata di ben sei punti rispetto all'immediato inseguitore Feyenoord. L'Ajax, campione 1980, è in piena crisi, ed è fino a questo momento in settima posizione. Lo scorso anno in Polonia, lo Szombierki Bytom si aggiudicò sia il titolo di inverno che la vittoria finale. Adesso nel campionato polacco la regina d'inverno è il Widzew Lodz e la scudettata Bytom si trova in 3.

I CAMPIONI D'INVERNO

ECCO IL QUADRO delle squadre europee che al termine del girone d'andata si sono classificate al primo posto nel campionato nazionale conquistando il platonico titolo di « campione d'inverno ».

NAZIONE	SQUADRA	PUNTI	PART.	CANNONIERI
Albania	Girone d'andata in corso di svolgimento			
Austria	**Sturm Graz**	25	18	**Hagmayr** (Voest Linz) 9 gol
Belgio	Girone d'andata in corso di svolgimento			
Bulgaria	**CSKA Sofia**	22	15	**Slavkov** (Trakia) 15 gol
Cecoslovacchia	**Dukla Praga**	21	15	**Hruska** (Cheb) 9 gol
	Sparta Praga	21	15	
Danimarca*	**KB**	40	30	**Hansen** (Naestved) 18 gol
Eire	**Limerick**	25	14	**Davis** (Athlone) 12 gol
Finlandia*	**OPS**	26	29	**Rajaniemi** (Sepsi) 19 gol
Francia	**Nantes**	28	19	**Onnis** (Tours) 15 gol
Germania Est	**Dinamo Berlino**	21	13	**Kuhn** (Lipsia), **Schultz** (Berlino) e **Streich** (Magdeburgo) 10 gol
	Dinamo Dresda	21	13	
	Magdeburgo	21	13	
Germania Ovest	**Bayern**	27	17	**Burgsmuller** (Dortmund) 16 gol
Grecia	Girone d'andata in corso di svolgimento			
Inghilterra	**Liverpool**	29	21	**Fashanu** (Norwich) 15 gol
	Aston Villa	29	21	
Islanda*	**Valur**	26	17	**Halgrimsson** (Valur) 14 gol
Italia	Girone d'andata in corso di svolgimento			
Jugoslavia	**Stella Rossa**	23	17	
Lussemburgo	Girone d'andata in corso di svolgimento			
Norvegia*	**Start**	29	22	**Dokken** (Lillestroem) 14 gol
Olanda	**AZ '67**	33	17	
Polonia	**Widzew Lodz**	23	14	**Adamczyk** (Legia) 12 gol
Portogallo	**Benfica**	26	15	**Jacques** (Braga) 12 gol
Romania	**Università Craiova**	25	17	**Tevi** (Progresul Bucarest) 12 gol
Scozia	**Aberdeen**	28	17	**McAdam** (Rangers) 11 gol
Spagna	**Atletico Madrid**	24	15	**Rusky** (Valladolid) 9 gol
Svezia*	**Oster**	37	26	**Ohlsson** (Hammarby) 19 gol
Svizzera	**Zurigo**	21	13	**Risi** (Lucerna) 13 gol
Turchia	**Trabzonspor**	23	14	**Ibrahim** (Boluspor) 10 gol
Ungheria	**Videoton**	24	16	**Kiss** (Vasas) 17 gol
URSS*	**Dinamo Kiev**	51	34	**Andreev** (SKA Rostov) 20 gol

* In queste nazioni il campionato è già terminato

»»»

posizione staccata di ben 4 lunghezze dalla capolista. Ultime novità quelle di Spagna, Svizzera e Ungheria, dove Real Madrid, Basilea e Honved sono state rilevate rispettivamente da Atletico Madrid, Zurigo e Videoton. La squadra spagnola ha conquistato 24 punti nelle prime 15 partite, lo Zurigo si è laureato campione d'inverno con 21 punti in 13 incontri e infine la squadra ungherese del Videoton ha totalizzato 24 punti in 16 partite.

I FALLIMENTI. Il più clamoroso è senza dubbio quello del Nottingham Forest. La plurititolata squadra di Trevor Francis, detentrice della Coppa dei Campioni 1980, è stata eliminata al primo turno di Coppa ed è stata sconfitta nella Supercoppa contro il Valencia. Inoltre, in campionato, al termine del girone d'andata, non è andata oltre la settima posizione. Protagonista di una campagna acquisti veramente sfortunata, ha comprato Ponte dal Grasshoppers lasciandolo per lungo tempo inutilizzato e ha ceduto Birtles al Manchester United privandosi così di un attaccante di sicuro valore internazionale.

LE GIA' SCUDETTATE. In alcuni Paesi il campionato è già terminato ed ovviamente il titolo di campione è già stato assegnato. In Danimarca si è imposto il KB con 40 punti in 30 partite; in Finlandia l'OPS ha ripetuto l'exploit dello scorso anno aggiudicandosi il titolo con 26 punti in 22 incontri. In Islanda lo scudetto è stato vinto dal Valur, giunto al termine delle 18 partite di torneo con 26 punti al suo attivo, mentre in Norvegia si è imposto lo Start che ha totalizzato 29 punti. Il titolo di campione di Svezia è andato all'Oster (37 punti in 26 partite) ed infine in Unione Sovietica la Dinamo Kiev ha ridicolizzato le avversarie laureandosi campione con 51 punti in 34 incontri disputati.

I RITARDATARI. Un po' a causa del maltempo, ma soprattutto per gli innumerevoli incontri internazionali di qualificazione ai Mondiali dell'82, in molte nazioni il campionato non è ancora giunto al termine del girone d'andata. E' il caso ad esempio dell'Italia dove le prime ostilità si concluderanno il 1. febbraio, o anche dell'Albania, del Lussemburgo e del Belgio.

QUESTE SQUADRE HANNO GIA' VINTO LO SCUDETTO

DINAMO KIEV (URSS)

ECCO ALCUNE DELLE FORMAZIONI CAMPIONI D'INVERNO 1980

ATLETICO MADRID (SPAGNA)

NANTES (FRANCIA)

BAYERN (GERMANIA O.)

I BOMBER DEL GIRONE D'ANDATA

DELIO ONNIS (TOURS)

MANFRED BURGSMULLER (DORTMUND)

JUSTIN FASHANU (NORWICH)

OPS OULU (FINLANDIA)

AZ'67 (OLANDA)

ASTON VILLA (INGHILTERRA)

I CANNONIERI. Tra i bomber europei, fino a questo momento il più esplosivo è sicuramente il tedesco Burgsmuller. La punta del Dortmund al termine del girone d'andata si trova in testa alla classifica marcatori con 16 reti. Molto forti sono anche l'inglese del Norwich, Justin Fashanu (15 gol), il bulgaro del Trakia, Slavkov (15 gol) e l'anziano attaccante del Tours, Onnis (15 gol). Tra i meno prolifici troviamo invece Hagmayr del Voest Linz (9 gol), Hruska del Cheb (9) e Rusky del Valladolid (9) sebbene si trovino tutti in testa alla classifica marcatori dei loro rispettivi campionati. Infine nei tornei già conclusi il bottino di reti più cospicuo (20) lo ha realizzato il russo Andreev dallo SKA di Rostov, seguito a ruota dallo svedese Ohlsson dell'Hammarby autore di 19 reti. □

Imbattuta per 23 incontri la Germania Occidentale è stata la vera protagonista del 1980 vincendo il Campionato Europeo e imponendo su tutti indifferentemente...

La legge del più forte

CON UNA STAGIONE semplicemente esaltante, la Germania Ovest si è guadagnata il titolo di Miss Europa 1980. La granitica formazione di Hansi Muller, Schuster, Kaltz, Hrubesch e Rummenigge è stata protagonista di una annata spettacolare, culminata con la conquista del titolo di Campione d'Europa 1980. Imbattuta per 11 partite consecutive, la formazione di Derwall ha vinto 9 incontri e ne ha pareggiato solamente due. L'uno il 17 giugno nel Campionato Europeo a Roma con la Grecia (0-0), l'altro l'11 ottobre in un amichevole contro l'Olanda (1-1). In un anno ha messo a segno la bellezza di 29 reti e ne ha subite solamente 9, non c'è quindi da meravigliarsi se Karl Heinz Rummenigge, ala sinistra della nazionale, è stato eletto da quasi tutti i periodici sportivi internazionali come il calciatore dell'anno, e se i vari Kaltz, Scuster e Hrubesch figurano tra coloro che hanno riscosso più consensi da parte dell'opinione pubblica. In questo modo, dopo la semi-tragedia del Mundial Argentino, la Germania Ovest è riuscita a risorgere e ad imporre nuovamente in tutta Europa l'indiscussa ed inviolabile supremazia teutonica. In seconda posizione, sempre tra le nazionali europee, troviamo la sorprendente Unione Sovietica. Seppur eliminata (ad opera della Grecia) dai Campionati Europei, la squadra di Kostantin Beskov ha ottenuto, nell'arco degli ultimi 12 mesi, 18 punti in 10 partite. Anch'essa sempre imbattuta, non ha avuto difficoltà ad imporsi sulla Bulgaria (3-1), sulla Svezia (5-1), sulla Francia (1-0) e sull'Ungheria (4-1), impattando solamente in due occasioni con la Germania Est (2-2) e con l'Argentina (1-1). Ha messo inoltre a segno 27 reti subendone soltanto 8.

L'ITALIA. Alle spalle dei sovietici ecco finalmente l'Italia. Tra polemiche e colpi di scena, i nostri eroi hanno dato vita ad una stagione a livello più che accettabile caratterizzata da un solo grande rimpianto: il quarto posto agli Europei. Del resto gli uomini del tanto discusso Bearzot sono imbattuti dal 13 giugno 1979 (Jugoslavia-Italia 4-1) e la loro qualificazione ai Mondiali di Spagna dell'82 può considerarsi ormai certa. Ricordiamo inoltre che Zoff non prende gol da 360 minuti.

NOBILI DECADUTE. La stagione 1980 si può certamente considerare un anno di crisi per alcune famose e blasonate squadre europee. E' il caso ad esempio dell'Olanda, la quale, in otto partite disputate ha totalizzato soltanto 5 punti, vincendo un solo incontro (1-0 contro la Grecia nel Campionato Europeo), pareggiandone 3 e perdendone 4. O anche la Spagna che ha totalizzato 7 punti in 11 incontri. Gli iberici hanno vinto un solo match (1-0 il 23 gennaio con l'Olanda), ne hanno pareggiati 5 e altrettanti ne hanno persi.

CONCLUDENDO è interessante notare come nessuna squadra abbia fatto «l'en plein» (vi riuscì la Jugoslavia due anni or sono: 6 su 6) a dimostrazione del fenomeno di livellamento dei valori che va attuandosi in tutta Europa... Tedeschi permettendo logicamente!

s. t.

GERMANIA OVEST

NAZIONE	PARTITE				GOL	
	giocate	vinte	paregg.	perse	fatti	subìti
ALBANIA	4	1	—	3	3	8
AUSTRIA	7	4	1	2	13	8
BELGIO	11	7	3	1	19	7
BULGARIA	11	4	1	6	14	18
CECOSLOVACCHIA	18	7	5	6	27	18
CIPRO	5	—	1	4	3	19
DANIMARCA	9	3	2	4	12	11
EIRE	8	4	1	3	14	9
FINLANDIA	8	—	1	7	2	24
FRANCIA	6	3	1	2	15	6
GALLES	6	4	—	2	13	3
GERMANIA OVEST	11	9	2	—	29	9
GERMANIA EST	7	4	3	—	10	4
GRECIA	11	1	4	6	7	19
INGHILTERRA	13	8	2	3	23	13
IRLANDA DEL NORD	9	5	3	1	11	5
ISLANDA	7	1	2	4	7	17
ITALIA	12	8	4	—	18	5
JUGOSLAVIA	7	5	—	2	14	9
LUSSEMBURGO	6	—	—	6	0	19
MALTA	2	—	—	2	0	10
NORVEGIA	7	4	1	2	14	11
OLANDA	8	1	3	4	6	9
POLONIA	19	8	4	7	32	22
PORTOGALLO	6	2	2	2	7	8
ROMANIA	10	3	3	4	16	16
SCOZIA	8	3	1	4	7	8
SPAGNA	11	1	5	5	10	15
SVEZIA	10	2	3	5	10	16
SVIZZERA	10	2	1	7	9	21
TURCHIA	3	—	—	3	1	9
UNGHERIA	12	3	3	6	17	23
URSS	10	8	2	—	27	8

N.B. - Non sono comprese le partite delle Nazionali Olimpiche.

NAZIONE	PUNTI	PARTITE	MEDIA
1) Germania Ovest	20	11	1,818
2) URSS	18	10	1,800
3) Italia	20	12	1,666
4) Germania Est	17	7	1,571
5) Belgio	17	11	1,545
6) Irlanda del Nord	13	9	1,444
7) Jugoslavia	10	7	1,428
8) Inghilterra	18	13	1,384
9) Galles	8	6	1,333
10) Austria	9	7	1,285
Norvegia	9	7	1,285
12) Francia	7	6	1,166
13) Eire	9	8	1,125
14) Cecoslovacchia	19	18	1,055
15) Polonia	20	19	1,052
16) Portogallo	6	6	1,000
17) Romania	9	10	0,900
18) Danimarca	8	9	0,888
19) Scozia	7	8	0,875
20) Bulgaria	9	11	0,818
21) Ungheria	9	12	0,750
22) Svezia	7	10	0,700
23) Spagna	7	11	0,636
24) Olanda	5	8	0,625
25) Islanda	4	7	0,571
26) Grecia	6	11	0,545
27) Albania	2	4	0,500
28) Svizzera	5	10	0,500
29) Cipro	1	5	0,200
30) Finlandia	1	8	0,125
31) Lussemburgo	0	6	0,000
Malta	0	2	0,000
Turchia	0	3	0,000

La stampa specializzata ha scelto le sue stelle: sono Zé Sergio del Sao Paulo, Luisinho dell'Atletico Mineiro e Baltazar del Gremio è il super bomber

I tre Re Magici

di **Gerardo Landulfo**

HANNO PREMIATO i suoi sconcertanti dribblings sulla fascia sinistra del campo, un tiro fulminante e i deliziosi concentrati di precisione e tempismo che partono dai suoi piedi all'indirizzo di Serginho e Renato. E il riconoscimento è venuto dai soliti 339 giornalisti sportivi del Brasile, quelli per intenderci che al termine della stagione, eleggono il miglior calciatore dell'anno, gratificandolo di un pallone d'argento, (Bola de Prata) ritenuto il più ambito riconoscimento per i « futebolistas » del Paese. Ventitrè anni (ala sinistra del Sao Paulo e della Nazionale) Zè Sergio o meglio ancora, Josè Sergio Presti, ha conosciuto nel 1980 la più bella annata della sua carriera e la consacrazione ad autentico « craque ». Duecentocinque sono stati i consensi ottenuti dal paulista, mentre le briciole sono andate a Zico (che ne ha raccolte 39), Cerezo (dell'Atletico Mineiro) e tra gli altri, a Paulo Roberto Falcao (anche se « italiano », resta sempre patrimonio brasiliano) e a Socrates, il « dottore » del Corinthians, oggi relegato dalla stampa a semplice comprimario.

LA RIVELAZIONE. L'indagine — che è assai più complessa di quanto si possa credere — è promossa dal maggior quotidiano del Brasile, « O Estado de Sao Paulo » e si estende a tutto il sistema premiando, oltre al calciatore dell'anno, anche la rivelazione tra i giovani, l'allenatore e la formazione ideale. A Luisinho, difensore ventiduenne dell'Atletico Mineiro (l'elemento, cioè, che ha preso il posto di Amaral nella Seleçao di Santana) è andata quindi la palma di « novità » dell'80, in virtù di 138 preferenze. Alle sue spalle è giunto Gilberto (interno dei campioni carioca del Fluminense) con 61, mentre un voto l'ha preso quel « bambino » — a detta del giornalista che l'ha indicato — che ha giocato col numero 10 nella partita d'addio di Franz Beckenbauer. Vale a dire, un certo Pelè.

VERNICE FRESCA. I toni dell'argento sono invece sulla panchina del Sao Paulo, premiata in Carlos Alberto Silva quale miglior tecnico della stagione. Silva ha portato la squadra al titolo di campione paulista. E pare proprio che questo traguardo sia risultato discriminante e decisivo per l'aggiudicazione dell'alloro. Un altro campione statale, Nelsinho (allenatore del Fluminense di Rio) è al secondo posto, mentre Tele Santana (il Citì della nazionale) è giunto terzo con 60 voti di preferenza, lasciandosi alle spalle il predecessore Claudio Coutinho, da anni guida del Flamengo. Sempre tra i mister, da registrare anche la presenza di Sergio Clerici: è nella lista dei migliori. Sull'ex-gringo sono piovuti nove voti che vogliono qualificare l'eccellente lavoro svolto nell'Internacional di Limeira.

L'UNDICI D'ORO. Molto interessante è risultata la formazione ideale dell'anno, poiché ha ricalcato per dieci-undicesimi lo schema della Nazionale che partecipa al Mundialito, premiando così indirettamente le scelte di Tele Santana. L'« alieno » della squadra è Serginho, centravanti del Sao Paulo, che ha rubato ufficiosamente la maglia a Socrates. Questa, comunque, la « rosa » votata.

GIOCATORE	SOCIETA'	VOTI
1 Carlos	Ponte Preta	137
2 Getulio	Sao Paulo	205
3 Junior	Flamengo	212
4 Batista	Internacional	254
5 Oscar	Sao Paulo	231
6 Luisinho	Atletico Mineiro	255
7 Tita	Flamengo	146
8 Zico	Flamengo	206
9 Serginho	Sao Paulo	92
10 Cerezo	Atletico Mineiro	113
11 Zè Sergio	Sao Paulo	307

BALTAZAR IL CANNONIERE. Nella prossima stagione calzerà la « Chuteira de Ouro » della Adidas, l'emblematica scarpetta che veste il piede dell'« artilheiro » considerato il miglior realizzatore in assoluto dell'anno. E Baltazar Maria de Moraes Junior, 21 anni, con le sue 51 segnature è risultato il più autorevole cliente del negozio Adidas. Baltazar è una punta veloce, dai movimenti felini ed un grande opportunista. Calcia indifferentemente sia di destro che di sinistro e nel gioco aereo non ha rivali. E' considerato dai tecnici un centravanti perfetto e gli osservatori lo descrivono come il più accreditato a vestire la « camisa » numero nove della Nazionale che disputerà il Mundial in Spagna. E' un tipo simpatico, molto religioso che ama far sapere alla gente di considerarsi protetto dai Santi: in pratica, cioè ogni suo gol sarebbe una specie di grazia ricevuta. Due anni fa il Gremio lo acquistò da un piccolo club dello Stato di Goias, (dove Baltazar è nato) e lui, di riflesso, ringraziò i dirigenti gauchi, marcando 30 reti nel suo primo campionato. Con questo ariete al centro dell'attacco, il Gremio ha vinto due volte il campionato. Inoltre, grazie a lui, anche la Nazionale juniores si è laureata campione di categoria a Toulon. A Porto Alegre lo chiamano Chuta Chuta (Tira-Tira) per la sua potenza e per la poca grazia nel calciare, ma lui pare non si preoccupi molto: *« Il mio scopo — dichiara — è segnare reti e per questo devo correggere i miei difetti che sono superiori alle mie virtù ».*

POLITICANTI DELLA BOLA. In Brasile stampa e tifoseria si accomunano da sempre nel più esasperato integralismo e cameratismo per esaltare le gesta dei loro compaesani. E' sempre stato così e da sempre la Nazionale ne ha risentito ad ogni avvicendamento tecnico alla guida della Seleçao, infatti, è corrisposto uno sconvolgimento nei quadri che rispondeva ad esigenze regionalistiche. Era così con Coutinho, per fare un esempio, e nella sua « seleçao » giocavano tanti cariocas. E così con Santana e l'undici nazionale è composto in gran parte da paulisti.

STAMPA DI PARTE. Per rendere ancora più palese il fatto abbiamo chiesto un parere in merito a quattro giornalisti delle maggiori testate del Paese (scegliendo un mineiro, un paulista, un carioca e un gaucho) facendo loro stilare una Nazionale secondo le rispettive preferenze. Questo è stato il risultato della nostra inchiesta.

Fausto SILVA
dell'Estado de Sao Paulo:
Carlos (P), Getulio (P), Junior (C), Batista (G), Oscar (P), Juninho (P), Tita (C), Socrates (P), Serginho (P), Zico (C), e Zè Sergio (P). 7 appartengono a società di San Paolo.

Oldemario TOUGUINHO
del Jornal do Brasil (Rio de Janeiro):
Leao (M), Edevaldo (C), Junior (C), Batista (G), Edinho (C), Luisinho (M), Tita (C), Socrates (P), Reinaldo (M), Zico (C), Zè Sergio (P). 5 sono i cariocas.

Rogerio PERES
dell'Estado Sucursal Minas:
Joao Leite (M), Getulio (P), Odirlei (P), Cerezo (M), Oscar (P), Luisinho (M), Paulo Cesar (P), Falcao (G), Baltazar (G), Zico (C), Eder (M). I mineiros sono quattro.

Edgard SCHMIDT
di Radio TV Gaucha:
Leao (G), Getulio (P), Junior (C), Batista (G), Oscar P), Luisinho (M), Tita (C), Falcao (G), Baltazar (G), Zico (C), Zè Sergio (P). 5 giocatori sono gauchos. Tutti gli intervistati, comunque, si sono ritrovati concordi nell'assegnare la panchina all'attuale tecnico della Nazionale Tele Santana.

LA NAZIONALE DI STATO. I quattro principali centri calcistici hanno avuto diritto ad una loro nazionale che sempre in base all'inchiesta dell'Estado de Sao Paulo è composta da tutti giocatori partecipanti al campionato di Stato. Ecco la nazionale « statale ».

Sao Paulo: Valdir Peres (Sao Paulo); Getulio (Sao Paulo), Oscar (Sao Paulo), Juninho (Ponte Preta), Vladimir (Corinthians); Elvio (Inter), Pita (Santos) e Socrates (Corinthians); Paulo Cesar (Sao Paulo), Serginho (Sao Paulo) e Zé Sergio (Sao Paulo).

Rio de Janeiro: Raul (Flamengo); Edevaldo (Fluminense), Orlando (Vasco da Gama), Edinho (Fluminense), Junior (Flamengo); Gilberto (Fluminense), Mario (Fluminense) e Zico (Flamengo); Tita (Flamengo), Roberto (Vasco da Gama) e Claudio Adao (Fluminense).

Minas Gerais: Joao Leite (Atletico Mineiro); Orlando (Atletico), Zezinho Figueroa (Cruzeiro), Luisinho (Atletico) e Jorge Valença (Atletico); Chicao (Atletico), Cerezo (Atletico) e Mauro (Cruzeiro); Carlinhos (Cruzeiro), Roberto Cesar (Cruzeiro) e Eder (Atletico).

Rio Grande do Sul: Leao (Gremio); Nelinho (Gremio), Mauro Pastor (Inter), Andre Luiz (Inter) e Dirceu (Gremio); Batista (Inter), Jair (Inter) e Paulo Isidoro (Gremio); Tarciso (Gremio); Baltazar (Gremio) e Mario Sergio (Inter). □

L'Atletico ha vinto la corsa con Santos e Cruzeiro per arricurarsi le prestazioni di Luisinho ❶. Carlos Alberto Silva ❷ quella per il titolo paulista. Baltazar ❸ ha spopolato tra i cannonieri con 51 reti. Infine Zè Sergio ❹ ha superato campioni come Zico e Socrates ed è oggi considerato il miglior calciatore del Paese. Sono le nuove creazioni della scuola brasiliana. Tutte vincenti

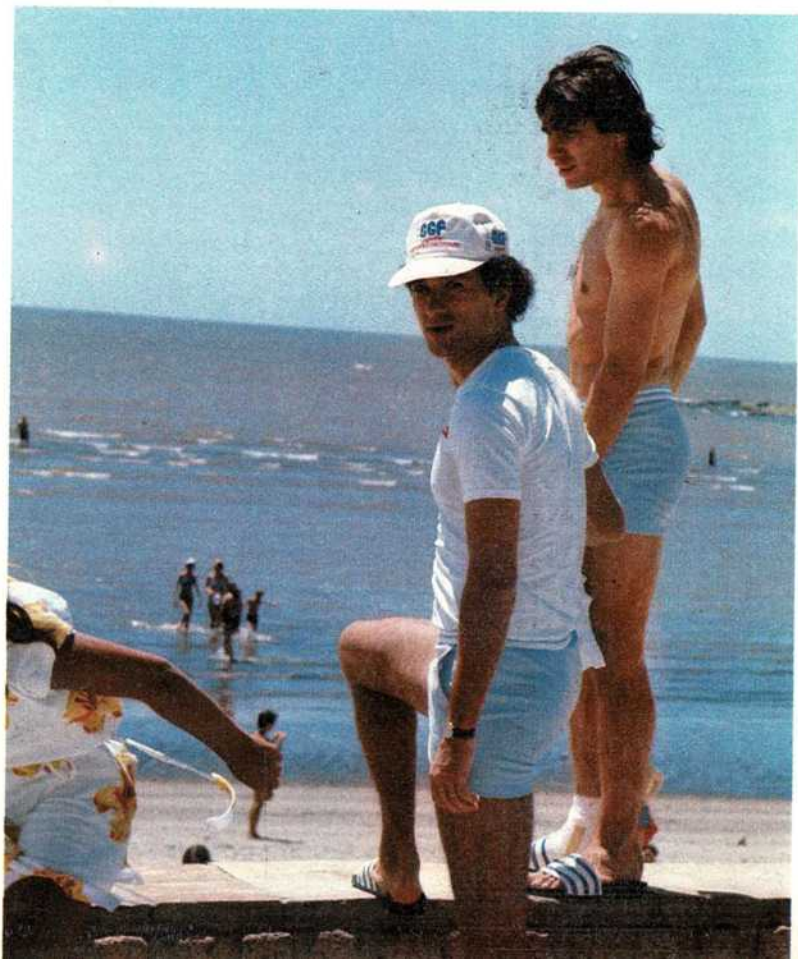
Il calcio è una Fenice che sopravvive a tutto: né gli arbitraggi vergognosi, né le predestinazioni a tavolino, né l'amarezza per l'eliminazione degli azzurri sono riusciti ad offuscare le imprese di campioni come Maradona, Paz, Victorino, Rummenigge e Isidoro che hanno dato comunque senso al torneo

SUPERMUNDIAL

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Guido Zucchi**

RUMMENIGGE IN ARGENTINA-GERMANIA

MONTEVIDEO. Il calcio è bello e vivissimo perché sa essere superiore alle proprie sventure, perché è capace di sconfiggere chi — dall'interno — s'organizza per distruggerlo. E' bello e vivissimo perché invece di uscire mortificato da una manifestazione come il Mundialito ne trae motivo per esaltarsi. Una partita come Argentina-Brasile, con i suoi eccessi (fortunatamente — per il gioco — tenuti per il novantunesimo minuto) e i suoi errori (quante volte i brasiliani hanno gettato al vento la vittoria) ti rimette in pace con la Copa de Oro i cui immediati precedenti — ci riferiamo in particolare all'amarissima sconfitta dell'Italia — avevano suscitato fastidio e rabbia. Dopo che l'arbitro Gùruceta Muro aveva fischiato la fine dell'inverecondo scontro fra gli azzurri e gli uruguayani lo scoramento aveva indotto i più a dimenticare anche i « momenti magici » di Argentina-Germania, una

segue a pagina 17

Victorino, punta di diamante uruguagia, alle prese (in alto) con Brandts. Sopra, una fase dell'inaugurazione con la gigantesca riproduzione del trofeo. Gli italiani (a fianco) pensano ai bagni...

da pagina 15

delle più belle partite mai vedute. Si ripensava — a quel punto — al trattamento subito dai tedeschi ad opera dell'arbitro Castillo, capace di trasformare un chiaro rigore in una punizione « a due » in area argentina. Un Mundialito « off limits » per le squadre europee, insomma. GLI ARBITRI. Nel rispetto di un copione accuratamente preordinato, gli organizzatori hanno fatto sì che il Mundialito diventasse « cosa loro », un discorso tutto sudamericano, con prevalenza d'interesse per una soluzione uruguagio-argentina. Il calcio rioplatense ha fortissimamente voluto una finalissima che fosse un derby, un'occasione per ripetere la finale del primo campionato del mondo fra Uruguay e Argentina che si svolse proprio qui, allo Stadio Centenario, « monumento del futbol mundial » e sede di un museo che celebra le glorie celcistiche dell'Uruguay, mezzo secolo fa. Solo un fantastico (e sprecone) Brasile ha cercato di compromettere l'apoteosi dello spirito celebrativo che permea questa manifestazione, magari suggerendo un'altra storica rivincita, giacché proprio vent'anni fa il Brasile ha perduto al Maracanà un Mundial ad opera dei « celesti » trascinati al successo da Ghiggia, Schiaffino e dalle prodezze del portiere Maspoli, attuale tecnico

LE STELLE. L'Uruguay, che si è... dato il girone più facile (con un' Olanda vacanziera, interessata soprattutto ai 150.000 dollari a prestazione offerti dagli organizzatori, e un' Italia comunque tecnicamente inferiore a Germania, Brasile e Argentina) ha tuttavia mostrato, oltre alla leggendaria « grinta charrua » che gli consente di superare sul proprio terreno handicap innegabili, almeno un paio di giocatori eccezionali: Victorino, goleador di razza, e quel talento naturale ch'è Ruben Paz, definito dai fans locali addirittura superiore a Maradona. Sono queste « stelle », insieme all' ormai divinizzato « Pibe », alla rivelazione argentina Ramon Diaz, al grandissimo Rummenigge, ai maestri brasiliani, a qualificare un torneo che ha cercato — come si diceva — di squalificarsi. Gli attori hanno salvato una recita diretta da registi incapaci facendo sì che per ciò che conta — il gioco — il Mundialito diventasse un vero Supermundial.

L'ITALIA. Per gli azzurri il Mundialito è cominciato e finito in novanta minuti maledetti, giunti a evocare fantasmi che ci illudevamo definitivamente sepolti col passato, Cile 62, per esempio: stesso ambiente, stesse subdole provocazioni, stesso cedimento di nervi. E stesso risultato, 0-2, e due espulsioni, allora David e il povero Ferrini, qui Cabrini e Tardelli; a quel tempo trovammo un comodo alibi nell'arbitro inglese Aston, sul quale scaricare tutte le colpe. E anche qui a Montevideo il signor Guruceta Muro ha fatto un buon lavoro, *muy professional*, nel quadro di un Mundialito che — come dicevamo — l'Uruguay si è cucito addosso come il vestito su misura (le avversarie più forti a scannarsi nell'altro girone, l'ultimo impegno a una settimana esatta dalla finale, per consentire un completo ricupero fisico e nervoso, arbitri di scuola latina, un peruviano contro l'Olanda, uno spagnolo contro l'Italia). Ma il guaio è che tutto questo lo sapevamo in anticipo. Sapevamo che era stata montata la trappola e siamo andati a tuffarci dentro a capofitto. Agli occhi della stampa e della critica internazionale, siamo stati noi i violenti e gli scarponi. Nessuno ha visto le gomitate di Olivera che hanno tramortito Altobelli e spaccato un labbro a Graziani. Ma tutti si sono indignati per l'entrata assassina di Tardelli, sulla quale Paz ha recitato una scena magistrale, aspettando l'espulsione

UN PIANO PERFETTO. Che sia stato un piano perfettamente programmato lo dimostra proprio il fatto che a essere cacciati dal campo sono stati i due uomini incaricati dei compiti fondamentali, di bloccare le due « estrellas » uruguagie, Paz e Ramos. Gentile, al quale toccava il terzo angioletto, Victorino, può ritenersi fortunato a essersela cavata con un'ammonizione... Tutto questo non sposta il discorso di base. L'Italia pareva, nei tempi recenti, enormemente progredita sotto il profilo comportamentale (con la sola, parziale eccezione del Lussemburgo). Pareva aver ormai maturato la mentalità adatta per resistere alle provocazioni dell'ambiente e alla malignità degli avversari. Di colpo, qui a Montevideo, ha fatto un colossale balzo indietro. La fragilità psichica di certi giocatori deve preoccupare più del risultato negativo che, in fondo, lascia il tempo che trova.

LE SVOLTE. Tecnicamente, la partita è ruotata attorno a due episodi chiave. *1)* l'errore di Graziani che nel primo tempo, sullo 0-0, ha fallito clamorosamente una pallagol recapitatagli sulla testa da un geniale assist di Antognoni. Come si è visto in Grecia (dove le condizioni ambientali di partenza erano assai simili) un gol a freddo è l'unico sistema per placare la furia di avversari e pubblico. *2)* la grande prodezza di Rodolfo Rodriguez, il portiere che tiene un'immagine della Vergine accanto al palo, sull'1-0: evitando con un acrobatico intervento all'indietro un certo autogol, Rodriguez ha tolto all'Italia l'ultima *chance* di rappatumare i cocci della partita dopo il rigore. Da lì alla fine è stata la caduta verticale, il raddoppio di Victorino su una difesa ormai slabbrata, le due espulsioni, i cori di scherno.

LA DIFESA DI BEARZOT. Come al solito (e come è in fondo suo preciso dovere) Bearzot difende a spada tratta i suoi. Per l'Italia è stata la prima sconfitta dopo diciotto mesi, dal giugno 79 a Zagabria, se non si vuol considerare la finale per il terzo posto con la Cecoslovacchia agli Europei, perduta ai calci di rigore, dopo l'uno a uno sul campo. Logico che abbia lasciato tracce. « *Moralmente i ragazzi sono distrutti* » — dice il CT il quale aggiunge: « *Per un'ora la squadra è stata perfetta. Mai all'estero avevamo corso meno rischi, Bordon poteva pure andare a prendere un caffè. Poi, all'improvviso, siamo caduti. Ma per responsabilità molto precise e che non sono certo addebitabili a noi* ». Il solito ritornello: l'arbitro. Sopraggiungono a rinforzo Bruno Conti e Graziani: « *Quando ci siamo avvicinati per chiedere spiegazioni sul rigore, ci ha allontanati bruscamente chiamandoci figli di puttana* ». Un altro « caso Agnolin », con qualche variante. Là minacce di pratiche etero-sessuali, qui pesanti allusioni sulle ascendenze materne. Ma questi arbitri hanno adottato il turpiloquio come regola internazionale? « *Ci hanno provocati in continuazione, sin dall'inizio* — prosegue Bearzot — *usando i pugni e i gomiti. E l'arbitro guardava e sorrideva. E quando abbiamo reagito, le espulsioni. Una cosa indegna, che merita di essere denunciata alla Federazione Internazionale* ». Già, la pubblica ricusazione di un arbitro spagnolo è proprio la mossa politica ideale, a un anno dai Mondiali in Spagna...

VIVA L'INGHILTERRA. « *Aveva ragione il mio amico Greenwood* — mi sussurra Bearzot — *quando ha visto gli uruguaiani giocare in Belgio (ed erano in Europa, lontani dalla suggestione di un pubblico indemoniato) ha detto: "Grazie, non fumo. Al Mundialito ci vadano gli altri"* ». Ecco, comincia a venir fuori la verità. Nessun dubbio che in cuor suo il CT abbia sempre visto con sospetto questa trasferta, piena di insidie ambientali, in cui era chiamato a non perdere di vista il risultato e nel contempo a sperimentare in chiave futura. Ma proprio perché tutto si sapeva in anticipo, non c'era modo di comportarsi diversamente? Dice un collega uruguaiano: « *Perché Uruguay-Olanda è stata una partita corretta e Uruguay-Italia no? Se la colpa è tutta e solo dell'Uruguay, si sarebbero dovute riscontrare le stesse situazioni...* ». E Bearzot risponde: « *Uruguay-Olanda è stata corretta perché è stata una partita giocata da una squadra sola. L'Uruguay non ha avuto bisogno di calcare la mano. Con noi che non ci volevamo stare, invece...* ». E allora si viene a scoprire che tutti sapevano che l'Uruguay sarebbe arrivato comunque alla finale, perché a questo risultato erano collegati troppi interessi, di tutti i generi. L'Inghilterra ha preso atto e ha rinunciato. L' Olanda ha partecipato, ma sul campo ha detto: prego, si accomodi. Noi abbiamo voluto combattere una battaglia disperata. E ci siamo ritrovati becchi e bastonati.

LA GUERRA. Adesso non è il caso di dichiarare guerra all'Uruguay ma di inserire nel concerto di accuse anche una robusta dose di autocritica. Due espulsioni in Lussemburgo, due qui: sono troppe. Se l'avversario è subdolo e l'arbitro ostile, non per questo diventa obbligatorio perdere la testa. Esempio: sapendo che l'arbitro lo sta aspettando al varco, Tardelli non deve commettere un fallo così plateale su Ruben Paz. E se malgrado tutto decide di commetterlo (sbagliando) non deve meravigliarsi di essere cacciato fuori. Mi dice Rivera: « *Sono concetti giustissimi, quando si scrivono dalla tribuna stampa. In campo è diverso. In campo non è facile resistere alla tentazione di reagire alle provocazioni e ai soprusi* ». Sta di fatto che questo Mundialito finisce per noi con un bilancio disastroso. Sul piano morale siamo stati bollati di violenti, di scarponi e di antisportivi incapaci di perdere senza ricorrere a scuse puerili. Sul piano tecnico, l'Uruguay che ci ha battuto non ha — a onta dei recenti progressi — autentica caratura internazionale, vinca o non vinca il Mundialito.

Adalberto Bortolotti

POLEMICHE ALL'ITALIANA

Il Mundialito e il Capodanno

COME AL SOLITO, la critica nostrana non è riuscita a partorire giudizi sereni sulla disavventura della Nazionale al Mundialito. Chi aspettava da tempo, col fucile puntato, Bearzot e gli azzurri al primo impatto con la sconfitta dopo mesi di imbattibilità, s'è scatenato ricorrendo addirittura agli improperi, ma non è cosa nuova, questa. Altri, fasciati di tricolore fino agli occhi, hanno giustificato tutto degli azzurri, anche gli errori di natura tecnica e psicologica ai quali si deve far risalire almeno in parte la sconfitta subita dall'Uruguay. Noi, che non ci muoviamo mai sul terreno della critica guidati da preconcetti, abbiamo voluto, anche in questa occasione, registrare i fatti controversi, giungendo serenamente a queste valutazioni: 1) è indiscutibile che gli arbitraggi sono stati **tutti** degni di gravi sospetti, quello di Guruceta — ai danni degli azzurri — compreso; 2) è invece discutibile — visto anche con i documenti fotografici che non provano nulla, se non che la punta del piede sinistro di Marini è arrivata sulla punta del piede destro di Martinez, non oltre — il rigore che ha posto fine alla partita dell'Italia, fino a quel punto superiore agonisticamente e tatticamente all'Uruguay; 3) è peraltro provato da chiarissime documentazioni televisive che Altobelli prima e Graziani poi sono rimasti vittime dei gomiti avversari, e che almeno il fallo sull'interista meritava il suggello della massima punizione; 4) è evidente che gli azzurri hanno reagito in modo stupido alle provocazioni degli uruguayani, prima perché il loro comportamento non è parso degno di professionisti, poi perché la partecipazione al Mundialito proponeva in partenza situazioni del genere, generosamente compensate — come da regolamento — con ben 150.000 dollari a partita e in più tutte le spese di viaggio e soggiorno pagate per una comitiva di 30 persone: visto che i giocatori erano diciannove, sarebbe stato bello se gli undici restanti (fra i quali alcuni portoghesi) avessero cercato di spiegargli la faccenda; 5) la partecipazione al Mundialito potrà essere definita comunque utile solo se i nostri pedatori, animati da spirito di vendetta come potrebbe esserlo il più becero dei tifosi, mostreranno in futuro di averne fatto tesoro: i precedenti del Torneo del Bicentenario Usa nel '76 dicono purtroppo il contrario; 6) è assolutamente idiota scoprire oggi che la qualifica di presidente UEFA assunta da Franchi tanti anni fa non ha mai portato vantaggi al calcio italiano: ciò è stato scritto mille volte, in passato, e d'altra parte non si vede come si possa invocare onestà nel calcio se ci si attende che Franchi si comporti da disonesto favorendoci; è la Federcalcio, semmai, che si deve fare rispettare, o che può cercare di ripetere gli exploit che le riuscirono per l'Europeo di Roma '68 e per festeggiare i 75 anni nel 1973, quando battemmo — e ricordiamo come — Brasile e Inghilterra; 7) è sicuro che l'Inghilterra ha avuto ragione di restare a casa, ma è cosa che riguarda i nostri amici d'Oltremanica, assolutamente rispettosi del campionato, e non noi, che del nostro torneo abbiamo fatto una barzelletta con la battuta finale sempre rinviata. Eppoi, scusate, con quali titoli possiamo criticare il Mundialito, noi che abbiamo inventato il Torneo di Capodanno?

Italo Cucci

L'ITALIA E IL MUNDIALITO

I fattacci di Montevideo rappresentano solo l'ultimo atto di una recita grottesca messa in scena dalla Federazione che ha barattato per un bel pugno di dollari la serietà del Campionato. Le vicende uruguaiane devono insegnarci a scegliere con intelligenza gli impegni futuri per evitare oltre al ridicolo i danni e le beffe

Il baraccone

di **Gualtiero Zanetti**

ADESSO, per via del Mundialito, oltre agli italiani di Serie A e quelli di Serie B, abbiamo anche gli italiani che, pur stando in A, sono meno italiani di altri. Chi sta in Lombardia vede il Mundialito vero, quello fra Germania, Brasile e Argentina in trasmissione diretta, per gli altri c'è la differita e si sa quanto conti, nel football, l'immediatezza. Sapendo il risultato non può piacere compiutamente nemmeno un Argentina-Brasile: « E' come andare a ballare con la moglie », ha detto un giornalaio del centro di Milano. Ebbene, stiamo a Milano e il Mundialito l'abbiamo visto come si deve e, pur senza sapere esattamente che cosa c'è dietro, abbiamo netta la sensazione che anche nel calcio internazionale, nel suo stravagante « Palazzo », stiano avvenendo cose che per dovere di obbiettività e amore (residuo) dello sport nostro e degli altri, vanno scritte subito, prima che lo spettacolo sia finito. I dirigenti della Federazione Internazionale — i procuratori del turismo di massa, i persuasori occulti di tutto quello è il consumismo integrale. E ancora miliardi, tanti e in contanti. Si invitano i campioni del mondo del passato: gli inglesi rifiutano perché — dicono — « il campionato è l'unica cosa che non va smantellata ». Gli olandesi, senza campionato, mandano una squadra in vacanza e lo sappiamo bene noi italiani, che due olandesi di quella grande scuola abbiamo fra di noi (Krol e Van De Korput) e che in Uruguay non sono andati. La Germania è anch'essa in ferie e ha bisogno di denari; noi non siamo in ferie, non abbiamo bisogno di denari, ma i trecentomilioni d'ingaggio, quale anticipo, ci fanno gola e non riusciamo a rinunciare. Prima si dice che faremo esperimenti in vista dei Mondiali, poi gli esperimenti li limitiamo a Bordon, lasciando a casa Bettega, Causio e Zoff, che la stessa opinione pubblica (ad eccezione del portiere) vorrebbe vedere momentaneamente accantonati. Perdiamo subito, quindi gli esperimenti vengano riproposti. Ma questa pausa di due settimane del campionato viene dopo altre pause, cosicché la nostra massima manifestazione pare non conti più per una federazione che si comporta come fosse un club.

Ecco la continuazione nell'ordine di lettura:

dei voleri che provengono dall'alto. Insomma, anche gli arbitri fanno parte dell'organizzazione. Ora è comodo dire che era segnato il nostro destino contro l'Uruguay, ma va anche sottolineato che gli azzurri, a forza di portare la palla, si sono sgonfiati anzitempo e che tutto quello che poi è successo, in un momento in cui stavano irrimediabilmente subendo, era scontato ed era terribilmente uguale a tanti precedenti conosciuti. Il tema è il solito: un rigore: due espulsi e tante giustificazioni. Da Cile-Italia, è sempre stato così. Né fu da meno Argentina-Ungheria degli ultimi Mondiali, contro quell'Ungheria che poi toccava a noi. Allora gli arbitri ci piacevano. Alla fandonia degli esperimenti non crediamo: si poteva e si potrà farli nelle amichevoli. Due, quest'anno: col Portogallo e con la Germania. Non è tanto, ma è già abbastanza. Ma se avevamo accettato di far parte — e lo sapevamo — del baraccone, con un copione già precisato, adesso e non soltanto loro — sono sul punto di cadere in preda a quel complesso di superiorità che da anni si è impastato con i membri del Comitato Olimpico Internazionale, ricchi di antica data, appartenenti ad un patriziato economico solidissimo, tuttavia, giorno per giorno, sempre più « venduti » a un affarismo che vive loro stabilmente accanto.

Così Marini è entrato su Martinez. E fu rigore. Il gol di Victorino: (a destra) due a zero per l'Uruguay

CONSUMISMO. Questo Mundialito, inventato sicuramente da una mente fertile e affarista, appena abbozzato è stato venduto nel vero senso della parola a un signore che ha sborsato in contanti, anticipati, oltre tre miliardi di lire ai futuri organizzatori. Poi sono arrivate le televisioni, le radio, le agenzie di pubblicità di tutto il mondo, preventivamente radunate attorno a un tavolo unitamente ai tanti sponsor: quelli dell'abbigliamento (si fa per dire) sportivo, delle bibite, degli orologi, delle lamette. Poi quelli che reclamizzano i palloni, i souvenirs, i viaggi-crociera,

L'ORGANIZZAZIONE. Il signore dell'assegno sempre pronto fa i calendari, fissa i programmi, compone i gironi: uno che favorisca l'Uruguay (per l'incasso, non per lo sport), l'altro che favorisca lo spettacolo (per gli incassi, non certo per lo stesso spettacolo sportivo) con le tre migliori formazioni del mondo a scornarsi fra di loro, affinché una sola possa arrivare appetto i padroni di casa; gli uruguaiani appunto. Se poi per rendere sicura l'andatura di un certo programma è necessario avere dalla propria parte gli arbitri, si inventa il criterio degli inviti: verranno ad arbitrare soltanto direttori di gara dei paesi che non partecipano e di provata osservanza

dobbiamo stare zitti.

E ADESSO? La gente telefona ai giornali sfottendo: « Visto senza Bettega, che cosa succede? » E altri ancora: « E' la rivincita di Bearzot, una Nazionale senza Bettega ». Italiani inguaribili, come quando Rivera era il migliore in campo nelle partite alle quali non aveva preso parte. Ma il caso Bettega è differente: si tratta di misurare sino a che punto il suo apporto quale allenatore in campo deve essere privilegiato sulla sua innegabile riduzione del raggio di azione. Onestamente, adesso, ammettiamo di essere perplessi. Tutto ciò valutabile a distanza, naturalmente perché stando sul posto i giornalisti obbiettivi, al ritorno, sapranno dirci queste stesse cose in termini più espliciti. Ma il baraccone resta ed il pericolo che si ingrandisca e distrugga molta parte della residua credibilità del football permane. Il nostro Artemio Franchi, presidente della federazione europea, prima si dimostra irritato per l'invadenza di questo signore dai tanti soldi (vulgaris, n.d.r.) poi esprime la convinzione che il Mundialito vada ripetuto ogni quattro anni, nei paesi che hanno un titolo mondiale nel loro passato. Quindi, anche in Italia. Va bene che le nostre società, irretite dai debiti e dalle manciate di milioni che ogni tanto il « centro » elargisce, non contano nulla, ma un Mundialito in Italia nel 1984, cioè nell'anno degli Europei, sarebbe davvero una sciagura. Giocatori distratti dalle tante occasioni di guadagno al di fuori del loro club; miliardi per tutti; obbligo, il più possibile tacito, di servire certe iniziative basate sulla speculazione; corruzione in agguato; inviti più o meno chiari a cedere, ad adeguarsi al volere di chi tiene i cordoni della borsa. Si litiga per la marca del pallone da usare, e anche sulla maniera di gonfiarlo, come ben si è visto prima di Italia-Uruguay, dai teleschermi. Un pallone a tutta pressione favorisce certi giocatori, gonfiato per tre quarti, ne favorisce altri (come i sudamericani, ad esempio). Un pallone — secondo regolamento — deve avere tot centimetri di circonferenza (massima cm 78 minima cm 71) e pesare tot grammi (all'inizio della gara massimo gr. 453, minimo 396): dire se pesa di più gonfiato al massimo, o solo parzialmente, è come affermare che un pesce vivo pesa di più di un pesce morto. Ma un trucco sotto c'è, come si è visto, e chi organizza chi paga, chi invita, chi sceglie, chi compone i gironi, chi designa gli arbitri, eccetera decide come crede, ma non se ne dimenticherà — statene certi — quando staccherà l'assegno.

CAMBIARE. La presidenza della Federazione si difende dalle tante accuse per un campionato a singhiozzo affermando che questo calendario internazionale lo ha trovato, né poteva modificarlo. Bene, ma quello futuro potrà farselo a suo uso e consumo. Lo abbiamo già detto e ripetuto: cerchiamo di imitare gli inglesi. Hanno rinunciato al Mundialito, in primo luogo perché il loro campionato è una cosa seria, secondariamente perché, aderendo al primo, implicitamente, avrebbero dovuto sorbirsi anche quelli che verranno. Che poi la faccenda del successo finale sia un fatto sudamericano o più semplicemente un fatto uruguaiano, a noi deve interessare poco. Sarà anche vero che l'Argentina non si dimostrò irresistibile due anni fa, quando vinse: l'Italia la superò, l'Olanda colse un palo all'ultimo minuto, sul pari, e tante altre cosette del genere. Ma si tratta di episodi scontati, che sempre hanno agito in favore di chi ospita. E' accaduto a tutti, anche a noi. Per carità di patria, a distanza di oltre quarant'anni, non ci diciamo, nemmeno per scherzo, quanto avvenne nei Mondiali italiani vinti dall'Italia: chi era presente al secondo confronto con la Spagna di Zamora (che si rifiutò di giocare) non andò più allo stadio e all'arbitro tolsero, per un certo periodo di tempo, financo il passaporto, oltre alla tessera da arbitro, naturalmente. L'Argentina ha vinto meglio. Diciamo come l'Inghilterra. In sostanza, stiamo a tutti i giochi, ma non al baraccone per miliardi che si vuole cominciare a costruire. Jesse Owens, che aveva vinto quattro medaglie d'oro a Berlino, per soldi sopportò anche la sfida con un cavallo. Così è finita la lotta, mezzo secolo fa, e tanta parte del pugilato. Capito, adesso, perché il Mundialito non deve meravigliare in nulla, ma solo preoccupare, e molto? Potremmo chiudere parlando dei mercanti di giocatori, col passaporto italiano, presenti a Montevideo a controllarsi a vicenda, a far rialzare i prezzi in vista di quel secondo straniero che starebbe per arrivare nel nostro campionato. Lo faremo in futuro. Un baraccone nel baraccone. Comunque, forza Italia. □

Martedì 30 dicembre 1980
Girone A
URUGUAY-OLANDA 2-0

foto di **Guido Zucchi**

1

2

3

A mezzo secolo esatto di distanza, lo Stadio Centenario di Montevideo, ❶ eletto a monumento del calcio mondiale dopo essersi... rifatto il trucco, ha ospitato tutte le partite della « Copa de Oro » organizzata per ricordare i fasti della prima finale Mondiale tra Uruguay e Argentina. L'incontro inaugurale della manifestazione ha visto in campo i padroni di casa ❷ opposti all'Olanda ❸ battuta con un rotondo 2-0

Victorino, piccolo e combattivo centravanti dell'undici di Roque Maspoli, è stato l'eroe della partita tra Uruguay e Olanda. E' stato lui, infatti, l'autore de

secondo gol a favore dei « celesti » ottenuto ❶ con un perfetto colpo di testa. Nella foto ❷ Victorino guarda il pallone in rete e nella ❸ la sua gioia

❶

❷

❸

Il primo gol di Uruguay-Olanda è stato realizzato da Ramos sul cui tiro ❶ sia Brandts sia il portiere Doesburg appaiono impotenti. Nella ❷ l'immediato dopogol con Ramos esultante e nella ❸ il tabellone del « Centenario » col risultato finale

URUGUAY-OLANDA 2-0

Montevideo, 30 dicembre 1980

URUGUAY: Rodriguez; Oliveira, De Leon; Moreira, Krasowski, Martinez; Ramos, De La Pena, Victorino, Paz, Morales. D.T.: Roque Maspoli.

OLANDA: Doesburg; Wijnstekers, Spelbos; Brandts, Hovenkamp, W. Van de Kerkhof; Jol, Peters, Kist, R. Van de Kerkhof, Vermeulen. D.T.: Jan Zwartkruis.
Arbitro: Labò (Perù).

Marcatori: Ramos al 31', Victorino al 45'.
Sostituzioni: Van Mierlo per R. Van de Kerkhof al 46', Valke per Spelbos al 63', Vargas per Morales al 75'.

di **Alberto Rognoni**

«Le Monde» accusa i salotti bene di Roma di connivenza col terrorismo. E qualcuno (stupidamente) accomuna il Toni dell'Autonomia a Pablito...

Rossi o Negri per me pari sono

BALLO MASCHERATO (a favore dei terremotati) nel favoloso palazzo avito di una Nobildonna romana. Cinque intellettuali senza maschere (che non ballano) seggono intorno ad una grande tavola nella sala di lettura. Discutono animatamente sugli argomenti del giorno. Si commenta con sdegno l'accusa lanciata da «Le Monde» ai salotti e alle terrazze della Roma radical-chic. **«Una certa intellighenzia romana** — ha scritto il più autorevole quotidiano francese — **costituisce il tessuto connettivo tra terrorismo e classe politica».** Questa affermazione risale probabilmente ai tempi in cui Giangiacomo Feltrinelli s'incontrava nei salotti borghesi con i più rinomati «Uomini del Regime». Ma la moda del «culturame al babà» di idealizzare il pettegolezzo perdura. Goffredo Parise ammette che la connivenza è dappertutto: **«Viviamo in un mondo culturale che è una burla; la "terrazza" è il simbolo di un mondo che va a pezzi».** In quell'ambiente, che è il regno del «bla-bla sinistrese», gli atteggiamenti sono imprevedibili (il cinismo s'accompagna alla spregiudicatezza, lo snobismo s'accoppia alla stupidità) e non c'è da stupirsi se il divo del terrorismo fa salotto al pari di un divo del cinema o del teatro. La conferma ce la fornisce questo divertente ma rassegnato commento dell'onorevole Oscar Mammì: **«E' un Paese dove può succedere di tutto, anche che il Ministro De Micheli s'imbatta, in un locale come la "Bella Blu", con Franco Piperno».** Secondo i beneinformati, la Principessa Marina Lante della Rovere, deliziosa animatrice della «Roma-di-Notte» ospiterebbe volentieri il «personaggio-notizia» Toni Negri, se il Generale Dalla Chiesa fosse meno intransigente. A questo punto, un «Qualunquista Emerito», chiede l'assoluzione dei «radical-chic-da-salotto» e si scatena contro i «giornalisti-fuorilegge» che usano i mezzi d'informazione come casse di risonanza a favore dell'eversione. E' la tesi di MacLuhan che, dopo la vicenda de «L'Espresso», ha spaccato in due l'opinione pubblica. In tema di connivenza con il terrorismo nella sala di lettura del favoloso palazzo romano i farisei polemizzano aspramente, al limite della zuffa. Le puttanate si sprecano, a proposito del «codice di comportamento», dell'«etica professionale» e dell'«etica comune». Un rinomato «Nullatenente Mentale» chiama in causa lo scandalo delle «partite vendute» e sostiene che in Italia non esistono altri «giornalisti fuorilegge» se non quelli che, per aver contestato le sentenze della giustizia calcistica, si sono resi colpevoli di connivenza con i corrotti e i corruttori. Questa teoria induce a pensare che la Principessa Marina Lante della Rovere ospiterebbe più volentieri Toni Negri (o addirittura Renato Curcio) che non Paolo Rossi. Se così fosse (ma lo escludo), dovremmo ammettere che ha ragione «Le Monde» a proposito delle simpatie dei «radical-chic» per il terrorismo.

REGISTRAZIONE. Poiché stavo parlando di «partite vendute», mi sia consentito di abbandonare per un attimo la sala di lettura del favoloso palazzo romano per una breve divagazione. Un giornalista molto bravo e molto divertente, Oliviero Beha, ha pubblicato su «La Repubblica» un racconto di fantascienza, tipo «Giallo Verità». La scena rappresenta la casa fiorentina del Grande Inquisitore Corrado De Biase. Personaggi: un Calciatore implicato nell'intricata vicenda del «calcio-scommesse»; un Giornalista molto informato; Ferruccio Cruciani, padre del «Grande Moralizzatore» Massimo, da qualche tempo a servizio in regolare livrea a casa De Biase. Il Calciatore e il Giornalista chiedono udienza al Grande Inquisitore. Il Calciatore è pentito, vuol raccontare tutta la storia da principio, per liberarsi dal peso che ha sulla coscienza. Il Giornalista, visto che oggi tutti si pentono, ha deciso anche lui di pentirsi. Si tratta di un atto unico in tre scene. I dialoghi della prima scena e della terza vengono registrati dal Maggiordomo in livrea Ferruccio Cruciani. La confessione (scena seconda) non è stata registrata o (cosa più probabile) non si è ritenuto, per il momento, di renderla di pubblico dominio. Può comunque bastare il dialogo finale della terza scena per immaginare quale sia stato il contenuto della confessione dei Due Pentiti.
Calciatore: «Ha capito bene? Ora lei ha il quadro completo di tutta la vicenda... Per quel che riguarda la mia posizione, si regoli lei... Sono giovane, pieno di energia...». **De Biase:** «Lei vuol dire per una riduzione della pena? Beh, debbo pensare, soppesare, comparare... E informare, perché no?, informare il Presidente Sordillo...». **Giornalista:** «Le chiedo di non fare il mio nome, se non sarà strettamente necessario». **De Biase:** «Ma i suoi colleghi risaliranno a lei facilmente...». **Giornalista:** «Ma no, guardi che come sono andate le cose lo sanno tutti nell'ambiente...». **Calciatore:** «Cerchi, se può, di evitare gesti clamorosi, arresti durante le partite...». **De Biase:** «Non stia in pena... Ce ne fossero come lei! Non che anch'io, nel mio piccolo, non avessi subodorato... Ma chiaro così no davvero... E per l'amnistia se ne può sempre parlare, non la escluderei, creda, non la escluderei...».
Questo racconto-commedia ha tutta l'aria d'essere un messaggio cifrato. E' fantascienza? Può darsi, ma Oliviero Beha non va sottovalutato: è stato un «teste chiave» del processo; è un giornalista che sa molte verità; è un tipo che non scrive favolette gratuite. Non basta. Il preannuncio di clamorosi colpi di scena m'è giunto da più parti, in questi giorni. I «Principi del Foro» più agguerriti insistono nella loro profezia: «Lo scandalo (vero) delle "partite vendute" deve ancora scoppiare». Non si può escludere, dunque, che al delizioso «Giallo Verità» di Oliviero Beha sia innescata una bomba. Ce così fosse, nessuno (che sia onesto) lancerebbe accuse di terrorismo.

DUALISMI. Torniamo nella sala di lettura del favoloso palazzo romano. I Cinque Intellettuali senza maschera continuano a discutere animatamente. Secondo le previsioni di un «Letterato all'amatriciana» si profila un futuro procelloso per la Televisione di Stato. Secondo Sergio Saviane, spietato fustigatore del velismo e del mezzobustismo, il telegiornale «Contatto» di Maurizio Costanzo, dilettevole parodia di «Bontà loro», sta ridicolizzando il TG2 di Pastore. Con una imparzialità sulla quale non è lecito discutere, l'autorevole Direttore di «Sorrisi e Canzoni», Gigi Vesigna, ha scritto su «l'Occhio» che con «Contatto» la RAI rischia di andare in tilt. Siamo ad un dualismo (Pastore-Costanzo) tipo quello Bartali-Coppi. Nessuno osa discutere Emilio Fede, perché è bello e piace alle mamme. Ed ecco un drammatico annuncio: «Forse la RAI perderà definitivamente Mike Bongiorno, che è già a mezzoservizio con Canale 5». Subito si leva una voce che sdrammatizza: «Poco male. L'importante per la RAI è tenersi buono Enzo Tortora. Un recentissimo sondaggio della DOXA ha fornito preziose indicazioni al riguardo. «Portobello»: ascoltatori 18 milioni e 800 mila; «Flash»: ascoltatori 18 milioni e 600 mila. Enzo batte Mike». Per porre rimedio a questo grave infortunio e salvaguardare la propria immagine, Mike Bongiorno ha rilanciato una storica intervista a Dante Matelli, apparsa su tre pagine nello stesso numero de «L'Espresso» che ha messo nei guai Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini. A tutt'oggi, Dante Matelli è rimasto indenne; divulgare il racconto autobiofragico delle eroiche imprese del partigiano Mike Bongiorno non costituisce reato. Si esaspera comunque, per colpa della DOXA, il dualismo Tortora-Bongiorno. C'è da rallegrarsi che nessuno chiami in causa Pippo Baudo: è una confortante testimonianza di civiltà. Mentre si è ancora in tema di televisione, s'accende tra i Cinque Intellettuali una furibonda polemica sul «Mundialito» e sulla sconfitta subita dalla RAI-TV nello scontro con «Canale 5». Dopo demenziali farneticazioni su quella travagliata vicenda (che merita d'essere commentata più seriamente in altra occasione) il debutto s'incentra sul «prodotto calcio», l'argomento del giorno proposto dal «Mundialito». Tutti, oggi, contestano l'«avventura inutile» della Nazionale Azzurra in Uruguay. Non è stata, come qualcuno s'illudeva, una «svolta storica» per Bearzot e i suoi Prodi; dobbiamo però sperare che sia stata invece una «svolta storica» per Sordillo e i suoi Gattopardi (Righetti & C.) che debbono salvare il calcio italiano, a tempo di record. Prima che sia troppo tardi.

IPOCRISIA. C'è voluto il «Mundialito» perché tutti (anche la stampa sportiva) facessero la sensazionale scoperta della «miniera calcio», con alcuni anni di ritardo rispetto al «Guerin Sportivo». I Cinque Intellettuali senza maschera che discutono farneticando nella sala di lettura si scandalizzano nell'apprendere che un astuto mercante greco, tale Angelo Vulgaris, ha acquistato tutti i diritti sul «Mundialito» (televisione, pubblicità, sponsorizzazione, eccetera) per la modica somma di lire tre miliardi; che la Federazione Uruguagia con quei tre miliardi ha pagato tutte le spese per organizzare il torneo e ha perciò guadagnato una somma pari all'incasso netto delle sette partite; che l'astuto mercante Angelo Vulgaris (che brutto cognome per i «radical-chic») ha venduto tutto il vendibile per un totale di cinque miliardi. **«Che vergogna!** — insorge un "Ipocrita Paludato" — **hanno accolto i mercanti nel Tempio!».** Ecco l'equivoco. Il calcio italiano è infestato di mercanti, che s'arricchiscono sfruttando la dabbenaggine dei presidenti delle società. La nostra «Repubblica delle Pedate» è allo sfascio (molte società sono oltre il limite della bancarotta) ma nessuno, prima di oggi, si è preoccupato di sfruttare quella «miniera d'oro» che i tecnici chiamana «prodotto calcio». L'astuto mercante greco Angelo Vulgaris ha insegnato a tutto il mondo come si sfrutta quella miniera. Al calcio italiano non serve un mercante greco; basterebbe che la Federcalcio imparasse proprio da Angelo Vulgaris come si gestisce quella lucrosissima impresa. Nessuno, salvo gli ipocriti, può scandalizzarsi se la «miniera d'oro» verrà sfruttata onestamente, abilmente e direttamente dalla Federazione. C'è da scandalizzarsi, invece, che tutto ciò non sia ancora accaduto, che si sia arrivati con immobilismo incosciente alla vigilia della catastrofe economica. I «Sommi Duci» e gli «ex-Ricchi-Scemi» s'illudono che il Governo emani nuove leggi miracolistiche che non verranno mai emanate; intanto il dramma si sta consumando, ineluttabile. Dell'ostilità che circonda il calcio mi sono reso conto ascoltando i Cinque Intellettuali che si stanno parlando addosso nella sala di lettura. E' lo stesso ambiente che ci ha descritto Anton Cechov nella sua novella «La Maschera». Mi aspetto che s'apra la porta ed entri un «Personaggio grosso vestito da cocchiere, con un cappello ornato di penne di pavone e in maschera». Mi aspetto che costui svillaneggi gli intellettuali sghignazzando con tracotanza. Quando poi, ubriaco, si strapperà la maschera, gli intellettuali si guarderanno a vicenda smarriti e impallidiranno. Quando il Personaggio verrà accompagnato, sorretto dai camerieri, alla carrozza, gli intellettuali ridiventeranno allegri. **«Mi ha dato la mano** — racconterà Zestjakov, molto contento — **Vuol dire che non è adirato». «Voglia Iddio!** — sospirerà Spiridonyc — **E' un furfante, un ignobile individuo, ma è un benefattore. Dobbiamo tenercelo buono».** Questa, cent'anni fa, era la Russia; questa, oggi, è l'Italia.

Tra i fatti e personaggi della Copa de Oro risaltano due partite stupende (Argentina-Germania e Brasile-Argentina) e un giovanissimo che si appresta a entrare nella leggenda del pallone

Maradona, il piccolo re

di **Adalberto Bortolotti**

LUNEDI' 29

RICORDANDO BAIRES. Mezza giornata a Buenos Aires, sulla rotta di Montevideo. Rivisitata a due anni e mezzo di distanza, la città riserva cocenti delusioni a chi ha ancora nel cuore la festosa fragranza del Mundial. Non c'è più la rutilante orgia « azul y blanca » che invadeva la Florida e solcava avenidas e paseos al ritmo di un'ossessiva marcia trionfale. Pigra nel sole, sotto la calura, Buenos Aires è tornata un'immensa metropoli di baracche e grattacieli. Nel frattempo il « peso » ha galoppato freneticamente in avanti e un tentativo di chiamare al telefono l'Italia dall'aeroporto naufraga miseramente in ore di attesa. Il Mundial è stato un'oasi? Allo Stadio Centenario, dove hanno allestito il centro stampa, si lavora febbrilmente. Alla cabina telefonica in cui chiediamo di contattare il giornale montano la porta mentre stiamo parlando. Però il collegamento è diretto, istantaneo. Ed è salutato da un'ovazione degli addetti ai lavori. Ci sentiamo molto pionieri, in questo momento.

DE LEON IN BRASILE. Mundialito e mercato aperto. Hugo De Leon, lo stopper ventiduenne dell'Uruguay, giocherà le sue ultime partite in casacca celeste in questo torneo. Appena terminato, salterà la frontiera. Lo ha ingaggiato il club brasiliano Gremio, per 750.000 dollari, niente male per queste zone. In Uruguay lo spirito nazionalistico è formidabile, anche nel football.

ZACCARELLI, TARDELLI, GENTILE: TIPI DA SPIAGGIA

GENTILE E LA BESTIA

MARADONA SOCIETA' ANONIMA. In compenso ci si può consolare leggendo, sulla prestigiosa rivista « Somos », l'escalation socio-economica del « Superpibe » Diego Armando Maradona. Il ragazzo d'oro ha impiantato un impero sulla magica arte dei suoi piedi che, appena qualche anno fa, ricevevano il conforto di un solo paio di malridotte « zapatos ». Ora Diego tiene in guardaroba quaranta paia di scarpe, provenienti da tutte le parti del mondo. Una civetteria. Come le tre Mercedes-Benz, con autista, sotto la porta di casa e la villa costruita a Devoto per la modica cifra (secondo i benevoli accertamenti del fisco) di 800 mila dollari. Appena la metà è quotata una tenuta che si è concessa a Moreno. 160.000 dollari è il valore commerciale degli uffici in moquette verde nei quali viene amministrata la sua fortuna in continua espansione. Anche la rinuncia all'espatrio è stata ben ricompensata. 1.500.000 dollari (quasi un miliardo e mezzo di lire) in forma scalare fino alla scadenza del 1981: una prima rata di 450.000 dollari, poi altri 100.000 in ottobre, 200.000 a dicembre, 350.000 a febbraio e gli ultimi 450.000 alla fine di marzo. Dopo di che, onorati gli impegni del Mondiale 82, il « Pibe de oro » avrà via libera per i faraonici lidi del calcio spagnolo (si parla anche d'Italia e più precisamente di Juve: ma a questi livelli è plausibile?).

ADDIO GIGI. All'arrivo a Montevideo, ci accoglie l'agghiacciante notizia della morte di Gigi Peronace, che avevamo lasciato in Italia tutto intento a definire gli ultimi dettagli della spedizione con quella frenetica cura del particolare, che aveva sempre distinto la sua dinamica scalata nel mondo del calcio. Aspettiamo gli azzurri per saperne di più. Ma per noi italiani è già un Mundialito triste, comunque vada a finire.

L'ORGANIZZAZIONE. A Montevideo c'è una commovente gara per riuscire all'altezza di una manifestazione che hanno fortemente voluta e condotta in porto superando ostacoli non lievi. Le operazioni di accredito sono completate con grande rapidità e cortesia, anche se un solo minuto di attesa costa, a trenta gradi e passa. Chi gioca all'estero, non viene chiamato per la nazionale. Così al Valencia non è stata neppure richiesta la disponibilità di Morena, il miglior attaccante uruguagio dei nostri giorni, goleador di grandissima caratura internazionale. Conta più la « grinta charrua » del talento di un mercenario. E l'Uruguay fa da sé...

MARTEDI' 30

QUANTI TRICOLORI. Dieci e trenta della mattina, all'aeroporto di Carrasco arriva la Nazionale italiana. L'accoglienza è strepitosa, inimmaginabile. Chiamati a raccolta da tutto il paese, gli italiani di qui formano una carovana di pullman, tutti fasciati del tricolore. E dall'aeroporto scortano la squadra sin sotto l'albergo dove, logicamente respinti dal servizio d'ordine, mandano in prima fila una schiera di fanciulli a intonare un coro implorante: « uscite, uscite ». Dentro, distrutti dal viaggio e dal caldo, gli azzurri non raccolgono. Bearzot è terreo. Si è sentito male sull'aereo, ci dicono, una congestione di origine nervosa. La morte di Peronace, al quale era legatissimo ad onta (o proprio in forza?) di saltuari bisticci lo ha prostrato. L'Italia si concederà soltanto il giorno successivo, nel frattempo chiede scusa e comprensione.

FANCIULLE E COLOMBE. Ma è già tempo di gioco, al pomeriggio Montevideo inizia un lento corteo verso il suo vanto sportivo, lo Stadio del Centenario, culla del primo Mondiale della storia, rimesso a nuovo con cura affettuosa e partecipazione totale. Prima di Uruguay-Olanda, una cerimonia di inaugurazione semplice e genuina, fanciulle a disegnare delicati arabeschi sul campo e il volo conclusivo di cinquecento colombe, un tocco di poesia sulla fragorosa retorica delle proclamazioni d'apertura...

I TRE SCUGNIZZI. La partita inaugurale segue un copione accuratamente preparato. L'Olanda, già imbrocchita di suo, con vecchi cavalli bolsi come i gemelli Van de Kerkhof che trascinano ormai i loro cronici acciacchi sui campi di tutto il mondo o l'eterno incompiuto Kist, sostiene con malcelato distacco il suo ruolo di sparring-partner, chiaramente votato al sacrificio. L'Uruguay, sostenuto da un tifo infernale, tarda un po' a entrare in partita, ma poi esprime le grandi virtù giocolieristiche dei tre scugnizzi del suo attacco. Venancio Ramos, 21 anni, Ruben Paz, 21 anni, il più maturo e conosciuto Victorino, 28 anni, tutti e tre tarchiatelli e scuri, guizzano fra i giganti lattei della difesa olandese, ricamando slalom folgoranti. Due gol nel primo tempo, tutti a casa, Doesburg, il portiere, uno dei pochi fra i suoi ad aver preso le cose sul serio, evita la goleada. L'Uruguay, avversario a parte, lascia eccellente impressione anche fra gli azzurri, arrivati all'ultimo momento in tribuna. La squadra di Maspoli ha grande scaltrezza tattica, il fuorigioco degli olandesi non l'ha mai messa in difficoltà. E ha talenti veri, qui tutti parlano di Ruben Paz come di un altro Maradona, ma personalmente ci ha entusiasmato Ramos, che pare un Chiggia redivivo, fantasioso e inafferrabile e capace anche di far gol importanti, al momento giusto. Toccherà a Cabrini, auguri.

MERCOLEDI' 31

FRANCHI CONFIDENZIALE. All'Hotel Hermitage, dove alloggiano gli azzurri, incontro Artemio Franchi, che come presidente dell'UEFA fa parte del comitato organizzatore ristretto. Al di fuori delle dichiarazioni ufficiali sugli sforzi, obiettivamente encomiabili, in atto per assicurare al Mundialito un accettabile svolgimento, confida: *« Purtroppo queste manifestazioni tendono sempre più a uscire dall'ambito sportivo. L'idea di radunare tutti i campioni del mondo è senz'altro buona e anche meritevole di avere un seguito. Ma in pratica che succede? Il padrone del Mundialito non è la Federazione uruguaiana e non è neppure la FIFA. E' la società privata presieduta dal signor Vulgaris che ha anticipato i soldi necessari per mettere in piedi l'organizzazione, ottenendo in cambio la gestione dei diritti televisivi. Così, noi siamo impegnati quotidianamente a respingere attentati tecnici al torneo. Il rispetto dell'orario unico è stata una battaglia vinta a prezzo di estenuanti trattative. E non è ancora detta l'ultima parola. Volevano anticipare di un'ora Uruguay-Italia di sabato perché non so quale paese pretendeva la diretta TV. Un'ora di*

URUGUAY-ITALIA 2-0

Montevideo, 3 gennaio 1981

URUGUAY: Rodriguez; Oliveira, De Leon; Moreira; Krasowski, Martinez; Ramos, De La Pena, Victorino, Paz, Morales. D.T.: Roque Maspoli.

ITALIA: Bordon; Oriali, Cabrini; Marini, Gentile, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Altobelli. D.T.: Enzo Bearzot.

Arbitro: Guruceta (Spagna).

Marcatori: Morales (rigore) al 67', Victorino all'81'.

Sostituzioni: Pruzzo per Altobelli al 46', Diogo per Morales al 72'.

Espulsi: Cabrini e Moreira al 71' e Tardelli all'85'.

ARGENTINA-BRASILE 1-1

Montevideo, 4 gennaio 1981

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini; Galvan, Tarantini, Gallego; Bertoni, Ardiles, Diaz, Maradona, Barbas. D.T.: Luis Cesar Menotti.

BRASILE: Carlos; Edevaldo, Junior; Oscar, Luisinho, Cerezo; Tita, Renato, Socrates, Batista, Zè Sergio. D.T.: Tele Santana.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Marcatori: Maradona al 30', Edevaldo al 47'.

Sostituzioni: Valencia per Bertoni e Paulo Isidoro per Renato al 46'; Joao Leite e per Carlos Roberto al 68'; Luque per Barbas all'86'.

BRINDISI AZZURRO DI CAPODANNO

differenza, fra le cinque e le sei, col caldo di questa estate, vuol dire tanto. Così mi sono impuntato e l'ho avuta vinta. Ma per la finale si parla di giocare alle 21,30 locali, che sarebbero le una e mezzo di notte in Italia. E' triste dover constatare che quando si entra in un certo tipo di organizzazione i concetti tecnici e sportivi sfumano sempre più, a privilegio di quelli spiccatamente mercantili. Dovremo darci una regolata in futuro, prima di avallare iniziative di questo tipo ».

IL SALTO DI QUALITA'. Parla finalmente Bearzot, davanti a una platea attenta e cosmopolita. Tesse gli elogi dell'Uruguay *(« Una squadra che è sempre stata la più evoluta tatticamente del Sudamerica e che adesso ha compiuto il salto di qualità avendo trovato due giovani talenti in attacco, dico Ramos e Paz giocatori di purissima élite internazionale »)*, ma non si dichiara battuto *(« Il caldo non è quell'incubo che ci avevano dipinto, è del tutto sopportabile. Certo più di noi l'ha patito l'Olanda che mi è parsa intorpidita. Ma non voglio scuse di questo tipo, le rifiuto in anticipo »)*. Per il folletto Ramos ha pronto Cabrini, *« il più veloce dei nostri difensori »*. Sull'altro lato metterà Oriali, più esperto e duttile, sacrificando le ambizioni del giovane Baresi. *« Andiamo per vincere, consci che il ruolo di favorito spetta sempre alla squadra di casa. Ma non sempre porta fortuna. Anche noi eravamo i favoriti degli Europei giocati in Italia... »)*. I giocatori si distraggono sulla spiaggia. Più o meno tutti sono rimasti impressionati dalla metamorfosi dell'Uruguay che ricordavano torpido e inconcludente a Milano e che hanno ritrovato come toccato dalla bacchetta magica. *« E che ambientino »*, sottolinea Bruno Conti. *« Mi hanno sempre definito un giocatore sudamericano, è arrivato il momento di dimostrarlo ».*

FINE D'ANNO CON BOMBEROS. A mezzanotte, Montevideo esplode in una incredibile girandola di mortaretti, fuochi d'artificio, botti terrificanti, che si inseguono di casa in casa, in una gara di emulazione. Per mezzora è come essere in guerra. Al « Barrio » italiano, il quartiere che raduna i nostri emigranti ancora tenacemente ancorati alle tradizioni, è pura Piedigrotta. Poi, provvidenziale, un furioso temporale d'estate placa, insieme, l'afa della notte e gli estri dei bombaroli festanti. All'albergo degli azzurri un composto brindisi in famiglia saluta, con quattro ore di ritardo sulla madre patria, per via del fuso, l'avvento dell'anno nuovo. La Federazione (Franchi, Cestani, Borgogno e Vantaggiato, gli ultimi due encomiabilmente protesi a dividersi le incombenze che erano del povero Gigi Peronace) aveva radunato la stampa italiana a mezzogiorno, per lo scambio degli auguri. Non c'era voluta molta fantasia per auspicare un 1981 meno tempestoso.

GIOVEDI' 1

PAGA ZINETTI. In mattinata, sotto le frondose piante del Parque Saroldi, finalmente agitate da una brezza tonificante, Enzo Bearzot dà i numeri. Assegna cioè le maglie ai diciotto, secondo un criterio misto fra successione di ruoli e ordine alfabetico. L'uno al primo portiere (Bordon), poi i difensori in ordine alfabetico, poi i centrocampisti, eccetera. C'è però un inconveniente. Per l'infortunio — poi rapidamente rientrato — di Scirea e la conseguente aggregazione di Zaccarelli, i diciotto sono diventati diciannove. Uno deve rimanere fuori e tocca a Beppe Zinetti, che sarebbe andato comunque in tribuna. Tutto giusto e logico: ma il povero Zinetti ancora si chiede perché mai debba essere lui a pagare per una situazione che non lo coinvolge minimamente. Intendiamoci: il terzo portiere era un lusso così superfluo, che soltanto l'Italia se l'era concesso, in questo Mundialito. Ma non ci si poteva pensare prima?

DENUNCIA DEL PLAGIO. E' accaduto anche questo. Un argentino di 54 anni, Martin Blaza, ha inviato un telegramma al presidente della Federazione uruguaiana, Yamandu Flangini, preannunciando un'azione giudiziaria per plagio. Secondo il signor Blaza, l'idea della Copa de Oro era già stata depositata, anni addietro, a suo nome nella lista delle « proprietà intellettuali ». La Copa de Oro, una statuetta appunto in oro, doveva premiare lo sportivo dell'anno.

GERMANIA-ARGENTINA. Nella notte delle stelle l'Argentina ha battuto la Germania (in che modo, poi...) ma Rummenigge ha offuscato Maradona. Non erano di fronte soltanto la squadra Campione del Mondo e la squadra Campione di Europa, le due più alte espressioni dell'aristocrazia attuale del football. Erano di fronte i due giocatori che negli ultimi due anni avevano conquistato — anche dal « Guerino » — la palma di superstar. E il biondo « Kalle », sia pure fruendo di più favorevoli situazioni tattiche, ha vinto il duello alla lontana, lasciando nello storico tempio del calcio uruguaiano la nitida impronta del fuoriclasse. Che poi la Germania abbia compiuto un incredibile harakiri finale, consegnando all'avversario una partita che aveva stradominato, oltre il vantaggio siglato dal formidabile Hrubesch, bene, questo conta sino a un certo punto. Il calcio è matto e spesso si diverte a sovvertire i verdetti della logica. Ma la statura del campione non è soggetta a interpretazioni: e qui al « Centenario » Rummenigge ha detto di essere un campione autentico, degno di sostenere il confronto con i grandi del passato.

MARADONA. L'Argentina aveva cominciato a mille e Maradona era il fulcro di un'offensiva in verità più folcloristica che concreta. Jupp Derwall (che ha visto interrotta la serie positiva dopo 23 partite) gli aveva piazzato alle costole Hans Peter Briegel, l'ex-decathleta dal fisico possente e dai muscoli guizzanti. Maradona gli danzava intorno un ballo infernale e Briegel doveva ricorrere un po' alle maniere forti, nelle prime battute. Ma come gli prendeva le misure, per il « Pibe de oro » calava precoce la notte. Briegel lo tormentava con un anticipo implacabile, lo sovrastava sul piano fisico, gli faceva sentire nei tackles tutta la teutonica possanza dei suoi muscoli d'acciaio. Così, l'estro di Maradona (che è un super, intendiamoci, e può essere limitato ma non cancellato) trovava ostacoli sconosciuti. Lo stesso Menotti, che di Maradona è un estimatore sconfinato, doveva ammettere alla fine: *« Diego fue marcado por un hombre de terrible disciplina tactica »*, quasi a giustificare il ridotto apporto in fase creativa del suo fuoriclasse.

RUMMENIGGE. E mentre Maradona si dibatteva nella morsa del suo gigantesco rivale, dall'altra parte Rummenigge impazzava in libertà nella zona argentina, accendendo tutto l'estro della sua inventiva e, insieme, la terrificante concretezza della sua manovra verticale, dritta come una spada contro il cuore della difesa avversaria. Alcuni rientri in palleggio, certe difese del pallone contro nugoli di arrembanti argentini e, immediatamente, vertiginose partenze in contropiede, infiammavano gli spalti del « Centenario », dapprima tutti per l'Argentina, poi trascinati alla causa tedesca dalle giocate di « Kalle » e dalle sapienti veroniche di Hansi Muller che a un certo punto si permetteva di affrontare Maradona, sconvolgerlo di finte e fargli toccare il terreno col sederino d'oro. Su Rummenigge diceva ancora Menotti, che pure non è entusiasta del gioco e dei giocatori europei: *« Il tedesco è uno dei tre migliori giocatori del mondo, in questo momento ».*

RAMON DIAZ. Così Rummenigge vinceva il « gala delle stelle », ma nella stessa serata un nuovo astro andava a collocarsi nel firmamento internazionale. Si chiama Ramon Diaz, ha un anno più di Maradona ma è ancora un bambino (21 anni), un metro e settanta per sessanta chili, ma una forza, una fantasia, una rabbia agonistica sensazionali. Suo era il meraviglioso gol della vittoria, una sciabolata in diagonale che andava a conficcarsi nell'angolo alto, il punto esclamativo a una prestazione da favola. Con Maradona e Barbas, Ramon Diaz aveva formato il trio delle meraviglie ai mondiali juniores di Tokyo, vinti dall'Argentina. Ora ha tolto il posto di centravanti a Luque e, nel declino di Kempes, si pone come il miglior attaccante della formazione « Mundial ». Può persino insidiare la fama del divino Diego, se riuscirà a disciplinare un temperamento ribelle.

IL COMMENTO DI MORALES. La choccante conclusione di Argentina-Germania, con il clamoroso sovvertimento negli ultimi minuti, lascia tutti di sale. Il commento migliore appartiene a Julio Morales, il trentacinquenne attaccante dell'Uruguay che, dall'alto della sua inarrivabile esperienza, così fotografa l'harakiri dei tedeschi: *« En futbol, perdonar es suicidarse »*. Dal canto suo, Tele Santana, C.T. brasiliano e quindi direttamente interessato al confronto, commenta: *« Mi sta bene così. L'Argentina ha potuto sorprendere i tedeschi, ma non potrà sorprendere noi. Noi gli argentini li conosciamo bene »*. Tanto bene che da dieci anni il Brasile è imbattuto nei confronti con i grandi rivali sudamericani.

VENERDI' 2

VIGILIA ITALIANA. Ultime manovre per le truppe di Bearzot. Allenamento mattutino al « Centenario » con scomparsa degli ultimi tenui dubbi. La condizione di Scirea è così rassicurante che Zaccarelli non va neppure in panchina: insieme con Zinetti e Vierchowod si vedrà la partita dalle poltroncine in cemento dello storico stadio di Montevideo. Bearzot ha completato il quadro tattico: il terribile Ramos a Cabrini, Paz a Tardelli, Victorino a Gentile e il veterano Morales all'esperto Oriali. Il grande spettacolo fra Germania e Argentina ha fortificato la convinzione di Bearzot che qui non si potrà bluffare. Per il nostro CT è stata l'esaltazione del collettivo, la conferma che anche le grandi stelle ormai si piegano alle esigenze di squadra. E' il verbo che ha sempre predicato. Sono arrivati Pontello e Corsi, per sostenere Antognoni, che qui tutti attendono come una delle massime « figure » del Mundialito. Ma c'è anche Bertoni...

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI D.A.M. Recapitato in albergo, un elegante cartoncino della Coca Cola invita a una conferenza stampa di D.A.M.

segue

MARADONA DEVE RESTARE IN ARGENTINA

IL POPOLARE settimanale sportivo di Buenos Aires « El Gràfico » ha lanciato nel suo ultimo numero un caldo appello alle più importanti società calcistiche argentine affinché Diego Maradona non abbandoni l'Argentinos Juniors per la Juventus o il Barcellona. « Fate tutto ciò che è possibile — scrive " El Gràfico " — perché la magia di Diego resti privilegio dei nostri occhi. Vogliamo vedere Maradona tutte le domeniche, con qualsiasi maglia: però qui, in Argentina ». Se i club più ricchi non risponderanno a questo appello con concrete offerte a Maradona, il giocatore dopo il Mundial di Spagna finirà per accettare le folli proposte che gli vengono dall'Europa.

ESTE TALENTO DEBE QUEDAR EN EL PAIS

— 1981 —

Diego A. Maradona

y

Jorge Cyterszpiler

desean que la luz del Nuevo Año represente la prosperidad y la esperanza de un futuro venturoso.

Diciembre 1980

GLI AUGURI DI MARADONA

Diego A. Maradona e Jorge Cyterszpiler augurano che la luce del Nuovo Anno rappresenti la prosperità e la speranza di un futuro fortunato.

TACCUINO URUGUAGIO

Reduce dai trionfi nel campionato italiano, Gigi Radice è comparso al Mundialito: perfezionista eternamente insoddisfatto, spiega il miracolo-Bologna e le novità viste a Montevideo

L'ospite d'onore

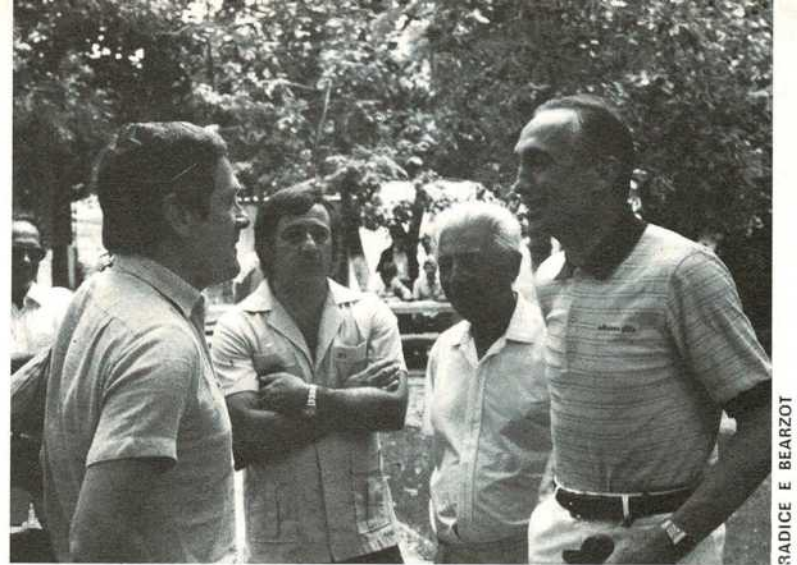
RADICE E BEARZOT

MONTEVIDEO. Metti un mattino al Parque Saroldi, una splendida oasi di verde, prati pettinati e piante secolari, persino una brezza stimolante che scioglie l'afa dei primi giorni terribili. Conferenza « en plein aire » di Bearzot, in atmosfera di picnic sull'erba. Sul campo, gli azzurri rifiniscono la preparazione. Compare Gigi Radice, che non è venuto al Mundialito solo per fare passerella dopo i trionfi del campionato. Gigi è un perfezionista eternamente insoddisfatto, interpreta il calcio come materia di continuo apprendimento, si aggiorna e annota. Il suo cruccio è che, non essendo ufficialmente accreditato, trova qualche difficoltà a penetrare nei quartier generali delle squadre e deve accontentarsi di indagini da clandestino. Si giova dell'appoggio di « Pepe » Schiaffino, che da queste parti è poco meno che un monumento. A differenza di Ghiggia, che non ha saputo mettere a profitto concreto le soddisfazioni di una prestigiosa carriera e ora fa l'ispettore ai tavoli di gioco del Casinò del Parque Hotel, una specie di sussidio devolutogli dallo Stato per meriti sportivi, a differenza di Ghiggia, dicevo, Schiaffino si è sistemato splendidamente, non ha problemi di ordine economico, anzi, può consentirsi una vita da nababbo. *« E' sempre il solito* — mi dice Gigi — *con quella sua mistica cura per il fisico. E poiché non sono certo i pensieri o il troppo lavoro a tenerlo sveglio, sembra un ragazzino, asciutto e sottile come quando insegnava a tutti come si gioca al calcio ».* Hanno brindato assieme alla fine dell'anno, davanti a un scntuoso « asado », l'enorme grigliata di carne all'aperto che è la tradizione locale e che nell'ultima notte dell'Ottanta ha impregnato dei suoi forti umori l'aria di Montevideo. Con Schiaffino, con Gianni Rivera che è pure qui in veste turistica e radiofonica, con Cesare Maldini vice di Bearzot, Radice ha ricostituito un lembo di vecchio Milan, quello che teneva la grande ribalta internazionale.

VIANI E ROCCO. *« Viani* — ricorda Gigi — *ci aveva impostato già in chiave moderna, difensori pronti a sganciarsi, a creare e impostare gioco. Cesare, ad esempio, era un libero ante-litteram. Poi, con Rocco le cose cambiarono un poco. Un calcio altrettanto rispettabile, ma opposto. Il povero Nereo, quando vedeva un difensore varcare la linea di metà campo, si copriva gli occhi con le mani e gli venivano i sudori freddi: "Torna indietro, mona d'un mona". A Maldini voleva mettere un paio di bretelle, perché gli altri difensori lo potessero afferrare e impedirgli di scappare avanti ».*

— Quelli di oggi non sono male, per te...

« Certo non mi lamento. Il mestiere di allenatore dovrebbe sempre vivere periodi così, senza stress, polemiche, musi lunghi. Allora sarebbe veramente il più bello ».

L'« EN PLEIN ». Passa Gentile, si avvicina. *« Complimenti mister, per fortuna lei per questo campionato a Torino non ci viene più... ». « Già* — gli replica Gigi — *avevo pensato di chiedere l'inversione di campo per le partite di ritorno, ma pare ci siano delle difficoltà ». « Vedi* — riprende Radice — *il calcio pare si diverta a combinare certi scherzi. Questo "en plein" a Torino, per dire, chi lo poteva mettere in preventivo? Mi ha riempito di gioia, è chiaro, ma nello stesso tempo mi ha anche sorpreso. Un uno-due micidiale. Eppure, la rabbia viene quando guardando la classifica ti accorgi che è ancora tutto da fare, che bisogna sudarsi la pagnotta sino in fondo. Guai allentare un attimo la concentrazione: hai visto cos'è capitato dopo la prima volata ».*

— Gigi sarebbe stato un Bologna da scudetto, senza l'handicap?

« Io credo che onestamente non si possa dare una risposta secca. Sarebbero cambiate tante cose, chissà se tutte in bene o tutte in male. Un fatto è certo: sin qui, non siamo stati messi sotto da nessuno, sul piano del gioco. E abbiamo già incontrato le signore del campionato, Roma, Inter, Juve e i primi rincalzi, Torino, Napoli, Fiorentina. Ma io mi sono imposto una regola, all'inizio: l'unica classifica che conta è quella reale, quella che purtroppo ha cominciato a contabilizzare i punti soltanto dal sesto in avanti ».

OLANDA ADDIO. E da questo Mundialito hai appreso qualcosa di nuovo? *« Se vuoi, il discorso lo riprendiamo più avanti. Ti posso dire che l'Olanda vista contro l'Uruguay ha confermato il declino di una scuola che non può più contare sui grandi giocatori di un tempo. Mi ha deluso ancora una volta quel Kist, al quale non ho mai visto fare una partita decente. Forse è giocatore soltanto da campionato, dove segna caterve di gol, e soffre il complesso della Nazionale, cosa vuoi che ti dica... ».*

Bearzot si aggiunge al colloquio: *« Giusto, Gigi, me lo ha detto anche Krol. Kist combina sfracelli in Olanda, dove il divario fra le squadre forti e le altre è molto sensibile. Ma in Nazionale si blocca. E' la conferma di quanto vado sostenendo io da tempo, prendendomi un sacco di insulti: non si può fare la Nazionale sotto le suggestioni del campionato ».*

CHIUDE RADICE. *« Siamo tutti d'accordo che i sudamericani sono i migliori palleggiatori del mondo. Ma avete fatto caso che da queste parti, in Uruguay, come in Argentina, come in Brasile, ci sono i terreni di gioco più irregolari? In tante peregrinazioni, non mi sono ancora imbattuto su un fondo decente. Forse diventano bravi proprio per le difficoltà a domare la palla in condizioni simili. E quando arrivano da noi, gli pare di giocare sulla moquette del salotto... ».*

a. bo.

Diario del mundialito/segue

nel principale teatro di Montevideo. Se è vero che la celebrità si misura dalle sigle, Diego Armando Maradona ne ha fatta di strada. Fasciato dalla sua ultima sponsorizzazione (della quale si rifiuta di fornire i dettagli *« non è elegante parlare di denaro »*). DAM si sottopone disciplinatamente, e con un dolce sorriso che deve far parte del contratto, a un fuoco di fila di domande che più banali non si può. Dice che il successo non l'ha cambiato, che il calcio gli ha dato tutto perché gli ha permesso di sistemare i suoi familiari strappandoli alla miseria, che non decide lui sui soldi che guadagna perché pensa a tutto il signor Cyterszpiler. *« Però la moglie me la scelgo io »*, si lancia in una battuta senza rete. Segnala anche i cinque migliori giocatori del mondo: *« Passarella il primo, Gallego e Kempes e poi Zico e Rummenigge ».* Sogna di arrivare ai livelli di un Pelè o di un Di Stefano? *« Sogno di diventare più grande di loro. Tanto, sognare non costa nulla. C'è l'Argentinos Juniors che ha l'opzione sul rinnovo del mio contratto ».* Ha sofferto più contro Briegel o contro Tardelli? *« Sono quelli che mi hanno controllato meglio e ci aggiungo Neeskens. Però gli arbitri debbono trovare il modo di proteggere i giocatore di classe, sennò è la fine ».* Il tempo è scaduto, addio amico DAM così giovane, così ricco e così prigioniero dei tuoi cento sponsor.

SABATO 3

ARRIVI IMPORTANTI. Dopo una giornata di pioggia che aveva acceso di fatue illusioni il clan azzurro, Montevideo rispolvera il suo caldissimo sole estivo e la spiaggia di Papacitos torna ad animarsi di bagnanti. La mattinata registra arrivi importanti. Il presidente della Federazione Italiana, Federico Sordillo, giunto a sostenere la squadra al suo debutto. E Paulo Roberto Falcao, cui la stampa uruguagia dedica trionfali accoglienze. Falcao ha giocato qui le finali di Coppa Libertadores con l'Internacional di Porto Alegre perdendo contro il Nacional di Montevideo. Alla fine di quella partita, Falcao pianse sul campo. *« Bienvenido sea el crack* (il fuoriclasse), *bienvenido sea Roberto »*, scrive « El Dia ».

AL MUSEO DEL FUTBOL. Affluenza straordinaria al Museo del Futbol allestito al piano terra della torre che sovrasta il « Centenario ». Mèta di devoto pellegrinaggio le maglie dei campioni olimpici del 28, dei Mondiali del 30, persino la camiseta autografata da Esparaggo, il capitano del Nacional vittorioso nell'ultima Taca Libertadores. Forse soltanto qui si afferra la religiosità del football che anima questo paese di tre milioni di abitanti, per il quale il calcio, più che uno sport, è stato un veicolo di progresso e di affermazione nel mondo.

LA FEDE DI PELE'. Pelè, che commenta il Mundialito per una TV brasiliana, è rimasto impressionato dal gioco della Germania: *« Non avevo mai visto una squadra europea passare con tanta fluidità dalla difesa all'attacco, con uno splendido gioco collettivo. Non meritava sicuramente di perdere ».* Poi O'Rey ha riaffermato la sua fede nel Brasile: *« Contro di noi gli argentini scendono in campo timorosi. Penso che potremo battere più facilmente gli argentini che non i tedeschi ».* Ma intanto, dal clan brasiliano filtrano indiscrezioni secondo cui, se non vincerà il Mundialito, Tele Santana potrà fare le valige. Non soltanto per solidarietà di mestiere, Menotti se n'è detto scandalizzato: *« Se la notizia è vera, siamo di fronte a una barbaridad ».*

DOMENICA 4

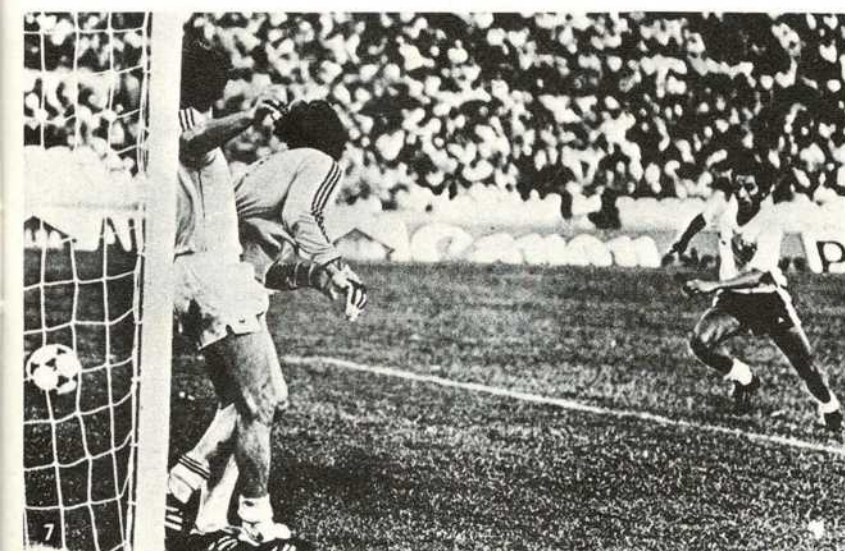
CHE BRASILE. Al pomeriggio, quando allo Stadio « Centenario » la temperatura registra 28 gradi e mezzo all'ombra, va in scena un classico, Argentina-Brasile. I campioni del mondo da dieci anni e dodici partite tentano invano di battere i brasiliani. Menotti, nella cui gestione il calcio platense ha conosciuto i massimi allori dei tempi moderni, non c'è mai riuscito. Questa volta sembra fatta, auspice il solito arbitro: al 29' del primo tempo Linemayer chiude gli occhi su un chiarissimo rigore commesso ai danni di Zé Sergio, sul contrassalto fugge Maradona, si libera in fallo di Junior che resta a terra, conclude a rete. Dal rigore a favore allo 0-1 nel giro di trenta secondi: non c'è male come mazzata. Ma questo Brasile è inossidabile e (soprattutto) largamente superiore all'Argentina attuale. Monta un assedio calmo e ordinato alla porta di Fillol, pareggia al secondo minuto della ripresa con una gran bordata di Edevaldo, manca altri bersagli incredibili (ahi, Cerezo!) si vede annullare un gol di Socrates per una sottilissima interpretazione regolamentare sul fuorigioco. Insomma, se non è un altro furto, pochissimo ci manca. Il piano per portare Uruguay e Argentina alla finalissima di sabato ha dovuto registrare un intoppo, ma ha molte probabilità di arrivare regolarmente in porto. Prima ne ha fatte le spese la Germania Ovest (clamoroso rigore negato), poi l'Italia, ora il Brasile. Il Mundialito dissemina la sua strada di vittime illustri, ma punta dritto allo scopo. Al fischio finale di Argentina-Brasile, mischia gigante, accesa da Maradona e Paulo Isidoro. Le foto mostrano Passarella portare un perfetto sinistro al mento di Paulo Isidoro sotto gli occhi di Linemayer a un metro. Ma nel referto arbitrale si parla genericamente di « incidenti a fine partita, senza possibilità di identificare i responsabili ». Un'altra macchia sulla credibilità di questa manifestazione, che ha offerto spettacoli tecnici di primo ordine, ma che è sempre stata occultamente pilotata. Il grave è che al giochetto si siano prestati dirigenti e arbitri di grande quotazione. □

Giovedì 1 gennaio 1981
Girone B
ARGENTINA-GERMANIA O. 2-1

foto di **Guido Zucchi**

Quando la Germania di Jupp Derwall ❸ sembrava avviata ad ottenere il suo ventiquattresimo risultato utile consecutivo, prima un'autorete di Kaltz quindi un gol di Diaz davano la vittoria all'Argentina ❷ che in tal modo ribadiva di essere ancora uno dei più forti undici del mondo. Il risultato favorevole ai suoi colori aveva il potere di scatenare la gioia di Diego Maradona ❶ e dei suoi compagni di squadra

»»

Anche a Montevideo Horst Hrubesch ha confermato la pericolosità dei suoi colpi di testa: suo, infatti, è stato il gol ❶, ❷, ❸ e ❹ dell'iniziale vantaggio dei «panzer» di Jupp Derwall che nella ❺ manifestano tutta la loro gioia. A quel punto, infatti, la Germania sembrava avviata al suo ennesimo trionfo: la finale del «Mundialito» appariva alla sua portata e nessuno immaginava la rimonta argentina

A propiziare il successo dell'Argentina è stato un colpo di testa di Passarella ❻ spintosi all'attacco nella parte finale dell'incontro e sul quale la difesa tedesca ha parecchio pasticciato: sulla linea di porta, infatti, Kaltz ❼ ha toccato il pallone ingannando Schumaker sotto gli occhi interessati di Ardiles. Nella ❽ la gioia dei sudamericani rientrati in partita quando mancavano solo sei minuti alla fine

»»

A due minuti dalia fine, il giovane Diaz ❶ è stato l'autore del gol che ha messo k.o. i tedeschi e che ha dato la vittoria all'Argentina. Nella ❷ la gioia di Diaz verso cui corre Luque e nella ❸ quella di Dieguito Maradona. Nella ❹, infine, Bertoni l'argentino « viola »

ARGENTINA-GERMANIA OVEST 2-1

Montevideo, 1 gennaio 1981

ARGENTINA: Fillol; Galvan, Gallego; Olguin, Tarantini, Passarella; Bertoni, Ardiles, Diaz, Maradona, Kempes. D.T.: Cesar Luis Menotti.

GERMANIA: Schumaker; Kaltz, Dietz; Foerster, Bonhof, Briegel; Rummenigge, Magath, Hrubesch, H. Muller, K. Allofs. D.T.: Jupp Derwall.

Arbitro: Castillo (Spagna).

Marcatori: Hrubesch al 42', Kaltz (autogol) all'84', Diaz all'88'.

Sostituzioni: Valencia per Kempes al 43', Luque per Bertoni al 68'.

INGHILTERRA

Coppa: Liverpool e Ipswich favoriti per la finale

(C.R.) In Inghilterra, la Coppa della Football Association (che è poi quella vera, quella che dà diritto di disputare la Coppa delle Coppe) è l'avvenimento calcistico che maggiormente interessa gli appassionati e sui cui risultati più spesso la gente scommette. Secondo calcoli abbastanza vicini alla realtà, ogni anno sulle partite di questa manifestazione vengono giocate cifre con molti zeri e per quanto si riferisce all'edizione dello scorso anno vinta dal West Ham, si calcola che non meno di trenta miliardi di lire siano uscite dalle tasche degli inglesi per finire in quelle dei bookmakers. Dopo il terzo turno, i favori del pronostico per quanto si riferisce alla finale in programma a Wembley il 9 maggio prossimo vanno a Liverpool e Ipswich ambedue quotati a cinque e seguiti a quota dieci da Nottingham Forest, Southampton e Tottenham. In attesa che i sedicesimi di finale propongano in Everton-Liverpool e in Ipswich-Shrewsbury i due incontri più significativi, vediamo un po' cos'è successo nel terzo turno, quello in cui le venti squadre delle leghe minori e dilettantistiche sopravvissute ai primi due turni se la sono vista anche con squadre di Prima e Seconda Divisione per regolamento qualificate di diritto ai trentaduesimi. Delle 32 partite in programma, ben 13 sono terminate in parità per cui dovranno essere rigiocate nei prossimi giorni essendo la Coppa della F.A. un torneo ad eliminazione diretta con incontri di sola andata. Di queste partite, solo tre sono finite a reti inviolate e con i 92 gol totalizzati la media per incontro è di circa tre.
La più grossa sorpresa del turno è stata l'eliminazione dell'Arsenal che, quindi, ha perso con largo anticipo la speranza di giocare la sua quarta finale consecutiva: a buttare fuori i «gunners» è stato l'Everton che, sul campo amico, non si è certamente lasciato sfuggire la favorevole occasione che, oltre tutto, potrebbe portargli bene in vista del derby col Liverpool in programma per il prossimo turno fissato per il 24 gennaio. A proposito del Liverpool, i «reds» di Bob Paisley, contro il modesto Altrincham, non hanno avuto soverchi problemi: 4-0 alla fine con doppietta di Kenny Dalglish e le possibilità di pensare sin d'ora al futuro. La qual cosa non capiterà al Nottingham Forest che deve ringraziare il tanto bistrattato (da Brian Clough) Raimondo Ponte se è riuscito a cogliere, a nove minuti dal termine, il pareggio col Bolton: 3-3 il risultato finale con fatica supplementare per gli «arceri» che, al contrario, avrebbero bisogno di tesaurizzare le loro scarse risorse tecnico-atletiche. Anche il West Ham dovrà fare gli straordinari visto che in casa contro il Wrexham, mediocre squadra gallese, non è andato al di là di un pareggio per 1-1 che depone in modo molto poco favorevole nei confronti dei detentori del trofeo. L'accenno al West Ham introduce un discorso tutto particolare sulle squadre londinesi: delle otto che erano giunte sin qui, solo il Charlton, che guida la classifica in Terza Divisione, si è già qualificato grazie alla vittoria colta sul Plymouth Argyle, per il turno successivo mentre Tottenham, Queen's Park Rangers, Fulham, Enfield e Wimbledon, avendo chiuso in parità le rispettive partite, affidano ad ulteriori novanta minuti di gioco la speranza di superare il turno. Eliminate invece Arsenal e Chelsea.
COPPA F.A. - Risultati 3. turno: **Barnsley-Torquay 2-1; Birmingham-Sunderland 1-1; Bury-Fulham 1-1; Colchester-Watford 0-1; Derby-Bristol City 0-0; Everton-Arsenal 2-0; Maidstone-Exeter 2-1; Huddersfield-Shrewsbury 0-3; Hull City-Doncaster Rovers 1-0; Ipswich-Aston Villa 1-0; Leeds United-Coventry 1-1; Leicester City-Cardiff City 3-0; Liverpool-Altrincham 4-1; Manchester City-Crystal P. 4-0; Manchester U.-Brighton 2-2; Mansfield-Carlisle 2-2; Newcastle-Sheffield W. 2-1; Norwich-Cambridge 1-0; Nottingham Forest-Bolton 3-3; Notts County-Blacburn R. 2-1; Orient-Luton Town 1-3; Peterborough-Chesterfield 1-1; Plymouth Argyle-Charlton 1-2; Port Vale-Enfield 1-1; Preston-Bristol Rovers 3-4; Queen's Park R.-Tottenham 0-0; Southampton-Chelsea 3-1; Stoke City-Wolverhampton 2-2; Swansea C.-Middlesbrough 0-5; West Bromwich-Grimsby 3-0; West Ham-Wrexham 1-1; Wimbledon-Oldham Athletic 0-0.**

SCOZIA

Aberdeen mezzo stop

(C.R.) Mezza battuta d'arresto dell'Aberdeen che sul campo del St. Mirren non ce l'ha fatta ad andare al di là della divisione dei punti. E siccome il Celtic non ha avuto problemi col Morton, i campioni hanno dovuto cedere un punto ai più vicini inseguitori che però hanno giocato una partita in più.
21 GIORNATA: **Hearts-Airdrie 2-3; Kilmarnock-Celtic 1-2; Morton-St. Mirren 1-3; Rangers-Partick Thistle 1-1; Aberdeen-Dundee Utd. rinviata.**
22. GIORNATA: **Airdrie-Rangers 1-1; Celtic-Morton 3-0; Dundee United-Kilmarnock 7-0; Partick Thistle-Hearts 1-0; St. Mirren-Aberdeen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	33	21	13	7	1	43	15
Celtic	32	22	15	2	5	46	26
Rangers	26	20	8	10	2	36	16
Dundee Utd.	24	21	8	8	5	35	26
St. Mirren	22	21	8	6	7	33	27
Partick	20	22	7	6	9	18	26
Morton	19	22	6	7	9	25	36
Airdrie	18	21	5	8	8	22	30
Hearts	11	21	3	5	13	18	35
Kilmarnock	7	21	1	5	15	13	52

COPPA - RISULTATI 2. TURNO: **Forfar-Brechin City 0-2; Hawick-Cowdenbeath 2-2; Inverness Thistle-Montrose 2-0; Rothes-Clyde 1-5; Stenhousemuir-Spartans 0-0; Stranraer-Buckie Thistle 2-2. Queen of the South-East Fife rinviata.**

GRECIA

Attacchi in crisi

(T.K.) Solo sedici gol in nove partite quattro delle quali finite sullo 0-0 stanno ad indicare che anche in Grecia uno dei problemi più sentiti è la sterilità degli attacchi. Questo, ad ogni modo, è un problema che l'Olympiakos capolista non avverte visto che, contro l'Apollon, la sua prima linea è andata a segno tre volte. Ha iniziato Papadopulos al 31' che, in mischia, coglieva l'attimo fuggente per battere a rete. Bis dello svedese Alstroem di testa su corner di Galakos al 43' per cui, al riposo, i capoclassifica ci andavano con un vantaggio che non era niente male. Il tono della partita scadeva decisamente nella ripresa e ne approfittava Bonits, jugoslavo del Panathinaikos in prestito all'Apollon, per accorciare le distanze. Al 75', però, Anastopulos, acquistato dal Panionios per 600 milioni, rimetteva le cose a posto realizzando il terzo gol per la sua squadra. Grande attesa (a 25.000 spettatori) ad Atene per il rientro di Mavros nelle file dell'AEK impegnato con l'Ethnikos in un incontro che, negli ultimi dieci anni, aveva vinto per nove volte. Questa volta, però, l'AEK ha rischiato la sconfitta e, se se l'è cavata con uno 0-0, deve soprattutto ringraziare l'inesperienza degli avversari. A un quarto d'ora dalla fine, ad ogni modo, i padroni di casa hanno avuto la grande occasione: su tiro di Mavros, Makrionitis respingeva proprio sui piedi di Kottis che sparava a colpo sicuro: il portiere dell'Ethnikos, però, questa volta si superava e bloccava. Continua la serie negativa del Panathinaikos in trasferta: in otto partite, gli ateniesi hanno conseguito solo 4 pareggi e anche questa volta non hanno fatto eccezione: in questo modo Petropulos, nuovo allenatore del Panionios dove ha sostituito Milosevic, ha incasellato il suo primo punto. Grande spettacolo a Corinto tra i padroni di casa e il Ioannina: gol di Polikronopulos al 4' per il Corinto, pareggio e vantaggio per il Ioannina al 5' e al 9' rispettivamente con doppietta di Chatzioanidis cui ha però risposto Pitas con un'altra doppietta su rigore al 30' e al 78'.
16. GIORNATA: **AEK-Ethnikos 0-0; Kavalla-Panserraikos 1-2; Corinto-Ioannina 3-2; Larissa-Aris 0-0; Paok-Atromitos 2-0; Olympiakos-Apollon 3-1; Ofi-Kastoria 2-0; Panahaiki-Doxa Drama 0-0; Panionios-Panathinaikos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	24	16	11	2	3	25	10
Aris	22	16	9	4	3	28	11
AEK	22	16	8	6	2	26	16
Paok	20	16	7	6	3	24	12
Larissa	18	16	6	6	4	18	14
Panserraikos	18	16	6	6	4	23	20
Panathinaikos	17	16	6	5	5	21	16
Doxa	17	16	5	7	4	24	20
Ethnikos	17	16	5	7	4	18	16
Apollon	17	16	7	3	6	18	20
Ioannina	14	16	5	4	7	19	24
OFI	13	16	5	3	8	15	21
Kastoria	13	16	5	3	8	22	31
Corinto	13	16	4	5	7	11	20
Panionios	12	16	2	8	6	17	25
Kavalla	12	16	3	6	7	11	22
Panahaiki	10	16	4	2	10	8	17
Atromitos	9	16	1	7	8	11	24

MARCATORI - 12 reti: Kuis (Aris); 11: Charalambidis (Doxa); 8: Liolios (Kastoria); 7: Diustikos (Kastoria).

SPAGNA

Gargia Traid lo aveva promesso...

(E.P.d.R.) Prima delle due ultime partite, Garcia Traid, allenatore dell'Atletico di Madrid, aveva promesso che se la sua squadra ce l'avesse fatta ad incamerare tre punti avrebbe praticamente ipotecato lo scudetto. Siccome i madrileni hanno raggiunto il traguardo che si erano prefissi, adesso non resta altro che attendere la fine della «temporada» per verificare se le promesse di Garcia Traid sono da marinaio o da... mister. Certo è che solo il Barcellona, che pur gioca male, appare come l'unica squadra in grado di impensierire i biancorossi: dopo il kappaò subito a San Sebastian (gol di Zamora al 18' e Sastrustegui al 55' per i baschi, di Filman all'87' per gli ospiti) dal Valencia, infatti, le chances degli... orfani di Kempes sono molto diminuite anche se, in classifica, hanno un punto di più rispetto al «Barça» di Helenio Herrera. Contro il Murcia, che ha già più di un piede in Seconda Divisione, i catalani sono passati grazie ad un rigore concesso per fallo di Higinio su Estella e realizzato da Quini al 57'. Quanta fatica, però, per incamerare i due punti! Ancora una volta, sul banco degli accusati è salito Schuster che ha giocato — ammesso si possa definire gioco il suo vagare per il campo senza idee nè iniziative — la sua partita forse peggiore. E siccome il Barcellona ha in lui la mente e il «playmaker» ecco spiegata la ragione dei fischi che sono scesi dalle tribune del «Nou Camp». Dove invece ci sono stati applausi è stato al Bernabeu dove il Real ha vinto facile con l'Almeria, ma la partita non valeva come test per i madridisti. Questa, comunque, la sequenza dei gol: Juanito su rigore al 19', Rincon al 38', Cortes al 63' e ancora su rigore al 74'. Per finire l'Atletico: impegnato a Valladolid ha saltato al 58' l'ostacolo a piedi pari grazie a Ruben Cano e a Sierra a segno al 58' e all'83' rispettivamente.
18. GIORNATA: **Las Palmas-Osasuna 2-0; Real Sociedad-Valencia 2-1; Betis Siviglia-Gijon 2-0; Hercules-Espanol 2-0; Barcellona-Murcia 1-0; Salamanca-Siviglia 0-0; Saragozza-Atletic Bilbao 2-3; Real Madrid-Almeria 4-0; Valladolid-Atletico Madrid 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	29	18	12	5	1	32	16
Valencia	24	18	11	2	5	36	22
Barcellona	23	18	11	1	6	32	23
Real Sociedad	22	18	9	4	5	27	18
Real Madrid	21	18	9	3	6	33	17
Osasuna	20	18	8	4	6	20	17
Siviglia	20	18	8	4	6	17	21
Gijon	19	18	6	7	5	22	20
Betis	28	18	8	2	8	28	22
Hercules	18	16	6	6	6	18	16
Espanol	18	18	7	4	7	19	24
Saragozza	17	18	6	5	7	19	19
Las Palmas	17	18	7	3	8	24	27
Atletico Bilbao	16	18	7	2	9	35	26
Valladolid	14	18	4	6	8	21	30
Salamanca	10	18	3	4	11	16	35
Murcia	9	18	3	3	12	15	27
Almeria	9	18	2	5	11	12	35

MARCATORI - 11 reti: Morena (Valencia); 9: Quini (Barcellona), Iriguibel (Osasuna), Rusky (Valladolid), Alonso (Saragozza).

GERMANIA OVEST

Le «big» svernano in Francia

(B.M.) Il calcio tedesco va a «svernare» in Francia perché... non ci sono le brigate rosse. Lo ha detto Uli Hoeness, General manager del rilanciato «Bayern», di Monaco, per spiegare la scelta della Costa Azzurra come sede di allenamento della sua squadra in occasione della sosta di campionato imposta (anche in Germania) dal «Mundialito» uruguaiano. **«Qui sulla Costa Azzurra il clima è invidiabile** — ha detto Hoeness — **e poi c'è da considerare il fattore sicurezza: la Francia non è l'Italia e qui non c'è nulla da temere per quanto riguarda azioni terroristiche sullo stile delle brigate rosse».** Il Bayern è approdato a Nizza il 2 gennaio assieme ad altre società della Bundesliga che hanno scelto la Francia come base d'appoggio per la sosta di campionato. Con il Bayern, sulla Costa Azzurra sono arrivate anche l'Eintracht di Francoforte ed il Fortuna di Dusseldorf per prendere parte al torneo «Città di Cannes» opposte al Nizza ed allo stesso Cannes, che milita nella seconda divisione francese. L'Eintracht, poi, se ne andrà a Nantes ad affrontare, naturalmente in amichevole, la squadra locale campione di Francia, anche lei inattiva perché il massimo torneo francese — benché non interessato al Mundialito — è fermo fino al 25 gennaio per la tradizionale sosta invernale. Infine altre tre compagini tedesche sono arrivate o sono in arrivo: il Norimberga che ha scelto Nantes come sede di allenamento e affronterà, in amichevole, il Tours di Delio Onnis; il Kaiserslautern che farà esso pure tappa a Nantes per i suoi allenamenti e, prima di tornarsene in patria, giocherà sul terreno del Paris Saint Germain e l'Amburgo che dovrebbe soggiornare a Tolosa affrontando in amichevole la squadra locale ed il Bordeaux. I francesi, sempre attenti a sfruttare ogni cosa per la «grandeur», hanno interpretato la calata tedesca sul loro calcio, come il riconoscimento da parte del football d'oltre Reno del «nuovo corso» del calcio francese. I successi europei del Saint Etienne e del Sochaux che in coppa UEFA, hanno clamorosamente eliminato proprio l'Amburgo e l'Eintracht di Francoforte, detentora della coppa, sarebbero stati la molla della nuova attenzione del calcio tedesco per quello transalpino.

BELGIO

Coppa agli ottavi: fuori il Bruges!

(J.H.) Ancora fermo il campionato che riprenderà sabato prossimo proponendo il big match tra Anderlecht-Bruges con Lozano rientrato dagli USA dove ha militato nel Washington e che giocherà per l'undici di Bruxelles, si sono disputati gli ottavi di finale della Coppa del Belgio detenuta dal Waterschei. E proprio il Waterchei è stato l'autore della strepitosa eliminazione del Bruges campione in carica cui è toccata la stessa sorte dell'Anderlecht, out da parte dello stesso Waterschei nel primo turno. Tre settimane or sono, in campionato il Bruges aveva «goleato» (7-3) contro il Waterschei: in Coppa, però, i ruoli si sono invertiti e la stessa squadra che nel lungo torneo valido per il titolo assoluto è in piena crisi, appena sente l'odore della Coppa, si trasforma e guai a chi le capita sotto. Dopo che, bene o male, il Bruges aveva tenuto nel corso della prima frazione (il Waterschei, infatti, aveva segnato un solo gol al 20' grazie ad un rigore concesso per mano di Meusse e realizzato da Plessens), nella ripresa il Waterschei ha rotto letteralmente gli argini con Pierre Jansen (50' e 71') e Olsson all'83'. Per il Bruges sono andati a segno Sanders al 76' e Courant all'84'. Franca vittoria anche per il Beveren che, sul campo del Beerschot, ha realizzato un 5-0 che è sempre exploit notevole. Ancora una volta, il vecchio Van Moer è salito in cattedra e quando è uscito alla mezz'ora la sua squadra stava già conducendo con due gol di scarto grazie alle reti messe a segno dallo stesso Van Moer al 5' e da Cleutens al 27'. Nella ripresa, per una ventina di minuti il Beveren ha dato l'impressione di essere soddisfatto del risultato poi Weihrauch al 63', Schoofs al 71' e Schoenberger a un minuto dalla fine hanno arrotondato il punteggio portandolo alle dimensioni finali. La terza partita che si è conclusa in goleada è stata quella di Bruxelles tra Racing White, ex avversario del Torino in Coppa UEFA, e il Beringen. Il Racing White, che in campionato sta andando in modo men che mediocre, ha impostato l'incontro sull'attacco.
COPPA - Ottavi di finale: **Racing White Molenbeek-Beringen 5-1; Hasselt-Racing Malines 2-0; Lierse-Boom 2-0; Lokeren-Liegi 4-1; Waterschei-Bruges 6-2; Anversa-Aalst 3-0; Beerschot-Beveren 0-5; Charleroi-Standard 0-3.**

»»

EIRE

Limerick + 4

(S.C.) Il Limerick United ha ora quattro punti di vantaggio sull'Athlone e guida incontrastato la classifica al termine della 17. giornata. Dopo il recupero con l'Athlone (0-0), ha sconfitto fuori casa lo Sligo per 2-0 grazie ad una doppietta di Gary Hulmes. Il Waterford ha sconfitto l'Home Far.

17. GIORNATA: **Bohemians-St Patricks 0-0; Cork-Shamrock 0-0; Drogheda-Dundalk 1-1; Galway-Shelbourne 2-0; Home Farm-Waterford 2-4; Sligo-Limerick 0-2; Thurles-Finn Harps 3-1; UCD-Athlone Postponed.**
RECUPERO: **Athlone-Limerick 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	30	17	14	2	1	36	11
Athlone	26	16	12	2	2	37	14
Dundalk	26	17	6	9	2	26	16
Bohemians	21	17	6	9	2	26	16
Sh. Rovers	18	16	7	4	5	23	19
Sligo	17	16	8	1	7	23	27
Waterford	17	17	6	5	6	22	22
UCD	15	16	5	5	6	22	26
St Patrick	15	17	6	3	8	25	34
Drogheda	14	17	5	4	8	23	31
Galway	14	16	3	7	6	14	19
Gork UTD	13	17	5	2	10	19	29
Finn Harps	12	16	4	4	8	21	24
Thurles	11	17	4	3	10	21	33
Shelbourne	9	17	1	5	11	14	26
Home Farm	8	15	2	4	9	18	31

MARCATORI - 12 reti: Davis (Athlone) e Fairclough (Dundalk).

IRLANDA DEL NORD

Glentoran insegue

(S.C.) Segnando 8 gol in due partite il Glentoran si è imposto come il principale antogonista dei campioni del Linfield nella lotta per lo scudetto. Alla sesta giornata ha sconfitto 4-2 in casa il Distillery, e lo stesso punteggio ha ottenuto una settimana dopo fuori casa col Cliftonville.

6. GIORNATA: **Ballymena-Glenavon 1-1; Bangor-Ards 3-4; Coleraine-Linfield 1-2; Crusaders-Larne 1-2; Glentoran-Distillery 4-2; Portadown-Cliftonville 2-0.**

7. GIORNATA: **Ards-Portadown 2-0; Cliftonville-Glentoran 2-4; Crusaders-Coleraine 0-1; Glenavon-Bangor 2-2; Larne-Distillery 2-0; Linfield-Ballymena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	14	7	7	0	0	18	1
Glentoran	13	7	6	1	0	24	9
Ballymena	9	7	4	1	2	10	8
Ards	9	7	4	1	2	11	11
Larne	7	7	3	1	3	9	9
Coleraine	6	7	2	2	3	8	9
Crusaders	5	7	2	1	4	6	11
Bangor	5	7	1	3	3	13	15
Glenavon	5	7	1	3	3	9	14
Portadown	4	7	1	2	3	5	12
Cliffnville	3	7	1	1	5	9	16
Distillery	2	7	0	2	4	6	13

MARCATORI - 8 reti: Blackledge (Glentoran) 7: Feeney (Linfield).

TURCHIA

Giro di boa

(R.E.) E' terminato il girone d'andata, e, dopo la 15. giornata, il Trabzonspor si trova in testa alla classifica staccato di ben sei punti dalle immediate inseguitrici. Il Besiktas è in zona retrocessione, mentre il Galatasaray (deve recuperare una partita) si trova in quinta posizione.

15. GIORNATA: **Besiktas-Eskisehirspor 0-1; Galatasaray-Bursaspor 2-0; Kocaelispor-Fenerbahce 1-1; Orduspor-Mersin Idmanyurdu 1-0; Trabzonspor-Adanaspor 1-0; Adana Demirspor-Rizespor 0-0; Zonguldakspor-Gaziantepspor 2-0; Altay-Boluspor 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	25	15	11	3	1	25	6
Adanaspor	19	15	9	1	5	20	13
Fenerbahce	18	15	7	4	4	21	13
Zonguldakspor	18	15	8	2	5	22	15
Galatasaray	17	14	7	3	4	15	12
Bursaspor	16	15	7	2	6	18	16
Gaziantepspor	16	15	5	6	4	14	13
Altay	15	15	4	7	4	16	17
Kocaelispor	14	15	5	4	6	18	18
Boluspor	13	15	5	3	7	22	25
Eskisehirspor	13	15	5	3	7	11	14
Rizespor	13	14	5	3	6	12	18
Besiktas	11	15	4	3	8	9	15
Adanademir	10	15	3	4	8	8	17
Mersin Idmanyrdu	9	15	4	3	8	9	16
Orduspor	9	15	3	3	9	7	21

MARCATORI - 10 reti: Ibrahin (Boluspor); 9: Tuncay (Trabzonspor) .

ALGERIA

Poker del Setif

Dopo la parentesi internazionale è ripreso il massimo campionato algerino. Il Setif, sconfiggendo 4-2 il MAHD, ha conservato la sua posizione in testa alla classifica a pari merito con il Tizi Ouzou, vittorioso 2-1 col Kouba. In coda il Batna ottiene un pareggio molto importante con il Guelma (0-0).

13. GIORNATA: **MP Alger-Bel Abbes 2-1; USMH-ASC Oran 1-0; Tizi Ouzou-Kouba 2-1; Sétif-MAHD 4-2; Mascara-DNC Alger 0-0; Guelma-Batna 0-0; Collo-MP Oran 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ep Sétif	31	13	6	6	1	23	14
Tizi Ouzou	31	13	7	4	2	24	13
MP Alger	30	13	8	1	4	26	18
PS Kouba	28	13	6	3	4	18	15
DNC Alger	28	13	5	5	3	15	14
Mascara	28	14	4	6	4	17	16
MAHD	27	13	6	2	5	18	19
USMH	25	13	4	4	5	14	13
Belcourt	25	13	3	6	4	17	19
MP Oran	24	13	3	5	5	15	14
Guelma	24	13	3	5	5	18	17
Bel Abbes	24	13	3	5	5	14	15
Collo	23	13	2	6	5	10	16
ASC Oran	23	13	3	4	6	13	18
Batna	21	13	3	2	8	7	24

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI - 8 reti: Ben Miloudi (Belcourt), Chibani (Mascara).

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore e squadra		gol	part.
Andreev (Rostov)		20	34
Kiss (Vasas)	+2	20	20
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Aabech (KB)		19	30
Blokhine (Dynamo Kiev)		19	34
M. Hansen (Naestved)		18	30
Madsen (B. 93)		18	30
Nyilasi (Ferencvaros)		18	20
Tchengelia (Dynamo Tbilisi)		17	34
Onnis (Tours)	+1	17	23
Szarmach*			
(Stal Auxerre) +2 12 +5 14 + 5			
Himanka (OPS)		16	29
Jensen (Aarhus)		16	30
Bastrup (Aarhus)		16	30
Burgsmuller (Dortmund)		16	17
Skovboe (Naestved)		15	30
Slavkov (Trakia)		15	15
Krause (Laval)		15	23
Schapendonk (MVV)	+3	15	17
Welzl (AZ'67)		14	17
Nillsson (Goeteborg)		14	26
Jalasvaara (OPS)		14	29
Goriatchev (Odessa)		14	34
Tissari (KTP)		13	29
Petersen (Koege)		13	30
Armstrong (OPS)		13	29
Tarakhanov (CSKA)		13	34
Jacobsen (Fremad)		13	30
V. Trossero (Monaco)		13	23
Kazatchenov (Leningrado)		13	34
Shaw (Aston Villa)		13	23
Archibald (Tottenham)	+1	13	23
Turunen (Kups)		12	29
Linjamaki (Sepsi 78)		12	29
Rummenigge (Bayern)		12	17
Martindaal (Aatvidaberg)		12	26
Petrakov (Lok. Moscou)		12	34
Adamczyk (Legia)		12	15
Nielsen (Esbjerg)		12	30
Rasmussen (Vejle)		12	30
A. Hensen (Odense)		12	30
Berggren (Lyngby)		12	30
Bjerregaard (Ikast)		12	30
Risi (Lucerne)		12	13
Fashanu (Norwich)		12	23
Radovic (Rijeka)		12	17
Tevi (Progresul)		12	17
Radu (Arges Pitesti)		12	17
Fanici (ASA TG Mures)		12	17
Mikhailov (Lokomotiv)		12	15
Davis (Athlone)		12	16
Szabo (Vidéoton)	+1	12	20
Fairclough (Dundalk)	+1	12	16

*Il +1, +2, +3 e cosi via indicano le reti segnate nell'ultimo turno.

*Per Szarmach sono conteggiate le reti e le presenze segnate prima nello Stal e ora nell'Auxerre.

Gli acquisti di Bob Houghton

STOCCOLMA. Jan Moller, portiere del Malmoe e della nazionale svedese, ha recentemente firmato un contratto con la squadra inglese del Bristol City, allenata dall'ormai leggendario Bob Houghton. Houghton è stato chiamato dai dirigenti della società britannica per riportare la squadra, attualmente militante in seconda divisione, alla gloria e agli onori di un tempo, ed egli, amante del lavoro, ha accettato l'incarico rilevando lo sfortunato connazionale Roy Hongers, già allenatore dell'Halmstad. Per portare a compimento i suoi progetti, Houghton ha « imposto » una serie di acquisti, basati, per la maggior parte dei casi, su giocatori svedesi. La sua scelta è caduta soprattutto su Teitur Thordarsson, attaccante dell'Oster, considerato dal tecnico il miglior bomber di Svezia. Sfortunatamente però Thordarsson ha rifiutato l'offerta della società inglese, preferendo accogliere la proposta dei francesi del Lens. Ma Houghton non si è perso d'animo ed ha acquistato l'anziano centrocampista Leannart Larsson, militante nella Bundesliga. Infine, ultimo acquisto è, come abbiamo già detto il portiere Jan Moller, del Malmoe. L'estremo difensore è stato trasferito al Bristol per 1 milione e mezzo di corone svedesi (circa 240 milioni di lire) ed ha esordito in campionato col Cardiff. Subito molto apprezzato, Moller è divenuto ben presto il beniamino dei tifosi del Bristol che ripongono in lui, ma soprattutto nel tecnico Bob Houghton, le speranze per la promozione in prima divisione. Houghton dal canto suo si è mostrato entusiasta del nuovo acquisto ed ha ripetutamente affermato che, con l'innesto dei nuovi assi svedesi, la squadra saprà ritrovare i fasti di un tempo.

TUNISIA

Tunisien metà titolo

Nonostante il pareggio per 1-1 col Marsa alla tredicesima giornata, il Tunisien ha mantenuto la sua posizione in vetta alla classifica vincendo il titolo d'Inverno. Segue l'Esperance, vittorioso fuori casa 2-1 con l'Hamman. Il Club Africain ha piegato lo Sfaxien segnando addirittura cinque reti, mentre il Gabensien ha pareggiato.

13. GIORNATA: **COT-Kairouan 1-1; Hamman-Esperance 1-2; Africain-Sfaxien 5-2; Marca-Tunisien 1-1; Kerkenna-Bizerte 1-2; Gabesien-Etoile du Sahel 0-0; Monastir-Sfax RS 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	33	13	9	2	2	26	12
Espérance	32	13	9	1	3	24	13
C. Africain	30	13	7	3	3	20	9
Et. Sahel	29	13	5	6	2	14	11
CS Sfaxien	29	13	6	4	3	17	16
JS Kairouan	28	13	5	6	3	16	11
Bizerte	27	13	5	4	4	18	12
US Monastir	27	13	4	6	3	13	11
Sfax RS	24	13	3	5	5	10	15
AS Marsa	23	13	2	6	5	11	13
OC Kerkenna	23	13	3	4	6	11	13
COT	23	13	2	6	5	10	16
St. Gabèsien	19	13	2	2	9	6	28
CS Hammam	17	13	1	2	10	6	22

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI - 8 reti: Tonsi (Tunisien), Hergal (Tunisien).

CIPRO

Omonia in fuga

(E.M.) Dopo la decima giornata l'Omonia si trova al primo posto in classifica con un punto di vantaggio su un terzetto formato da Apoel, Apollon e Paralimni. La nona giornata è stata caratterizzata dall'ampia vittoria ottenuta dalla capolista a spese del Keravnos (4-0), e dall'altrettanto sonante vittoria del Paralimni sull'Aris (3-0). Dal canto suo l'Apollon ha sconfitto 2-1 l'Epa, mentre il Pezopotikos ha segnato addirittura sei reti all'Alki, subendone soltanto due. La decima giornata invece, aveva il suo incontro clou nella partita tra Omonia e Apoel. Ha vinto l'Omonia 2-1 portandosi così sola al comando. Le reti sono state messe a segno da Kajafas al 9', Filippos al 15', mentre ha accorciato le distanze per l'Apoel Maragos all'80'. Kajafas con il gol segnato ha incrementato la sua posizione di leader della classifica marcatori raggiungendo il tetto degli 8 gol.

9. GIORNATA: **Anorthosis-Apoel 1-1; Omonia-Keravnos 4-0; Paralimni-Aris 3-0; Apollon-EPA 2-1; Alki-Pezoporikos 2-6; Salamis-Arravipu 1-1; Olympiakos-AEL 2-0.**

10. GIORNATA: **Omonia-Apoel 2-1; Olympiakos-Keravnos 1-2; Aris-AEL 1-1; Alki-EPA 1-2; Apollon-Arravipu 1-1; Salamis-Anorthosis 2-1; Paralimni-Pezoporikos 1-0.**

CLASSIFICA: **Omnia 16; Apoel, Apollo, Paralimni 15, Anorthosis 13.**
MARCATORI - 8 reti: Kajafas (Omonia); 6: Petru (Apoel).

ALBANIA

Murati tripletta

(P.M.) Continua la marcia della capolista Partizani la quale, nel derby di Tirana dell'11 giornata con il 17 Nentori si è imposta per 3-2. Tutte e tre le reti sono state messe a segno dal centravanti Murati, mentre per il 17 Nentori hanno segnato Kola e Muca. Alle spalle del Partizani la coppia Flamurtari-Dinamo.

11. GIORNATA: **Dinamo-Besa 1-1; 17 Nentori-Partizani 2-3; Traktori-Vllaznia 1-0; Naftetari-Flamurtari 0-1; Beselidhjia-Labinoti 1-2; Lokomotiva-Tomori 1-0; Luftetari-Skenderbeu 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	16	11	7	2	2	19	9
Flamurtari	15	11	7	1	3	14	7
Dinamo	15	11	6	3	3	14	8
Traktori	12	11	4	4	3	10	14
Besa	11	11	3	5	3	13	10
Beselidhjia	11	11	3	5	3	9	8
17 Nentori	11	11	3	5	3	12	13
Labinoti	10	11	3	4	4	10	10
Luftetari	10	11	4	2	5	13	15
Vllaznia	10	11	3	4	4	9	12
Lokomotiva	9	11	3	3	5	9	11
Tomori	8	11	0	8	3	4	8
Skenderbeu	8	11	1	6	4	8	13
Naftetari	8	11	3	2	6	6	13

MARCATORI - 8 reti: Zeri (Dinamo); 6: Bajaziti (Besa), Murati (Partizani).

MAROCCO

Fus aggancio

15. GIORNATA: **FUS-Chabab 1-0; WAC-Salé 3-1; FAR-Raja 1-1; Oujda-Tetouan 1-0; Meknés-Kenitra 1-0; Sidi Kacem-Fes 0-0; Beni Mellal-Settat 0-1; Jadida-Berkane 1-2; Mohaem-Touraga 3-1; Marrakech-Ben Salah 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kénitra	26	15	10	1	4	21	6
FUS	36	15	8	5	2	15	4
Chabab	33	14	8	3	3	20	12
FAR	32	51	4	9	2	11	8
Meknes	32	15	6	5	4	14	13
WAC	31	14	6	5	3	19	11
Ben Salah	31	15	5	6	4	13	10
US Mohame	31	15	6	4	5	16	17
Raja	30	14	5	6	3	13	7
Oujda	30	15	5	5	5	14	13
Settat	30	15	6	3	6	10	11
Sale	30	15	6	3	6	12	15
Marrakech	28	15	4	5	6	10	11
Fes	28	15	3	7	5	10	13
Beni Mellal	28	15	4	5	6	12	16
Sidi Kalem	28	15	3	7	5	11	18
Jadida	27	15	3	6	6	7	14
Berkane	26	15	4	3	8	10	24
Tétouan	24	15	1	7	7	6	13
Touarga	21	14	3	1	10	15	23

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.
MARCATORI - 7 reti: Boussati (Kenitra); 6: Bachir (Mohaem); 5: Maatouk (Meknes).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI SEGUONO A PAGINA 65

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/10. giornata del girone di andata (14 dicembre 1980)

FotoSabe

ANTOGNONI E FALCAO, DUE PROTAGONISTI DEL BIG MATCH DELLA GIORNATA

MOLTI SI CHIEDEVANO se la Roma di Nils Liedholm avrebbe retto all'assalto della Fiorentina, la squadra che in sede di pronostico godeva dei maggiori consensi. Puntuale, la « Lupa » si è salvata nel migliore dei modi, vale a dire aggredendo gli avversari e passando in vantaggio per prima (con Bruno Conti, più che mai « in palla »). Per i viola, a quel punto, tutto era sembrato molto difficile, e per loro fortuna l'arbitro Casarin ha concesso un rigore che capitan Antognoni non ha fallito. Uno a uno, quindi, e conferma del primo posto in classifica per la Roma. Dietro i giallorossi, intanto, continua a stentare l'Inter, fermata sul campo del Brescia da una formazione molto ben disposta dal suo allenatore Alfredo Magni. I nerazzurri non praticano più il bel gioco dello scorso campionato, e se non faranno in fretta a ritrovarsi dovranno per forza rinunciare al bis. Ma per una squadra che non soddisfa (l'Inter, appunto), ecco affacciarsi alla ribalta una protagonista di sempre, la Juventus. Opposta alla Pistoiese (che in trasferta non brilla granché), la Vecchia Signora ha fatto bottino pieno e abbondante messe di gol (quattro), offrendo motivo di sorriso ai suoi sostenitori, da troppo tempo abituati a pane e acqua, confermandosi quale terza pretendente al titolo. Dal canto suo il Catanzaro ha regolato l'Ascoli con il classico punteggio inglese, ovvero il due a zero.

10. GIORNATA

RISULTATI

BRESCIA-INTER 0-0

CAGLIARI-BOLOGNA 0-0

CATANZARO-ASCOLI 2-0
Palanca al 56', Borghi al 62'

COMO-PERUGIA 1-0
Nicoletti all'82' su rigore

FIORENTINA-ROMA 1-1
Conti al 55', Antognoni al 64' su rigore

JUVENTUS-PISTOIESE 4-1
Fanna al 18' e al 33', Scirea al 41', Chimenti al 50', Bettega all' 81' su rigore

NAPOLI-TORINO 1-3
Pulici al 14', Volpati al 15', Musella al 38', Pulici all'84'

UDINESE-AVELLINO 5-4
Pin al 16', Ugolotti al 19', Juary al 29', Pradella al 48', Vriz al 50', Miani (autorete) al 58', Zanone all'84', Juary all'85', Zanone all' 88' su rigore.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**13**	10	5	3	2	13	10
Inter	**12**	10	5	2	3	17	8
Juventus	**11**	10	3	5	2	11	7
Catanzaro	**11**	10	3	5	2	9	6
Torino	**11**	10	4	3	3	12	10
Fiorentina	**11**	10	2	7	1	8	7
Cagliari	**11**	9	3	5	2	9	9
Napoli**	**9**	9	3	3	3	11	11
Como	**9**	10	4	1	5	9	11
Ascoli	**9**	10	4	1	5	9	15
Udinese	**8**	10	2	4	4	11	18
Brescia**	**7**	9	1	5	3	5	7
Pistoiese	**7**	10	3	1	6	6	13
Bologna*	**6**	10	3	5	2	7	5
Perugia*	**4**	10	2	5	3	6	5
Avellino*	**4**	10	4	1	5	17	18

(*) penalizzata di 5 punti.
(**) una partita in meno.

MARCATORI

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rigori), **Pruzzo** (Roma, 4);
6 RETI: **Graziani** (Torino);
4 RETI: **Juary** (Avellino), **Pellegrini** (Napoli);
3 RETI: **Ugolotti** (Avellino), **Palanca** e **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como, 2), **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino), **Zanone** (1) e **Pin** (Udinese);
2 RETI: **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Piga** (Avellino), **Paris** (Bologna), **Selvaggi** e **Virdis** (Cagliari), **Cavagnetto** (Como), **Antognoni** (Fiorentina, 1), **Cabrini**, **Fanna**, e **Scirea** (Juventus), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Pradella** (Udinese);
1 RETE: **Bellotto**, **Boldini**, **Gasparini**, **Moro** e **Trevisanello** (Ascoli), **Di Somma** e **Massa** (Avellino), **Bachlechner**, **Eneas**, **Fiorini** e **Garritano** (Bologna), **Salvioni** e **Sella** (Brescia), **Azzali**, **Gattelli**, **Marchetti**, **Piras** e **Tavola** (Cagliari), **Boscolo**, **De Giorgis** e **Sabato** (Catanzaro), **Centi**, **Lombardi**, **Mandressi** e **Riva** (Como), **Bertoni**, **Fattori** e **Sacchetti** (Fiorentina), **Ambu**, **Beccalossi**, **Oriali** e **Pasinato** (Inter), **Bettega** (1), **Brady** (1), **Causio** e **Tardelli** (Juventus), **Capone** e **Musella** (Napoli), **De Rosa** e **Tacconi** (Perugia), **Chimenti**, **Frustalupi** e **Paganelli** (Pistoiese), **Ancelotti** **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Pecci**, **Sala** e **Volpati** (Torino), **Tesser** e **Vriz** (Udinese).

FotoGiglio

1

2

FotoM&S

ORSAN
SUPERG

4

JUVENTUS-PISTOIESE 4-1. Per l'occasione, la Vecchia Signora si è avvalsa della verve di un suo giovane pupillo, Pierino Fanna, che coi suoi due gol ha messo sotto una Pistoiese piuttosto giù di forma. Ha aperto le marcature al 18' sfruttando un perfetto assist di Bettega ➊ ➋ ➌ e ➍, per poi raddoppiare un quarto d'ora più tardi di testa su lancio di Causio

FotoM&S

FotoGiglio

JUVENTUS-PISTOIESE 4-1. Ed ecco gli altri due uomini che hanno messo k.o. la pattuglia di Vieri e Fabbri, vale a dire Scirea (in alto **il suo gol) e Bobby-gol Bettega** (sopra), **che proprio contro i toscani ha messo a segno il suo primo gol in questo campionato anche se su rigore**

CAGLIARI-BOLOGNA 0-0. Pareggio a reti inviolate fra due squadre che in verità non hanno offerto molto allo spettacolo. Poche le emozioni, e per i portieri solo normale amministrazione, come dimostra l'uscita di Zinetti su Virdis sopra. Alla fine tutti contenti (anche il pubblico?)

»»

FotoCapozzi

NAPOLI-TORINO 1-3
Buone notizie per i tifosi granata: il loro idolo di sempre, ovvero Pupi Pulici, sta tornando grande. La prova viene dal « San Paolo », dove il contestato ex gemello del gol ❶ apre la goleada e poi la chiude ❺ all'84'. Per i partenopei, trovatisi in svantaggio per 0-2 a causa del raddoppio di Volpati (❸ in un'azione difensiva), c'era stata l'illusione quando aveva segnato Musella al 38' (❷ le proteste dei granata che avevano visto un fallo di mano dell'attaccante azzurro), ma poi a niente sono valse le belle parate di Luciano Castellini ❹: contro « quel » Toro c'era ben poco da fare se non subire...

BRESCIA-INTER 0-0. Il pareggio a reti inviolate fra le « rondinelle » e il « biscione », ha, come accennato in apertura, sollevato qualche dubbio circa le reali possibilità dei campioni d'Italia. Gli uomini di Bersellini, a dire il vero, in qualche occasione hanno provato a scardinare l'attenta difesa impostata da Alfredo Magni (un tecnico che si sta mettendo in luce dopo tante sfortune a Monza), ma né Altobelli ❶ e ❷, né Oriali ❸ sono riusciti a fare breccia. Nulla di fatto quindi al « Rigamonti » di Brescia, e tutto rimandato alla prossima occasione

FotoAnfosso

CATANZARO-ASCOLI 2-0. Altro successo per gli uomini di Burgnich. Questa volta, però, il merito è stato soprattutto del giovane Borghi (sopra)

»»

COMO-PERUGIA 1-0. Ultima partita del nostro « film della decima », quella che ha visto il successo di stretta misura dei lariani sui diretti rivali (per la salvezza) umbri. A sbloccare il risultato ci ha pensato Marco Nicoletti (3 un suo tiro parato) su rigore 2, e così il Grifone di Ulivieri ha dovuto lasciare il « Sinigaglia » con la coda fra le gambe nonostante le belle prodezze del suo portiere Malizia 1

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/11. giornata del girone di andata (21 dicembre 1980)

FotoGiglio

BRADY: OVVERO, UNA FIRMA « ALL'INGLESE » NELLA SECONDA QUATERNA CONSECUTIVA DELLA JUVENTUS

UN'UNDICESIMA GIORNATA all'insegna delle « quaterne » che contano: vale a dire, quella giallorossa sull'Ascoli ma soprattutto quella della Juventus (la seconda nel giro di una settimana) sull'Udinese che la porta al secondo posto in classifica generale, a pari punti con un'Inter che al « Giuseppe Meazza » fa 1-1 col Torino passato per primo in vantaggio. E proprio questi due risultati sgretolano il gruppo delle « terze » che ora appaiate a quota 11 punti vede il Catanzaro (battuto a Napoli da un Avellino che registra la quinta rete italiana di Juary); la Fiorentina (caduta a sua volta a Bologna nel « derby dell'Appennino) e l'accoppiata Cagliari-Brescia che nello scontro diretto ha registrato la sorprendente vittoria degli uomini di Magni. Infine, il riscatto della Pistoiese sul Como e il momento difficile del Perugia che non riesce a superare il Napoli ed è ancora alla ricerca della sua prima vittoria al « Renato Curi » ma i tifosi umbri contestano già duramente l'allenatore Ulivieri. In altre parole, quindi, un turno che conferma la qualità della squadra di Liedholm e contemporaneamente legittima il buon momento della Juventus e del Torino e i dubbi sulla tenuta di un'Inter che si mostra troppo frammentaria nel gioco e involuta nelle idee. Il tutto, comunque, serve ottimamente per ridare interesse a un campionato che ha ritrovato soltanto ora le protagoniste (vecchie e nuove) di un copione che altrimenti si mostrava poco interessante.

11. GIORNATA

RISULTATI

AVELLINO-CATANZARO 1-0
Juary al 12'

BOLOGNA-FIORENTINA 2-1
Fiorini al 24', Garritano al 47', Guerrini al 54'

CAGLIARI-BRESCIA 1-2
De Biasi al 4', Bellini al 64' Penzo al 66'

INTER-TORINO 1-1
Graziani al 21', Ambu al 41'

JUVENTUS-UDINESE 4-0
Brady all'11', Causio al 45', Bettega al 56' su rigore, Marocchino all'83'

PERUGIA-NAPOLI 0-0

PISTOIESE-COMO 2-0
Chimenti al 20' e al 70'

ROMA-ASCOLI 4-1
Paolucci al 3', Scarnecchia al 14', Pruzzo al 28', Bellotto al 34' (autorete), Ancelotti al 63'

RECUPERO DELL'8. GIORNATA

NAPOLI-BRESCIA 1-1
Pellegrini al 12', Penzo al 64' su rigore

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**15**	11	6	3	2	17	11
Inter	**13**	11	5	3	3	18	9
Juventus	**13**	11	4	5	2	15	7
Torino	**12**	11	4	4	3	13	11
Catanzaro	**11**	11	3	5	3	9	7
Napoli	**11**	11	3	5	3	12	12
Fiorentina	**11**	11	2	7	2	9	9
Cagliari	**11**	11	3	5	3	10	11
Brescia	**10**	11	2	6	3	8	9
Como	**9**	11	4	1	6	9	13
Pistoiese	**9**	11	4	1	6	8	13
Ascoli	**9**	11	4	1	6	10	19
Bologna*	**8**	11	4	5	2	9	6
Udinese	**8**	11	2	4	5	11	22
Avellino*	**6**	11	5	1	5	18	18
Perugia*	**5**	11	3	5	3	6	5

(*) penalizzata di 5 punti

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma, 4);

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3);

7 RETI: **Graziani** (Torino);

5 RETI: **Juary** (Avellino) e **Pellegrini** (Napoli);

4 RETI: **Penzo** (Brescia, 1);

3 RETI: **Ugolotti** (Avellino, 1), **Palanca** e **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como, 2), **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** e **Chimenti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino), **Zanone** (1) e **Pin** (Udinese);

2 RETI: **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Piga** (Avellino), **Fiorini, Garritano** e **Paris** (Bologna), **Selvaggi** e **Virdis** (Cagliari), **Cavagnetto** (Como), **Antognoni** (Fiorentina, (2), **Ambu** (Inter), **Bettega** (2), **Brady** (1), **Cabrini, Causio, Fanna** e **Scirea** (Juventus), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Ancelotti** (Roma), **Pradella** (Udinese);

FotoM&S

1

3

JUVENTUS-UDINESE 4-0. Dopo la quaterna segnata alla 10. giornata alla Pistoiese, la « Signora » si ripete al Comunale di Torino e ne fanno le spese le « zebrette » friulane. Due i gol segnati nel 1. tempo: all'11' va a segno Brady ❶ dopo uno scambio con Fanna e al 45' raddoppia Causio ❷ che fa così pace coi compagni. ❸. Al 50' infine, triplica Bettega ❹ su rigore, poi Marocchino all'83'

FotoZucchi

FotoZucchi

INTER-TORINO 1-1. Come dire, la grande paura del « Giuseppe Meazza » che per venti minuti ha temuto di aver perso la sua corsa ad inseguimento con la Roma: al 22', infatti, gli ospiti granata sono passati in vantaggio grazie a una prodezza di Pulici che ha messo sulla testa di Graziani la palla dell'1-0 (nella ❶ l'abbraccio della ricostruita coppia dei « gemelli del gol », complimenti nella ❷ da Zaccarelli). Lo svantaggio, però, sprona i nerazzurri e al 32' Beccalossi fallisce il pareggio di un soffio ma al 42' ❸ Ambu firma l'1-1. Infine, nella ❹, il « miracolo » di Terraneo che a due soli minuti dalla fine mette in corner un colpo di testa di Altobelli

FotoFL

FotoFL

4

FotoSport

1

2

3

4

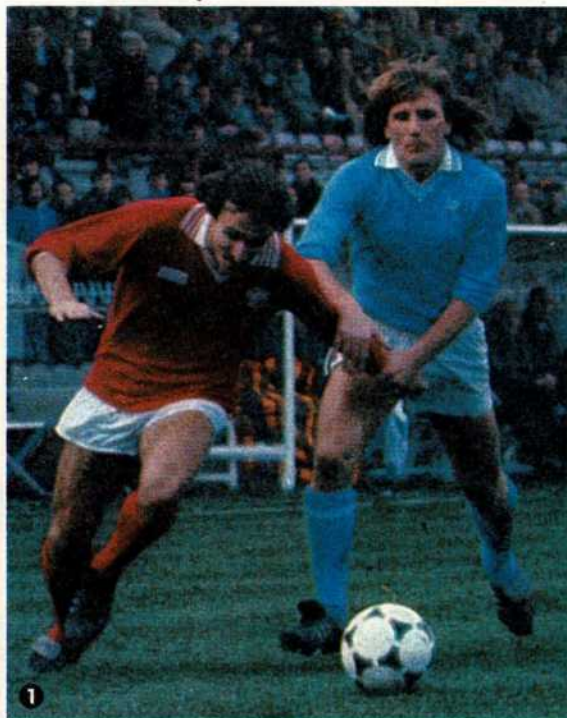
5

BOLOGNA-FIORENTINA 2-1. Radice vuole festeggiare il Natale con una vittoria e ne trova una di ottima fattura contro i viola: i rossoblù partono in pressing e al 25' Fiorini ❶ incorna già in gol. Addirittura, dopo tre minuti dall'inizio della ripresa, Garritano va via in slalom tra tre avversari e mette a segno il raddoppio ❷ per la gioia di Zinetti ❸ e l'abbraccio di Fiorini ❹. A questo punto, però, la Fiorentina va al contrattacco e al 55' un'incertezza del portiere bolognese è punita dalla rete di Guerrini ❺. Poi i cinque minuti di recupero motivati da Menegali per la troppa lentezza dei raccattapalle forse perché impegnati ad ascoltare ❻ « Tutto il calcio, minuto per minuto »

6

Foto Tedeschi e Crescenzi

ROMA-ASCOLI 4-1. Dopo appena mezz'ora, gli uomini di Liedholm chiudono la partita con un Ascoli che va in gol a sorpresa dopo appena 3': scende Boldini e il suo cross viene messo in rete da Paolucci ❶. Lo svantaggio stimola la Roma e dopo quattro corner consecutivi arriva il pareggio ❷ di Scarnecchia, seguito al 28' dal raddoppio di Pruzzo ❸ ❹ che perfeziona in gol una punizione battuta da Ancelotti: sullo spiovente, Boldini e Trevisanello non riescono ad impedire la schiacciata vincente di « O Rey » che diventa così capocannoniere con nove reti all'attivo. Ormai l'Ascoli non esiste più e il pressing dei romani lo mette addirittura in stato confusionale e al 33' un cross di Scarnecchia trova il piede di Romano: Bellotto tenta di respingere il tiro e infila al contrario la propria rete ❺. Nella ripresa, infine, la fiammata del gol di Ancelotti ❻ che firma il 4-1 finale

FotoBelfiore

PERUGIA-NAPOLI 0-0. Anche nella 11. giornata, il « Grifone » umbro non è riuscito a centrare l'obiettivo che insegue dall'inizio del campionato: la sua prima vittoria al « Renato Curi ». L'incontro con i napoletani è stato però « stregato »: gli uomini di Ulivieri (contestatissimo a fine gara dai tifosi) hanno dato tutto, hanno giocato continuamente all'attacco (nella sequenza ❶ ❷ ❸ uno dei tanti duelli tra Lelj e Nicolini), hanno colpito due pali (il primo con Tacconi che ha ripreso una respinta infelice di Castellini e il secondo con Dal Fiume) ma non sono riusciti ad aver ragione dei biancazzurri che — al contrario — si sono limitati al minimo indispensabile. E la sfortuna ha coinvolto anche il rientro di Fortunato che, controllato senza eccessiva difficoltà da Bruscolotti ❹ si è limitato unicamente ad effettuare qualche tiro di semplice disimpegno

FotoCapozzi

AVELLINO-CATANZARO 1-0. Dopo il « rebus » della vigilia sulla sede dell'incontro, gli avellinesi giocano al « San Paolo » e Vinicio si prende la sua rivincita su Napoli mostrando di aver saputo plasmare una provinciale che mette in vetrina un ottimo calcio. Ma la vittoria dell'Avellino porta soprattutto la firma di Juary: il negretto misconosciuto che in Italia ha trovato la sua consacrazione ed oggi è il miglior straniero (5 gol finora) in circolazione sui nostri campi. Sua, infatti, anche la rete-vittoria sul Catanzaro, realizzata dopo appena 10'

CAGLIARI-BRESCIA 1-2. Al « Sant'Elia » i bresciani centrano il loro secondo colpo in trasferta (dopo quello di Bologna) e toccano sette partite utili consecutive dalle quali ottengono la bellezza di nove punti. Al contrario, i cagliaritani — su due gare interne — perdono tre punti su quattro. Così i gol: al 4' De Biasi ❶ firma di testa l'1-0 per gli ospiti, Bellini ❷ pareggia al 65' ma al 68' il Brescia fa 2-1 con Penzo

FotoGoirani

PISTOIESE-COMO 2-0. Gli arancioni legittimano la teoria che li vuole forti in casa, aiutati anche da un Como che in trasferta si mostra piuttosto debole. Al 19', comunque, gli uomini di Vieri trovano la prima rete: diagonale di Agostinelli e Chimenti realizza in spaccata ❶ poi dà via libera alla sua gioia ❷. Ormai la gara ha il suo copione ed è ancora Chimenti ❸ a mettere a segno il 2-0: Pezzato respinge il suo tiro, ma l'ala sinistra riprende e insacca

NAPOLI-BRESCIA 1-1 (RECUPERO) **Al « San Paolo » tra bresciani e napoletani finisce in parità e l'1-1 decreta il trionfo di Magni ❻, seppure aiutato dalla fortuna: infatti, prima Ferrario poi Vinazzani sono dovuti uscire dal campo. Così, comunque, le reti: all'11' Malgioglio respinge un tiro di Vinazzani ma Pellegrini ❶ ❷ ❸ riprende e insacca; al 65' Penzo viene atterrato da Cascione poi ❹ trasforma il calcio di rigore. Al 67', infine, Malgioglio ❺ para il rigore di Musella**

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 12. giornata del girone di andata (28 dicembre 1980)

FotoVillani

FIORENTINA-NAPOLI 0-1. CONTRASTO AEREO FRA SACCHETTI E MARINO

E' STATA, la dodicesima, una giornata veramente stravagante, con le squadre « viaggianti » che hanno recitato la parte del leone. Prima fra tutte (e la copertina di questo « Film del campionato » le vuole rendere onore) il Napoli, che è andato a espugnare il « Comunale » fiorentino con un gol del gioiellino Musella. Ma oltre al successo dei partenopei — che mette in crisi i viola e il suo allenatore Carosi — sono da sottolineare le vittorie dell'Inter ad Ascoli (dove G.B. Fabbri "salta" e ritorna Mazzone), del Bologna a Torino e della Pistoiese a Catanzaro. Anzi, a questo proposito ci pare giusto sottolineare il fatto che i simpatici toscani fino a questa partita non avevano ancora raggranellato un solo punto in trasferta, e questa volta hanno fatto bottino pieno grazie anche alla prestazione di Vito Chimenti, tornato in Calabria con propositi bellicosi e riuscito nell'intento di segnare un gol alla sua ex squadra. In testa, intanto, prosegue la marcia della Roma, che a Perugia vinceva fino a pochi minuti dalla fine. Alle sue spalle — oltre all'Inter — si fa sotto la Juventus, che coglie un buon pareggio a Napoli contro l'Avellino. Buone nuove — come accennato — per il Bologna, che per la seconda volta quest'anno ha espugnato Torino. □

»»

12. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-INTER 0-1
Beccalossi all'11'

AVELLINO-JUVENTUS 1-1
Fanna al 31', Piga al 75'

CATANZARO-PISTOIESE 1-3
Chimenti al 24', Badiani al 72', Paganelli all'88', Palanca all'89'

COMO-CAGLIARI 3-1
Vierchowod al 14', Azzali (autorete) al 28', Selvaggi (rigore) al 47', Riva al 72'

FIORENTINA-NAPOLI 0-1
Musella al 78'

PERUGIA-ROMA 1-1
Scarnecchia al 5', Di Gennaro all'89'

TORINO-BOLOGNA 1-2
Pulici al 47', Paris (rigore) al 55', Garritano all'83'

UDINESE-BRESCIA 0-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**16**	12	6	4	2	18	12
Inter	**15**	12	6	3	3	19	9
Juventus	**14**	12	4	6	2	16	8
Napoli	**13**	12	4	5	3	13	12
Torino	**12**	12	4	4	4	14	13
Catanzaro	**11**	12	3	5	4	10	10
Fiorentina	**11**	12	2	7	3	9	10
Brescia	**11**	12	2	7	3	8	9
Como	**11**	12	5	1	6	12	14
Cagliari	**11**	12	3	2	7	11	14
Pistoiese	**11**	12	5	1	6	11	14
Bologna*	**10**	12	5	5	2	11	7
Ascoli	**9**	12	4	1	7	10	20
Udinese	**9**	12	2	5	5	11	22
Avellino*	**7**	12	5	2	5	19	19
Perugia*	**6**	12	2	2	8	19	19

* penalizzata di 5 punti

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma, 4 rigori);

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rigori);

7 RETI: **Graziani** (Torino);

5 RETI: **Juary** (Avellino), **Pellegrini** (Napoli);

4 RETI: **Palanca** (Catanzaro, 1 rigore), **Chimenti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino);

3 RETI: **Piga, Ugolotti** (1 rigore) (Avellino), **Garritano, Paris** (2 rigori) (Bologna), **Penzo** (Brescia 1 rigore), **Selvaggi** (1 rigore Cagliari), **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como 2 rigori), **Muraro** (Inter), **Fanna** (Juventus), **Musella** (Napoli 1 rigore), **Di Gennaro** (Perugia), **Benedetti** (Pistoiese), **Pin, Zanone** (1 rigore) (Udinese);

2 RETI: **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Fiorini** (Bologna), **Virdis** (Cagliari), **Cavagnetto** e **Riva** (Como), **Antognoni** (Fiorentina), **Ambu** e **Beccalossi** (Inter), **Brady, Cabrini, Causio** e **Scirea** (Juventus), **Bagni** (Perugia), **Paganelli** (Pistoiese), **Ancelotti** e **Scarnecchia** (Roma), **Pradella** (Udinese).

FotoBelfiore 1

FotoBelfiore 3

FotoBelfiore

FotoBelfiore

PERUGIA-ROMA 1-1. Il « Grifone » pare tenere unicamente all'...imbattibilità casalinga. Contro la Roma, infatti, Bagni ❶ ha cercato inutilmente il gol ma dopo appena 5' va a segno Scarnecchia ❷ per la gioia di Pruzzo e Ancelotti. A questo punto il « Grifone » pare rassegnato, Ancelotti ❸ e Pruzzo ❹ cercano il bis e soltanto all'88' il Perugia firma l'1-1 con Di Gennaro

»»

FotoM&S

FotoM&S

TORINO-BOLOGNA 1-2. Dopo 13 anni, il Bologna batte i granata a Torino grazie a Garritano (in alto con Masi) che all'83' (sopra) realizza il 2-1

FotoSport

FotoSport

FotoPilati

ASCOLI-INTER 0-1. L'Inter espugna Ascoli e Beccalossi (in alto **con Scanziani e** sopra a sinistra **con Anzivino) firma l'1-0 al 10'** (sopra, a destra)

FotoCapozzi

AVELLINO-JUVENTUS 1-1. Al « San Paolo » di Napoli, i bianconeri sfiorano l'exploit della vittoria in... trasferta: sotto la regia di un super-Brady (in alto, controllato da Di Somma) passano in vantaggio al 31' con Fanna (sopra) che insacca un pallone non trattenuto da Tacconi. L'Avellino, però, non si rassegna e pareggia all'84' con Piga (a destra, l'abbraccio di Juary)

FotoGiglio

FotoCapozzi

FotoFL

COMO-CAGLIARI 3-1. I lariani mettono a segno una prestigiosa vittoria contro il Cagliari e l'exploit nasce nel nome di Pietro Vierchowod che al 14' ingrana la quarta, arriva quasi sulla linea di fondo e confeziona un gol-gioiello (sopra) che passa tra le gambe di Corti, ingannato dalla sua finta.
E oltre alla qualifica di « migliore » in campo, per il comasco arriva pure la convocazione in Nazionale

»»

FotoAnfosso

CATANZARO-PISTOIESE 1-3. Un duello aereo tra Borghi e Berni, ad esemplificazione della rotonda vittoria in trasferta degli uomini di Lido Vieri

CILE

L'Universidad de Chile, seconda, si classifica per la Libertadores

Per l'assegnazione del secondo posto alle spalle del Cobreloa, non sono state sufficienti nemmeno le sei partite dei playoffs tra Colo Colo, Universidad del Cile, O'Higgins e Concepcion: alla fine di questo vero e proprio minitorneo, infatti, Colo Colo e Universidad erano appaiate in testa a quota otto grazie a tre vittorie e due pareggi a testa. A vantaggio del Colo Colo era la differenza reti (più 7) ma siccome in Cile contano soltanto i punti, per dirimere la questione si è reso indispensabile ricorrere ad uno spareggio che gli universitari si sono aggiudicati per 2-1 qualificandosi, in tal modo, per la prossima edizione della Taça Libertadores nella quale rappresenteranno il calcio cileno assieme al Cobreloa campione. Il quale Cobreloa si è assicurato il titolo assoluto al termine di una stagione che lo ha visto chiudere con 48 punti frutto di 17 vittorie, 13 pareggi e quattro sole sconfitte con Audax Italiano, Aviacion, Colo Colo e O'Higgins. 51 le reti fatte, poco meno della metà, ossia 26, quelle subite. Adesso, in Cile, il calcio va in vacanza e riprenderà col torneo detto « Polla gol », una specie di campionato che precede quello « vero » ed il cui compito principale è di non far mancare il calcio agli appassionati di quel Paese. Ritornando al torneo appena concluso, con i 51 gol realizzati, il Cobreloa non è stata la squadra ad aver segnato di più: questo primato particolare, infatti, è andato — playoffs esclusi — al Colo Colo con 76 reti, ventisei delle quali realizzate da Caszely che si è aggiudicato una volta ancora la classifica dei marcatori secondo quella che è ormai divenuta una specie di tradizione. La presenza del « superbomber » del campionato non è stata però sufficiente alla squadra di Santiago per aggiudicarsi il secondo posto a disposizione per la prossima Taça Libertadores alla quale, in rappresentanza del Cile, parteciperanno i campioni del Cobreloa e l'Universidad che Chile piazzatasi al secondo posto, proprio davanti al Colo Colo, dopo spareggio alla fine dei playoffs.

6. GIORNATA: **Universidad Chile-O'Higgins 1-0, Colo Colo-Concepcion 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	8	6	3	2	1	14	7
Un. Chile	8	6	3	2	1	6	6
O'Higgins	7	6	3	1	2	8	7
D. Concepcion	1	6	0	1	5	3	11

Spareggio per il primo posto: Colo Colo-Universidad de Chile 1-2.

TUTTI I RISULTATI DEL CAMPIONATO	Audax Italiano	Aviacion	Cobreloa	Colo Colo	Concepcion	Coquimbo	Everton	Green Cross	Iquique	Lota Schwanger	Magallanes	Naval	O'Higgins	Palestino	Union Espanola	Univ. Catolica	Univ. Chile	Wanderers
Audax Italiano	●	1-1	1-0	2-5	1-0	2-1	1-1	4-2	2-1	2-0	1-1	2-0	0-1	2-2	1-0	1-3	0-0	4-0
Aviacion	0-1	●	1-0	0-2	2-0	0-0	2-2	1-0	1-1	4-2	2-2	0-3	0-1	1-1	1-1	3-1	0-3	3-3
Cobreloa	2-1	1-1	●	3-1	2-1	3-0	5-1	2-0	0-0	3-0	2-1	1-0	4-1	1-0	1-1	2-2	0-0	1-0
Colo Colo	0-0	4-0	2-1	●	3-3	1-1	2-1	6-0	5-1	3-0	1-0	8-0	1-1	4-0	0-2	4-1	1-2	0-0
Concepcion	2-1	4-2	0-0	3-2	●	4-1	0-3	5-1	6-2	1-0	3-0	0-1	1-2	2-2	2-0	3-3	1-1	4-2
Coquimbo Unido	2-2	1-1	0-2	1-1	0-1	●	2-0	0-0	1-0	1-1	0-0	1-0	1-1	1-1	1-2	1-1	1-1	0-5
Everton	0-0	2-0	2-2	4-3	2-1	2-2	●	3-0	5-0	2-1	0-1	3-0	2-3	2-0	1-1	0-1	1-2	2-0
Green Cross	2-1	1-3	1-2	2-3	1-2	0-0	0-2	●	0-0	3-1	1-1	0-1	0-0	1-4	0-0	1-1	0-1	0-2
Iquique	3-2	0-1	0-2	1-1	2-0	0-1	5-2	2-1	●	1-1	0-1	1-1	0-2	1-1	0-0	0-0	1-0	2-1
Lota Schwanger	3-1	0-1	1-1	2-2	0-1	3-3	0-3	1-1	0-0	●	3-1	1-2	2-0	0-2	3-4	1-0	1-1	1-0
Magallanes	0-0	1-1	0-1	1-1	1-2	1-0	1-1	2-1	0-0	1-0	●	1-1	0-0	1-0	1-0	1-0	0-1	2-2
Naval	1-0	3-2	0-0	3-1	2-3	2-2	1-1	0-1	0-0	0-1	1-0	●	1-0	3-0	3-2	1-2	0-0	0-0
O'Higgins	2-1	1-1	2-1	0-0	1-2	2-0	1-1	3-1	2-0	5-1	3-0	0-1	●	0-0	0-1	3-1	1-2	3-0
Palestino	1-1	4-0	1-1	2-1	2-2	0-2	1-0	1-0	2-4	2-1	0-1	1-1	1-0	●	3-2	1-0	0-2	5-1
Union Espanola	0-0	2-2	2-2	1-0	2-2	4-0	2-1	4-1	5-1	3-0	2-2	4-0	4-2	0-3	●	1-2	0-2	2-1
Univ. Catolica	2-0	2-0	0-1	0-2	1-1	5-3	2-0	1-0	3-1	2-2	1-1	2-2	2-4	2-1	2-1	●	0-1	1-1
Univ. Chile	0-1	0-1	1-2	2-4	3-0	3-1	0-0	1-0	1-1	0-0	1-2	2-1	0-0	1-0	0-0	2-0	●	2-1
Wanderers	1-1	3-0	1-1	0-2	2-2	2-0	1-2	1-2	0-0	1-2	0-3	1-0	0-0	1-1	0-2	2-2	0-0	●

ARGENTINA

Il «Nacional» ha premiato una squadra onesta

La vittoria del Rosario Central nel campionato « Nacional » argentino significa l'affermazione di una squadra « onesta » e che pratica un gioco pulito che sa modificare a seconda dell'avversario che il calendario le ha dato in sorte. Gran merito di ciò va riconosciuto al suo allenatore, Angel Tulio Zof, che — seguendo i suggerimenti di Menotti — ha saputo sdrammatizzare la vicenda agonistica riportandola ai suoi più giusti lmiti di fatto sportivo e non di battaglia all'ultimo sangue (o all'ultimo calcione) per cui anche quando i gialloneri sono usciti dal campo battuti, lo hanno sempre potuto fare a testa alta consci di aver rispettato l'impegno ma ancor più consci di non aver mai tradito le aspettative di sostenitori ed avversari. Con questo, non è che il Rosario sia una squadra di « mammole » o di signorine: al contrario, gli uomini di Zof sanno lottare e amano il combattimento. Solo che mai fanno trascendere la partita a rissa. E quando qualcuno non rispetta le regole, tutti accettano le eventuali decisioni arbitrali come la più giusta delle punzioni.

Bandiera riconosciuta della squadra rosarina è Victor Marchetti, teoricamente (e di numero) centrocampista ma nella realtà uomo dovunque giacché durante la partita è possibile vederlo in ogni parte del campo. Appena laureatosi campione, Marchetti ha detto di dedicare il titolo ai dirigenti, ai tifosi, allla famiglia **« ma soprattutto a me stesso perché mai nella mia vita ho desiderato qualcosa altrettanto fortemente di questa vittoria »**. E Marchetti può giustamente essere considerato il « prolungamento » in campo di Zof: sia lui sia il tecnico, infatti, intendono il calcio nello stesso identico modo per cui è più che comprensibile che tra loro due l'intesa sia più che perfetta. Quando Marchetti sale le scale dello spogliatoio, tutti i tifosi sono per lui, e lui li ripaga con la moneta del gioco e dell'esempio. Se Marchetti è l'uomo di maggior spicco del Rosario, sono parecchi altri gli atleti in giallonero che meritano un cenno particolare a cominciare da Bauza (un difensore nato e cresciuto in casa e che quest'anno è giunto alla sua completa maturazione tecnico-tattica) per continuare con Craiyacich, Jorge Alberto Garcia, lo stesso portiere Carbevali cui non si possono certo imputare i due gol subiti nella seconda partita contro il Racing di Cordoba. Con questo campionato, il Rosario ha iscritto per la terza volta il proprio nome nell'albo d'oro.

VICTOR MARCHETTI, SIMBOLO DEL ROSARIO

COSTARICA

35. GIORNATA: **Saprissa-Alajuela 1-0; San Carlos-Herediano 0-0; Cartagines-San Ramon 3-0; Puntarenas-Turrialba 3-1. San Miguel-Limon rinviata.**

CLASSIFICA: **Alajuela 44; Herediano 42; Cartagines 40; Puntarenas 39; Saprissa 36; San Carlos 35; San Ramon 32; Limon 29; San Miguel 26; Turrialba 18.**

PERU'

3. GIORNATA: (quadrangular): **Sporting cristal-Alfonso Ugarte 2-2; Atletico Torino-Deportivo Tarma 2-1.**

4. GIORNATA: **Atletico Torino-Alfonso Ugarte 2-1; Deportivo Tarma-Sporting Cristal 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	45	34	18	11	5	51	29
A. Torino	44	34	17	10	7	56	37
A. Ugarte	40	34	15	10	9	54	40
D. Tarma	38	34	13	12	9	44	35

MESSICO

Campesinos k.o.

Mentre in testa i giochi sono ancora molto stretti in tutti i quattro gruppi, in coda la situazione sta chiarendosi: soprattutto nel quarto girone dove i Campesinos sono praticamente retrocessi.

10. GIORNATA: **Leon-Deportivo Neza 0-0, Universidad-Campesinos 3-1; Potosino-America 4-4; Atlante-Zacatepec 5-3; Nuevo Leon-Universidad Guadalajara 2-0; Toluca-Monterry 1-1; Espanol-Puebla 4-2; Universidad Autonoma-Curtidores 1-0; Tampico-Cruz Azul 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Espanol	13	10	4	5	1	12	7
Monterrey	12	10	3	6	1	13	10
Atlas	12	10	3	6	1	14	11
America	11	10	3	5	1	22	15
Toluca	10	10	3	4	3	12	13
GRUPPO 2							
Dep. Neza	12	10	4	4	2	11	8
Cruz Azul	10	10	4	2	4	12	13
Puebla	10	10	3	4	3	11	12
Leon	8	10	2	4	4	6	15
Univ.Guadalajara	6	10	2	2	6	9	17
GRUPPO 3							
Univ. Autonoma	14	10	6	2	2	17	9
Zacatepec	11	10	4	3	3	19	21
Potosino	10	10	2	6	2	9	9
Atlante	0	10	3	3	4	12	15
Curtidores	8	10	2	4	4	4	9
GRUPPO 4							
Universidad	13	10	5	3	2	22	14
Nuevo Leon	12	10	5	2	3	17	12
Guadalajara	11	10	4	3	3	16	13
Tampico	5	10	1	3	6	12	17
Campesinos	3	10	1	1	8	5	15

TELEX DAL MONDO

● **L'UNIVERSITY COLLEGE** di Dublino, che ha raggiunto la massima divisione irlandese 18 mesi fa, ha vinto il suo primo trofeo. Si è infatti imposta nella Leinster Senior Cup battendo il St. Patrick's Atletic per 2-1.

● **PIERCE O'LEARY**, nazionale dell'Eire, ha firmato un contratto per il quale la prossima stagione si trasferirà nel Vancouver Whitecaps in Canada. L'ingaggio è di 100 mila sterline. O'Leary, che milita nello Shamrock Rovers rimarrà alla squadra irlandese fino al termine della stagione.

● **IL 24 FEBBRAIO** la nazionale dell'Eire sosterrà un incontro amichevole a Dublino contro il Galles. Per l'occasione al Toka Park, lo stadio che ospiterà la manifestazione, verranno installati nuovi impianti di illuminazione.

● **ANDY GRAY**, il recordman dei trasferimenti in Gran Bretagna, ha fatto il suo rientro in squadra (il Wolverhampton) la scorsa settimana dopo quasi due mesi di inattività dovuti ad un serio infortunio al ginocchio.

● **IL WEST HAM** ha bocciato il progetto che prevedeva la costruzione di una tribuna a due piani all'Upon Park per una spesa di un milione e mezzo di sterline.

● **EIKE IMMEL**, portiere del Dortmund e riserva della nazionale, è stato fermato alla guida della sua Porsche Turbo in stato di quasi totale ubriachezza (0,85). Per tale motivo gli è stata momentaneamente ritirata la patente.

● **L'INCONTRO** internazionale di Coppa del Mondo tra Finlandia e Germania Ovest, in programma il 24 maggio 1981, non verrà disputato a Helsinki bensì a Lahti, dove per l'occasione sarà inaugurato il nuovo impianto sportivo.

● **MARIO KEMPES** diverrà padre per la seconda volta l'aprile prossimo. Il campione argentino ha già una figlia di sette mesi.

ECUADOR

Gutierrez-tris

Con tre gol di Miguel Angel Gutierrez, l'America ha battuto in casa il Barcellona che ora insegue a due punti il Tecnico Universistario vincitore di misura in casa con l'Universidad Catolica nel nono turno del « Pentagonal ».

9. GIORNATA: **America-Barcelona 4-3; Tecnico Universitario-Universidad Catolica 1-0. Riposava: Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
T. Univers. (**)	13	7	5	1	1	11	6
Barcelona (*)	11	7	3	2	2	11	9
Un. Catolica (*)	10	7	2	3	3	12	9
America (***)	9	8	3	2	3	15	13
Nacional (*)	5	7	0	2	5	3	15

(*) tre punti di bonus (**) due punti di bonus (***) un punto bonus.

MARCATORI - 26 reti: Miguel Angel Gutierrez (America).

GUATEMALA

Provincia OK

Javier Mascaro, il tecnico cileno che guida da alcune stagioni lo Xelaju, ha giocato un tiro burlone alle tradizionali dominatrici del campionato guatemalteco: il Comunicaciones e il Municipal, vincendo con la sua « creatura » di lusso, il titolo di campione per il 1980. Xelaju è un nome praticamente sconosciuto nell'albo d'oro della massima divisione del Paese centramericano ed è una provincia di poche anime appartente al distretto di Quezaltenango, la seconda città, dopo la capitale Ciudad del Guatemala, per importanza. E' così risorto il « Lazzaro » calcio provinciale in un paese notoriamente poco generoso nei confronti di questa entità calciofila e il merito, oltre che all'allenatore cileno, è da ascrivere ai numerosi giovani lanciati in prima squadra che hanno risposto felicemente alle sollecitazioni del tecnico. Nella prossima stagione è previsto un notevole rafforzamento di Comunicaciones e Municipal, mentre le solite « povere », e tra queste lo Xelaju, dovranno accontentarsi di quello che passa il convento. Purtroppo poco. In un Paese così bistrattato dai conflitti interni, il calcio occupa un ruolo troppo mistificato ed è destinato a vegetare forse, per sempre, nel limbo del dimenticatoio.

Dopo la sosta natalizia la ripresa delle ostilità non ha sconvolto le previsioni confermando anzi le posizioni con la Cavese che prosegue la sua marcia sicura. Un nulla di fatto tra Reggiana e Cremonese. Già saltati ben 27 allenatori

Al vertice niente di nuovo

di **Orio Bartoli**

IL 1981 inizia senza sorprese. Dopo la sosta natalizia infatti le « ostilità » sono riprese all'insegna del pieno rispetto delle previsioni tant'è che i vertici delle graduatorie non presentano sostanziali novità. La Cavese continua spavalda, sicura la sua inarrestabile marcia. Ha rifilato tre stoccate al Matera. L'undici di Pietro Santin è una formazione solida, omogenea, compatta, pratica, sempre presente a se stessa, abituata ad andare al sodo senza fronzoli, senza gigionerie. Le inseguitrici comunque non demordono. Il Francavilla è uscito indenne dal match di Livorno, una partita che ha portato nell'occhio della contestazione il direttore di gara Tubertini, stando alle dichiarazioni di parte livornese, si sarebbe reso colpevole di decisioni tecniche discutibili e, come se non bastasse, avrebbe offeso alcuni giocatori labronici. Il Cosenza addirittura è andato a vincere in trasferta, sul campo di un Benevento che forse è stato frastornato dalle vicende del terremoto, ma che non riesce a trovar pace anche per altri motivi se è vero quel che si dice, ossia che una frangia della tifoseria sosterrebbe il ritorno in panchina di Graziano Landoni. Vittoria in trasferta anche per la Sambenedettese grazie soprattutto alla doppietta messa a segno dal suo terzino fluidificante Cavazzini. Nel girone A battaglia grossa, com'era nelle previsioni, a Reggio Emilia, ospite la Cremonese. Il derby pareva risolto a favore degli ospiti, ma proprio a tempo scaduto l'arbitro della gara, il signor Rufo, ha concesso agli emiliani un rigore che ha innescato la miccia dei disordini e delle polemiche. Poiché ha pareggiato anche la Triestina, la Cremonese resta ad un punto dalla formazione alabardata, ma è raggiunta da un Forlì che sta ritrovando tutta la verve, la grinta, l'aggressività delle sue giornate migliori. Un gradino più sotto la coppia inseguitrice c'è il Fano, ormai fuori dal tunnel della doppia sconfitta, e ancora più sotto la Reggiana è stata raggiunta dall'Empoli che è andato a cogliere il suo secondo successo esterno a Prato. I lanieri toscani adesso sono davvero inguaiati nei bassifondi della classifica ed a proposito di basse graduatorie c'è da sottolineare l'impresa dello Spezia affidato di fresco ad Enzo Robotti. L'undici ligure ha pareggiato con un punteggio tennistico, 4 a 4, a Treviso ed ha da rammaricarsi di questo pari visto che a pochi minuti dal termine conduceva con due reti di vantaggio.

ALLENATORI. Sempre più difficile lavorare in panchina. Anche questo anno gli esoneri si sono succeduti con una rapidità sconcertante. Anzi! Rispetto alla stagione precedente si è addirittura registrato un incremento. Al giro di boa dell'anno nuovo infatti sono state 27 le squadre di serie C che hanno cambiato conduzione tecnica, contro le 21 dello scorso anno. In alcuni casi la vicenda allenatore ha assunto toni grotteschi: il « mister » cacciato è stato riassunto una o due domeniche dopo. Sono stati i casi di Capelli al Brindisi e di Panzanato al Chieti.

HANNO CAMBIATO ALLENATORE

C/1/A
Spezia: Robotti per Mazzanti dalla quattordicesima giornata;
Parma: Sereni per Rosati dalla decima;
Casale: Soldo per Tagliavini dalla undicesima;
Novara: Binacchi per Bui dalla tredicesima.
C/1/B
Benevento: De Petrillo per Landoni dalla sesta;
Turris: Fortini per Cané dalla sesta;
Arezzo: Angelillo per Cucchi dalla ottava;
Nocerina: Chiricallo per Tobia dalla undicesima;
Ternana: Ghio per Andreani dalla undicesima;
Siracusa: Pesaola per Facchin dalla dodicesima.
C/2/A
Asti: Domenghini per Nattino dalla seconda;
Savona: Canali per Locatelli dalla settima;
Lecco: Bean per Mariani dalla decima;
Legnano: Maroso per Crespi dalla undicesima;
C/2/B
Città di Castello: Grassi per Gerardi dalla ottava;
Padova: Caciagli per Mammi dalla ottava;
Pesaro: Becchetti per Polverini dalla tredicesima.
C/2/C
L'Aquila: Perli per Orlandi dalla quarta;
Siena: Balleri per Bravi dalla sesta;
Sansepolcro: Recagni per Micelli dalla settima;
Cerretese: Pelagalli per Materazzi dalla undicesima;
Grosseto: Galeone per Pazzi dalla tredicesima.
C/2/D
Juve Stabia: Sacchella per Lopez dalla seconda;
Sorrento: Atripaldi per Specchia dalla quinta;
Savoia: Zurlini per Niccolai dalla sesta;
Messina: Santececca per Scoglio dalla ottava;
Ragusa: Bongiovanni per Risi dalla decima.

L'INTERVISTA/GUGLIELMO GIOVANNINI

La dolce ala della giovinezza

UNA ROBUSTA iniezione di gioventù per i campionati di lega semiprofessionisti. Ce lo ha sottolineato il commissario tecnico del settore Guglielmo Giovannini nel corso dell'intervista rilasciataci per i lettori del Guerin Sportivo. Soprattutto il Sud ha aperto ai giovani e come se questo non bastasse, sempre secondo il giudizio di Giovannini, la « covata » è di quelle buone. *« Finalmente —* ha esordito il commissario tecnico delle rappresentative di lega semiprofessionisti — *il settore sta tornando a marciare a passi spediti verso il primario scopo istituzionale, ossia la funzione di reclutare ed addestrare i giovani per il calcio di categoria superiore. Rispetto agli anni precedenti l'età media di ogni singola squadra, salvo qualche eccezione, si è abbassata e contrariamente a quanto si poteva temere, non c'è stato alcun regresso tecnico. Ciò significa che siamo di fronte a dei ragazzi validi e ben preparati ».*

— Il fenomeno dei giovani — domandiamo — è limitato a qualche settore del territorio nazionale o investe tutta l'Italia?

« E' un fenomeno generale maggiormente avvertito al Sud perché era nell'Italia Meridionale che sinora i giovani avevano trovato meno spazio ».

— Le risultanze tecniche?

« Decisamente positive. Questa immissione di giovani ha fatto lievitare i ritmi di gioco, tatticamente c'è una buona impostazione. E' chiaro che si tratta di considerazioni di carattere generale, ma direi importanti perché fanno ben sperare per il futuro sia per quanto riguarda la qualità dello spettacolo, sia per quel che riguarda l'interesse dei campionati a proposito dei quali mi sembra ci sia da sottolineare un aspetto di un certo rilievo: c'è un grande equilibrio di valori. Siamo vicini a metà del cammino e non ci sono squadre che già possano adagiarsi sul velluto di un tranquillo centroclassifica ».

— C'è qualche squadra che ti ha particolarmente impressionato?

« L'Empoli, il Treviso, la Reggiana tanto per rimanere nel campo delle formazioni più giovani. In particolare l'Empoli che ho visto giocare molto bene fuori casa con la stessa mentalità delle squadre che giocano in casa ».

— Queste prime selezioni hanno detto qualche cosa di importante?

« In linea di massima si è trattato di esplorazioni a largo raggio per prendere un primo contatto e avere elementi di valutazione più completi. Mi sembra di poter dire che il materiale c'è, buono e abbondante. E' comunque chiaro che dovremo attendere le prossime convocazioni prima di poter fare delle scelte da portare avanti ».

— Puoi fare qualche nome di quei giocatori che maggiormente ti sono piaciuti?

« Preferisco rinviare il discorso ad altra occasione ».

— Noi abbiamo avuto l'impressione che ci sia eccedenza di centrocampisti ed una certa carenza di difensori

« Giusto — acconsente Giovannini — *ma c'è una ragione ben specifica. Adesso tutte le squadre tendono a far partecipare al gioco tutti i giocatori di qualsiasi settore essi siano cosicché abbiamo difensori che sanno costruire il gioco e attaccanti che sanno arretrare. Ciò non significa che manchino buoni difensori o buoni attaccanti. Nel girone adriatico della C-2 per esempio ci sono delle punte assai interessanti, vedi i due della Maceratese, Morbiducci e Pagliari o il mestrino Bivi tanto per fare dei nomi ».*

— In C-1?

« In C-1 rispetto agli anni precedenti mi pare ci siano più maturità e più iniziativa, e che sia notevolmente cresciuto il ritmo del gioco ».

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

(13. giornata)

GIRONE A: Delli Pizzi (Forlì), Matteoni (Parma), Papis (Empoli), Cresci (Modena), Deogratias (Fano), Paolinelli (Cremonese), Coletta (Triestina), Toscani (Parma), Zandoli (Reggiana), Ferretti (Empoli), Barbuti (Spezia).

Arbitri: Da Pozzo, Pezzella, Sala.

GIRONE B: Garzelli (Francavilla), Capon (Nocerina), Scorrano (Campobasso), Tormen (Livorno), Rocco (Cosenza), Mangoni (Arezzo), Viscido (Salernitana), Rivellino (Rende), Redomi (Ternana), Speggiorin (Sambenedettese), Grassi (Turris).

Arbitri: Boschi, Cerquoni, Laricchia.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

(14. giorata)

GIRONE A: Paradisi (Empoli), Corallo (Modena), Cianchetti (Trento), Cozzi (Mantova), Deogratias (Fano), Paolinelli (Cremonese), Filosofi (Reggiana), Provato (Spezia), Cozzella (Treviso), Ferretti (Empoli), Barbuti (Spezia).

Arbitri: Corigliano, Esposito, Zumbo.

GIRONE B: Giacinti (Arezzo), Scorrano (Campobasso), Cavazzini (Sambenedettese), Reggiani (Cosenza), Iborgia (Matera), Jaconi (Francavilla), Mondello (Livorno), Valà (Giulianova), Canzanese (Cavese), Rossinelli (Sambenedettese), Tolio (Salernitana).

Arbitri: Scevola, Leni, Baldini F.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 4 punti: Rabitti (Fano), Deogratias (Fano), Paolinelli (Cremonese), Tormen (Livorno); **3 punti:** Montani (Cremonese), Cilona (Forlì), Magrin (Mantova), Ferretti (Empoli), Matteoni (Parma), Matteoli (Reggiana), Della Bianchina (Cavese), Jaconi (Francavilla), Spigoni e Mondello (Livorno), Nicolucci (Nocerina), Raffaele (Matera), Viscido (Salernitana).

ARBITRI. 4 punti: Da Pozzo, Pezzella, Vallesi; **3 punti:** Baldini F., Baldi, Corigliano, Pampana, Rufo, Sala, Polacco, Tubertini, Zubo.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 10 reti: Barbuti (Spezia); **8 reti:** Rabitti (Fano), Mulinacci (Santangelo); **7 reti:** Nicolini (Cremonese), Frutti (Mantova), Cozzella (Treviso); **6 reti:** Erba (Reggiana), Bocchio (Trento), Coletta (Triestina).

GIRONE B. 7 reti: Zanolla (Giulianova), Alivernini (Paganese); **6 reti:** Canzanese (Cavese), Piemontese (Francavilla), Toscano (Livorno); **5 reti:** Aprile (Matera), Raffaele (Matera).

LUTTO AL COSENZA. Elio Spadafora, presidente del Cosenza, 57 anni, si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia destra. Imprenditore edile, era entrato nel calcio nell'estate del 1979 ottenendo subito la promozione in C1 della sua squadra. Recentemente si era sottoposto ad una serie di esami clinici, poi lunedì la tragica decisione.

La Rondinella, interrompendo la lunga serie positiva della capolista (9 turni) si candida assieme alla Casertana nella corsa al vertice del girone C

Attacco al Latina

DUE DEI tre match clou della giornata, quello di Rho dove giocava la Carrarese e quello di Civitanova Marche, ospite il Mestre, si sono chiusi senza vinti né vincitori; il terzo, quello di Firenze dove la Rondinella ospitava il Latina, si è chiuso con la vittoria, sia pure sofferta, dei padroni di casa che dopo aver dominato nel primo tempo, sono stati messi alle corde nella ripresa. L'undici pontino era in serie positiva da nove turni, non incassava gol da 479 minuti. Per la squadra di Renzo Melani, decisivo è risultato un gol del tornante Torano, un attaccante a tutto campo che conosce l'arte di dare dispiaceri alle retrovie avversarie. Comunque non tutto il male viene per nuocere. Grazie alla prodezza di Torano l'alta classifica del girone C promette lotte sempre più avvincenti. Del pareggio tra Carrarese e Rhodense, le due primedonne del girone A, hanno subito approfittato Alessandria, Lucchese e Casatese per accorciare le distanze. Il pari tra Civitanovese e Mestre nel girone B ha consentito al Conegliano e al Padova di avvicinarsi alla zona promozione mentre Chieti e Maceratese, in un derby carico di tensioni, e Pordenone si sono dovute contentare di stare al passo. Nel girone C la sconfitta del Latina ha consentito ad una Casertana, che non perde occasione per incamerare punti, di confermare la sua fama di squadra corsara (a Formia ha centrata la sua quarta vittoria esterna) portandosi ad una sola lunghezza dal battistrada, mantenendo il vantaggio di un punto sulla Rondinella che con il suo successo sul Latina è stata un po' la protagonista della giornata. Nel Girone D infine il Martina Franca non è più solo. Nel suo impegno interno col Messina non è riuscito ad andare oltre il pari mentre il Campania che giocava sul campo della Nuova Igea, ha incamerato l'intera posta. Adesso queste due squadre (il Campania ha però da recuperare una gara) conducono il gruppo che vede in terzo posizione, distanziato di due punti, il Marsala. In ogni caso la classifica del girone meridionale è sconvolta dalle conseguenze del terremoto. Molte squadre infatti debbono recuperare una o più partite. E' quindi il caso di parlare di classifica provvisoria. Per quel che riguarda le zone della graduatoria da sottolineare il cammino del Sansepolcro.

PROSSIMO TURNO. Fari puntati essenzialmente sulle gare del girone D dove due partite potrebbero portare sconquassi nell'alta classifica. Il Campania infatti ospita un Casarano sempre più sorprendente e sempre più lanciato verso le più alte sfere della graduatoria mentre l'altra battistrada, il Martina Franca, va a giocare il derby col Barletta. Grande attesa nel girone C per lo scontro di Caserta, ospite la Rondinella, ma neanche il Latina ha un compito facile. L'undici pontino infatti deve ospitare un Montecatini che non fa più mistero delle proprie ambizioni. Altri due appuntamenti di cartello sono in programma nel girone B. Si tratta di Civitanovese-Conegliano, ossia del confronto tra la difesa più forte e l'attacco più prolifico dell'intera categoria, e di Mestre-Anconitana.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

(13. giornata)

GIRONE A: Ridolfi (Savona), Cornaro (Pergocrema), Pietta (Pavia), Sangiorgio (Casatese), Maccoppi (Rhodense), Nervi (Derthona), Russo (Derthona), Zarattoni (Fanfulla), Bressani (Carrarese), Grosselli (Rhodense), Bardelli (Pro Patria).

Arbitri: Amendolia, Marchese, Perdonò.

GIRONE B: Cecchini (Cattolica), Michielon (Monselice), Busnardo (Conegliano), Gazzani (Maceratese), Inverardi (Cattolica), Fedi Chieti), Spinoccia (Padova), Zorzetto (Civitanovese), Valori (Città di Castello), Truant (Osimana), Parisella (Civitanovese).

Arbitri: Gabrielli, D'Alascio, De Marchi.

GIRONE C: Crescenzi (Almas Roma), Jozzetta (Casertana), Sarti (Grosseto), Faccenda (Latina), Marlazzi (Sangiovannese), Santilli Casalotti), Tacchi Casertana), Manari (Siena), Guerra (Sansepolcro), Palilla (Civitavecchia), La Rosa (Banco Roma).

Arbitri: Pavanello, Trillò, Lamorgese.

GIRONE D: Masoni (Sorrento), Rabacchin (Martina Franca), Di Benedetto (Barletta), Pettinicchio (Martina Franca), Cericola (Casarano), Costa (Campania), Biscotto (Martina Franca), Torrecuso Palmese), Sorbello (Campania), Marini (Frattese), Totaro (Monopoli).

Arbitri: Cassi, Gamberini, Maraccia.

(14. giornata)

GIRONE A: Fasullo (Biellese), Zoppellaro (Casatese), Merli (Carrarese), Cassaghi (Rhodense), D'Arrigo (Lucchese), Fontanesi (Asti), Cremonesi (Asti), Pozzoli (Lecco), Corti (Casatese), Savino (Legnano), Coppola (Lucchese).

Arbitri: Creati, Laudato, Rinaldi.

GIRONE B: Maiani (Mestre), D'Amico (Anconitana), Idini (Padova), Carrer (Civitanovese), Triboletti (Vis Pesaro), Schiano (Cattolica), Bolis (Teramo), Boccafresca (Conegliano), Di Mario (Cattolica), Fasolato (Padova), Speggiorin (Mestre).

Arbitri: Luci, Baldacci, Xolafiore.

GIRONE C: Biagini (Rondinella), Peveri (Civitavecchia), D'Agostino (Casertana), Faccenda (Latina), Versiglione (Montecatini), Spinelli (Grosseto), Giorli (Cerretese), Mura (Grosseto), Ancilotti (Rondinella), Facchin (Sansepolcro), Tacchi (Casertana).

Arbitri: Pegno, Damiani, Bin.

GIRONE D: D'Alessandro (Barletta), Mordocco (Brindisi), Ogno (Messina), Colaprete (Sorrento), Amodio (Messina), Costa (Campania), Larini (Martina), Liguori (Campania), Umile (Alcamo), Govetto (Campania), Delli Santi (Casarano).

Arbitri: Balsamo, Andreozzi, D'Innocenzo.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 5 punti: Cassaghi (Rhodense), Carrer (Civitanovese), Faccenda (Latina); **4 punti:** Grosselli e Fiaschi (Rhodense), Vitulano (Chieti), Michielon (Monselice), Tacchi (Casertana), De Rossi (Montevarchi).

ARBITRI. 5 punti: Serboli, Calafiore; **4 punti:** Andreozzi, Balsamo, Bin, Laudato, Marchese, Trillò.

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Mureddu (Santelena Quartu); **9 reti:** Bardelli (Pro Patria), Gazzetta (Mira); **8 reti:** Bressani (Carrarese), La Rosa (Banco Roma), Gori (Casalotti), Tacchi (Casertana); **7 reti:** Vitulano (Chieti), Biasiolo (Cerretese), Ricciarelli (Rondinella); **6 reti:** Cerrone (Pro Patria), Prati (Savona), Giuriati (Conegliano), Perego (Padova), Morbiducci (Maceratese), Spina (Vis Pesaro), Umile (Alcamo), Carannante (Campania), Marescalco (Marsala).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): **Forlì-Mantova 1-0; Modena-Parma 2-0; Piacenza-Casale 1-1; Prato-Empoli 0-2; Reggiana-Cremonese 1-1; Sanremese-Triestina 1-1; S. Angelo Lodigiano-Fano 0-0; Trento-Novara 4-1; Treviso-Spezia 4-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	20	14	8	4	2	21	7
Cremonese	19	14	6	7	1	15	6
Forlì	19	14	7	5	2	17	14
Fano	18	14	8	2	4	19	13
Reggiana	17	14	6	5	3	19	10
Empoli	17	13	7	3	3	15	13
Treviso	16	14	5	6	3	19	13
Mantova	15	14	4	7	3	14	12
Modena	15	14	3	9	2	9	7
Parma	14	14	4	6	4	14	14
Sant'Angelo	13	13	5	3	5	14	14
Sanremese	13	14	4	5	5	11	13
Trento	12	14	5	2	7	20	24
Piacenza	11	13	2	7	4	7	10
Casale	10	14	2	6	6	8	16
Prato	7	13	1	5	7	3	13
Spezia	6	14	1	4	9	15	27
Novara	6	14	0	6	8	3	17

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio ore 14,30): **Casale-Mantova, Cremonese-Treviso, Empoli-Forlì, Modena-Piacenza, Novara-Reggiana, Parma-Sanremese, Prato-Trento, Spezia-S. Angelo Lodigiano, Triestina-Fano.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): **Arezzo-Salernitana 1-0; Benevento-Cosenza 1-2; Cavese-Matera 3-0; Giulianova-Turris 2-0; Livorno-Francavilla 1-1; Paganese-Sambenedettese 2-3; Reggina-Campobasso 0-0; Rende-Ternana 1-0; Siracusa-Nocerina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	18	13	6	6	1	14	6
Samb	17	14	6	5	3	13	9
Francavilla	17	14	7	3	4	13	11
Cosenza	16	13	4	8	1	10	10
Nocerina	15	14	4	7	3	6	4
Giulianova	15	14	4	7	3	16	17
Livorno	14	13	4	6	3	15	8
Campobasso	14	12	5	4	3	7	7
Rende	14	14	3	8	3	7	7
Salernitana	13	12	5	3	4	10	8
Reggina	13	14	3	7	4	6	7
Matera	13	14	4	5	5	12	15
Paganese	12	13	4	4	5	16	16
Ternana	11	14	2	7	5	11	10
Benevento	11	13	4	3	6	7	10
Arezzo	11	14	3	5	6	10	15
Siracusa	9	13	3	3	7	10	14
Turris	7	12	1	5	6	5	14

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio, ore 14,30): **Campobasso-Benevento, Cosenza-Paganese, Francavilla-Cavese, Matera-Siracusa, Nocerina-Arezzo, Salernitana-Giulianova, Sambenedettese-Livorno, Ternana-Reggina, Turris-Rende.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): **Alessandria-Seregno Brianza 1-0; Arona-Lecco 0-0; Asti T.S.C.-Omegna 3-1; Casatese-Pavia 2-0; Legnano-Derthona 2-0; Lucchese-Pro Patria 3-1; Pergocrema-Biellese 0-0; Rhodense-Carrarese 0-0; Savona-Fanfulla 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	21	14	9	3	2	20	6
Rhodense	19	14	7	5	2	19	11
Alessandria	18	14	7	4	3	16	7
Lucchese	18	14	5	8	1	13	8
Casatese	17	14	7	3	4	20	15
Pergocrema	15	14	5	5	4	16	16
Savona	14	14	5	4	5	15	14
Fanfulla	14	14	4	6	4	13	12
Pro Patria	13	14	6	1	7	19	18
Omegna	13	14	5	3	6	16	18
Derthona	13	14	5	3	6	12	15
Biellese	12	14	4	4	6	12	14
Pavia	12	14	4	4	6	12	15
Arona	12	14	3	6	5	7	13
Lecco	11	14	3	5	6	14	21
Legnano	10	14	3	4	7	18	22
Seregno	10	14	2	6	6	10	17
Asti T.S.C.	10	14	3	4	7	12	22

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio ore 14,30): **Biellese-Casatese, Carrarese-Pergocrema, Derthona-Rhodense, Fanfulla-Asti T.S.C., Lecco-Lucchese, Omegna-Legnano, Pavia-Arona, Pro Patria-Alessandria, Seregno Brianza-Savona.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): **Anconitana-Adriese 1-0; Cattolica-Osimana 2-0; Chieti-Maceratese 1-1; Civitanovese-Mestre; Conegliano-Città di Castello 2-0; Lanciano-Padova 1-2; Mira-Teramo 0-1; Monselice-Pordenone 0-0; Venezia-Vis Pesaro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	22	14	8	6	0	13	3
Mestre	18	13	6	6	1	17	9
Padova	17	14	6	5	3	21	13
Conegliano	17	14	5	7	2	22	15
Anconitana	16	14	5	6	3	14	9
Maceratese	16	13	6	4	3	16	12
Pordenone	16	13	4	8	1	10	6
Teramo	16	14	5	6	3	12	8
Chieti	16	14	6	4	4	16	15
Lanciano	13	13	3	7	3	12	11
Mira	13	14	5	3	6	11	11
Cattolica	12	14	3	6	5	9	13
Adriese	11	14	3	5	6	12	17
Venezia	10	14	2	6	6	8	17
Monselice	10	14	2	6	6	8	18
C. Castello	9	14	2	6	7	12	22
Vis Pesaro	8	14	1	6	7	12	18
Osimana	8	14	2	4	8	7	15

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio, ore 14,30): **Adriese-Maceratese, Chieti-Mira, Città Castello-Monselice, Civitanovese-Conegliano, Mestre-Anconitana, Osimana-Venezia, Padova-Cattolica, Teramo-Pordenone, Vis Pesaro-Lanciano.**

GIRONE C

RISULTATI (14. giornata di andata): **Almas Roma-Grosseto 1-2; Avezzano-Banco Roma 1-1; Cerretese-L'Aquila 1-0; Formia-Casertana 1-2; Montecatini-Civitavecchia 1-0; Rondinella Marzocco-Latina 1-0; Sangiovannese-Siena 0-0; Sansepolcro-Montevarchi 2-1; E. Elena Quartu-Casalotti 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	21	14	9	3	2	16	7
Casertana	20	13	10	0	3	16	6
Rondinella	19	13	8	4	1	19	6
Avezzano	17	14	6	5	3	14	13
Sant'Elena Q.	15	13	6	3	4	17	12
Siena	15	14	4	8	2	10	7
Montecatini	15	14	5	5	4	13	11
Montevarchi	15	14	6	3	5	10	10
Sangiovann.	13	14	4	5	5	7	8
Casalotti	12	14	4	4	6	12	16
Civitavecchia	11	14	5	1	8	14	15
Banco Roma	11	14	4	3	7	12	16
Grosseto	11	13	3	5	5	8	12
Almas Roma	11	14	3	5	6	8	13
L'Aquila	10	13	3	4	6	10	11
Formia	10	14	3	4	7	12	18
Cerretese	9	14	2	5	7	11	22
Sansepolcro	6	13	3	5	5	8	19

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio ore 14,30): **Banco Roma-Cerretese, Casalotti-Avezzano, Casertana-Rondinella Marzocco, Civitavecchia-Sangiovannese, Grosseto-S. Elena Quartu, L'Aquila-Sansepolcro, Latina-Montecatini, Montevarchi-Almas Roma, Siena-Formia.**

GIRONE D

RISULTATI (14. giornata di andata): **Alcamo-Ragusa 2-0; Brindisi-Monopoli 2-1; Juventus Stabia-Barletta 0-0; Marsala-Savoia 1-0; Martina Franca-Messina 0-0; Nuova Igea-Campania 1-2; Potenza-Frattese 1-1; Sorrento-Squinzano 2-0; Virtus Casarano-Palmese 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	18	13	7	4	2	19	10
Martinafr.	18	14	7	4	3	15	9
Marsala	17	13	6	5	2	12	9
Virtus Cas.	16	14	5	6	3	13	10
Monopoli	15	13	4	7	2	14	8
Barletta	15	13	5	5	3	10	10
Brindisi	14	14	4	6	4	16	13
Juve St.	14	14	4	6	4	14	12
Frattese	13	13	4	5	4	11	10
Sorrento	13	13	4	5	4	10	9
Squinzano	13	13	4	5	4	6	9
Messina	12	13	3	6	4	11	11
Alcamo	12	14	5	2	7	13	14
Savoia	11	13	4	3	6	11	12
Palmese	10	12	3	4	5	8	11
Nuova Igea	10	13	2	6	5	12	17
Potenza	8	11	3	2	6	9	17
Ragusa	7	13	1	5	7	10	22

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 gennaio ore 14,30): **Barletta-Martina Franca, Campania-Virtus Casarano, Frattese-Sorrento, Messina-Juventus Stabia, Monopoli-Potenza, Palmese-Brindisi, Ragusa-Nuova Igea, Savoia-Alcamo, Squinzano-Marsala.**

Dopo la sedicesima giornata proviamo a stilare un primo bilancio di questo torneo destinato a scomparire con la riforma prevista per l'81-82

Prima della caduta

QUANDO MANCA una giornata al termine del girone di andata, proviamo a tracciare un primo bilancio di questo campionato di serie D che, seppure destinato a scomparire l'anno prossimo a causa della riforma dei campionati, continua ad appassionare e a proporre nuovi temi. Ma veniamo ai sei gironi.

GIRONE A. Domenica scorsa tutti gli occhi erano puntati sul match che avrebbe potuto decidere molto in testa alla classifica, ovvero Voghercse-Imperia. E' finita 1-1, e grazie a questo risultato (« condito » dal pareggio casalingo per 2-2 del Rapallo) gli uomini di Sacco mantengono il comando delle operazioni. Per quello che riguarda la coda, invece, il match clou era Aosta-Sestri Levante, chiusosi anch'esso in parità (2-2). Da ricordare infine il successo dell'Iris Borgoticino contro l'Albenga: adesso fanalino di coda è l'Albese.

GIRONE B. Una squadra su tutte, il Montebelluna di Camuffo, che è andato a vincere a Dolo grazie a un gol di Sandri. Adesso i veneti vantano un vantaggio di tre punti sulle seconde — Virescit e Caratese — entrambe vittoriose, mentre la Romanese di Trepla — che era seconda prima dell'ultimo turno — ha dovuto cedere l'intera posta al Valdagno, squadra in grado di offrire spunti degni di nota. Niente di nuovo in coda, dove solo la Salicese (1-0 contro la Benacense) e l'Aurora Desio (1-1 a Saronno) muovono la loro classifica.

GIRONE C. Goleada per il Senigalia contro il derelitto Sommacampagna (4-1), e pareggio per il Riccione a Mirandola. Di questo risultato ne ha saputo approfittare soltanto l'Imola, che ha battuto di stretta misura la Fermana. Della 16. giornata, per le partite che riguardavano il settore più basso della graduatoria, da porre in risalto la sequenza di gol di Russi-Centese, con i padroni di casa in svantaggio per due volte e poi vittoriosi a 4 minuti dalla fine grazie a un calcio di rigore trasformato da Garetti (3-2 il risultato finale). Intanto il Carpi, ultimo in solitudine, raggranella un prezioso punto sul campo dell'Abano.

GIRONE D. La grande ammucchiata adesso è completa. Fino a domenica scorsa, infatti, anche se i distacchi erano minimi c'era una squadra prima, una seconda e un'altra terza. Poi, però, il Carbonia ha perso a Velletri, il Frosinone ha pareggiato a Olbia e la Torres ha fatto fruttare il fattore-campo per mettere sotto la Viterbese. Tre squadre al comando con 24 punti, dunque, e situazione più che mai incerta. In coda condannate all'anonimato Isili e Calangianus, le altre vanno coi piedi di piombo e non ottengono più di un match nullo (da registrare gli scontri diretti Romulea-Calangianus 0-0 e Lodigiano-Angelana 1-1).

GIRONE E. E' il raggruppamento più incerto, con nove squadre raccolte nel giro di quattro punti. Il Sora continua a mantenere la leadership pur con qualche affanno, mentre alle sue spalle brillano le dirette inseguitrici Fasano e Trani. In coda continua l'odissea del Cassino, che in quindici partite ha « strappato » due pareggi, segnato tre reti e subite trentuno. Non sta troppo bene neanche il Lavello (otto punti), mentre da quota undici in su tutte possono ancora sperare.

GIRONE F. Qui le squadre che fino a questo momento hanno fatto vedere le cose migliori sono tre: Akragas, Nissa e Modica. Fra le altre è difficile scegliere. In coda troviamo un'altra squadra che partecipa per onor di firma, l'Irpinia, ferma a quattro punti. Non se la passano meglio il Vittoria e il Terranova, ma anche il Mazara non può stare tranquillo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA 16. GIORNATA

GIRONE A

Aosta-Sestri Levante	2-2
Cuoio Pelli-Pontedecimo	1-0
Iris Borgoticino-Albenga	2-1
Massese-Borgomanero	0-0
Pietrasanta-Orbassano	2-1
Pinerolo-Viareggio	0-2
Pro Vercelli-Pescia	2-1
Rapallo-Albese	2-2
Vogherese-Imperia	1-1

Classifica: Imperia p. 23; Rapallo 22; Vogherese 21; Orbassano, Massese, Cuoio Pelli e Pinerolo 19; Albenga e Pro Vercelli 15; Pontedecimo, Pescia, Pietrasanta e Viareggio 14; Sestri Levante e Borgomanero 13; Aosta e I. Borgoticino 11; Albese 10.

GIRONE B

Caratese-Solbiatese	1-0
Dolo-Montebelluna	0-1
Jesolo-Bolzano	0-0
Lonato-Pro Tolmezzo	0-0
Opitergina-Virescit Boc.	1-2
Pro Gorizia-Spinea	1-0
Romanese-Valdagno	0-1
Sacilese-Benacense Riva	1-0
Saronno-Aurora Desio	1-1

Classifica: Montebelluna p. 23; Caratese e Virescit Boccaleone 20; Romanese 19; Lonato e Valdagno 18; Jesolo e Spinea 17; Bolzano, Pro Tolmezzo e Pro Gorizia 16; Solbiatese 15; Saronno 14; Sacilese 13; Aurora Desio e Opitergina 12; Benacense Riva e Dolo 11.

GIRONE C

Abano Terme-Carpi	2-2
Elpidiense-Chievo	2-1
Fortitudo Fidenza-Falcon.	2-0
Imola-Fermana	1-0
Jesi-Viadanese	0-0
Junior Goitese-Forlimp.	3-1
Mirandolese-Riccione	1-1
Russi-Centese	3-2
Vigor Sen.-Sommacamp.	4-1

Classifica: Vigor Senigallia p. 23; Riccione 21; Falconarese e Imola 20; Jesi 19; Fermana 17; Chievo, Mirandolese e Junior Goitese 16; Centese e Elpidiense 15; Viadanese 14; Abano Terme, Forlimpopoli e Fortitudo Fidenza 13; Russi 12; Carpi e Sommacampagna 10.

GIRONE D

Foligno-Rieti	2-1
Iglesias-Audax Rufina	0-0
Lodigiani Roma-Angelana	1-1
Olbia-Frosinone	1-1
Orbetello-Cecina	0-0
Romulea-Calangianus	0-0
Terracina-Isili	1-0
Torres-Viterbese	2-1
Velletri-Carbonia	2-1

Classifica: Carbonia, Frosinone e Torres p. 24; Foligno e Velletri 21; Terracina 19; Rieti 18; Viterbese 17; Audax Rufina e Cecina 15; Iglesias, Olbia e Orbetello 13; Lodigiani Roma e Romulea Lupa 12; Angelana 11; Calangianus 8; Isili 6.

GIRONE E

Arzanese-G. Brindisi	2-1
Ercolanese-San Salvo	5-2
Fasano-Santegidiese	3-1
Giugliano-Casoria	1-0
Grumese-Bisceglie	1-0
Lucera-Canosa	0-0
Pro Vasto-Lavello	2-1
Sora-Avigliano	1-0
Trani-Cassino	3-0

Riposa: Ars Labor Grottag.

Classifica: Sora p. 21; Fasano e Trani 20; Grumese 19; Avigliano e Ercolanese 18; Casoria, Gioventù Brindisi e Arzanese 17; Giugliano 16; Lucera e San Salvo 15; Canosa 14; Pro Vasto 12; Ars Labor Grottaglie, Bisceglie e Santegidiese 11; Lavello 8; Cassino 3.

GIRONE F

Acireale-Irpinia	4-0
Vittoria-Rossanese	0-0
Favara-Mazara	2-0
Gioiese-Trapani	2-1
Gladiator-Akragas	1-1
Milazzo-Canicattì	1-0
Nissa-Nola	2-1
Paternò-Terranova Gela	3-1
Vigor L.-Modica	1-2

Classifica: Akragas e Nissa p. 23; Modica 22; Trapani 20; Acireale 19; Canicattì, Rossanese, Favara e Gioiese 18; Paternò 17; Gladiator 16; Vigor Lamezia 14; Milazzo 12; Nola 11; Mazara 10; Terranova Gela 9; Vittoria 8; Irpinia 4.

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 21 dell'11 gennaio 1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Atalanta-Spal	X	1X	1X	X	X
Catania-Genoa	X	X	1X	1X2	1X2
Cesena-Lazio	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Foggia-Vicenza	1	1	1	1	1
Lecce-Pescara	1X	1X	X	1X	1X
Monza-Bari	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Pisa-Taranto	1X	1X	1	1	1X
Sampdoria-Varese	1	1	1	1	1
Verona-Palermo	1X	1X	1X2	X	1X2
Empoli-Forlì	X	1X	X	1X2	X
Sambenedettese-Livorno	1	1	1	1	1
Ternana-Reggina	1X	1X	1X	1X	1X
Lecco-Lucchese	X	X	X	X	X

Le due colonne di: Giovanni Bianchi

X	2
1	1
X	X
1	X
1	1
X	X
1	X
1	1
X	X
2	2
1	1
X	1
2	2

ATALANTA-SPAL

● Brutto affare. L'Atalanta non è che abbia una classifica brillantissima, viene dalla batosta di Bari e non può cedere punti. La Spal di punti ne ha perso uno casalingo con il Pisa e deve recuperare.
Tenuto conto di tutto (anche dell'ex Rota), scegliamo il segno **X**.

CATANIA-GENOA

● Siculi desiderosi di rifarsi dopo l'empasse di Lecce. Il Genoa ha rifilato una manciata di reti al Foggia, ma in trasferta zoppica.
Scelta votata al pari, anche per motivi cabalistici. Altro segno **X**.

CESENA-LAZIO

● Molto dipenderà dalla squadra romana e dalle sue capacità di assorbimento rapido dello sdrucciolone proprio davanti al Milan (per giunta all'Olimpico). Il Cesena non è un mistero: è terzo e deve sfruttare il turno casalingo.
Inutile mettersi a fare gli sbruffoni. Andiamo a colpo sicuro. Tripla: **1-X-2.**

FOGGIA-VICENZA

● Non crediamo alle chiacchiere. Puricelli ha preso, a Genova, un bagno tale da essere innaturale. Il Vicenza, per contro, ha già preso un brodino a Rimini.
Secondo noi il pronostico è scontato: **1.**

LECCE-PESCARA

● Discorso ricco di toni subdoli e indefiniti. In fondo si tratta di due squadre alquanto misteriose, entrambe votate al « vorrei, ma non posso ». Il Lecce ha già vinto in casa contro il Catania. Il Pescara ha battuto il Taranto, ma non propone per questo credenziali superlative.
Anche considerata la cabala, ci giochiamo la prima doppia: **1-X.**

MONZA-BARI

● Il Monza ha impattato a Varese. Il Bari è tornato a vincere. In trasferta i pugliesi lasciano a desiderare, ma Monza diverse volte è stato campo propizio per i « galletti ». Vatti a fidare. Chi ci capisce qualcosa è bravo.
E infatti non ci fidiamo. La serie nera del Bari fuori casa fino a quando potrà durare? Ecco perché diciamo tripla. Quindi: **1-X-2.**

PISA-TARANTO

● I pugliesi perderanno la seconda partita esterna consecutiva? Il busillis è tutto qui. La sconfitta di Pescara brucia (e il Pisa viene dal pari di Ferrara).
Poiché i valori, nel complesso, si equivalgono, scegliamo l'**1-X.**

SAMPDORIA-VARESE

● Per i biancorossi, secondo noi, le vie di scampo sono davvero poche (per non dire che non ce ne sono).
Previsione conseguente: **1.**

VERONA-PALERMO

● Scaligeri anemici in attacco. Guaio grosso. Il Palermo è squadra ammalata di pareggite acutissima, per cui il responso potrebbe essere già programmato.
Alla casella 9 il segno 1 scarseggia. Ma da solo ci sembra troppo. Doppia: **1-X.**

EMPOLI-FORLI'

● Il Forlì è squadra da quartieri alti della classifica. L'Empoli no. La differenza è tutta qui anche se il fattore-campo l'attenua molto.
Noi scegliamo l'**X** fisso.

SAMBENEDETTESE-LIVORNO

● Per gli adriatici un'occasione più unica che rara. Oltretutto si tratta di riaggiustare la classifica. Vediamo il Livorno chiuso dal pronostico.
In conseguenza, sull'1 non si discute.

TERNANA-REGGINA

● Gli umbri hanno bisogno di punti, quindi non è che possono fare molti complimenti. La Reggina, però, classifica alla mano, appare più forte. Perché, allora, sbilanciarsi spericolatamente?
E infatti non ci sbilanciamo. Diciamo doppia: **1-X.**

LECCO-LUCCHESE

● Sempre classifica alla mano (perché è lì che vanno raccolte le maggiori referenze), la Lucchese è senz'altro più solida. Poiché, però, gioca in trasferta, per esperienza ci andiamo piano.
Ci andiamo talmente piano, che diciamo: **X** secco.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Questi i risultati vincenti del concorso numero 20 di domenica 4 gennaio 1981: **Bari-Atalanta 1; Genoa-Foggia 1; Lecce-Catania 1; Palermo-Sampdoria X; Pescara-Taranto 1; Rimini-Vicenza X; Spal-Pisa X; Varese-Monza X; Verona-Cesena X; Sanremese-Triestina X; Siracusa-Nocerina X; Formia-Casertana 2; Sangiovannese-Siena X.**
Il montepremi era di L. 4.474.898.522. Ai 1.400 vincitori con 13 punti vanno L. 1.584.500; ai 25.020 vincitori con 12 punti vanno L. 89.400.

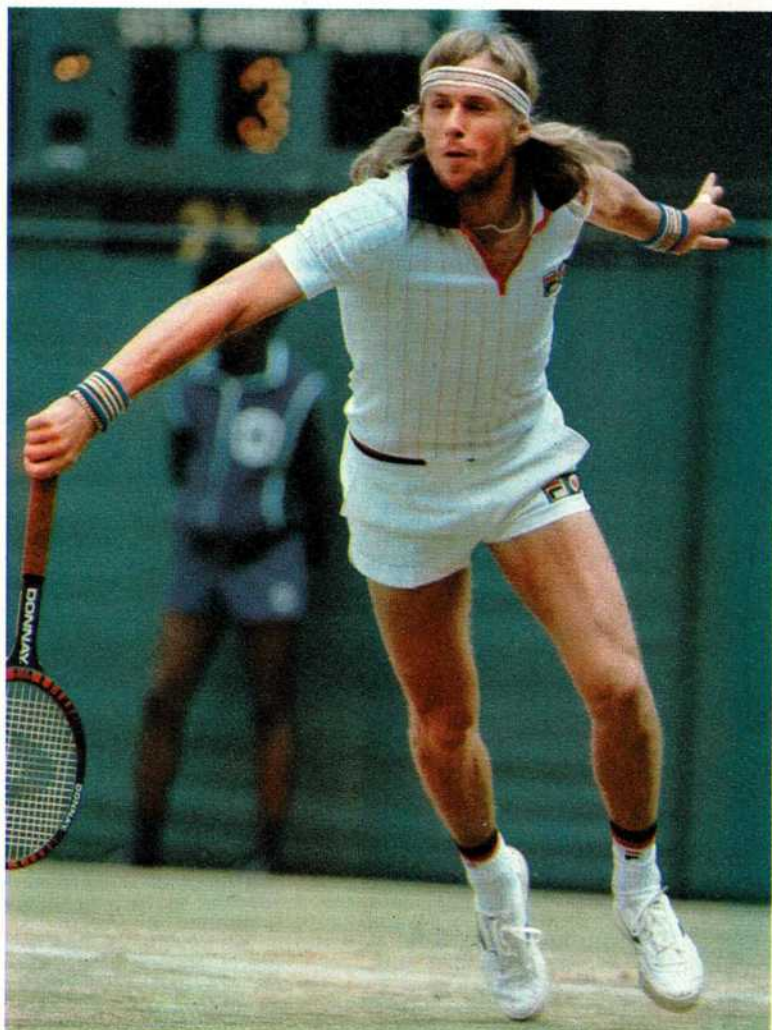
TENNIS/IL MASTERS 1980

Gli Internazionali d'Australia hanno selezionato gli otto migliori tennisti del circuito Volvo Grand Prix che dal 14 al 18 gennaio prossimo disputeranno la super finale al Madison. Degli italiani neppure l'ombra...

Palleggiando per New York

di **Marco Roberti**

IL TENNIS è uno sport dalle regole e dalle abitudini tutte particolari: non consente ad esempio di fare al 31 dicembre di ogni anno il bilancio della stagione, ma propone appendici e prove d'appello fino alla metà del gennaio seguente tali da mettere in imbarazzo gli statistici e quanti amano condensare un'annata in poche cifre, magari in una classifica a punti o di rendimento che indichi con precisione il primo della classe. Ora questa appendice è rappresentata dal Masters, il classico torneo dei « maestri », cioè dei più bravi tennisti professionisti, che conclude con un interessantissimo confronto ad otto la serie dei tornei del Volvo Grand Prix.

RE BORG. Ora se prescindiamo da quest'ultimo appuntamento, in programma dal 14 al 18 gennaio al Madison Square Garden di New York, e dalle possibili indicazioni di segno opposto che lo stesso potrebbe offrire, l'indiscusso dominatore del 1980 è stato sua maestà Bjorn Borg, un superatleta che merita il titolo di campione del mondo non fosse altro che per avere vinto per la quinta volta consecutiva il torneo di Wimbledon, un'impresa questa che considerata la difficoltà che il tennis moderno impone, sembra destinata a rimanere ineguagliata. Degli otto maestri chiamati alla ribalta del Madison Square Garden, lo svedese non figura in testa nella speciale classifica a punti del Volvo Grand Prix essendo preceduto da Mc Enroe, Lendl e Connors (gli altri quattro sono nell'ordine Gene Mayer, Solomon, Vilas e Clerc); ma il particolare si spiega con il fatto che Bjorn nell'80 ha giocato pochi tornei del Grand Prix e che dopo il matrimonio ha subito una certa flessione di rendimento che gli ha un po' abbassato la media. Ma i primi sette mesi dell'anno condotti con il piglio del dominatore sono sufficienti da soli ad assegnargli lo scettro di campione del mondo anche per l'anno passato. Senza dilungarci sull'andamento della stagione passata, potremo riassumerla presentando il curriculum ed i risultati degli otto del Masters che proprio in virtù delle prestazioni che li hanno qualificati per il Madison sono stati gli elementi di maggiore spicco di una stagione per altro all'insegna dell'asso svedese. Borg dunque nell'80 si è limitato agli appuntamenti più importanti ed ha vinto dal Masters 79 (disputato nel gennaio dell'80) di New York i Grand Prix maggiori: da Las Vegas a Parigi, da Wimbledon a Stoccolma, da Montecarlo a Nizza, dedicandosi poi alle esibizioni.

BJORN BORG

Il suo acerrimo rivale Mc Enroe, primo nella classifica finale del Volvo Grand Prix con 2342 punti, ha superato il rivale grazie ad un maggiore impegno anche in tornei minori: nei confronti diretti è rimasto staccato per 3-1, ma c'è da dire che a Wimbledon ha ceduto solo al termine di una terribile battaglia conclusasi per 8-6 al quinto set, mentre a Flushing Meadow ha prevalso sempre in cinque partite. Le altre perle del mancino americano nell'80 sono state le vittorie nel WCT di Milano, nel Queens di Londra, sull'erba di Brisbane e di Sydney e per finire sul sintetico di Londra. Il dato saliente di questa classifica è rappresentato dal secondo posto del cecoslovacco Lendl, l'atleta esploso sul finire di stagione che ha saputo mantenere incredibilmente a lungo una eccezionale condizione di forma. Ivan il terribile ha fatto vittime illustri (ha battuto Borg per due volte) imponendosi a Toronto, Barcellona, Basilea; Hong Kong e Taipei, non senza avere contribuito in maniera determinante alla conquista delle coppe Davis e del Re (anche se i singoli risultati non hanno avuto valore per la graduatoria del Grand Prix).

JIMBO. Da parte sua Connors, 3. nella classifica del Volvo Gran Prix con 1981 punti, ha conquistato nelle finali WCT di Dallas il risultato più importante, accoppiando a questo però i successi di North Conway, Canton, Tokyo (Seiko), Birmingham e Filadelfia. Di Borg, quarto con 1954 punti, abbiamo già detto. Lo svedese ha preceduto l'altra sorpresa della stagione: quel Gene Mayer che presentato all'inizio come un fenomeno per quel suo colpire sia di diritto che di rovescio a due mani ha confermato a suon di risultati di essere invece un campione con i fiocchi. Mayer nell'80 ha vinto a Denver, Metz, Cleveland, San Francisco, non senza avere dato grattacapi ai big in più di un appuntamento. Meno appariscente, ma non per questo meno redditizia, la stagione di Solomon, il piccoletto americano finito al sesto posto nella classifica finale del Volvo Grand Prix con 1509 punti. Baltimora, Amburgo, Cincinnati e Tel Aviv rappresentano le tappe dei suoi successi. Al settimo posto troviamo l'argentino Vilas, seguito dal connazionale Clerc: entrambi (rispettivamente con 1457 e 1349 punti) si sono inseriti all'ultimo momento recuperando una distanza che sembrava incolmabile e lasciando fuori dal Masters gli americani Teltscher e Gottfried fermi a quota 1279 e 1183. Mentre Vilas ha conquistato la qualificazione al Masters partecipando ai tornei australiani e all'open di Melbourne (vinto da Teacher su Warwik, con Vilas fermato da quest'ultimo in semifinale), i due americani hanno perso l'autobus per il Madison di New York proprio in Australia dove si sono fatti fermare proprio nei tornei iniziali. Vilas dunque ha unito al successo di prestigio di Roma quelli minori di Kitzbuhel e Palermo, mentre Clerc ha prevalso a San Josè di Costarica, South Orange, Indianapolis, Madrid, Quito e Buenos Aires. Degli esclusi Teltscher si era imposto ad Atlanta e alle Hawai e Gottfried aveva fatto centro a Surbiton, Vienna, Washington e in Francia a Parigi. Come si vede, parlando degli otto qualificati al Masters del Volvo Grand Prix e dei principali esclusi si è finito per tracciare le linee principali della stagione appena conclusa. Dei big l'unico che è rimasto fuori dal Masters è Gerulaitis, il quale per altro ha avuto un'annata un po' sottotono (ha vinto solo a Stoccarda e agli indoor di Melbourne). E gli azzurri? Nessuno si è avvicinato non dico alla zona qualicazione, ma nemmeno alle posizioni medio-alte. D'altra parte con due soli successi in tornei del Grand Prix (Barazzutti al Cairo e Panatta a Firenze) e con quattro finali (Bertolucci al Cairo e a Bologna, Panatta negli indoor di Parigi ed Ocleppo a Metz) non si poteva davvero sperare in miglior sorte. □

CLASSIFICA FINALE DEL VOLVO GRAND PRIX

1. **McEnroe**	p. 2342		6. **Solomon**	1509
2. **Lendl**	2110		7. **Vilas**	1457
3. **Connors**	1981		8. **Clerc**	1349
4. **Borg**	1954		9. **Teltscher**	1279
5. **G. Mayer**	1643		10. **Gottfried**	1183

IL CALENDARIO

14 gennaio: Borg-Clerc; Lendl-Solomon; Connors-Vilas; McEnroe-Mayer.

15 gennaio: Lendl-Vilas; Connors-Solomon; Mayer-Clerc; Borg-McEnroe.

16 gennaio: McEnroe-Clerc; Borg-Mayer; Solomon-Vilas; Lendl-Connors.

SCI

Stenmark, per la prima volta ha saltato un paletto nel gigante ed è ritornato quasi « umano »

La porta in faccia

LA PISTA DI EBNAT Kappel, collinetta insidiosa vicino a Zurigo, non era mai stata amica di Stenmark. Ancora una volta domenica l'ha tradito, proprio nel « gigante » ch'è la gara che l'asso svedese predilige, la gara più impegnativa perché richiede lo sposalizio della tecnica con la potenza atletica e raramente viene risolta, questa gara fra i paletti larghi, dall'imprevisto che invece domina fra i paletti stretti dello « speciale ». Nevicava fitto, sul ghiaccio ormai consolidato da settimane di freddo intenso, i fiocchi freschi costituivano una coltre saponosa. Poco dopo l'intermedio della prima manche Stenmark inforcava una porta — non gli era mai accaduto nella lunghissima carriera! — e veniva estromesso. Pareva che dovesse imporsi l'austriaco Enn, capolista della manche. Invece nella seconda prova è sbucato il « barone » Christian Orlainsky, verbo nuovo della scuola austriaca.

INGEMAR STENMARK

SOLO POLEMICHE. Gli azzurri trovano Noeckler ottavo. Un piazzamento modesto, a dirla sinceramente il suo. Ha espresso quello che ha, forse un po' meno visto che oltre a Stenmark era fuori gara Krizaj e che altri si sono trovati handicappati dalla situazione ambientale. Era la gara che Piero Gros affrontava con maggior impegno nella scia di polemici atteggiamenti assunti nella settimana di vigilia, sino quasi al punto di rottura con la Federazione. Una storia che deve far riflettere. Dopo le delusioni di Madonna di Campiglio lo stesso Gros, prevenendo quelle che potevano essere le scelte del D.T. Messner, aveva annunciato che non si sarebbe più cimentato nel « gigante ». *« Una gara* — aveva detto Pierino — *che ormai non fa più per me. Inutile arrivare in retrovia, con distacchi così gravi ».* Ma quando Messner ha fatto la squadra per il gigante di Ebnat Kappel e per quello successivo di Morzine, senza Gros il campione olimpico di Innsbruck ha assunto l'atteggiamento della vittima di chissà quali complotti. Ha chiesto il reintegro nella squadra, minacciando altrimenti di abbandonare l'attività. Dietro Gros, naturalmente l'industria, che in lui ha l'immagine un po' sbiadita. La Federazione ha ceduto — e ha fatto male — e Gros ha gareggiato ad Abnat Kappel. La classifica suona grave sconfitta: 25. a 4"25 da Orlainsky. Messner forse ha sorriso. Aveva ragione. Come reagirà Gros, che già aveva rapporti tesi con la Federsci perché non gli aveva concesso la licenza B (per poter sfruttare la pubblicità)? Conoscendolo, si può predire un prosieguo di stagione incolore. Con la speranza di aver sbagliato.

Silvano Tauceri

CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA: 1. Muller (SVI) Punti 80; 2. Enn (Au) 63; 3. Podborski (Can) 61; 4. Wenzel (Lie) 57.

PROSSIME GARE: sabato 10 discesa, domenica 11 speciale a Garmisch.

RUGBY

Per i dirigenti e i tecnici si avvicina il momento degli interrogativi e dei dubbi

L'autoanalisi

L'INIZIO DI UN NUOVO anno è in genere il momento dei progetti e dei buoni propositi, ma può essere pure l'occasione per meditare su quanto è accaduto in passato al fine di un'obiettiva valutazione e per gli opportuni insegnamenti. Per i dirigenti del rugby nazionale il materiale da sottoporre ad analisi non è scarso, ma, a nostro avviso, gli argomenti (chiamiamoli così) più importanti da stimare sono due: la ristrutturazione della formula di campionato, e la necessità del tecnico straniero. Una meditazione lunga e tormentosa, che dovrà protrarsi sino a primavera, alla fine, cioè, della stagione agonistica. A quel momento, i dirigenti federali (o tecnici compresi) devono saper dire, in particolare a se stessi, se la ristrutturazione del campionato sia stata un'idea felice. Le loro conclusioni dovranno scaturire da un'attenta disamina di quanto è accaduto nel campionato, ora in corso e allora appena concluso, e dalle speranze riposte nella nuova formula circa gli obiettivi da raggiungere sotto l'aspetto tecnico e promozionale. I responsabili saranno insomma chiamati a rispondere a una domanda ben precisa: valeva la pena di cambiare?

MILIONI. Un altro lungo momento di meditazione dovrà pure concludersi — e dare i suoi frutti — allorché il C.T. francese Pierre Villepreux tornerà a casa dopo tre stagioni trascorse in Italia. Una meditazione che non dovrà considerare soltanto quest'ultimo periodo, ma partire dall'arrivo nel 1975 del gallese Roy Bish, in quanto per stabilire se la permanenza tra noi di tre tecnici stranieri di chiara fama (tra Bish e Villepreux si era inserito nel 1977 un altro gallese, Gwyn Evans) abbia sensibilmente cambiato le cose nel rugby italiano. E, badate, non ci riferiamo tanto ai risultati ottenuti in campo internazionale, quanto alla fisionomia tecnica come era prima dell'avvento dei tecnici stranieri, e come è attualmente. Una valutazione di estrema importanza sulla cui base dovranno decidere, i dirigenti italiani, se sia ancora il caso di indirizzarsi verso il mondo franco-britannico per dare un successore a Villepreux.

BARBARIANS. La squadra nazionale è attesa da altri due impegni di Coppa Europa: contro la Francia a Rovigo l'8 marzo ed a Bucarest contro la Romania il 12 aprile, due incontri che concedono agli azzurri ben poche speranze (il secondo ancor meno del primo). Ma la stagione si completerà (se le trattative andranno a buon fine, come sembra ormai certo) con la venuta in Italia dei famosi Barbarians, il più celebre club di tutto il mondo.

CAMPIONATO. E domenica, dopo una lunga sosta, riparte il campionato con la decima giornata di andata, un turno importantissimo in quanto mette di fronte, al Battaglini di Rovigo, la Sanson e l'Aquila, attuali capoliste in condominio a quota 17.

Giuseppe Tognetti

CLASSIFICA. **Sanson e Aquila punti 17; Petrarca 15; Bandridge LI 10; Benetton e Parma 9; Fracasso San Donà e T. panella Frascati 8; M.A.A. Milano e Amatori CT 5; Jaffa Roma 3; Geloso BS 2.**

PROSSIMO TURNO (10 giornata andata). **Geloso BS.-Petrarca PD.; Tuttopanella Frascati-Jaffa Roma; Bandridge LI.-Benetton TV.; ParmaM.A.A. Milano; Sanson RO.-Aquila; Fracasso San Donà-Amatori CT.**

HOCKEY SU GHIACCIO

Il duello tra Gardena e Bolzano prosegue ma gli altoatesini paiono avere una marcia in più

Coppia d'assi

BOLZANO. Pareggiando in casa per 3 a 3 con il Brunico, i Campioni d'Italia in carica del Gardena hanno perduto la terza lunghezza nei confronti della capolista Bolzano e forse potrebbe essere quella decisiva. Giudici del campionato potrebbero diventare perciò i « lupi » pusteresi di Gianfranco da Rin che confermano il pronostico di squadra-rivelazione e occupano ora la terza posizione alle spalle delle due pretendenti al titolo. Il pareggio casalingo del Gardena senza dubbio va a tutto favore del Bolzano la cui situazione si presenta ora decisamente vantaggiosa. La squadra del capoluogo altoatesino allenata da Jack Holmess sta infatti esprimendosi al meglio e ora che è balzata in testa alla classifica non ha nessuna intenzione di cedere l'ambita poltrona entro breve tempo. Se il Gardena ha masticato amaro martedì 30 dicembre nel corso della seconda giornata del secondo girone di andata, a Bolzano hanno invece gioito per il successo conseguito contro l'Alleghe che ha avuto nel portiere Tancon l'eroe della serata: 5 a 2 il risultato finale e innumerevoli azioni da rete dei padroni di casa che però sono state abilmente respinte dal portiere cadorino. La giornata è stata completata dai successi casalinghi dell'Asiago (5 a 3 sul sempre più deludente Merano) e del Cortina (12 a 4 con il « fanalino di coda » Valpellice). Venerdì, 2 gennaio (nell'anticipo della 17. giornata) il Gardena — sceso a Merano con l'organico ridotto — è riuscito ugualmente a vincere (6 a 3 il punteggio finale) grazie ad un super Gellert autore di 5 reti. Le furie valligiane hanno guardato poi con apprensione all'incontro di sabato a Cortina dove era di scena il Bolzano. La capolista, però, sfoderando tutta la sua classe ha imposto un altisonante 10 a 1 ai dinosauri cortinesi giostrando in maniera veramente ottima. La giornata è stata completata dal successo casalingo (abbastanza sorprendente) dell'Alleghe che ha battuto il Brunico di misura per 7 a 6 e la vittoria in trasferta dell'Alleghe (7 a 5 a Torre Pellice). Indubbiamente il campionato sta assumendo una fisionomia particolare. Per le furie valligiane il pareggio con il Brunico è stato un colpo molto duro che ha colpito soprattutto il morale. I campioni in carica non hanno saputo respingere le velleità dei brunicensi che si sono inseriti con decisione tra l'élite dell'hockey italiano. Se il Gardena accusa qualche battuta a vuoto (anche il successo di Merano non è stato particolarmente entusiasmante), il Bolzano gode invece ottima forma disponendo di un collettivo compatto, collaudato e deciso a riconquistare quello scudetto che è cucito ora sulle casacche gardenesi. I candidati alla vittoria finale restano due: Bolzano e Gardena. Al lato pratico, però, il Bolzano pare essere la squadra maggiormente indicabile considerando il gioco che opera. Il Gardena però non si arrenderà facilmente e sarà senza dubbio l'avversario numero uno; resta poi il Brunico che ha già fatto molto

Daniele Magagnin

CLASSIFICA. **Bolzano punti 31; Gardena 28; Brunico 18; Cortina 17; Alleghe 15; Merano 13; Asiago 12; Valpellice 2.**

PROSSIMI TURNI - 4. GIORNATA (10 gennaio): **Bolzano-Valpellice; Cortina-Gardena; Alleghe-Asiago; Brunico-Merano.**

5. GIORNATA (14 gennaio): **Gardena-Bolzano; Merano-Cortina; Valpellice-Alleghe; Asiago-Brunico.**

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Martedì 30 dicembre

RUGBY. A Piacenza, la nazionale universitaria italiana ha battuto la selezione dell'università di Grenoble col punteggio finale di 20-3.

PALLAVOLO. Cuba e le « All Stars » della Corea del Sud sono le squadre vincitrici del torneo internazionale di Apeldoorn in Olanda. Al torneo hanno preso parte 17 formazioni. Cuba si è imposta battendo gli olandesi del Prins Dokkum mentre i sudcoreani (vincitori in campo mobile) hanno superato l'A[illegible] Riccadonna.

CICLISMO. E' deceduto Luigi Luccotti, entrato nella storia del ciclismo italiano per le imprese compiute negli Anni Venti al Tour de France.

Giovedì 1 gennaio

CALCIO. Un giocatore del Rapid di Bucarest, il venticinquenne Marinel Rasnita, non si è presentato al momento della partenza. La squadra che aveva compiuto una tournée in Italia è rientrata senza di lui.

HOCKEY SU GHIACCIO. Enrico Gasperi, presidente del Cortina Doria, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1981 per aver firmato — mentre scontava una precedente squalifica — una lettera indirizzata alla Federazione. A Davos, intanto, lo Spartak Mosca ha vinto la Coppa Spengler superando i cecoslovacchi del Vitkovice. Infine, la nazionale sovietica si è imposta sull'Olanda per 7-0 nell'amichevole giocata all'Aja.

TENNIS. L'australiano Peter McNamara è il primo semifinalista degli Internazionali Open d'Australia, avendo battuto l'americano Peter Rennet.

BOB A DUE. Vittoria dei tedeschi Lehmann-Weise nella Coppa delle Nazioni disputata al Koenigssee: i tedeschi dell'Est, infatti, hanno preceduto il tandem Schoenau-Kirchner e Sperling-Koefel.

ATLETICA. La « Corrida di San Silvestro » (classico appuntamento di fine anno) è stata vinta dal brasiliano Da Silva. Nella gara femminile, vinta dalla tedesca dell'Ovest, Heidi Hutterer, ottima prestazione dell'azzurra Margherita Gargano classificatasi seconda.

CORSA CAMPESTRE. Christoph Herle (vicecampione d'Europa del 3000 siepi) si è imposto a tempo di record nella corsa di San Silvestro svoltasi a Bolano. Venanzio Ortis si è classificato sesto.

Venerdì 2 gennaio

CALCIO. Prima amarezza per Juary, il brasiliano dell'Avellino: è stato derubato del borsellino (lasciato sul sedile dell'auto parcheggiata in Via Veneto e contenente due milioni di lire) e ha dovuto far ricorso al presidente Sibilia per saldare il conto dell'albergo. A Usmate, invece, è finito in parità (1-1) l'incontro tra le rappresentative di Monza e di Bergamo valido per la gara di andata del primo turno del Torneo delle Province.

BOB A QUATTRO. Sulla pista artificiale di Innsbruck-Igls, muore tragicamente il pilota azzurro Giuseppe Soravia: lo spazio di decelerazione non è stato sufficiente per la frenata del bob azzurro e Soravia è deceduto nell'impatto contro la barriera protettiva.

CICLISMO. Nel tradizionale Ciclocross di Capodanno, Ottavio Paccagnella si è aggiudicato la gara di Cesano Boscone superando in volata Di Tano. Nel circuito di Montilier, invece, il belga

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 MASCHILE

Vincendo a Loreto con la consueta autorità, i ragazzi di Silvano Prandi mettono una seria ipoteca sul titolo tricolore. Così, per il terzo anno consecutivo, lo scudetto dovrebbe restare cucito sulle maglie dei piemontesi

Robe di Kampioni

di **Filippo Grassia**

LA ROBE DI KAPPA ha ipotecato il suo terzo titolo consecutivo: lo ha fatto vincendo a Loreto con la consueta autorità e avvalendosi della contemporanea sconfitta esterna dell'Edilcuoghi, caduta ad Asti di fronte alla Riccadonna. Adesso la formazione torinese vanta quattro lunghezze di vantaggio su un «poker» composto da Panini, Toseroni, Santal ed Edilcuoghi. Come una di queste squadre possa colmare tanto svantaggio non si riesce ad ipotizzare. In coda si fa sempre più drammatica la posizione della Torre Tabita, che pare la formazione destinata a seguire il Cus Pisa in serie A2, nonostante l'arrivo del coreano Lee Inn

LE PARTITE. Il risultato di Loreto, come avevamo scritto una settimana fa, poteva essere condizionato unicamente dal rendimento dei quattro giocatori infortunati: Borgna (dito fratturato), Piero Rebaudengo e Dametto (distorsioni alle caviglie) e Bertoli (male di stagione). Prandi, in vista del match con il CSKA di Mosca, in programma sabato prossimo in Coppa dei Campioni, ha schierato fin dall'inizio il sestetto-base che ha risposto positivamente alle attese benché non abbia offerto un gioco di particolare spettacolarità. I piemontesi hanno acquisito un netto vantaggio all'inizio di entrambi i set (5-0 e 6-0), poi hanno subito la reazione dei lauretani che si sono portati a ridosso degli avversari (13-13 nella prima frazione di gioco e 8-10 in quella successiva). Poi le stoccate decisive. La affermazione dei Campioni d'Italia sembrava irreversibile. Invece l'Amaro Più è riuscito ad aggiudicarsi con facilità il terzo set. Una fiammata, tuttavia, perché la Robe di Kappa, avvalendosi anche della panchina, chiudeva in 12 minuti il set decisivo agguantando due importantissimi punti. La prova dei torinesi desta qualche preoccupazione solo in prospettiva internazionale: Dametto è parso incerto in ricezione e a muro, che è il suo fondamentale migliore; Rebaudengo senior ha palesato qualche perplessità; Borgna non è stato determinato come al solito.

RESURREZIONE. La Riccadonna è apparsa, ad un tratto, la formazione che si attendeva ad inizio campionato: tecnicamente valida, ma soprattutto volitiva e irriducibile. Lo è stata contro l'Edilcuoghi, la seconda della classe, che accusa in maniera evidente l'assenza di Montanaro, il giocatore brasiliano di cui si parlerà in seno alla Confederazione Internazionale. Valchev e Martino hanno trascinato gli astigiani al successo, il primo con bordate imprendibili, il secondo con servizi impeccabili in fase di regia. Ma è stata, soprattutto, l'affermazione del presidente Venturini e del tecnico Cuco che hanno conosciuto, forse, la soddisfazione più grande in campo pallavolistico. L'Edilcuoghi, in involuzione da qualche tempo, non è riuscita a frenare a muro lo strapotere offensivo dei piemontesi, dimostrandosi valida solo in Zanolli e Di Bernardo. E' mancato Venturi che, al pari di Sacchetti, ha dovuto fare i conti con una ricezione «sporca», fallosa. La Riccadonna s'è cacciata così alle spalle il fantasma della retrocessione, dimostrandosi pronta a recuperare posizioni su posizioni.

SENZA LOTTA. Sono bastati pochi minuti (46, 41 e 59) per risolvere i confronti di Modena, Roma e Parma, dove le squadre di casa hanno frantumato facilmente l'opposizione avversaria. A farne le spese sono state Torre Tabita, Latte Cigno e Pisa che hanno svolto alla perfezione il ruolo di comparse. Sono questi, purtroppo, i confronti che tolgono pubblico e interesse alla pallavolo, particolarmente nelle grandi città. Di qui la necessità di una A1 più competitiva ad ogni livello. La Torre Tabita ha colto a Modena, contro una Panini priva di particolari motivazioni, appena 14 punti, quasi un record negativo. In una sola occasione i siciliani sono stati al comando (3-1 nel set d'apertura) poi hanno subito la superiorità avversaria quasi con rassegnazione, nonostante la presenza del coreano Lee Inn che ha bene impressionato. Le prospettive dei siciliani sono alquanto oscure anche a causa dell'incidente alla caviglia sinistra che è toccato a Mazzoleni, uno dei giovani più completi; della Panini possono essere messe in evidenza le buone prove di Dal Fovo e Dall'Olio e la capacità di giocare con concentrazione contro un avversario tanto modesto. Alla Santal la partita con il Cus Pisa è servita per provare, anzi per ripristinare, lo schema con un solo alzatore, Belletti, il quale, ha confermato il suo indubbio talento. La formazione parmigiana s'è mossa bene, sicuramente con maggiore disinvoltura e concretezza rispetto al passato. La modestia del Cus Pisa, tuttavia, non rende del tutto credibile la prova della Santal. Ecco perché Piazza dovrà rivedere il piano tattico con avversari di calibro superiore. Il Latte Cigno ha perso a Roma ma ha dimostrato, almeno nel terzo set, di possedere una discreta abilità tecnica: gli abruzzesi si sono portati in vantaggio per 10-9 prima di lasciare spazio ai laziali. Splendido Wilson, eccellente Giontella, ottimo Di Coste, la Toseroni ha patito qualche incertezza solo in difesa e in ricezione.

RISVEGLIO. La Polenghi Lombardo, dopo quattro sconfitte consecutive, è ritornata alla vittoria in un campo caldo e difficile, quello della Cassa di Risparmio. Il successo è ineccepibile, e dimostra che il potenziale dei milanesi è superiore alla classifica attuale. In seno alla squadra milanese è stato compiuto un profondo ed esemplare esame di coscienza nel corso della sosta. Che la direzione giusta fosse stata imboccata lo si era visto nel torneo di Bari, dove Montorsi e compagni hanno ceduto solo al quinto set alla Robe di Kappa. E' migliorata la ricezione, l'alzatore Faverio ha incrementato sensibilmente il suo rendimento, l'attacco ha piegato la resistenza dei romagnoli che non si attendevano un avversario tanto lucido e potente. A Fusaro, il vice allenatore, sono state assegnate responsabilità maggiori com'è giusto quando il tecnico svolge anche il ruolo di giocatore. Montorsi e Moreno hanno dimostrato per intero le loro qualità schiacciando anche con intelligenza. Al Ravenna che è squadra di temperamento, ha nociuto la sosta natalizia in misura evidente. Incandescenti ed equilibrati i primi due set: i romagnoli vanno in vantaggio per 6-2, subiscono la reazione avversaria (7-11), riescono ancora a recuperare (13-12), poi perdono l'attimo fatale e, il set. Decisive risultano le schiacciate di Montorsi. I milanesi si avvantaggiano nel parziale successivo (7-2) ma si fanno raggiungere a quota 11 e poi superare definitivamente. La partita pare avviata a un equilibrio costante, invece la forza offensiva dei milanesi, con Faverio grande direttore d'orchestra e Fusaro preciso nei suoi interventi dalla panchina, non concede più nulla alla Cassa di Risparmio.

PROSSIMAMENTE. Alcune partite si giocano di mercoledì per gli impegni internazionali di Robe di Kappa, Edilcuoghi, Santal e Amaro Più. A Milano il clou della giornata fra Polenghi e Campioni d'Italia che rischieranno la consueta sconfitta in Lombardia se non affronteranno l'impegno con la massima concentrazione. La Panini dovrebbe imporsi a Chieti, la Cassa di Risparmio a Pisa, la Riccadonna a Catania. Più equilibrati i match di Modena (Edilcuoghi-Amaro Più) e Parma, dove la Santal affronterà lo Toseroni.

TEMPO DI COPPE

DOPO L'ELIMINAZIONE di Panini (Coppa delle Coppe maschile) e Alidea (Coppa dei Campioni femminile), sette squadre italiane saranno impegnate sabato prossimo nella partita d'andata del terzo turno delle competizioni europee. Per la Coppa Confederale si tratta in verità del secondo turno, in quanto le nostre rappresentanti sono state esentate dalle precedenti partite di qualificazione ai quarti di finale. La Robe di Kappa, campione uscente, affronta a Mosca il CSKA, che annovera nelle sue file gran parte della nazionale sovietica. I torinesi, che solo in questi giorni stanno recuperando il sestetto-base, potranno coltivare qualche speranza di superare il turno solo se conquisteranno un set in Russia. E' davvero ingiusta la compilazione del tabellone che pone una di fronte all'altra le due formazioni più forti d'Europa in senso assoluto. Ecco perché la squadra vincitrice di questo duello si aggiudicherà probabilmente la manifestazione. Difficile anche il compito della Torre Tabita che riceverà i campioni di Polonia. Proibitive anche le prospettive dell'Edilcuoghi che affronterà un'altra temibilissima compagine sovietica, quella dell'Automobilista di Leningrado. Santal e Amaro Più, invece, dovrebbero farcela a superare il turno in Coppa Confederale, al pari del Mazzei che ha un compito però più arduo. La Diana Docks a sua volta ha la possibilità di compiere ancora strada in Coppa delle Coppe dovendo vedersela con la formazione belga del Dilbeek.

IL PROGRAMMA DEL TERZO TURNO

Coppa dei Campioni maschile
CSKA Mosca (URSS)-Robe di Kappa Torino
Torre Tabita Catania-Gwardia Wroclaw (Polonia)

Coppa delle Coppe maschile
Edilcuoghi Modena-Automobilist Leningrado (URSS)

Coppa Confederale maschile
Santal Parma-Zoan '69 (Olanda)
Horman (Belgio)-Amaro Più Loreto

Coppa delle Coppe femminile
Dilbeek (Belgio)-Diana Docks Ravenna

Coppa Confederale femminile
Zaon Zirinof (Grecia)-Mazzei Cecina

Roland Liboton si è imposto sull'elvetico Albert Zweifel e il tedesco Klaus Peter Thaler.

TENNIS. Gli internazionali di Melbourne oltre McNamara, hanno laureato semifinalisti anche Vilas, Warwich e Teacher.

SCI. Il canadese Horst Bulau ha vinto la seconda prova della Coppa del Mondo di salto nel Torneo dei 4 trampolini svoltasi a Garmisch-Partenkirchen.

BOXE. E' morto, all'età di 77 anni, l'ex campione del mondo dei pesi medi 1939-1940, Ceferino Garcia.

Sabato 3 gennaio

CALCIO. In vista del quadrangolare del 26 gennaio in Francia, la rappresentativa militare azzurra è stata sconfitta dai militari algerini per 2-0.

ATLETICA. Margherita Gargano vince il meeting di S. Paolo battendo allo sprint la tedesca Hutterer che la aveva preceduta nella Corrida di San Silvestro. A San Francisco, il primatista del miglio, Steve Scott, ha corso la distanza in 3'59''6 mentre nei 3000 ha vinto Rot Dixon in 8'01''4.

MOTOCROSS. Frattura di una gamba per il campione italiano della classe 125. Dario Nanni, caduto durante un allenamento.

GHIACCIO. L'olimpionica sovietica Natalia Petruseva ha stabilito ad Alma Ata il record mondiale sui 1500 con il tempo di 2'6''01.

HOCKEY SU GHIACCIO. L'Unione Sovietica, detentrice del titolo 1974, ha perso il campionato juniores Gruppo A, cedendo in finale alla Svezia per 3-2.

NUOTO. Exploit dell'italiano Paolo Revelli: a Gainesville (Florida) ha ottenuto le migliori prestazioni italiane sui 200 e 400 stile libero. Sui 200 è giunto secondo, dietro il campione olimpionico Kopliakov.

SUCCEDERA'

Giovedì 8 gennaio

BOB. A Igls (Austria) campionati europei di bob a quattro.

Venerdì 9 gennaio

BOB. A Igls (Austria): campionati europei di bob a quattro.

Sabato 10 gennaio

BOB. A Igls (Austria): penultima giornata dei campionati europei di bob a quattro.

SCHERMA. Budapest: campionati internazionali di sciabola e fioretto femminile.

SCI ALPINO. Garmisch. Coppa del Mondo: discesa e slalom maschile.

Domenica 11 gennaio

ATLETICA. Riunione nazionale indoor junior.
BOB. A Igls: ultima giornata dei campionati europei di Bob a quattro.

SCHERMA. A Budapest: campionati internazionali di sciabola e fioretto femminile.

SCI ALPINO. A Garmisch. Coppa del Mondo: slalom maschile.

Lunedì 12 gennaio

SCI ALPINO. A Schruns (Austria): Coppa del Mondo femminile, discesa e slalom.

Martedì 13 gennaio

SCI ALPINO. A Schruns (Austria): Coppa del Mondo femminile. discesa e slalom. A Oberstaufen: Coppa del mondo maschile, slalom.
nati italiani (pista artificiale).

SCI NORDICO. A Casterotto: settimana internazionale del mondo.

»»»

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE

Niente da fare: in casa o in trasferta le ragazze affidate alla cura di Federzoni sono imbattibili. E lo hanno dimostrato sabato scorso a Fano...

Sempre più Nelsen

LA NELSEN continua a vincere con irrisoria facilità: la capolista si è affermata a Fano in soli tre sets dopo aver corso qualche rischio nella prima frazione di gioco. **« E' una squadra temibilissima** — ha affermato Tecchi, d.s. del Fano — **molto più forte dell'Alidea dell'anno scorso. Per certi versi somiglia alla Robe di Kappa. Se continua così, vincerà lo scudetto ».** La svolta del confronto si è avuta sul 12-12 del set di apertura quando il primo arbitro ha probabilmente negato un punto alle padrone di casa. Il Fano, però, avrebbe perso ugualmente la partita. In seconda posizione si è confermata la Diana Docks che ha concesso appena 24 punti alla Chimiren che però ha bevuto il « brodino » della vittoria a tavolino nel match contro il Lyons Baby. Ancora più agevole l'affermazione della Mec Sport a Palermo. Prosegue l'inseguimento della Mazzei (sempre priva della Frittelli) che ha vinto a Catania in 40 minuti, lasciando le briciole alle campionesse d'Italia che non riescono a concretizzare le azioni d'attacco: l'arrivo della brasiliana Montanarini non compensa l'assenza della Privitera.

PROSSIMAMENTE. La graduatoria non dovrebbe subire mutamenti, almeno al vertice. Nelsen, Diana Docks e Mec Sport affronteranno — rispettivamente — Chimiren, Alidea e Bari con notevolissime probabilità di successo. La Mazzei potrebbe agguantare la quarta posizione superando la Lions Baby in casa. Più equilibrati appaiono i confronti di Palermo dove sarà di scena il Fano e di Modena fra Coma e Burro Giglio.

L'INTERVISTA. Reduce da una buona prestazione con la Nazionale ad Appeldoorn, il responsabile unico Antonio Giacobbe ci fa il punto della situazione del volley femminile in Italia

Il futuro è azzurro

BRASILE e Cuba desiderano venire in Italia per effettuare degli « stages » con la nazionale femminile italiana. I dirigenti delle due squadre sudamericane ne hanno parlato con Giacobbe, il c.t. della rappresentativa azzurra, rivolgendogli indirettamente un grosso complimento. E' accaduto ad Appeldoorn, in Olanda, dove la nazionale italiana, al suo rientro in campo internazionale, s'è classificata al sesto posto vincendo tre partite su cinque e perdendo solo con Olanda e Brasile. Immeritatamente nel primo caso, contro una squadra sconfitta poche ore prima nel secondo: a significare la bontà d'un gioco e di una organizzazione. Nessuno dei tecnici presenti si attendeva le azzurre tanto forti e competitive: c'era gente che aveva osservato l'Italia, per l'ultima volta, ai Mondiali del '78 in Unione Sovietica, dove aveva riportato impressioni pessime. In quell'occasione perdemmo anche da Santo Domingo: il che è tutto dire. Ora le vicende sono mutate grazie all'opera della Federazione che ha dato impulso al settore e che ha concesso la massima fiducia a Giacobbe, ex allenatore del Cecina, nominandolo responsabile unico del settore femminile a livello di nazionale maggiore.

L'INTERVISTA. Appena rientrato in Italia ha raggiunto Catania per seguire la squadra, la Mazzei Cecina che nel cuore sempre gli sta, ma soprattutto per capire i motivi della crisi che sta coinvolgendo l'Alidea, la squadra campione d'Italia. L'abbiamo raggiunto al telefono giusto al rientro a Casa.

— E' soddisfatto dell'esperienza in Olanda?

« Moltissimo, perché i risultati della trasferta sono andati al di là delle previsioni della vigilia. Noi avevamo aderito all'invito di partecipare al torneo unicamente per avere indicazioni utili in vista degli Europei. In Olanda c'erano le rappresentative più forti al mondo, le più competitive. La validità d'una squadra si osserva in tali occasioni, quando è possibile toccare con mano le precise realtà del volley internazionale. Il resto non vale oppure vale poco ».

— Quali i motivi?

« I tecnici avversari hanno parlato d'una Italia diversa, sul piano individuale e su quello collettivo, rispetto alla formazione di cui avevano ricordo. Oggi c'è gente che vuole allenarsi con noi, la stessa gente che, fino a qualche settimana fa, ci snobbava... Le ragazze si sono comportate validamente dimostrando che la pallavolo femminile sta maturando anche in Italia ».

— Tre successi su cinque partite: il bilancio poteva essere migliore?

« Alla vigilia mi sarei accontentato delle tre affermazioni, a posteriori ho qualche rammarico, soprattutto per aver perduto al quoziente punti l'accesso alla finale. Abbiamo sconfitto il Lodz, squadra polacca, che annovera tre ragazze della nazionale assoluta; il Brasile, formazione competitiva benché priva di Barroso e Da Silva; e una compagine rumena. S'è perso, invece, con l'Olanda e con il Brasile nel girone finale: obiettivamente con qualche rammarico ».

— Il gioco: che cosa l'ha delusa?

« L'Italia si avvale di schemi veloci dovendo compensare con la rapidità delle esecuzioni e la bravura tecnica la scarsa potenza fisica. E' venuta meno, però, la ricezione che è stata pari al 50-60 per cento, poco davvero rispetto al 90 per cento raggiunto in Francia qualche mese fa. Di tanta fallosità hanno disentito la regia, per quanto valida, e l'attacco. D'altra parte non potevo attendermi di più visto che lo svolgimento del campionato ha impedito l'esecuzione anche del più breve collegiale. E' mancata pure l'intesa, che può crearsi solo giocando per lungo tempo ».

— Delle ragazze, chi l'ha più soddisfatta?

« Bigiarini e Stanzani, Turetta e Bernardi: sono le quattro giocatrici che hanno rappresentato l'asse portante della formazione, supplendo alla mancanza d'omogeneità. Poi un terzetto: Torta, Filippo e Brunella Filippini che hanno completato validamente il sestetto-base ».

— E le altre?

« Mi piace soffermarmi sulla Todesco, una giovane rappresentante del Noventa Vicentino, che sta maturando in tempi brevi e che mi potrebbe tornare molto utile alla "mano". Parlare delle altre quattro ragazze significa premettere che, in questa nazionale, come accade nella rappresentativa maschile, ogni giocatrice ha un ruolo preciso. E' il caso della Arzilli, che io impiego unicamente in battuta e in difesa; la si potrebbe paragonare a Nello Greco visto che ricopre le stesse funzioni. Nella De Diana ho molta fiducia, altrimenti non l'avrei riportata nell'ambito azzurro. Non credo, invece, che la Carducci possa durare ancora a lungo in questo ambito perché ha dei limiti evidenti e stenta a seglire l'evoluzione tecnica delle compagne e del gioco in genere. Eppure ne avrei bisogno perché è mancina e può attaccare fuori mano. Non ho impiegato, infine, Simonetta Filippini essendo il livello del gioco troppo elevato rispetto alle sue doti attuali, altrimenti avrei corso il rischio di bruciarla ».

— Delle assenti, chi rientrerà nel giro-azzurro?

« Due sole ragazze: la Ferlito e la Gualandi ».

— Qual è il suo sestetto-base?

« Bigiarini, un talento eccezionale, e Stanzani; Turetta e Filippo di banda; Bernardi e Torta al centro. Poi ho varie possibilità: ad esempio schierare Brunella Filippini di mano e spostare la Turetta al centro in luogo della Torta che pure ha mostrato enormi progressi; oppure inserire subito la Ferlito al centro. E', questa, una giocatrice di classe eccezionale, di notevole esperienza e di grande intelligenza, di cui non posso fare a meno ».

— La lacuna principale di questa rappresentativa...

« Mi manca un'alternativa alla Bigiarini che, al momento, non può essere rappresentata da Simonetta Filippini. La Benelli? Vorrei lasciarla alla signora Pizzo nella squadra juniores, per cui punterò probabilmente sulla reggiana Bedeschi, che è anche forte a muro ».

— Il futuro della nazionale?

« Mi basta affermare che è in progresso costante... E' già un'immensa soddisfazione... ». □

A2 MASCHILE

E se il Bartolini...

NELLA PRIMA giornata di questo nuovo anno nulla è cambiato ai vertici della classifica dei due gironi che rimangono capeggiati dal King's Jeans e dal Montuori, rispettivamente nel raggruppamento A e B. Sempre più vivace la progressione in classifica del Bartolini che è andato ad espugnare il difficile parquet dell'Ingromarket. Nel meridione, che ancora non ha recuperato le giornate perse per il terremoto, da rilevare l'imprevista sconfitta dell'Isea a S. Croce.

GIRONE A. L'unico risultato di particolare sorpresa è venuto da un match di bassa classifica tra la Thermomec e il Venturato che ha conquistato a spese dei patavini i primi due punti del campionato. Mentre il King's Jeans ha regolato senza troppa fatica un Gala che sempre più sta stentando a ritrovare se stesso, tutte le immediate inseguitrici continuano a tenere il passo senza affanni. Tra il trio in seconda posizione a parte lo Steton che ha osservato il suo turno di riposo, dobbiamo registrare la duplice vittoria del Marcolin e del Bartolini rispettivamente sul Granarolo e l'Ingromarket. Di notevole rilievo il successo, sia pur sofferto come testimoniano i parziali set (16-14 21-19 15-10), per 3-0 degli uomini di Zanetti.

GIRONE B. A tenere banco in questo turno di campionato è il risultato sorprendente di S. Croce dove i discontinui Lupi hanno avuto ragione dei titolati marchigiani dell'Isea. Molto sofferta la vittoria del Montuori che è andato ad espugnare il parquet toscano del Carnicelli per 3-2. Per 3-0 hanno vinto entrambe le dirette inseguitrici, Vis Squinzano e Vianello, che hanno regolato nell'ordine l'Indomita e il Cus Catania. Doppia vittoria delle formazioni napoletane che hanno strappato i due punti al Rossoverde, il Cus Napoli, e all'Adriatica Montesilvano, il Niccolai. Proprio la compagine abruzzese continua ad essere l'unica squadra della serie cadetta maschile rimasta a quota zero.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Chi si ferma...

ANCHE DOPO la ripresa del campionato il vertice della classifica non ha subito alcuna variazione mantenendo in testa nel girone A il Noventa e nel B l'Europlastica, entrambe ancora imbattute. Risultati comunque a sorpresa nelle zone di bassa e centro classifica hanno comunque vitalizzato l'intero campionato, soprattutto al nord.

GIRONE A. Giornata molto interessante, l'ottava di andata, che ha visto diversi finali sorprendenti e molto interessanti per il campionato. Infatti con i successi del Mainetti, dello Scilp, e del Goldoni soprattutto, la zona calda del girone A si è sensibilmente allargata comprendendo ora in teoria addirittura anche le terze in classifica, che hanno ora solo due punti di vantaggio su un gruppo di ben cinque compagni che contemporaneamente sono quarte e in terz'ultima posizione. Quindi una classifica molto compressa che non permette alcuna distrazione, è infatti possibile che una squadra con una sconfitta si possa trovare improvvisamente in lotta per non retrocedere e viceversa con una vittoria nelle prime posizioni. Tra i risultati più sensazionali troviamo quello di Torino dove lo Scilp ha conquistato la seconda affermazione stagionale a spese dell'Itas grazie soprattutto all'apporto della bulgara Maria Cristova Zlatanova che è tra l'altro la moglie di quel Zlatanov che quest'anno gioca tra le file della Robe di Kappa. Netto e sorprendendte anche il risultato di Carpi, dove il Goldoni ha regolato per 3-0 il Socorama che è incappato così nel terzo stop consecutivo, l'ultima sua prova positiva risale al sei dicembre contro lo Scandicci. Sofferta vittoria del SES di Volpicella sul campo di una sempre più convincente ADB che dopo aver risolto i problemi in regia con l'inserimento della Bernini ed aver potenziato l'attacco con il duo Martino-Coghi rappresenta uno dei più validi sestetti di centro classica. Sempre a pieno « regime » la lotta a distanza tra Noventa e Lynx.

GIRONE B. Tutti 3-0 in questo raggruppamento, con due sole vittorie esterne peraltro prevedibili, soprattutto nel caso del match tra la capolista Europlastica e l'Icobit. Tra i finali di questo turno desta abbastanza sorpresa la netta sconfitta del Tor Sapienza e dell'Albano a spese delle due formazioni siciliane della Miraglia e dell'Amar Catania nell'ordine. Importante vittoria della Mangiatorella che dopo l'arrivo della Venkova sta sempre più diventando formazione temibile.

p.p.c.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO L'8. GIORNATA

Ravenna-Polenghi 1-3
(13-15 15-12 5-15 3-15)

Amaro Più-Robe di Kappa 1-3
(13-15 11-15 15-5 3-15)

Santal-Cus Pisa 3-0
(15-6 15-1 15-5)

Asti Riccadonna-Edilcuoghi 3-1
(15-4 12-15 15-7 15-5)

Panini-Torre Tabita 3-0
(15-3 15-7 15-4)

Toseroni-Latte Cigno 3-0
(15-4 15-9 15-12)

CLASSIFICA							
Robe di Kappa	16	8	8	0	24	3	387 240
Panini	12	8	6	2	21	8	397 279
Toseroni	12	8	6	2	20	8	365 274
Santal	12	8	6	2	21	9	396 268
Edilcuoghi	12	8	6	2	19	11	384 318
Polenghi	8	8	4	4	17	13	370 311
Amaro Più	8	8	4	4	15	16	360 377
Ravenna	6	8	3	5	12	19	339 394
Latte Cigno	4	8	2	6	8	19	258 358
Riccadonna	4	8	2	6	9	21	327 397
Torre Tabita	2	8	1	7	5	22	223 383
Cus Pisa	0	8	0	8	2	24	173 380

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Polenghi-Robe di Kappa** (anticipata al 7); **Latte Cigno-Panini; Torre Tabita-Asti Riccadonna** (anticipata al 7); **Cus Pisa-Ravenna; Santal-Toseroni, Edilcuoghi-Amaro Più** (anticipate al 7).

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO L'8. GIORNATA

Alidea-Mazzei 0-3
(7-15 6-15 10-15)

Burro Giglio-Lions Baby 3-1
(15-9 15-7 9-15 15-10)

Cook O Matic-Mec Sport 0-3
(7-15 4-15 6-15)

2000uno-Coma 3-1
(14-16 15-8 15-9 16-14)

Chimiren-Diana Docks 0-3
(8-15 5-15 11-15)

Alma Fano-Nelsen 0-3
(12-15 4-15 4-15)

CLASSIFICA							
Nelsen	16	8	8	0	24	6	403 268
Diana Docks	14	8	7	1	23	5	399 275
Mec Sport	12	8	6	2	20	7	364 263
2000uno	10	8	5	3	19	15	446 416
Alidea	10	8	5	3	19	15	435 407
Mazzei	8	8	4	4	17	13	375 337
Burro Giglio	6	8	3	5	15	18	388 404
Coma	6	8	3	5	12	19	349 417
Alma Fano	6	8	3	5	10	18	305 367
Lions Baby	4	8	2	6	9	21	302 405
Cook O Matic	2	8	1	7	6	23	274 411
Chimiren	2	8	1	7	7	2	296 366

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Mazzei-Lions Baby** (anticipata al 7); **Nelsen-Chimiren; Diana Doks-2000uno** (anticipata al 7); **Mec Sport-Alidea; Cook O Matic-Alma Fano; Coma-Burro Giglio.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

OTTAVA GIORNATA

Cassa di Risparmio-Polenghi: Montorsi e Moreno
Amaro Più-Robe di Kappa: Zlatanov e Bertoli
Santal-Cus Pisa: Belletti e Lanfranco
Riccadonna-Edilcuoghi: Valtchev e Martino
Toseroni-Latte Cigno: Wilson e Giontella
Panini-Torre Tabita: Dal Fovo e Lee Inn

CLASSIFICA: Dall'Olio punti 6; Lanfranco, Moreno e Wilson punti 5; Bertoli, Giontella, Greco, Lazzeroni, Venturi e Zlatanov punti 4; Di Bernardo, Errichiello, Innocenti e Valtchev punti 3.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

OTTAVA GIORNATA

Fano-Nelsen: Filippini e Campbell
Alidea-Mazzei: Ferlito e Hubnerova
Burro Giglio-Lions Baby: Forestelli e Cho
Cook O Matic-Mec Sport: Torretta e Mifkova
Chimiren-Diana Docks: Bigiarini e Bernardi
2000uno-Coma: Popa e Stanzani

CLASSIFICA: Mifkova punti 7; Cho, Ferlito e Popa punti 5; Bedeschi, Bernardi, Bigiarini e Bobacini punti 4; Campbell, Forestelli, Guiducci, Stanzani, Torretta, Visonti, Zambon, Zrilic e Hubnerova punti 3.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO L'8. GIORNATA

GIRONE A

Transcoop-Gala 3-1
(17-15 6-15 15-9 15-3)

Italwanson-King's 0-3
(8-15 6-15 10-15)

Thermomec-Venturato 2-3
(15-12 8-15 12-15 15-10 7-15)

Ingromarket-Bartolini 0-3
(14-16 19-21 10-15)

Marcolin-Granarolo 3-1
(17-15 1-15 15-13 15-1)

Riposava: **Steton Carpi.**

CLASSIFICA							
King's	12	7	6	1	20	7	383 291
Bartolini	10	7	5	2	19	10	396 354
Marcolin	10	7	5	2	17	11	365 317
Steton	10	7	5	2	16	12	351 339
Transcoop	8	8	4	4	15	14	358 333
Ingromarket	8	7	4	3	14	15	352 363
Granarolo	6	7	3	4	13	15	342 348
Gala	6	7	3	4	15	18	395 417
Thermomec	4	7	2	5	13	17	332 384
Italwanson	4	8	2	6	10	21	331 412
Venturato	2	8	1	7	11	23	404 451

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Gala-Ingromarket; Steton-Marcolin; King's-Transcoop; Granarolo-Venturato; Bartolini-Thermomec.** Riposa **Italwanson.**

GIRONE B

Vis Squinzano-Indomita 3-0
(15-3 15-7 15-7)

Vianello-Cus Catania 3-0
(15-2 15-1 15-2)

Lupi-Isea Falconara 3-1
(13-15 15-6 15-6 15-7)

Carnicelli-Montuori 2-3
(15-13 16-14 9-15 6-15 18-20)

Rossoverde-Cus Napoli 3-0
(15-7 15-10 15-12)

Niccolai-Adriatica 3-0
(15-7 15-10 15-11)

CLASSIFICA							
Montuori	14	7	7	0	21	7	386 315
Vianello	12	7	6	1	19	6	341 201
Squinzano	12	7	6	1	19	6	352 232
Isea Falcon.	10	7	5	2	16	9	325 255
Rossoverde	8	7	4	3	15	11	316 323
Lupi	8	8	4	4	16	16	399 357
Cus Napoli	6	6	3	3	11	12	272 289
Niccolai	4	6	2	4	9	13	260 283
Carnicelli	4	8	2	6	12	20	361 443
Indomita	4	6	2	4	7	15	230 291
Cus Catania	2	7	1	6	7	19	243 349
Adriarica	0	8	0	8	6	24	281 428

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Indomita-Rossoverde; Cus Catania-Niccolai; Isea Falconara-Vis Squinzano; Vianello-Lupi; Adriatica-Montuori; Cus Napoli-Carnicelli.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO L'8. GIORNATA

GIRONE A

Scandicci-Mainetti 2-3
(15-10 4-15 3-15 17-15 8-15)

Scilp-Itas 3-1
(5-15 15-10 15-9 15-11)

Noventa-Gimar 3-0
(15-5 15-1 15-3)

Cus Padova-Lynx 0-3
(7-15 11-15 6-15)

Goldoni-Socorama 3-0
(15-8 15-12 15-8)

Adb Cucine-Ses 2-3
(15-6 15-4 6-15 10 15 3-15)

CLASSIFICA							
Noventa	16	8	8	0	24	3	396 181
Yynx	14	8	7	1	23	5	388 249
Ses	14	8	7	1	23	12	463 392
Socorama	8	8	4	4	15	15	364 383
Adb Cucine	8	8	4	4	15	15	333 359
Itas	6	8	3	5	14	17	370 377
Goldoni	6	8	3	5	13	16	357 361
Mainetti	6	8	3	5	13	18	330 386
Cus Padova	6	8	3	5	12	19	336 371
Gimar	6	8	3	5	10	19	298 369
Scilp	4	8	2	6	9	19	265 354
Scandicci	2	8	1	7	9	22	299 417

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Mainetti-Goldoni; Itas-ADB Cucine; Gimar-Scandicci; Scilp-Noventa; Ses-Lynx; Socorama-Cus Padova.**

GIRONE

Roma XII-Lifetime 3-0
(15-5 15-4 15-13)

Icobit-Europlastica 0-3
(4-15 8-15 1-15)

Edilcemento-Car Can 3-0
(15-5 15-9 15-5)

Tor Sapienza-Miraglia 0-3
(3-15 8-15 0-15)

Amar-Albano 3-0
(15-13 15-4 15-8)

Mangiatorella-Nocera 3-0
(15-6 15-9 15-10)

CLASSIFICA							
Europlastica	16	8	8	0	24	3	395 237
Roma XII	14	8	7	1	21	8	372 274
Edilcemento	12	8	6	2	19	12	399 329
Miraglia	10	8	5	3	20	12	398 340
Amar	10	8	5	3	18	13	399 352
Mangiatorella	8	8	4	4	15	16	374 375
Lifetime	8	8	4	4	13	18	357 403
Tor Sapienza	6	8	3	5	13	17	310 379
Nocera	6	8	3	5	13	19	348 374
Albano	4	8	2	6	15	20	404 415
Icobit	2	8	1	7	10	21	324 405
Car Can	0	8	0	8	2	24	187 384

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 10 gennaio): **Lifetime-Amar; Europlastica-Mangiatorella; Car Can-Roma XII; Icobit-Edilcemento; Nocera-Miraglia; Albano-Tor Sapienza.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla ottava giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Moreno (Polenghi) e **Wilson** (Toseroni)	13
Recine (Panini) e **Zlatanov** (Robe Di Kappa)	10
Lanfranco (Santal) e **Montorsi** (Polenghi)	9
Dametto (Robe Di Kappa), **Di Coste** (Toseroni) e **Valtchev** (Ricca Donna)	8
Dall'Olio (Panini) **Paolo Rebaudengo** (Robe Di Kappa) **Di Bernardo** (Edilcuoghi)	7
Errichiello (Amaro Più) **Lazzeroni** (Cassa Risparmio Ra) e **Sacchetti** (Edilcuoghi)	6
Dal Fovo (Panini) **Lindbergh** (Santal) e **Nekola** (Amaro Più)	5
Venturi (Edilcuoghi)	4
Anastasi (Panini) **Greco** (Torre Tabita) **Negri** (Santal) **Nencini** (Toseroni) e **Peru** (Riccadonna)	3
Bertoli (Robe Di Kappa) **Duwelius** (Cassa Risparmio Ra) **Faverio** (Polenghi **Mattioli** e **Pellegrino** (Amaro Più)	2
Cappi (Panini) **Giovenzana** (Polenghi) **Saetti Baraldi** (Edilcuoghi) e **Travaglini** (Amaro Più)	1

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Zlatanov**	**Bertoli**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Montorsi**	**Peru**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Zlatanov**	**Valtchev**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Montorsi**	**Valtchev**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Zlatanov**	**Valtchev**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Valtchev**	**Peru**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzog.	**Montorsi**	**Dametto**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Montorsi**	**Zlatanov**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Montorsi**	**Peru**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Moreno**	**Bertoli**
Claudio Palmigiano	TV Elefante	**Montorsi**	**Valtchev**

La squadra di Peterson, oltre a doversi guardare da un incontenibile Brumatti, ha dovuto fare i conti con la coppia arbitrale romana, composta dal sor Teofili e dal sor Pinto. Se dirigono i capitolini, i padroni di casa... capitolano

Arrivano i romani: Billy hai chiuso

di **Aldo Giordani**

TORNATO con rapida mossa ai suoi adorati arbitri romani il Billy si è eclissato. E' scomparso, non si è più visto. Basta andare un po' prima al Palazzone quando sono di scena gli arbitri romani; basta guardare negli occhi i giocatori che escono dagli spogliatoi; e si capiscono già molte cose. Non è malafede, è interpretazione del basket che — dicono le cifre — al gioco del Billy non si confà. Gli arbitri romani interpretano il basket così come le squadre romane lo applicano (e, a pensarci bene non potreb be essere diversamente, perché nel mondo della palla a spicchi « tout se tien »). Cioè un basket totalmente antitetico rispetto a quello che applica il Billy, il quale poi fatalmente si trova coi « giocatori-chiave » subito gravati di molti falli a carico, si trova alla fine con venti tiri liberi in più per gli avversari, e via discorrendo. E' una constatazione tecnica, non è una polemica. C'è caso che abbiano ragione Teofili e Pinto, non è questo che si vuol discutere. Si rileva solo — ed è un rilievo facile perché le cifre parlano chiaro — che mantenendo certi arbitri, il Billy non vince (quasi) mai. Se poi qualcuno vuole aggiungere la polemica antiMilano portata avanti da Roma: la disincentivazione di Milano perseguita da anni, eccetera, faccia pure. Ma questi sono ingredienti aggiuntivi. Di fatto c'è che, con arbitri di quella scuola, anche lo Stern « tuttitalia » batte il Billy. Perfino quando il Billy gioca meglio del solito, come — a mio avviso — ha fatto contro la Grimaldi. Certo, coi falli sul gobbone fin dalle primissime battute, la « uomo » aggressiva non si fa. E il Billy appunto sparisce. Tutto ciò non sminuisce di un etto la meravigliosa prestazione della Premiata Ditta Brumatti. Era tempo di Presepio, e San Giuseppe (Brumatti) la sua parte l'ha fatta, eccome!

RUSPANTI. Brumatti è un ruspante, non è uno di quei giocatori di adesso che sono spesso allevati in batteria. A trentadue anni, si diverte ancora come un ragazzino. E' andato a Cantù, e ha fatto secca la Squibb. E' arrivato a Milano e ha fatto secco il Billy. Contro la squadra di Peterson ha addirittura preso anche otto rimbalzi, appena uno al di sotto del limite della partita di Ferracini, che è il miglior rimbalzista italiano del campionato. Brumatti ha capeggiato un'ottima Grimaldi, che nel binario tecnico sul quale si è avviata quella partita ha saputo egregiamente comportarsi, vibrando una prima raffica quando erano contemporaneamente in campo nelle file avversarie sia Mossali che Biagi, i quali francamente abbassano un po' troppo il tasso di classe del quintetto. Ed è andato bene anche Marietta, un altro di quelli che la schiaffa dentro, e dunque vale tant'oro quanto pesa. Una bella prova, quella milanese della Gimaldi: e così Torino è nuovamente nelle prime piazze.

VIVAIO. La Squibb ha confermato in Roma la solidità della sua inquadratura. Non aveva Riva, che si era fatto male. Poi ha giocato virtualmente senza Flowers, e causa dei falli. Eppure ha vinto di lontano, con bella superiorità. E' da mettere in rilievo che — fuori Riva (classe 1962) — ecco che i brianzoli hanno trovato la bellezza di venti (!) punti, da Innocentin (classe 1961). Sono frutti di un vivaio sempre amorevolmente curato. E sono l'ennesima dimostrazione che, quando i giovani valgono, nessuno gli impedisce di esplodere. Anche il meno giovane ma sempre giovanilissimo « ingegnere » ha confermato il suo momento valido. Una squadra che potrà avere qualche sbandata (e chi non ne ha?!) ma che conferma un notevole valore d'insieme. E quel Boswell è tanto bravo che riesce anche a sbagliare canestri già fatti! Sarebbe molto più facile, in certe occasioni, infilare la palla piuttosto che « cannarla », ma lui ci riesce. Tuttavia, sotto le plance, il suo peso e la sua stazza si sentono. Dovrebbe essere un po' più riflessivo Flowers. Possibile che non abbia ancor capito che la Squibb non è il Notre Dame (squadra in cui, se usciva lui, poteva sostituirlo un certo Laimbeer)? Deve rendersi conto che è inutile, anzi dannoso, commettere falli totalmente gratuiti. E poi, qui gli arbitri sono quelli che sono: se pretendono che si alzi la mano dopo un fallo, che senso ha dimenticarsene? Si danneggia la propria squadra e basta. Anche se — siamo tutti d'accordo — gli arbitri farebbero meglio ad occuparsi di cose meno futili e più influenti sull'andamento della gara.

PANCHINA. Non ha cambiato granché la Sacramora cambiando l'allenatore. Senza colpa del coach di adesso (come non aveva colpe il coach di prima) i giocatori accozzati nella squadra riminese evidentemente non si fondono al meglio. Delle squadre che hanno realizzato la prodezza di cacciare l'allenatore, nel primo turno dell'anno hanno vinto sia Magnadyne che Tai Ginseng. Naturalmente, secondo i loro acuti dirigenti, con l'allenatore di prima avrebbero perduto! I labronici tuttavia, almeno finora, hanno vinto solo in casa. Mentre i goriziani avevano pur realizzato il colpo di passare sul campo dei campioni.

PUNTI. In « A-1 » ci son sempre due punti soltanto di differenza tra playoffs e retrocessione. Se poi si può davvero chiamare retrocessione il passaggio dalla « A-1 » alla « A-2 ». A nostro avviso, è più un vantaggio che uno svantaggio. Se ne consolavano i forlivesi, che pur intendono battersi per restare tra le « elette », nel loro soggiorno bergamasco dopo Varese. Non sono rientrati in Romagna, si sono fermati in Lombardia prima di recarsi a far visita ad Asti, che nel basket sta a... Torino.

ASSENZE. Quando all'inizio del campionato da Pinti andava forte, le mancavano due giocatori (Solfrini e Marusic). Adesso le mancano ancora due giocatori e qualcosa aveva fatto credere nella ripetizione della cabala favorevole, che può sempre verificarsi perché una partita con i Campioni d'Italia non può far testo. Al di là del caso specifico, sul quale c'è solo da porgere ogni augurio agli infortunati, il discorso fa scattare una discussione, perché si ritiene che sia più governabile una formazione che non abbia dieci uomini uguali (anche se poi è più difficile guidarla in allenamento), mentre si sottolinea che diventa difficile pilotare una squadra tutta formata di « doppioni », cioè di uomini che sono l'uno la copia conforme dell'altro. Perché, qualunque cambio si faccia, si finisce sempre per percorrere la stessa strada tecnica, per fare lo stesso gioco. La prosecuzione del torneo dirà cosa c'è di vero in questi rilievi che gli « addetti-ai-lavori » vanno continuamente facendo. Ma è giusto intanto sottolineare che una sequela negativa come quella che sta angustiando la Pinti in fatto di infortuni, rappresenta davvero il colmo della jella.

CALIFFO. A Roma si è visto (anche per TV) che talvolta vien fraintesa la pallacanestro anche dagli elementi più dotati. Mike Davis è un elemento prezioso perché cattura un sacco di rimbalzi. Per lui, tuttavia, difendere significa appostarsi sotto canestro e aspettare il momento buono per allentare lo stoppone. Così facendo, in quelle cinque o sei occasioni che gli capitano, difende benissimo; ma in tutto il resto della partita non difende per nulla. Inoltre, un califfo dell'area come lui, perché mai vada a tirare di lontano non si capisce. E' vero che il Banco dispone anche di altri per la lotta sui rimbalzi; ma gli altri sono soltanto buoni rimbalzisti, lui invece è un super-rimbalzista. La partita di Roma ha fatto versare molto inchiostro per l'intervento arbitrale che ha appioppato il quinto fallo ad un giocatore, e quindi lo ha escluso dal gioco, solo perché non aveva alzato il braccio accusandosi del quarto da lui commesso. Sappiamo tutti che la lettera del regolamento dà all'arbitro la facoltà di prendere quel provvedimento. Ma nell'applicazione di qualsiasi legge occorre sempre un briciolo di buon senso.

MARATONA. Continua la maratona dei turni feriali. Continua con la riprova della irregolarità totale di quanto accade, sia a causa dello stress insopportabile al quale sono sottoposte le nostre squadre (che non hanno i quadri di quelle USA), sia perché gli stessi arbitri non sono in grado di recuperare le energie nervose che spendono, e fanno quindi registrare fescennini peggiori del solito. Non a caso proprio sotto le feste si è avuto il record delle punzioni pecuniarie e delle squalifiche di campo. E' stato saggio il Viale quando ha semplicemente sospeso il presidente del Bancoroma, sospettato (a torto) di aver spintonato gli arbitri. In un precedente caso analogo il presidente Allievi era stato immediatamente squalificato, e la federazione fece poi una delle sue più clamorose figure da cioccolataio perché si scoprì che il punito non aveva assolutamente commesso il reato per il quale era stato frettolosamente condannato. Le società coi turni feriali hanno avuto un danno enorme nel mancato incasso. E adesso hanno deciso di puntare i piedi e di pretendere per il futuro che casini del genere non accadano più. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(21. giornata): **Tai Ginseng-Antonini 88-84; Turisanda-Recoaro 118-97; Billy-Grimaldi 83-89; I & B-Hurlingham 105-92; Ferrarelle-Scavolini 84-89; Pintinox-Sinudyne 67-73; Bancoroma-Squibb 80-94.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P F	S
Turisanda	**36**	21	18	3	1913	1630
Billy	**32**	21	16	5	1625	1533
Squibb	**28**	21	14	7	1891	1696
Sinudyne	**28**	21	14	7	1802	1704
Grimaldi	**28**	21	14	7	1793	1702
Scavolini	**26**	21	13	8	1943	1881
Ferrarelle	**18**	21	9	12	1775	1759
Hurlingham	**18**	21	9	12	1547	1647
I & B	**16**	21	8	13	1874	1911
Recoaro	**16**	21	8	13	1612	1684
Pintinox	**16**	21	8	13	1683	1793
Bancoroma	**14**	21	7	14	1747	1859
Antonini	**10**	21	5	16	1599	1740
Tai Ginseng	**8**	21	4	17	1774	1939

SERIE A2

(21. giornata): **Liberti-Eldorado 65-64; Brindisi-Honky Wear 92-79; Fabia-Matese 89-77; Magnadyne-Mecap 81-75; Stern-Rodrigo 82-85; Sacramora-Superga 78-80; Carrera-Tropic 93-88.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P F	S
Carrera	**32**	21	16	5	2005	1826
Liberti	**30**	21	15	6	1643	1548
Superga	**30**	21	15	6	1769	1708
Brindisi	**30**	21	15	6	1863	1839
Honky Wear	**26**	21	13	8	1729	1729
Matese	**20**	21	10	11	1821	1851
Tropic	**18**	21	9	12	1774	1728
Sacramora	**18**	21	9	12	1791	1791
Eldorado	**18**	21	9	12	1738	1772
Fabia	**16**	21	8	13	1790	1799
Magnadyne	**16**	21	8	13	1763	1795
Mecap	**16**	21	8	13	1674	1728
Stern	**12**	21	6	15	1678	1792
Rodrigo	**12**	21	6	15	1784	1916

SERIE B MASCHILE: TUTTE LE CIFRE DELLA TREDICESIMA GIORNATA

GIRONE A: Grappeggia-Lib. Livorno 75-85; Omega-Riunitereggio 89-90; Necchi-CBM 87-88; Malaguti-Garelli 99-79.

CLASSIFICA: Lib Livorno p. 22; Riunitereggio, Malaguti 18; Omega 14; CBM Necchi 12; Grappeggia 8; Garelli 0.

GIRONE B: Oece-Virtusimola 93-89; Giovinetti-Juvi 101-86; Febal-Nordica 79-81; Seradini-Petrarca 98-88.

CLASSIFICA: Giovinetti p. 20; Petrarca, Nordica 16; Juvi 14; Virtusimola, Seradini 12; Oece 8; Febal 4.

GIRONE C: Interforze-Cagliari 94-92; BB Roseto-Italcable 80-79; Virtusiena-Polenghi 76-78; Kennedy-Robur 83-82.

CLASSIFICA: BB p. 20; Polenghi, Robur Italcable, Kennedy 16; Interforze 10; Cagliari 6; Virtusiena 2.

GIRONE D: Tognana-Tacconi 78-75; Sicma-Basketnapoli 83-68; Viola-Virtusragusa 110-82; Meridass-Scauri 71-83.

CLASSIFICA: Basketnapoli p. 20; Tognana, Viola 18; Sicma 16; Scauri, Tacconi 12; Virtusragusa 6; Meridass, Salerno 0.

BASKET/UN OCCHIO AL REGOLAMENTO...

Il nostro campionato prepara agli appassionati il rebus delle sei partite di interludio tra la prima fase che si concluderà tra venti giorni e i playoff

I misteri del Viale

MANCANO venti giorni, non di più, alla conclusione della prima fase. Seguirà — come è noto — l'interludio delle sei partite « misteriose », nel senso che per capire gli accoppiamenti occorre frequentare un biennio di avviamento al calcolo infinitesimale, e non si riesce in alcun modo a spiegare al lettore quali saranno gli incontri. Si può soltanto raccontargli che i punti conquistati nella prima fase conteranno, e che a questi punti verranno aggiunti quelli che ogni squadra conquisterà nelle sei partite in programma. Già il basket è sport per iniziati. Ha delle regole che assomigliano molto ai misteri eleusini (tre secondi, cinque secondi, dieci secondi, trenta secondi; poi ti danno il tiro libero se ti trovi in quella tal situazione, ma non sempre; l'arbitro può anche dire che c'è stato il fallo ma non si tira affatto, eccetera): insomma, non è che sia una faccenduola molto chiara. Se adesso passiamo anche a complicarlo con le aggrovigliatissime formule di campionato, non agevoliamo certo l'opera di proselitismo che viene dalle società. Ad ogni modo, quest'anno c'è questo ballo, e bisogna ballarlo. E' probabile che la seconda fase ci faccia assistere a colpi di scena, magari anche a calcoli opportunistici, se si saranno prodotte certe « situazioni utili » al termine della prima fase.

ESPLOSIONE. A Rieti si è capito quanto vale la Scavolini. Se può fare una corsa di testa, anche Holland riesce ad impostare un gioco valido ed utile (diverso è invece se deve impostare « gioco-di-rimonta », contro difese chiuse). Quello di Rieti è stato un risultato notevole da parte dei marchigiani, perché la Ferrarelle era pur reduce da un grosso comportamento davanti alla Sinudyne che, per malconcia che sia (ma intanto vince) è pur sempre campione d'Italia e finalista di Coppa Europa. Nella prima domenica dell'anno hanno vinto tutte le rivali del Billy, che si sono così riprese i regali che avevano fatto la vigilia di Natale. E la Turisanda, andando per la centesima volta oltre i cento punti, ha stabilito un record prestigiosissimo.

TRACOLLO. L'Anno Nuovo è nato sulla scia del tracollo-Turisanda a Cantù. Non fu una sconfitta, fu uno sconquasso. Non fu uno smacco, fu una resa. I varesini non fecero drammi, ma una legnata di trenta e passa, molti di loro non ricordarono di averla mai presa. Successe che il Bassett ciurlò nel manico, e che, dall'altra parte, tutti erano in palla, con un Riva addirittura stratosferico. Questo Riva ha diciotto anni, e l'ottanta finì dunque nel segno di una delle... « povere vittime » del secondo straniero. Com'è noto, gli stranieri impediscono ai giovani di maturare, non consentono che imparino a prendersi responsabilità, soprattutto non lasciano che imparino il tiro, perché tutti i palloni sono gli stranieri che li mandano dalle parti del canestro! Queste insigni teorie erano buccinate da Giancarlo Primo, e qualche volta sono riprese anche dal suo successore. Si vede che questo Riva — avendo segnato ventisette punti in ventisette minuti — dev'essersi portato in campo un pallone tutto suo. Ma è possibile che certa gente non si accorga che la realtà dei fatti smentisce di continuo le bazurlonate che vengono profferite di continuo, tanto per far passare un po' d'aria fra i denti? Dopodiché l'ottantuno cominciò all'insegna di un altro giovane, quell'Innocentin che di Riva è compagno.

STELLA. Stern vuol dire stella. E tutti a dire che la Stern va meglio senza americani. Se è vero, significa una sola cosa, evidentemente: che cioè era stata sbagliata la scelta degli americani! Il presidente Della Valentina fece un'ottima impressione perché non chiese alla Lega alcuna deroga, non avanzò neanche la richiesta di poter sostituire Wilber. Però mise il suo caso sul tappeto, perché tutti potessero esaminarlo. Se vogliamo un campionato equo, sportivo ed omogeneo, a noi sembra che occorra consentire la sostituzione di chi vien meno.

RISPETTO. Per le feste è stato a Milano un osservatore-USA. Si chiama Ron Bladford. Non era rimasto incantato del Billy: « One-man-team » l'aveva definito. Con tutto il rispetto, non è necessario essere americani per accorgersene. Il Billy ha avuto un periodo di grazia perché D'Antoni era in una vena fantastica. Gli altri, a dire il vero, fornivano il loro contributo in difesa, si battevano con « hargne » e decisione, ma — quanto al gioco — erano più di danno che d'aiuto, rovinando regolarmente ciò che l'Arsenio si sforzava di costruire. C'è un compagno che può entrare a centro area? Nel Billy, state sicuri che qualcuno dei suoi provvede ad intasargliela! Si può entrare sul pivot? Nel Billy accade di sicuro che nessuno entri, e che avvenga invece un rituale fescennino totalmente inutile « dietro » al pivot stesso. Tutto va bene finché D'Antoni, oltre a far le pentole dei passaggi e dei palloni recuperati, riesce a fare anche i coperchi dei calibratissimi tiri dalla distanza. Ma se la sua mano si riffredda un poco, diventa subito grigia. Passando ad altro, la scarsa affluenza ai turni feriali fu dovuta in parte ai motivi mille volte detti delle ore serali ben poco invitanti, dei giorni di vacanza dedicati a tutt'altre incombenze da chi resta in città (quelli che sono andati in montagna o al mare non entrano ovviamente nel computo degli spettatori potenziali), ma anche — come ci fanno notare — alla facoltà che il manageriato del Billy ha concesso di trasmettere le sue partite nella stessa serata con due ore di ritardo. Si tratta di una decisione-suicida. Perché è appena ovvio che, posti al bivio tra il mettersi in viaggio per San Siro al fine di assistere a pagamento e di lontano, nell'ingrato mammuth, alla partita dal vivo, e il restare in casa, al fine di assistere gratis e da vicino, nel salotto di casa, alla partita dal video, moltisssimi optino per la seconda soluzione. Sulla « promotion » presso il pubblico, anche i migliori manager dovrebbero recarsi a seguire « stages » presso i loro colleghi d'Oltreatlantico. □

FotoCarrer

PER BASSETT E FLOWERS DUELLO IN QUOTA

NBA/Il 1981, a detta di molti, sarà l'anno di Malone

La legge di Moses

QUESTO è l'anno di Malone, forse il più grande rimbalzista d'attacco mai esistito, che però in questo campionato si rivela anche eccezionale realizzatore. E' secondo nei marcatori dietro Dantley, e contro Dallas ha segnato 40 punti. Siccome il suo compagno Murphy, il nanerottolo che salta come una palla di gomma, ne ha fatti 38, ecco che quel tandem di Rockets ha dato alla squadra 78 punti in due, che non sono pochi.
CALO. C'è stato un calo di Filadelfia, che adesso ha soltanto due vittorie più di Phoenix, la squadra del grande scambio (Westphal per D. Johnson). Molti pensavano che Phoenix in quell'affare avesse avuto la peggio, e invece si dà il caso che Seattle, la squadra che ha ricevuto Westphal, sia ultima nella Pacific Division. Ma il motivo c'è: continua a restarsene sull'Aventino l'asso Gus Williams, il quale — poverino — ha rifiutato un contratto di seicento milioni per un anno!!!

COMPAGNO. L'ex-compagno di Bouie (quello della Scavolini) Luis Orr aveva una serata eccezionale per una matricola portando l'Indiana alla vittoria con 21 punti su Atlanta. Mentre come partita della settimana veniva votata l'incandescente Phoenix-Denver finita con punteggio torrenziale, ma equilibratissimo 133-132. Davvero in quell'incontro le emozioni non debbono essere mancate. Se si pensa che c'è stato anche un 134-132 (Denver-Houston), si ha idea di che cos'è la NBA. □

RISULTATI: Houston-Utah 117-103, Portland-Denver 122-119, Boston-San Diego 88-85, Detroit-New York 102-100, Cleveland-New Jersey 111 105, Philadelphia-Seattle 120-117, Golden State-Boston 121-106, Houston-Dallas 124-120, San Antonio-Los Angeles 118-112, Phoenix-Denver 133-132, Kansas City-Utah 132-101, Chicago-Washington 92-82, Indiana-Atlanta 106-106, Cleveland-Washington 132-112, Indiana-San Diego 128-104, New York-Atlanta 131-95, San Antonio-Chicago 119-111, Denver-Houston 134-132, Philadelphia-Golden State 119-105, Utah-Portland 109-103.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIV.	G	V	P	%
Philadelphia	42	35	7	833
Boston	39	30	9	769
New York	40	26	14	650
Washington	40	16	24	400
New Jersey	41	12	29	292

CENTRAL DIV.	G	V	P	%
Milwaukee	39	28	11	717
Indiana	41	23	18	560
Chicago	41	20	21	487
Atlanta	41	18	23	439
Cleveland	42	15	27	357
Detroit	40	11	29	275

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIV.	G	V	P	%
San Antonio	42	28	14	666
Houston	41	18	23	439
Kansas City	42	18	24	428
Utah	42	17	25	404
Denver	40	14	26	350
Dallas	42	5	37	119

PACIFIC DIV.	G	V	P	%
Phoenix	42	33	9	785
Los Angeles	42	26	16	619
Golden State	41	22	19	536
Portland	42	21	21	499
San Diego	41	18	23	439
Seattle	39	17	22	435

... E L'ALTRO AGLI ITALIANI

L'anno nuovo restituisce al campionato una delle protagoniste: la Grimaldi che, a sua volta, ripaga ponendo sul piatto d'argento il miglior Brumatti

Pino d'annata

L'ESTENUANTE MARATONA di fine anno rafforza alcuni dubbi, dimostra che certi miti non sono poi così incrollabili come si vorrebbe, ma, soprattutto, restituisce corpo e anima ad una realtà palpabile del campionato che in poco tempo si era ridotta a fantasma inconsistente: la Grimaldi. La sua progressione nel girone di andata era stata tanto nitida quanto vertiginoso il suo tracollo nell'immediato proseguo. Impossibile immaginare una parentela anche lontana fra la squadra che si era proclamata « grande » sui cadaveri illustri di Squibb e Billy, unica a reggere il passo della Turisanda, e quella umiliata a Bologna dalla Sinudyne, ma ancor più bistrattata dall'I&B, o quella punita a domicilio dalla riscossa dell'Hurlingham. Del gioco fluido, moderno, incisivo che ne aveva fatto la rivelazione del torneo, la squadra di Asti non conservava che un vago ricordo, sempre più offuscato da autentiche esibizioni di antibasket. Poco importa poi che come unica spiegazione valida della crisi venisse addotto il cambio di Speicher con Williams, capro espiatorio molto utile per mascherare difficoltà più gravi; la sostanza era quella di un complesso alle prese con verità scomode come l'appannamento di Benatti, l'impossibilità per Brumatti di ergersi sempre a salvatore della patria, la latitanza di Sacchetti (prima dell'infortunio), quindi, ma non soltanto, il problematico inserimento di Williams.

VAMPATA. Proprio mentre sembrava inesorabilmente risucchiata verso posizioni di rincalzo, secondo l'amaro copione delle ultime due stagioni, ecco una vampata improvvisa, quattro vittorie che sarebbe stato utopia programmare all'indomani delle nefandezze mostrate contro la Hurlingham. Su due di questi bersagli, non a caso i più proibitivi, il sigillo di un uomo abituato da lunga data a esprimersi al massimo nelle partite considerate « impossibili », ovvero Pino Brumatti. A Cantù Brumatti segnò addirittura la metà dei punti complessivi della sua squadra, fu incontenibile da ogni posizione, diede un'interpretazione esemplare del ruolo di guardia, lui con i suoi 32 anni, di fronte al prodotto nostrano più promettente nella specialità, Antonello Riva. A Milano Brumatti si è ripetuto sulle stesse frequenze, giudice impietoso di un Billy-arruffone che poteva sperare di passare indenne la giornataccia contro aversari più morbidi, ma non certo contro un cliente poco condiscendente come la Grimaldi. Che poi sia stato Brumatti a costruire la seconda affermazione stagionale dei piemontesi sulla squadra di Peterson, sorprende relativamente: da quando è approdato a Torino, gli appuntamenti con i milanesi costituiscono per lui altrettanti stimoli per farsi rimpiangere dai fans che lo avevano eletto idolo intoccabile all'epoca-Simmenthal. Delle mitiche « scarpette rosse » sopravvive tuttora in Brumatti il temperamento che porta a esaltarsi, a trovare le motivazioni giuste per emergere nei momenti più difficili, componente fondamentale nella mentalità delle grandi squadre. Laddove tutte le circostanze porterebbero a deprimersi, a lasciarsi vincere dalla rassegnazione, la mentalità che le sorregge le porta viceversa a galvanizzarsi, a far fronte a situazioni apparentemente irrimediabili. Se è lecito adottare ancor oggi una formula usata e abusata come quella legata allo « spirito-Simm », è certo che Brumatti ne abbia rappresentato e ne rappresenti tuttora un'incarnazione esemplare? Questo spirito raggiungeva allora il proprio acme nelle storiche sfide con l'Ignis, in cui il coraggio assumeva talvolta colorazioni epiche, un Innocenti-Ignis del 74 lo vide, fresco reduce da un grave infortunio, scendere in campo in condizioni menomate e fornire ugualmente un contributo decisivo alla vittoria dei suoi.

CLASSE. Da sole, grinta e determinazione non basterebbero a spiegare il fenomeno-Brumatti. La possibilità di restare protagonista nonostante le profonde evoluzioni che il gioco ha subito in tutti questi anni, chiama in causa il suo patrimonio di classe genuina: la morbidezza e la precisione nel jump-shot; la capacità di mettere in difficoltà qualunque difensore con il suo « uno contro uno », ne fanno un'arma ideale contro ogni tipo di difesa. Combattente di razza, ha bisogno di essere sollecitato da traguardi importanti per rendere al meglio, mentre la sua efficacia diminuisce se, come nelle ultime stagioni milanesi col Cinzano, si trova in squadre senza ambizioni o in netta fase calante. Non per questo manca della umiltà necessaria per ripartire da zero, quel che Brumatti ha dovuto fare a Torino dove si trasferì quando l'allora Chinamartini militava in A2.

CARDINE. Della Nazionale di Primo, Brumatti è sempre stato un cardine e anche in quella di Gamba ha rischiato di venire ripescato perché il CU, che lo ebbe alle sue dipendenze anche nella passata stagione, si era avveduto della longevità che faceva dei suoi 32 anni un mero dato anagrafico senza alcuna rilevanza sulle sue condizioni di forma, sempre ottimali.

Marco Mantovani

Una perdita di tempo

ANTONELLO RIVA, il Nembo Kid del basket italiano, si è infortunato. Aveva giocato una strepitosa partita contro la Turisanda, poi una dannata caduta gli ha provocato un guaio al gomito, ragion per cui dovrà restare fuori squadra un mesetto. Quando si hanno appena diciotto anni, si può attendere, ma è un vero peccato perché il giovanotto andava veramente forte, e già poneva la sua perentoria candidatura al posto in Nazionale. Dice Guerrieri, sempre acuto osservatore, che Riva è il Meneghin delle guardie, cioè l'uomo « più » che la nostra razza riesce ogni tanto a produrre. Come in tutti gli sport, quando si parla dei vertici, è ovvio che essi siano accessibili a pochi. Giovani promettenti ce ne sono molti, ma campioni veri e propri non ce ne possono essere a josa. Adesso il Settore Squadre Nazionali ha preso ad occuparsi intensamente dei giovani, e questo è certamente un bene. Se tuttavia ci è permesso esprimere un parere, sembra a noi che — anziché dei raduni selettivi di tre giorni per « impostare » (?) una nazionale di categoria in vista dei futuri campionati continentali i vari Tracuzzi, Puglisi e soci sarebbero molto più utili se tenessero in giro per l'Italia dei veri e propri allenamenti di istruzione con adeguata durata minima. Quando si hanno sedici-diciotto anni, la selezione è prematura e inutile. Invece non è mai troppo ciò che si fa per imparare. Il caso di un Riva può anche rappresentare l'eccezione. Ma per favorire l' esplosione dei talenti, non c'è che l'allenamento. Il raduno volante è solo perdita di tempo.

B MASCHILE/Il triplice confronto padano si è risolto in un'apologia emiliana

Una giornata super

LE RIUNITE di Reggio Emilia confermano di essere una specie di purosangue che ha però bisogno dell'ispirazione giusta sulla dirittura d'arrivo. Stavolta sono andate a sbancare il campo lombardo dell'Omega di Busto Arsizio. Anche la CBM Parma e il Malaguti, vincendo, confermano la buona giornata delle emiliane (che di contro significa giornata stortina per le lombarde). Punteggi generalmente molto elevati nel Girone B. Anche quello di Cremona, dove il Saradini ha sfiorato quota cento. Ma quel che più conta è che lo ha fatto nientemeno che contro il Petrarca, del quale davvero non si sa più cosa scrivere. I patavini non riescono ad interpretare né un canovaccio esaltante e nemmeno uno tristo. Ogni domenica scendono in campo e si possono avere le più colossali sorprese, nel bene come nel male (anche se, con la forza obiettiva della squadra, sono state in maggior numero le « bad news »). Adesso c'è da chiedersi realmente se il Petrarca potrà nutrire serie ambizioni di promozione. Possibile che finora abbia solo giocato — così scientificamente — a nascondersi, tanto da incassare sconfitte che le fanno poco onore? E' una tesi forse poco attendibile, che però Boero and company dovranno avvallare o smentire di qui a poco. Va benone, di contro, il Giovinetti Bergamo, straripante il giusto contro la Juvi.

CLOU. Tanto tuonò che piovve, si potrebbe dire a proposito del match-clou del Girone C fra Big Boys Roseto e Italcable. In questa sfida fra i più forti « centrali » l'hanno spuntata gli abruzzesi di Dolfi, che ora intravvedono sul serio la Serie A.

A1 FEMMINILE/Con Borlengo, nuova linfa all'Accorsi che ha superato ai supplementari la GBC

Accorsi di lusso

HANNO AVUTO ragione quelli che a Torino sono... accorsi a vedere l'impegno casalingo dell'Accorsi (della nuova era-Borlengo) contro la temutissima GBC Milano. Ardua battaglia per le due squadre, con avvio favorevole alle lombarde, subito rintuzzato dalle giallo-blù della Mole con la zona 2-1-2 ordinata da Borlengo. Da quel preciso momento la partita è diventata una specie di « tiro dell'elastico », con sistematiche fughe delle piemontarde, puntualmente riagguantate da quelle del GBC, tanto da giungere alla fine dei 40' regolamentari in perfetta parità. Nel supplementare la differenza l'ha fatta la differente precisione di tiro, con l'Accorsi che non sbagliava praticamente nulla e col GBC che, di contro, non riusciva più a combinare nulla di buono e sbagliava praticamente tutto.

IMPARI. Nel Girone B, il Bloch Sesto (Ciaccia 28, Bongini 17, Tonelli 16) non ha avuto difficoltà contro il derelitto Gemini (Ferrero 13), l'Algida (Serradimigni 14, Timolati 12, Cigolini 12) ha faticato la sua parte per aver ragione del Viterbo (Baistrocchi 28), mentre Ufo e Nocera sono passate bene su Coop e Mazzorato.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (3. di ritorno):

Accorsi-GBC t.s.	60-57
Mulat-Pejo	58-68
Zolu-Omsa	69-40
Pagnossin-Canali	93-66

Classifica: GBC, Accorsi, Zolu p. 16; Pagnossin 14; Pejo 8; Mulat 6; Canali 4; Omsa 0.

GIRONE B (3. di ritorno):

Coop-Ufo	52-58
Nocera-Mazzorato	71-56
Algida-Viterbo	56-51
Bloch-Gemini	91-49

Classifica: Bloch p. 16; Algida, Ufo 14; Viterbo 12; Nocera, Mazzorato 10; Coop 4; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/La trasferta di San Giovanni ha coinciso con una sconfitta delle « bimbe »

Sotto il Piedone

LA RIPRESA del campionato, dopo la sosta natalizia, ha visto le « guerinette » in viaggio per San Giovanni Valdarno a sciacquare i panni sporchi dell'annata passata, in casa del poco trascendentale Piedone. E tanto grande era l'arto delle toscane quanto enorme è stato lo sgambetto che queste hanno tirato a Martini e compagne. Il Guerino, dicono i più, è uscito a testa alta dal Palazzetto di Valdarno, ma con la coda fra le gambe. I nove punti buscati, tarpano le ali alla squadra allenata da Viviana Corsini che, prima della trasferta, poteva azzardare velleità.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (11. giornata): Piedone-Guerin Sportivo 64-55, Dermatrophine-Pepsi 64-63, Levrini-Bancoambrosiano 59-71, Marabotto-Annabella 85-79 d.t.s., Dedysan-Morwen 67-63, Edelweiss-Arredamento 62-51, Unicar-Albert 84-59.

CLASSIFICA: Levrini, Bancoambrosiano, Unicar 18, Pepsi 14, Guerin Sportivo, Dermatrophine, Albert 12, Arredamento, Annabella, Marabotto, Piedone, Ledysan 8, Morwen 6, Edelweiss 4.

GIRONE B (11. giornata): Congregazione-Varta 47-81, Talbot-S.Marinella 64-86, Cus Cagliari-Corvo 59-76, Cus Siena-S. Orsola 64-52, Pastamatic-Playbasket 64-53, Chieti-Priolo rinviata, Scuderi-Avellino rinviata.

Classifica: Varta 20, Corvo 18, Playbasket, Pastamatic 14, Chieti, S. Marinella 12, Congregazione, Priolo, Scuderi 8, S. Orsola, Cus Cagliari, Cus Siena 4, Avellino 2, Talbot 0.

Il superderby tra Estudiantes e Immobank è stato deciso a un secondo dal termine grazie al tentativo della disperazione messo in atto da Del Corral, ex di turno, che non ha voluto smentire la tradizione

Tiro, fischio, ciuff!

UN DISPERATO pressing finale (assortito però di molte palle perse) non basta al Verviers (Hicks 27, Jones 21, Bodson 21) per sovvertire il risultato, infine favorevole al Racing Malines (Zeno 25, Murphy 24). All'Ostenda c'è voluto tutto il suo sangue freddo e la sua esperienza per non incespicare, in casa, contro lo scorbutico Hellas Gand dei grandi neri americani Mahyew (22) e Garner (22), contro i quali si sono eretti, a mo' di baluardo, il fenomenale John Heath (30) e Mark Browne (16). L'Anversa (Gaines 33, Blair 18, Mens 14) deve il suo successo contro Bruges (Rotsaert 32, Bolle 20, Reed 14 ma senza il secondo USA, Mims, infortunato) ad un 7 su 7 di Rusty Blair nel 2. tempo. Nella vittoria dell'Aerschot su St. Trond sono determinanti Kropp (34), Bo Ellis (20) e la regia dell'italiano Saviolo (7 punti). Nel St. Trond, caparbio e irriducibile, solito bottino di Harmison (28) e Angstadt (24). Marcatori: Batts (Monceau) 34,7 di media-partita; Zeno (Malines) 31,83; Murphy (Malines) 30,11; Gaines (Anversa) 28,6; Kropp (Aerschot), Mahyew (Hellas) 28,2; Richardson (Monceau) 27,7; Hicks (Verviers) 26,7; Suttle (Fleurus) 22,9; Angstadt (St. Trond) 23,5; Gil McGregor (Tongres) 22,8; Bonantoys 21,9. **14. Giornata:** Ostenda-Hellas 75-72; Verviers-Malines 81-82; Anversa-Bruges 83-80; Aerschot-St. Trond 85-80. CLASSIFICA: Ostenda 22; Racing Malines 20; Verviers 18; Hellas Gand, Fleurus, Monceau 16; Fresh Air Anderlecht, Anversa 14; Standard Liegi 12; Aerschot 10; St. Trond 8; Bruges 6; Tongres 4.

OLANDA. Nella vittoria senza problemi del Parker Leiden sul BOB si erigono su tutti Bruinsma (26) e Kruidhof (24). Il Den Bosch espugna con autorevolezza il campo del Frisol. Il Delta Lloyd Amsterdam con (Downey 25 punti e 14 rimbalzi), Smith (18), Schilp (16) e Van de Lagemaat (13) riduce alla ragione l'Hatrans Tonego di Van der Poll (26), Craig Dewitt (18) e Antonio Martin (23). Brillante l'affermazione esterna dell'Amsterdam (Washington 25, Fopma 24, Virgil (19), Viel (10) contro l'omogeneo Flamingo's Stars (Lee 26, Hagens 22, Brown 16). **23. Giornata:** BOB-Parker Leiden 68-137; Frisol-Den Bosch 65-83; Delta Lloyd-Hatrans Tonego 100-87; Flamingo's Stars-Amsterdam 79-89. CLASSIFICA: Parker 40; Den Bosch 36; Delta Lloyd 32; Amsterdam, Frisol, Donar 28; Flamingo's Stars 22; Punch 12; Hatrans Tonego 10; BOB 0.

INGHILTERRA. Nel 1. turno della (sentitissima) Coppa d'Inghilterra il Kelly Girl (Maguire 32, Cooper 34) ha trafitto facile il Brunel. Anche per il Team Talbot (Nottage 33, Goedeke 27) non è arduo piegare il Colchester. Big-match, invece, fra Ovaltine e Cristal Palace. Lex-pesarese Joe Pace (37 p.) impazza per l'Ovaltine, ma l'italo-americano Bob Roma (26) insieme a Stimpson e Lloyd (20 cadauno) assicura la vittoria al Cristal. Deans (29) guida il Leeds nel successo contro lo Stockport dell'USA Bob Martin (28). Il Team Fiat (White 27) supera bene il Nottingham. Con Algood (18, lo ricordate in Italia con la Gabetti?) il Sunderland supera il Liverpool. RISULTATI. 1. turno: Brunel-Kelly Girl 74-118; Colchester-Team Talbot 77-104; Ovaltine-Cristal Palace 83-97; Stockport-Leeds 78-80; Nottingham-Team Fiat 69-105; Sunderland-Liverpool 103-78; Doncaster-Stretford 88-87 d.t.s.; Brighton-Solent Stars 105-129. Intanto, in campionato, guidano Fiat e Doncaster. CLASSIFICA: Team Fiat, Doncaster 8; Cristal Palace, Kelly Girl 6; Ovaltine, Sunderland 4; Stretford, Stockport, Team Talbot 2; Blackpool 0.

AUSTRIA. 13. Giornata: ABC Vienna-Polten 104-62; Klosterneuburg-ABC Graz 110-78; UBSC Vienna-UBSC Graz 127-70; AGC Wels-UKJ Vienna 79-85; Modling-UBSC Wels 97-87. **14. Giornata:** Klosterneuburg-UBSC Graz 118-75; Polten-UBSC Vienna 60-124; ABC Vienna-ABC Graz 96-89; Modling-UBSC Wels 85-121; ABC Wels-UKJ Vienna 82-65. CLASSIFICA: UBSC Vienna 43; Klosterneuburg 40; ABC Wels 37; UBSC Wels 34; ABC Vienna 32; UBSC Graz 27; UKJ Vienna 25; ABC Graz 23; Modling 20; Polten 19.

SPAGNA. Incandescente il derby madrileno fra Immobank ed Estudiantes. Fino ad un secondo dalla fine era in testa l'Immobank, ma proprio a fil di sirena un ex, Alfonso Del Corrall segnava il canestro dell'aggancio procurandosi pure un tiro libero decisivo, che infatti era insaccato. Fra i costernati banchieri ottimo l'americano Chuck Simon (23) e Beltran (21). All'Estudiantes la vittoria è venuta dai punti di Del Corrall (29), Lopez Rodriguez (25) e Martin (13) oltre che dai liberi (infatti l'Immobank ha segnato in azione 37 canestri contro 32, ma ha messo dentro solo 12 tiri liberi contro i 23 degli universitari). Il Real Madrid (Brabender 27, Diaz 17, Iturriaga 14, Meister 13) ha piegato in una partita opaca il Granollers come sempre vivacizzato da Essie Hollis (32) e Mendiburu (16). La Juventud Badalona passa bene a Manresa e il Barcellona a LaCoruna, mentre in casa non ha soverchie difficoltà il Cotonificio Badalona contro l'Helios Saragozza. **11. Giornata:** Hospitalet-Basconia 100-87; Nautico Tenerife-Valladolid 73-80; La Coruna-Barcellona 70-104; Manresa-Juventud Badalona 81-97; Cotonificio Badalona-Helios Saragozza 82-71; Real Madrid-Areslux Granollers 95-78. CLASSIFICA: Juventud Badalona 20; Cotonificio 19; Real, Barcellona 18; Estudiantes 17; Valladolid 12; Manresa, La Coruna 11; Helios Saragozza 10; Granollers, N. Tenerife 9; Hospitalet 6; Immobank, Basconia 4.

MEL DAVIS PROTAGONISTA DI FEDERALE-VIGANELLO

SVIZZERA. Ingiustificato l'affanno che prova il Bellinzona per vincere solo sul finire (e a basso punteggio) contro il Lignon (Rocky Costa 26). Per fortuna della capolista all'imprecisione di Kupec e Stitch rimedia Cedraschi (25). Il Viganello fa suo con una certa autorità il derby con la Federale soprattutto in virtù del miglior collettivo, assortito delle buone prove individuali di Stockalper (30), Yelverton (26) e Brady (22). Nella Federale strenua resistenza di Mel Davis (29) e Picco (22), un po' frenati dal rendimento alterno di Gallon (23). Il Momo Mendrisio torna con due punti importanti da Losanna. I losannesi (che hanno licenziato l'USA Rodney Lee, sostituendolo con l'allenatore-giocatore Ferguson) hanno avuto l'optimum da Badoux (27) e Kerry Davis (24), ma il Momo ce l'ha fatta ugualmente con la zona 2-3 e con Wingo (31 p. e 14 rimbalzi), Lauriski (23 con 11/23) e Scubla (14). Continua la sua ascesa il Pully che, guidato dal magistrale play colorato Rich Robinson (28), espugna il campo del sempre più compromesso Pregassona (Halsey 27, Williams 24, Cambrosio 13). Ma va con poco. **13. Giornata:** Nyon-Olympic Friburgo 73-77; Pregassona-Pully 76-84; Losanna-Momo Mendrisio 89-92; City-Vevey 80-84; Lignon-Bellinzona 67-72; Viganello-Federale 107-93. CLASSIFICA: Bellinzona 24; Viganello, Pully, Olympic Fr. 18; Nyon 16; Momo Mendrisio, Vevey 14; Federale, Losanna 10; Lignon 6; Pregassona, City 4.

Massimo Zighetti

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

Il bravo coach, oltre a far grandi giocatori e squadra, entra nella leggenda sportiva

Sopra la panca

LA PALLACANESTRO è un fatto generazionale, come tutti gli sports. Vive di grandi squadre, personaggi spaziali, autentici fuòriclasse. Si va per cicli. Molto spesso questi « grandi » appartengono alla schiera degli allenatori e cosa può qualificare un coach più dei suoi successi?
Per questo gente come Rubini, Tracuzzi e Nikolic è passata a far parte della leggenda della pallacanestro: Rubini per i suoi quindici scudetti; Nikolic per l'Ignis del grande slam e Tracuzzi per aver vinto lo scudetto con due società diverse.

I NUOVI VIP. E' pur sempre, storia di un decennio passato. Oggi siamo negli Anni 80 e spesso ci si chiede dove sono i nuovi personaggi. E chi sono. Potrei elencarne parecchi, ma mi limito a riportarne due che, credo possano meritare l'etichetta di « Rubini o Nikolic del momento », anche se non hanno ancora vinto uno scudetto. E' gente seria: Elio Pentassuglia e Valerio Bianchini. Non so perché, ma tutte le volte che dicono qualcosa fanno notizia, all'indomani appaiono titoli a nove colonne sui quotidiani sportivi. E questa era una forza di Cesare Rubini. Lo è ancora oggi. Lui parla e la stampa scrive e come lui Pentassuglia e Bianchini fanno « movimento ». A volte rompono anche le uova in qualche paniere, è il mio caso, ma sono personaggi vivi, senza peli sulla lingua. Se pensano una cosa la dicono, senza preoccuparsi delle conseguenze. Imprudenti? No, solo uomini senza paura degli « spiriti ». Non temono il confronto con Porelli, Rubini, la Fip o la stampa. Come tecnici non si discutono. Basta dare un'occhiata ai risultati di Pentassuglia a Rieti: un terzo posto, la Coppa Korac e a quelli attuali di Varese. Mentre Bianchini a Roma, ha cresciuto il basket, laddove pare impossibile lavorare.

GHIACCIO BOLLENTE. Ma non è sempre l'impresa che fa l'allenatore. Ho referenze su Pentassuglia che prescindono dai risultati. Roba di due anni fa. Incontrai Cliff Meely a Bologna dopo una partita. Si fermò a cena con la squadra e parlammo. Prima non lo conoscevo e conversando su questo o quell'argomento gli chiesi come se la passava a Rieti. La sua risposta era così zeppa di Pentassuglia da farmelo conoscere perfettamente: **« Sto molto bene — disse — sai, avevo dei grossi problemi quando arrivai in Italia. Ero stato tagliato dai pro, mi era morto un bambino e mia moglie era disperata. Non ero assolutamente nelle condizioni migliori per giocare. Bene, a questo punto, l'allenatore mi ha detto di giocare come sapevo, ed era ciò di cui avevo bisogno in quel momento ».**
Se Penta usa il ghiaccio, Bianchini fa buon consumo di fuoco. Le sue parole spesso rimbalzano contro i muri come bombe a mano. Ma come Elio sa ottenere il massimo dai suoi ragazzi. Questo me l'ha confermato Renzo Bariviera lo scorso anno. Mi disse: **« Il coach è durissimo, esige il massimo, mai meno del 100%. C'è da morire in campo, ma sia tecnicamente sia psicologicamente, giriamo a mille ».** Se ho travisato un poco le parole di Renzo non ho certo commesso errori nel riportare quelle di Meely che parla nella mia lingua madre. Il concetto, però, rimane lo stesso. Il basket italiano ha quindi trovato due nuovi personaggi.

Sulla scia del successo conseguito dalla nazionale a Liegi, si aspetta adesso la Serie A che propone subito il big-match di Bressanone

Forst: ora o mai più

di **Luigi de Simone**

FERMO per le partite delle nazionali e per le festività natalizie, il massimo campionato ritorna con una partita importantissima per lo scudetto tra Cividin e Forst che cercherà di... ospitare nel migliore dei modi i triestini per una gara difficile da decifrare ma che vale moltissimo ai fini dell'aggiudicazione del tricolore. La Forst lotterà solo per la vittoria in quanto gli altri risultati non sono utili per sperare di vincere il campionato. Essendo a tre punti di distacco gli altoatesini per rimettere in discussione il tutto, devono assolutamente conquistare i due punti in palio e certamente, per l'occasione, avranno il sostegno degli appassionati dell'handball e del Tacca in patricolare essendo interessati al capitolo scudetto. Prevedere come andrà a finire non è facile: il campionato è fermo da quasi un mese ed è difficile prevedere chi delle due squadre al centro del big-match di domenica si sia avvantaggiata della sosta. Il Cividin, lanciatissimo sino alla sospensione potrebbe rimettterci in quanto è impossibile prevedere se si ripresenterà nelle stesse ottime condizioni di forma. La Forst, nell'ultima giornata di campionato, aveva dimostrato di aver acquisito un certo carattere che prima le mancava. Tecnicamente, sull'incontro, non c'è niente d scoprire: i due tecnici Lo Duca (Cividin) e Vukicevic (Forst) si conoscono talmente bene che non sperano certo di sorprendersi. Sanno benissimo che la partita si vincerà in difesa, e la difesa del Cividin si fa preferire per aver subito meno reti per cui sarebbe facile dare i favori del pronostico alla squadra triestina. Sappiamo però che la Forst sta preparando meticolosamente l'incontro facendo diventare importantissimo il fattore-campo: sia se si giocherà nel nuovo impianto, sia se l'incontro sarà disputato nel vecchio, il tifo sarà intenso e potrebbe costituire l'uomo in più per gli altoatesini. Forte del successo della femminile che è andata ad espugnare il campo delle campionesse d'Italia della Mercury, la squadra di Bressanone farà di tutto per non deludere e dare ai propri sostenitori una indimenticabile vittoria: Pischianz, Bozzola e compagni non vorranno recitare la parte delle comparse ed è facile prevedere un incontro incandescente. La Forst deve fermare gli attacchi portati dall'attenta regia di Sivini e dalle conclusioni di Pischianz e Andreasic, mentre il Cividin deve contenere al massimo i tiri dalla distanza dei vari Fliri, Da Rui e Neuner e fermare l'imprevedibile Nicolic. La chiave di volta potrebbe risultare, per Lo Duca, il contenimento di Nicolic che dovrebbe essere marcato da Pischianz.

TATTICA. Per Lo Duca, lo sbocco in difesa non è un problema dovendo per evidenti motivi attuare una 3-2-1 con le possibili varianti che la gara gli suggerirà. Vokicevic deve scegliere fra più difese e deve saperle utilizzare al momento opportuno per ottenere i due punti indispensabili a coltivare ambizioni di scudetto. Comunque vada, è una partita da vedere e dal pronostico impossibile. Per la Forst tiferà il Tacca, impegnato a Conversano che spera in una vittoria degli altoatesini, per rimettersi in corsa. I lombardi, favoritissimi, non possono permettersi di snobbare l'Edilarte che farà di tutto per ottenere un risultato positivo: al Tacca non mancano uomini e mezzi per incamerare i due punti. Campo passionale sarà quello del Vendemini di Rimini dove l'appuntamento è con il derby: Fabbri e Jomsa, per motivi diversi, non ci stanno a perdere la partitissima. Naturale favorito è la Fabbri, ora un complesso forte e omogeneo dopo l'avvento del portiere Calandrini che ha sistemato la difesa. La Jomsa, da parte sua, tenterà di ribaltare il pronostico contando sui giovani e sulla cabala dei derby che vuole vincente la squadra sfavorita dal pronostico. Derby pure sul parquet romano tra Tor di Quinto e Banco Roma: volontà contro tecnica. Favoriti sono i «bancari» che non dovrebbero fallire l'obiettivo della vittoria. Sempre a Roma, è l'Eldec a ricevere gli emiliani del Rubiera, complesso solido e difficile da domare. Gli «editori» sono favoriti: per vincere, però, dovranno soffrire per gli interi sessanta minuti. A Teramo, il Campo del Re riceve i bolzanini del Volksbank imprevedibili anch'essi. Pubblico e aria di casa dovrebbero permettere ai teramani di incamerare due punti indispensabili per non essere coinvolti nella lotta per la retrocessione. Infine a Rovereto l'altalenante Mercury cercherà di farsi rispettare dai campioni d'Italia. Il tecnico Aicardi, Angeli e compagni non vogliono però perdere contatto.

NAZIONALI. Nell'ultimo numero avevamo affermato che i tecnici italiani, se possono lavorare in tranquillità, non deludono e puntuale la conferma è venuta da Liegi dove erano impegnati i «baby». Gli allievi di Heinz Gutweninger, con tre probanti vittorie con il Belgio (risultato 13-9), Germania Ovest A (17-12), Germania Ovest B (12-8) e pareggio con l'Olanda (10-10) si sono permessi il lusso di vincere il torneo e di mettere in riga i quotati avversari in classifica. L'Italia ha vinto, infatti, con 7 punti seguita da Olanda 6, con Germania Ovest A e Belgio con 4, Germania Ovest B con 1. Anche questo successo dimostra che non bisogna interferire nel lavoro dei nostri tecnici.

FEMMINILE. La massima serie femminile ha vissuto il suo giorno più lungo a Bologna dove l'incontro Mercury-Forst valeva mezzo campionato. Come spesso succede in scontri ad alto livello, è la squadra ospitata a dettar legge e la Forst, per non smentirsi, ha prima dominato la Mercury e poi ha controllato il ritorno veemente delle campionesse d'Italia. La Forst, vincendo con il minimo scarto (9-8 il risultato) ha bissato il successo dello scorso campionato, unica squadra cui sia riuscito di violare il parquet bolognese. Ricordiamo che, sempre lo scorso anno, la Mercury vinse a Bressanone con lo stesso punteggio con cui è stata battuta questa giornata dalle rivali. Successo del Viamal (ex-Norditalia) pur se molto sofferto contro la Ferrarelle. La prima si mantiene in zona scudetto, la seconda è molto migliorata rispetto alle prime di campionato. Facile vittoria della Garibaldina in casa con il Matteotti e del Rovereto con il Ruralcasa. Sorpresa a Pesaro dove l'Eval Firenze si è preso il lusso di infliggere una solenne punizione al Caffé Foschi.

CADETTI. Saltati all'ultimo momento i recuperi Fermi-Olimpic e ACR Conversano-Scafati, gara importantissima per il Girone C, la serie cadetta riprenderà con i soliti motivi. Nel Girone A, Eval, Merano, Conavi e Capp Plast si contenderanno il posto per accedere alla poule promozione; nel Girone B domina l'Acqua Fabia che non dovrebbe avere difficoltà ad arrivare in finale, mentre nel Girone C, Scafati e ACR Conversano sono le favorite. □

TACCUINO DI HANDBALL

CONCLUSA la sosta natalizia, riprendono domenica prossima tutti i campionati di pallamano. Questa la situazione odierna.

SERIE A MASCHILE

Classifica

Cividin	20	10	10	0	0	265	169
Tacca	17	10	8	1	1	247	186
Forst	17	10	8	1	1	231	183
Rovereto	14	10	6	2	2	163	160
Eldec	12	10	6	0	4	200	191
Banco Roma	11	10	5	1	4	234	220
Fabbri	11	10	5	1	4	207	220
Mercury	9	10	4	1	5	189	222
Rubiera	7	10	3	1	6	201	213
Campo del Re	7	10	3	1	6	194	212
Jomsa	6	10	3	0	7	203	235
Volksbank	4	10	1	2	7	196	221
Edilarte	4	10	2	0	8	162	201
Tor di Quinto	2	10	1	0	9	153	212

Prossimo turno. Forst-Cividin, Jomsa-Fabbri, Tor di Quinto-Banco Roma, Volani-Mercury, Eldec-Rubiera, Edilarte-Tacca, Campo del Re-Volksbank.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 94 reti, seguito da Pischianz 87, Widmann J. 83, Zafferi F. 70, Bonini 68, Chionchio e Cinagli 66, Yosipovitch 63, Salvatori e Andreasic 62, Maric 61, Langiano 53, Kerum 51, Nicolic 48, Vecchio e Baroncini 47, Oleari 45, Mignani 44, Lavini 43, Sabic 41, Fliri e Scropetta 40, Bozzola e Da Rui Gigi 39, Angeli e Culini 35, Mattioli e Montorsi 33, Da Rui Giancarlo e Zampiello 32, Catoni 30, Scozzese 28, Klemera M. e Hilpold 27, Minunni e Micaria 26, Gatu 25.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Classifica. Eval punti 12, Merano e Conavi 10, Capp Plast 9, Pescara 6, Milland 5, Caffè Foschi, Torello, Bonollo e Imola 2.

Prossimo turno. Merano-Eval, Imola-Capp Plast, Conavi-Caffè Foschi, Pescara-Bonollo, Torello-Milland.

GIRONE B. Classifica. Acqua Fabia punti 12, FF.AA. 10, Fondi 7, Follonica e Sassari 5, Olimpic, S. Camillo e Albatros 4, Fermi 3, Fayer 0 (Fermi tre partite in meno, Olimpic, Albatros e Follonica una).

Prossimo turno. S. Camillo-Fermi, Fayer-Follonica, Fondi-FF.AA, Olimpic-Sassari, Acqua Fabia-Albatros. La partita Fermi-Olimpic sarà recuperata il 21-12-1981.

GIRONE C. Classifica. Cus Palermo punti 7, Scafati e ACR Conversano 6, Benevento 4, Napoli, Neapolis Righi, Inicnam, Cus Messina e Noci 2 (Scafati, Napoli, Neapolis Righi e Inicnam due partite in meno, ACR Conversano, Benevento, Cus Messina e Noci una).

SERIE C MASCHILE

Prosimo turno. Pallamano-Napoli-ACR Conversano, Cus Messina-Scafati, Inicnam-Noci, Dinamic Club-Neapolis Righi, Benevento-CUS Palermo.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Mercury-Forst 8-9, Garibaldina-Matteotti 16-6, Rovereto-Ruralcassa 16-8, Caffè Foschi-Eval 5-14, Viamal (ex Norditalia)-Ferrarelle 13-9.

Classifica: Forst punti 10, Mercury 8, Rovereto, Eval e Viamal 6, Garibaldina 4, Ferrarella 2, Matteotti e Ruralcassa 0 (Viamal, Ruralcassa, Matteotti e Coffè Foschi una partita in meno).

Prossimo turno. Forst-Viamal, Garibaldina-Caffè Foschi, Ferrarelle-Rovereto, Matteotti-Ruralcassa, Eval-Mercury.

PANORAMA INTERNAZIONALE

DUE GROSSI avvenimenti a livello internazionale: gli Ottavi di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, appena conclusi e il Campionato del mondo Gruppo B stanno monopolizzando l'interesse degli aficionados di handball. Nelle Coppe, due grosse sorprese hanno caratterizzato gli ottavi di finale: in Coppa dei Campioni la vittoria del Reykjavik, sul Tatabaya Banyasz (Ungheria) in virtù di una maggiore realizzazione in campo avverso e in Coppa delle Coppe la vittoria dell'Atletico di Madrid che ha eliminato i sovietici del Burewestnik Tbilissi. Dal 21 febbraio all'1 marzo in Francia, in ben 23 città, verrà disputato il Campionato del mondo Gruppo B, importante per noi in considerazione del fatto che due delle quattro squadre che retrocederanno saranno nostre prossime avversarie nel prossimo Campionato del mondo Gruppo C.

COPPA DEI CAMPIONI

Risultati: TV Grasswallstadt-BSV Berna 23-9, 21-21. Qualificato: Grosswallstadt; Dukla Praga-Sporting Neerpelt 20-14, 29-16. Qualificato: Dukla Praga; Lugi Lund-Vestmanna 28-21, 30-19. Qualificato: Lugi Lund (Svezia); ZSKA Mosca-Stella Sport 24-19, 29-20. Qualificato: ZSKA Mosca; Vikingur Reykjavik-Tetabanya 22-23, 21-20. Qualificato Vikingur Reykjavik; FC Barcellona-KFUM Aarhus 26-16, 18-18. Qualificato: FC Barcellona; SC Magdeburgo-VFL Gummerbasch 19-12, 16-16. Qualificato SC Magdeburgo.

COPPA DELLE COPPE

Risultati: TUS Nettestedt-Haugar Hafnarfiordur 17-12, 21-18. Qualificato: TUS Nettestedt; Empor Rostock-SO San Gallo 20-11, 17-17. Qualificato: Empor Rostock; Calpisa Alicante-Porto 32-18, 24-24. Qualificato: Calpisa Alicante; Drotto Halmstad-Elektromos Budapest 23-23, 19-25. Qualificato: Elektromos; Sabac-Rapp Trondheim 34-19, 29-20. Qualificato Sabac; Sname Sofia-Sittardia 23-13, 24-21. Qualificato: Sname Sofia; Atletico Madrid-Burewestink Tbilissi 30-21, 19-23. Qualificato: Atletico; Minaur Baia Mare-Helsingoer. Qualificato: Minaur Baia Mare

CAMPIONATO DEL MONDO

Gruppo B

Il calendario: GIRONE A (Polonia, Islanda, Svezia, Olanda, Francia, Austria).

21 febbraio: Svezia-Francia, Islanda-Austria a St. Etienne; Polonia-Olanda a Valence.
23 febbraio: Polonia Francia, Islanda-Olanda a Lione; Svezia-Austria a Chambery.
24 febbraio: Olanda-Francia a St. Etienne, Polonia-Austria, Islanda-Svezia a Grenoble.
25 febbraio: Polonia-Svezia a Chalon-sur-Saone; Islanda-Francia, Olanda-Austria a Besançon.
27 febbraio: Polonia-Islanda, Francia-Austria a Digione; Svezia-Olanda a Reims.

GIRONE B (Svizzera, Danimarca, Cecoslovacchia, Bulgaria, Norvegia, Israele).
21 febbraio: Svizzera-Bulgaria a Tolone; Danimarca-Israele a Agen; Cecoslovacchia-Norvegia a Bayonne.
22 febbraio: Svezia-Norvegia, Danimarca-Bulgaria a Bordeaux; Cecoslovacchia-Israele a Angouleme.
24 febbraio: Svizzera-Israele, Danimarca-Cecoslovacchia a Poitiers; Bulgaria-Norvegia a La Rochelle.
25 febbraio: Svizzera-Cecoslovacchia, Bulgaria-Israele a Nantes; Danimarca-Norvegia a Niort.
27 febbraio: Svizzera-Danimarca a Rennes; Cecoslovacchia-Bulgaria a Le Mans; Norvegia-Israele a Laval.

FINALI
28 febbraio: a Orleans per il 7. e 8. posto, a Rouen per il 5. e 6. posto, a Parigi per il 3. e 4. posto.
1. Marzo: a Parigi le rimanenti finali.

a cura di **Bartolomeo Baldi**

1981: un anno di televisione

COSA C'E' DIETRO l'angolo televisivo dell'anno appena iniziato? A giudicare dagli spettacoli in cantiere, dalle serie cinematografiche programmate e dagli sceneggiati di produzione italiano o americana, il 1981 sembra un anno ricco ed interessante. Il pungolo sempre più acuminato delle televisioni private, che hanno « mangiato » una larga fetta di telespettatori alla Televisione di Stato, ha indotto i massimi dirigenti di quest'ultima a correre, nei limiti del possibile, ai ripari. Come sempre, quando si instaura un regime di libera concorrenza, a guadagnare è il cliente, che può scegliere fra prodotti sempre migliori, sempre più vari. In questo caso, ovviamente, il cliente è il telespettatore.
Ma veniamo al dettaglio, suddividendo, come di consueto, i programmi per settori.

MUSICA E VARIETA'. Batte alle porte « Stasera niente di nuovo », che andrà in onda al termine di « Palcoscenico » con Milva e Lionello. Ne saranno protagonisti e conduttori Raimondo Vianello e Sandra Mondaini e al loro fianco vi sarà la sexy e scatenata Heather Parisi, protagonista di « Fantastico » (cioè la « Canzonissima » dello scorso anno). Il programma, che durerà otto puntate, verrà diretto da Romolo Siena. Nel « cast » fisso, anche Gianni Agus e Enzo Liberti. In primavera, seguiremo invece le comiche avventure americane di Beppe Grillo, che sarà protagonista di « Papà, l'America è lontana » (sei puntate di sabato sera). La trasmissione, che è una specie di inchiesta-spettacolo ambientata in varie città degli Stati Uniti, sarà diretta da Enzo Trapani. Sorrideremo vedendo il simpatico comico gironzolare fra Manhattan e Broadway, San Francisco e Las Vegas. In cantiere anche uno spettacolo con il mago Alexander, dal titolo provvisorio « Il circo magico ». Tutti questi programmi riguardano la prima rete. Il carnet della seconda rete è invece ancor più ricco. In febbraio (ma non è sicuro) dovrebbe andare in onda « Il volo di Julio », programma interamente dedicato a Iglesias, già annunciato per novembre dell'80 e poi misteriosamente slittato (senza preannuncio) a quest'anno. A marzo Raffaella Carrà sarà protagonista di cinque « special » registrati in altrettante metropoli: Roma, Londra, Mosca, Città del Messico, Buenos Aires. In questi spettacoli la Carrà fa di tutto: conduce, canta, recita, balla. La regia è di Gino Landi. Sempre in marzo per un Tortora che se ne va con il suo mercato dei sogni (« Portobello »), arriva un Corrado con una compagnia fissa di attori e ballerini. Il tutto sempre di venerdì, in prima serata. In primavera torna anche l'« Albertone » nazionale con la seconda parte della sua «Storia di un italiano», nella quale verranno presentati brani dei suoi films più recenti. Nella terza rete, durante i primi tre mesi di quest'anno andranno in onda concerti di Diana Ross, Ivan Graziani, Ron e Goran Kuzminac. In maggio Gregoretti presenterà «Zavattini, l'Italia che fa spettacolo» una trasmissione in tre puntate, basata su una sceneggiatura di Cesare Zavattini. Da segnalare, infine, il «musical» «Signorine grandi firme» con Nino Castelnuovo, Carlo e Massimo Dapporto, Marisa Merlini, Angela Luce.

FILM e TELEFILM. Dalla fine di febbraio spazio agli Anni Trenta. Una serie di film italiani di quel periodo ci terranno compagnia, ogni venerdì. Tra le opere proposte: «Patatrac» con Armando Falconi e Maria Giacobini; « Seconda B » con Maria Denis; «Squadrone bianco» con Fosco Giachetti; «Luciano Serra pilota» con Amedeo Nazzari. Dopo questa ondata di nostalgia, si torna al presente col grande regista americano Robert Aldrich, autore fra l'altro di «Che fine ha fatto Baby Jane»? e «Quella sporca dozzina». Ad Aldrich faranno seguito cicli dedicati a Fred Astaire e Ginger Rogers, a Totò e ad alcuni esempi di «cinema del terrore» all'italiana. L'estate sarà, invece, tutta di Shirley Temple la bambina-prodigio del cinema americano; mentre in autunno avrà spazio Spencer Tracy, un autentico grande attore. Sin qui la rete 1. Invece la 2 ribatte con Eric Von Stroheim, subito, a gennaio. Di quest'ultimo tre film: « Femmine folli » del '21, « Rapacità » del '24 e « Sinfonia nuziale » del '26.

SPORT

SABATO 10 GENNAIO

RETE 1

11,55 Coppa del Mondo
Discesa libera maschile da Garmish

14,30 Sabato sport
Pallacanestro: Carrera-Superga da Venezia.

22,00 Mundialito
Finale

RETE 2

19,00 TG2 Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 11 GENNAIO

RETE 1

16,30 90. minuto

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG 1.

RETE 2

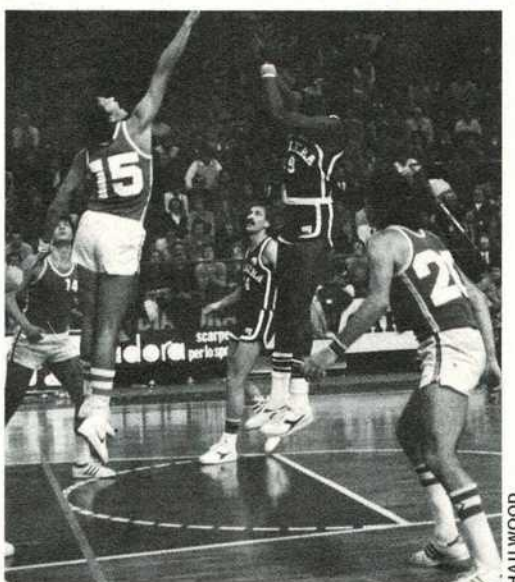
9,25 Coppa del Mondo
Slalom speciale maschile da Garmish (1. manche).

11,25 Coppa del Mondo
2. manche.

15,15 TG2 Diretta Sport
Rugby: Sanson-L'Aquila da Rovigo.

18,40 Gol flash

19,00 Calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

HAILWOOD

RETE 3

14,30 TG3 Diretta sportiva
Pattinaggio: prove di velocità da Madonna di Campiglio - Tennis tavolo: campionati italiani da Roma.

20,40 TG3 Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

HERBERT PLANK

21,25 TG3 Sport Regione

LUNEDI' 12 GENNAIO

RETE 2

14,00 Lunedì sport
Tennis: Italia-Bulgaria per la Coppa del Re di Svezia.

RETE 3

19,30 TG3 Sport Regione

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

RETE 1

22,10 Mercoledì sport

VENERDI' 16 GENNAIO

RETE 1

14,40 Tennis
Coppa Re di Svezia a Voghera.

MUSICA E VARIETA'

SABATO 10 GENNAIO

RETE 1

20,40 Palcoscenico
Di Antonello Falqui e Michele Guardi. Con Milva e Oreste Lionello. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui (3. puntata).

DOMENICA 11 GENNAIO

RETE 1

12,15 Linea verde
A cura di Federico Fazzuoli. Regia da studio di Ezio Pecora.

14.00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy bus
Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa.

16,30 Crazy bus
Di Argentini, Baldazzi, Fantone, Morosetti. Conducono i Gatti di Vicolo Miracoli, presenta Milly Carlucci. Regia di Salvatore Baldazzi. E con il 6. ed ultimo episodio di « Nemici per la pelle », con Renato Rascel e Giuditta Saltarini.

20,40 Drim
Di Boncompagni e Ciorciolini. Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni.

RETE 3

22,35 Canta che non ti passa
Con Umberto Bindi. Regia di Paolo Macioti.

LUNEDI' 12 GENNAIO

RETE 1

CATHERINE SPAAK E FEDERICO FAZZUOLI

15,30 Il meglio di Variety

MARTEDI' 13 GENNAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Salerno

20,40 Di tasca nostra
Il settimanale del TG2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e Stefano Gentiloni.

MILVA

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

RETE 2

19,05 Buonasera con... Salerno

GIOVEDI' 15 GENNAIO

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Impianto scenografico di Ludovico Muratori. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Salerno

VENERDI' 16 GENNAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Salerno

20,40 Portobello
Mercatino del venerdì di Enzo, Anna Tortora, Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia.

»»

Un anno di TV/segue

Dopo Stroheim, tutto il dissenso cinematografico americano con Robert Altman. Il ciclo è ampio: « Conto alla rovescia », « Anche gli uccelli uccidono », « I compari », « Images », « Quel freddo giorno nel parco », « Gang », « California poker » e gran finale con « Nashville ».
Dalla « rabbia » caustica di Altman alla classicità di Laurence Olivier, interprete di tre film tratti da opere di Shakespeare: « Enrico V », « Amleto » e « Riccardo III ». A primavera inoltrata, infine, un ciclo dedicato a Buñuel, il popolarissimo e bravissimo regista spagnolo, che deve la sua fama mondiale a « Bella di giorno » ed al « Fascino discreto della borghesia ». Nella rete 3, più che serie complete, film spiccioli. Ricordiamo « La morte corre sul filo » con Robert Mitchum, « Scandalo al sole » con Richard Egan e Sandra Dee (film considerato erotico a suo tempo, mentre oggi può essere fatto vedere ai bambini), « Rapporto confidenziale », diretto ed interpretato da Orson Welles, « Nick mano fredda » con Paul Newman e « Vendetta del gangster » con Cliff Robertson.
Breve è il passo dai film ai telefilm. A febbraio parte « Dallas », tredici telefilm incentrati su una famiglia di ricchi texani. Interpreti principali David Wayne (figlio di John) e Barbara Bel Geddes. Due graditi ritorni: « Sulle strade della California » e « Kojak », l'uno in primavera, l'altro in novembre-dicembre. Si tratta naturalmente di serie nuove e non di repliche. Nella seconda rete è in programma « Identikit: Usa », una serie di ricostruzioni sceneggiate di casi di cronaca avvenuti nel mondo. Alcuni titoli: « Il processo di Lee Oswald », « Il caso Patricia Hearst », « La tragedia della Guyana », ecc. In marzo vedremo « Hart to hart », una serie di carattere giallo-rosa con Robert Wagner, Stephanie Powers e Lionel Stander. Inoltre, una nuova serie de « Le strade di San Francisco » con Michael Douglas (ma quanti figli d'arte in America, e poi parlano del nepotismo italiano!).

PROSA E SCENEGGIATI. Ci sono tanti sceneggiati nel cantiere televisivo (molti prodotti dalla Rai stessa) che siamo costretti a cogliere fior da fiore. La Rete 1 parte subito il 18 gennaio con « Adua », tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Tugnoli. Cinque puntate, tutte domenicali (ma ne parleremo presto più dettagliatamente). Più avanti avremo « La felicità », in quattro puntate, scritto da Enzo Ungari e diretto da Vittorio De Sisti; « Dei miei bollenti spiriti », tratto dall'omonimo romanzo del collega Gino Pugnetti, e diretto da Sandro Bolchi: quattro puntate interpretate da Giovanni Vettorazzo, Leonora Fani, Marina Vlady e Pino Colizzi.
Il simpatico e bravo Gianni Cavina interpreterà « Assalut pader », che descrive la vicenda di Padre Lino da Parma, vissuto agli inizi del 900. Alla fine di marzo « Le ali della colomba », tratto dal romanzo di Henry James ed affidato all'interpretazione di Delia Boccardo, Laura Morante, Paolo Malco. La regia è di Gian Luigi Calderone. Per queste tre puntate preparate il fazzoletto. Piangerete molto, ma dal ridere, anche con « Fregoli », sceneggiato in quattro puntate con Gigi Proietti nei panni dell'insuperabile trasformista dei primi del 1900. Seguiranno poi sei sceneggiati tratti da racconti celebri di Raymond Chandler, Di George Harmon Coxe, di Frank Gruber. La serie si intitola « La scuola dei duri » ed è stata realizzata da Mario Foglietti, su sceneggiatura di Calligarich. Due grandi ritorni infine: Eduardo De Filippo e Laurence Olivier. Il primo porterà sul video due celebri commedie « Il contratto » ed « Il berretto a sonagli ». Il secondo sarà protagonista del dramma di Eugene O'Neill « Lungo viaggio verso la notte ». Poi la Rete 2. Tratto da un romanzo di Maria Bellonci arriva « Delitto di Stato », ambientato nel 1600 alla Corte dei Gonzaga. Sergio Fantoni, Luca Giordana e Raul Grassilli, fra gli interpreti. La regia è di Gianfranco De Bosio, che diresse « Mosè ». Prodotto da Alex Haley, l'autore di « Radici », ecco « Palmerstown », uno sceneggiato in otto puntate, ambientato in una piccola città americana. Protagoniste due famiglie, una bianca ed una nera. Ricordiamo poi « Anna Kuliscioff », la famosa compagna di Turati, con Marina Malfatti, « Il giovane Freud » con Paolo Graziosi, « Medea di Porta Medina » con Christian De Sica. Infine sulla Rete 3, in febbraio, è previsto « Un paio di scarpe per tanti chilometri », uno sceneggiato in tre puntate scritto e diretto da Alfredo Giannetti. Alla fine dello stesso mese « L'usura », tratto da una vicenda di cronaca. In marzo « Tempi difficili », tratto dal romanzo di Dickens (quattro puntate). A primavera « Mamma li turchi », con Eleonora Vallone nel ruolo di Giulia Gonzaga, personaggio realmente esistito nel 1500. □

PROSA E SCENEGGIATI

SABATO 10 GENNAIO

RETE 2

20,40 Da qui all'eternità
Con Natalie Wood, William Devane, Steve Railsback, Roy Thinnes. Regia di Buzz Kulik (5. puntata).

21,35 Il gioco del Teatro
Una trasmissione di Carlo Tuzii, con Vittorio Gassmann (3. puntata).

RETE 3

16,45 Andria
Di Publio Afro Terenzio, nella versione di Nicolò Machiavelli. Con Pietro Nuti, Aldo Reggiani, Adriana Innocenti, Amerigo Saltutti, Fernando Pannullo. Regia di Mauro Bernardi.

DOMENICA 11 GENNAIO

RETE 1

20,40 Mosè
Con Burt Lancaster, Anthony Quayle, Ingrid Thulin, Marina Berti, Michele Placido. Regia di Gianfranco De Bosio (7. ed ultima puntata).

RETE 2

13,30 Poldark
Con Robin Ellis, Angharad Rees, Jill Towsend, Ralph Bates, Judy Geeson. Regia di Philip Dudley (14. punt.).

LUNEDI' 12 GENNAIO

RETE 2

20,40 La palla al piede
Di George Feydeau. Con Simona Cucia, Giovanni Battezzato, Lucilla Morlacchi, Franco Parenti, Giorgio Melazzi. Regia di Franco Parenti.

MARTEDI' 13 GENNAIO

RETE 1

14,00 Michele Strogoff
(1. puntata).

RETE 2

14,10 Maigret
« Il pazzo di Bergerac ». Con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Diego Michelotti, Franco Scandurra, Paolo Carlini, Giulio Girola, Angela Luce, Marisa Merlini. Regia di Mario Landi (2. puntata).

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

RETE 1

14.00 Michele Strogoff
(2. puntata).

21,35 Storie allo specchio
« Erminio D. ». Con Erminio D. Regia di Gianfranco Albano.

14,10 Maigret
« In pensione ». Con Gino Cervi e Andreina Pagnani. Regia di Mario Landi (1. puntata).

20,40 Gramsci
Con Mattia Sbragia, Milena Vukotic, Fausto Lombardi. Regia di Raffaele Maiello (1. puntata).

ERMINIO D.

GIOVEDI' 15 GENNAIO

RETE 1

14,00 Michele Strogoff
(3. puntata).

RETE 2

14,10 Maigret
« In pensione » (2. puntata).

VENERDI' 16 GENNAIO

RETE 1

14,00 Michele Strogoff
(4. puntata)

FAUSTO LOMBARDI E MATTIA SBRAGIA

FILM E TELEFILM

SABATO 10 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
Regia di R. Moore (2 episodio).

RETE 2

14,30 Scarpette rosse
Con Moira Shearer. Regia di Michael Powell.
Trama: una celebre ballerina combattuta tra il proscenio e l'amore. Per un po' vincerà quest'ultimo, poi...

DOMENICA 11 GENNAIO

RETE 1

12,15 Ciao Debbie!
« Nel brodo sino al collo ». Con Debbie Reynolds, Don Chastain, Tom Bosley, Patricia Smith. Regia di Jan Sandrich.

LUNEDI' 12 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Un genio in casa » (3. episodio).

20,40 Un dollaro di onore
Con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson, Angie Dickinson, Walter Brenna, Ward Bond, Bob Steele. Regia di Howard Hawks.
Trama: lo sceriffo è coraggioso, il suo vice è un ubriacone. Ma quando viene il momento della grande sparatoria, quest'ultimo si riscatterà.

MARTEDI' 13 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Il ritorno » (4. episodio).

RETE 2

12,30 Il nido di Robin
« Il patrono delle arti ». Con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton, David Kelly. Regia di Peter Frazer-Jones.

21,30 Questione di vita o di morte
Con John Mills, Hort Bucholz, Hayley Mills. Regia di J. Lee Thompson.

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Ami il prossimo tuo? » (5. episodio).

UN DOLLARO D'ONORE

20,40 Serpico
« Un nascondiglio per Viveca ». Con David Birney, Elliot Street, Veronica Cartwight. Regia di Paul Stanley.

RETE 2

22,10 Il prigioniero
« Libertà per tutti ». Con Patrick McGoohan, Annette Andrew, Mark Eden. Regia di Robert Asher.

RETE 3

20,40 Robin e Marian
Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw, Richard Harris. Regia di Richard Lester.
Trama: è la vicenda del grande amore tra Robin Hood e Marian, tra mille duelli e lotte contro il cattivo sceriffo di Nottingham.

GIOVEDI' 15 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Lezioni di basso » (6. episodio).

RETE 2

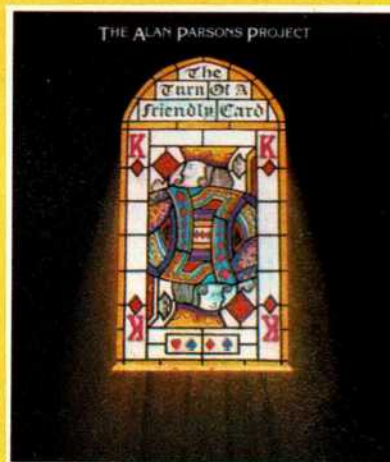
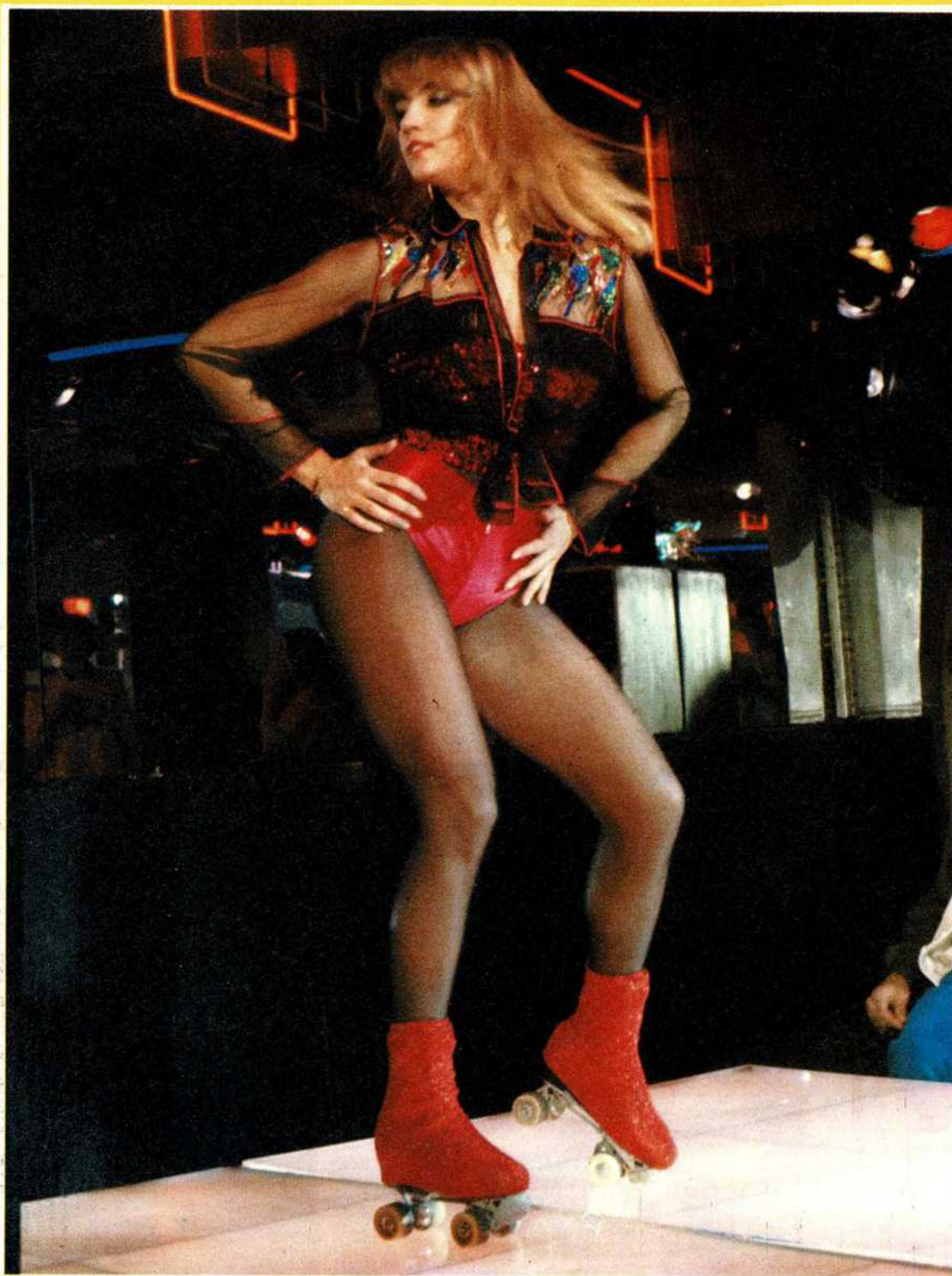
20,40 Starsky e Hutch
« L'informatore ». Con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas.

21,35 A.A.A. Offresi
« Film inchiesta sulla prostituzione », di Belmonti, Carini, De Martiis, Daopoulo, Miscuglio, Rotondo.

VENERDI' 16 GENNAIO

RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Il rivale » (7. episodio).

21,30 La meravigliosa Angelica

ALAN PARSONS A PAGINA 86

fotoMuci

ROLLERGIRL

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

Nel cuore di Milly Carlucci, nonostante l'abbandono dell'attività agonistica, è rinato il pattinaggio: neppure nei balletti di Crazy Bus ha saputo separarsi dalle sue otto ruote

Rollergirl

di **Simonetta Martellini**

BELLA, BRAVA e simpatica, è la soubrette del giorno: ex-presentatrice di una TV privata, ex-commentatrice di Giochi senza frontiere (a soli venticinque anni, può vantare una collezione di « ex-attività » davvero invidiabile), nel recente impegno a Crazy Bus ha messo in evidenza tutte le sue qualità di donna di spettacolo. Ha presentato, intervistato, cantato e ballato, reggendo bene il ruolo di mattatrice nella trasmissione che è l'erede diretta de « L'altra domenica » di Renzo Arbore, a cui Milly Carlucci, tra l'altro, partecipò. Benché sia nota anche come... ex-fidanzata di Marcello Guarducci, i suoi legami con il mondo dello sport sono molto più illustri: Milly, infatti, è stata campionessa italiana di pattinaggio artistico e davanti a lei, con l'arrivo in nazionale, si apriva un avvenire più che promettente.

L'INTERVISTA. — PERCHE' hai abbandonto il pattinaggio artistico?

« Per motivi apparentemente insignificanti: mi trasferii da Udine a Roma e le distanze mi resero difficile continuare l'attività. A Udine c'erano dieci minuti di strada da casa mia al campo d'allenamento, qui a Roma dovevo attraversare tutta la città, mobilitando tra l'altro mia madre perché avevo diciassette anni e ancora non guidavo. Oltre allo stress, quindi, c'era il rischio di rovinare l'armonia della famiglia: con la morte nel cuore, decisi di smettere ».

— Quali sono stati i risultati più importanti da te conseguiti?

« Ero arrivata alla nazionale e avevo partecipato con la squadra giovanile ad alcuni confronti con altri Paesi. Avevo ottenuto vittorie nei campionati italiani e in vari criterium. Purtroppo ho abbandonato proprio nel momento in cui potevano arrivare i risultati migliori: diciassette anni, per una pattinatrice, sono giusto l'inizio ».

— E non hai continuato a pattinare nemmeno per divertimento?

« Ho fatto molto di più: smessa l'attività agonistica, ho cominciato ad allenare i bambini, pensando di poterlo fare a tempo perso. E invece sono stata presa dalla febbre del "talent scout", trovandomi davanti a più di un allievo promettente. Pochi mesi, quindi e tutto è tornato come prima: allenamenti tutti i giorni, viaggi, preparazione intensiva... fino a quando non mi si è presentata l'occasione di lavorare nel mondo dello spettacolo ».

— E la telecamera ha avuto il sopravvento sui pattini...

« Vedi, prima o poi dovevo cominciare a guadagnare. Il pattinaggio non rende niente a chi lo pratica, figurati agli allenatori! Le famiglie dei ragazzi, anche di quelli che arrivano a livelli buoni, si sobbarcano spese enormi: prima di tutto c'è il problema degli impianti, perché con la scarsa disponibilità di strutture pubbliche, occorre usufruire per forza di quelle private; e ti lascio immaginare i costi. Poi i viaggi, l'attrezzatura... Gli allenatori, che sono stati atleti, sono perfettamente consapevoli della situazione e prestano la loro opera per hobby, come seconda attività ».

— Hai abbandonato anche i tuoi allievi?

« Me ne occupo ancora, non appena sono libera dagli altri impegni. Quando non posso, li allena Antonella Mereo, un'altra pattinatrice. Il vivaio, invece, lo curano le mie due sorelle, con cui ho sempre condiviso la passione per questo sport ».

— Hai trovato punti in comune tra la vita di atleta e quella di donna di spettacolo?

« Certo! Prima di tutto ho voluto a tutti i costi lasciare un posto per i pattini nel mio lavoro di oggi: ecco perché ho introdotto in Italia quella che in America è ormai una moda consolidata, la danza sui pattini. Anche se non ti permette certe figure, possibili coi balletti normali, per molte altre cose è tutto più facile: puoi piroettare, scivolare sul pavimento. Devo dire, comunque, che per ballare su otto ruote ci vuole una notevole abitudine ai pattini... ».

— Che a te non manca...

« Figurati! Li ho indossati per la prima volta a quattro anni e poi ho continuato ad allenarmi per una media di quattro ore al giorno, domeniche comprese: posso stare ventiquattro ore sui pattini senza provare alcun fastidio. Ormai sono un prolungamento dei miei piedi. E poi sono così comodi, non faccio nessuna fatica ».

— Terminata la partecipazione a Crazy Bus, che progetti hai?

« Continuerò a studiare ballo moderno e canto (il primo soprattutto) perché quando sarà passata la "rollermania" dovrò essere in grado di ballare anche... con le suole. Andrò di nuovo negli Stati Uniti, sempre per migliorare le mie possibilità professionali. Al ritorno, cercherò di vedere se c'è spazio anche per me nel cinema, dopo la particina che ho avuto ne "Il bisbetico domato" ».

— Vuoi provare tutto prima di scegliere la tua strada?

« Non mi dispiacerebbe nemmeno continuare a fare più di una cosa: in fondo sempre di spettacolo si tratta.

— Un'ultima domanda: giri mai per Roma sui pattini?

« A Los Angeles lo facevo, perché era normale. Qui mi vergogno: anche se lo trovo comodissimo, sono sicura che verrei additata come un fenomeno da baraccone ». □

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

a cura di **Gianni Gherardi**

HENDRIX. Dopo il cofanetto con tutta la produzione « ufficiale » di Hendrix, pubblicato poco tempo fa a prezzo speciale dalla Polygram, in Inghilterra viene pubblicato un album inciso in concerto dal chitarrista di Seattle, contenente materiale finora inedito e di ottima qualità artistica. Registrato in un club di New York nel 1968, con un supergruppo composto per l'occasione con Jim Morrison dei Doors al canto e armonica, Johnny Winter alla chitarra ritmica, Buddy Miles e Randy Z alla batteria e Randy Hobbs al basso, il disco, di grande valore storico, presenta tra gli altri brani una versione particolare di « Red house », «Tomorrow never knows» dei Beatles e « Sunshine of your love » dei mitici Cream.

BOWIE. La K-Tel, una etichetta svizzera specializzata in « greatest hits » originali (brani di cui acquista regolarmente i diritti) pubblicherà una raccolta di David Bowie, con brani compresi tra il 1969 e il 1980.

CONCERTI. Per il 1981 si stanno definendo i concerti di alcuni grossi nomi in tournée in Italia; tra questi Eric Clapton, gli Ultravox, gli AC/DC e Leonard Cohen. Sembra comunque che per assicurarsi tali nomi si arriverà a quelle deprecabili « aste » che hanno fatto salire i cachet alle stelle, come nel caso di Bob Marley: l'esperienza non ha insegnato nulla ai nostri impresari.

LENNON. Non si è ancora spenta l'eco della morte di John Lennon, come prevedibile data la grandezza del personaggio, da molti definito « il più importante del secolo »: « Double fantasy », l'ultimo LP uscito poco prima della morte, è da tempo esaurito ed è in ristampa, mentre anche i vecchi album da solista e quelli con i Beatles vengono venduti in gran numero. E' il classico fenomeno che si è verificato in altre occasioni, ad esempio per la scomparsa di Presley. « La gente crede che non si trovino più i dischi dell'artista, così tutti si precipitano a acquistarli » dicono gli operatori del settore. Al di là delle reazioni per la morte di Lennon va segnalata quella di un critico di un quotidiano americano che, parlando della figura dell'ex Beatle ha dichiarato: « Contrariamente a molti musicisti che non hanno una grossa cultura, Lennon leggeva Joyce, aveva abbattuto le barriere verso la cultura ufficiale a vantaggio di quella popolare. Nelle sue canzoni c'erano rabbia, ma anche riflessione, così come noi le abbiamo vissute, trasmettendo poi queste sensazioni ai nostri figli che ora piangono insieme con noi ». E' un commento che arriva da parte di chi è fuori dalla mischia e per questo molto più sentito di tante frasi di circostanza.

BRUCE. Ritorna Jack Bruce, il bassista scozzese protagonista per oltre un decennio della scena musicale angloamericana (con i Cream, con produzioni solistiche e con partecipazioni a importanti lavori jazzistici), con « I've always wanted to do this » realizzato con i Friends, ovvero Billy Cobham, Dave Clempson — l'ex chitarrista dei Colosseum — e il tastierista Dave Sancious. Questo LP, appena pubblicato in Inghilterra, dovrebbe uscire tra breve anche in Italia, mentre dovrebbero vedere la luce anche i nastri realizzati oltre un anno fa in occasione di concerti tenuti con John McLaughlin e Cobham.

POSTA-POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

INDIRIZZI

□ **Vi chiedo un favore: vorrei sapere l'indirizzo della Casa discografica di MIGUEL BOSE' e di BOB MARLEY. Saluto e grazie per le risposte.**

DANIELA FRONGIA - S. GAVINO MONREALE (CA)

□ **Caro Romagnoli, mi rivolgo a lei perché penso possa aiutarmi. Sono un ragazzo di 17 anni e amo molto la musica, ma particolarmente le canzoni. Vorrei sapere gli indirizzi dei POOH e ALAN SORRENTI. Cordiali saluti.**

ANTONIO RUSSO - TAORMINA

Eccovi gli indirizzi richiesti: C.B.S. - Via Amedei, 2 - 20125 Milano (MIGUEL BOSE'); RICORDI - Via Berchet, 2 - 20121 Milano (BOB MARLEY); E.M.I. Italiana - Viale dell'Oceano Pacifico - 00195 Roma (ALAN SORRENTI); C.G.D. - Via Quintiliano, 40 - 20129 Milano (POOH).

VARIE

□ **Sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo », e specialmente di « Posta Pop ». Sono un appassionato dell'hard-rock, e vorrei sapere: 1) cosa ne pensi di « Women and children first » (Van Halen), e del live degli AC/DC; 2) ho letto molte volte nella vostra rubrica il nome di « TANGERINE DREAM ». Vorrei sapere qualcosa di loro, che tipo di musica suonano, ecc.; 3) migliori LP di VAN HALEN, The WHO, CHEAP TRICK REO SPEEDWAGON.**

GIAMPIERO LUNGONE - PUERTO ORDAZ (VENEZUELA)

Eccoti le varie risposte ai tuoi quesiti: 1) Il terzo LP dei Van Halen, « Women and children first », è un eccellente lavoro che strumentalmente dimostra l'ecletticità del gruppo. Per « If you want blood », 33 live degli australiani AC/DC, nutro alcuni dubbi circa la sua piena validità: sembra opera non scritta con la piena convinzione di fare dell'hard d'ottimo livello. A volte, come in « The jack » e « Rocker » il suono è quasi di maniera: giudizio, pertanto, un tantino critico con la riserva di un nuovo album che allontani queste perplessità...; 2) i TANGERINE DREAM rappresentano l'ala più sperimentale del suono tedesco. Nati nel 1968 da un'idea di Peter Baumann, Christopher Franke e Edgar Froese, allorché Karlheinz Stockhausen e la scuola Westdeutscher Runfunk di Colonia sembravano voler rovesciare tutte le regole della sonorità accademica, si dimostrarono subito seri artisti producendo un album a titolo: « Electronic meditation » (1970 - OHR) in cui si « leggono » idee di Ligeti e del grande Penderecky. La loro musica « cosmico-spaziale-elettronica » con qualche precedente, in « terra pop » nei PINK FLOYD: « ... denuncia la devastazione interiore della società borghese, il rifiuto di essa, attraverso la nuova, strana solitudine dei brani la cui digeribilità non è poi immediata... » (M. Baiata in « BEST »). Le opere successive focalizzano ancora meglio l'immagine del gruppo: « Zeit » (2 LP - 1972 - OHR), « Phaedra » e « Ricochet » entrambi su etichetta VIRgin (1974 e 1975) costituiscono le « summe » che determineranno il lancio del suono tedesco un po' ovunque. « Force majeure » (Virgin-VIL 12111 - Distribuzione RICORDI) è dei giorni nostri e vede ancora il gruppo alle prese con sintetizzatori e altre « alchimie » elettroniche con una sonorità meno monolitica e più leggibile, grazie anche al decisivo apporto del batterista Klaus Krieger; 3) « Van Halen II » (Van Halen), « Tommy » (The Who), « Dream police » (Cheap Trick), « Nine lives » (Reo Speedwagon).

POSTER

□ **Caro Luigi, vorrei sapere da lei a chi devo rivolgermi per avere i poster dei seguenti complessi: KISS, ROCKETS, KRISMA, YU KUNK.**

MAURIZIO COZZA - FIGINO SERENZA (CO)

□ **Caro Luigi, innanzi tutto complimenti per l'ottima rubrica. Vorrei poi sapere a chi devo rivolgermi per avere il poster degli ABBA. La ringrazio anticipatamente.**

MAURILIO MACALUSO - PONTE S. PIETRO (BG)

□ **Sono una fan degli ABBA e desidererei ricevere un loro poster. Sperando di essere accontentata, la ringrazio anticipatamente.**

SABRINA MORELLI - PEDASO (AP)

□ **Caro Luigi, vorrei sapere da lei a chi mi devo rivolgere per avere i poster di: EDOARDO BENNATO, PINO DANIELE, RENATO ZERO, LUCIO DALLA, FRANCESCO DE GREGORI. Le Sarei anche grato se pubblicasse la discografia di PINO DANIELE e i singoli brani del suo ultimo LP. Distinti saluti.**

MARCO PARADISO - TORINO

Ecco gli indirizzi ai quali scrivere per ricevere i vari poster: RCA - Via Tiburtina km 12 - 00100 ROMA (L. DALLA, R. ZERO e F. DE GREGORI); EMI Italiana - Viale dell'Oceano Pacifico, 12 - 00100 Roma (PINO DANIELE); EDITORIALE SCIASCIA - Via Brodolini - 20089 Rozzano (MI) - (JU KUNG); CBS - Via Amedei, 6 - 20121 MILANO (ABBA); RICORDI - Via Berchet, 2 - 20121 MILANO (EDOARDO BENNATO); CGD - Via Quintiliano, 40 - 20145 MILANO (ROCKETS); POLYGRAM - Viale Regina Giovanna, 29 - 20129 MILANO (KRISMA); DURIUM - Via Manzoni, 40/42 - 20121 MILANO (KISS). PINO DANIELE ha inciso i seguenti 33 giri: « Terra mia » (1977 - EMI), « Pino Daniele » (1979 - EMI), « Nero a metà » (1980 - EMI). Quest'ultimo album contiene i seguenti brani: I say i'sto cca - Musica Musica - Quanno chiove - Puozze passà nu' guaio - Voglio di più - Appocundria - A me piace o'blues - E sto' cuntento 'e stà - Nun me scoccià - Alleria - A testa in giù - Sotto 'o sole.

PELOSI

□ **Egregio signor Romagnoli, gradirei, nei limiti del possibile, una risposta ai seguenti quesiti: 1) la discografia di MAURO PELOSI; 2) gli album della LOCANDA DELLE FATE, oltre a « Forse le lucciole non si amano più ». Saluti da un suo affezionato lettore.**

CARLO MESSINEO - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

1) MAURO PELOSI ha inciso i seguenti 33 giri: «Una stagione per morire », « Al mercato degli uomini piccoli », « Mauro Pelosi » e « Il signore dei gatti ». Tutti su etichetta POLYDOR (Distribuzione POLYGRAM); 2) A quanto ci risulta LA LOCANDA DELLE FATE ha prodotto un solo 33 giri: quello da te citato.

R. FOGLI

□ **Caro Luigi Romagnoli, essendo un fan di RICCARDO FOGLI, ti chiedo un piccolo favore: potresti dirmi tutti i 33 giri che ha inciso? Sicuro di una tua sollecita risposta sul «Guerin Sportivo», eccellente giornale come eccezionale è la tua rubrica, ti saluto con affetto e simpatia.**

MARIO ESPOSITO - NAPOLI

RICCARDO FOGLI ha inciso i seguenti album, in veste di solista: « Riccardo Fogli » (CGD 81284 - 1976), « Il sole, l'aria, la luce, il sole » (CGD 20001 - 1977), « Io ti porto via » (CGD 10084 - 1978), « Che ne sai » (CGD 20151 - 1979), « Alla fine di un lavoro » (PARADISO CGD - PRD 20229 - 1980).

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » - « Guerin Sportivo » - Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

RELAX *GIOCHI*

di **Giovanni Micheli**

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1 Renato attore comico - 6 Giudici di mandamento - 13 Stevie cantante - 18 Tradisce il pesce - 19 I militi della Fedelissima - 22 Fra quelle maggiori rientra l'ergastolo - 23 Un partito di destra (sigla) - 25 Rendono soffice il letto - 27 Fiume austriaco - 28 Due romani - 29 Non tutti vengono per nuocere - 31 Ripetuto è un famoso carcere americano - 34 Le estremità dell'ancora - 35 Tessuto per imbottiture - 36 L'ago della meridiana - 38 Allegri, lieti - 40 Può essere mortale quello della vipera - 42 La... crema della società - 44 Smarrite... in Iran - 45 Lo coniuga con la tromba Nini Rosso - 47 Ha scritto « Il malato immaginario » - 49 Tranquillo Cremona - 50 Allaccia la luce (sigla) - 51 Preposizione articolata - 52 Dispari nel gilé - 53 La cosa di Cicerone - 55 Fiume africano scoperto dal nostro Bottego - 56 Padovani attrice - 57 Sono degni della galera - 58 Profeta e padre di Isaia - 60 Di fuoco - 63 Il Delon attore - 65 Grande dinastia cinese - 66 Silenziosi - 68 **Il cognome dell'attrice nella foto** - 70 Un comando militare - 72 Bruno, pittore contemporaneo - 73 La passa in bianco chi veglia - 74 Così cammina la lumaca.

VERTICALI: 1 Memo cantante - 2 Lo sono del ciclismo Moser e Saronni - 3 Ai piedi di Gros - 4 La città cara a Riva (sigla) - 5 Iniz. di Castellini - 6 Sobborgo di Genova - 7 Il musqué dei pellicciai - 8 Coppiera degli dei - 9 Grosso articolato (sigla) - 10 La Munson di Hollywood - 11 Riservato (abbrev.) - 12 Il sì di Brady - 13 In testa ai Wings - 14 Iniz. di Paganini - 15 Obbedivano a Giove - 16 Provincia siciliana - 17 Il nome di Pozzetto - 20 Un successo di Renato Zero - 21 Si forma spesso ai botteghini - 24 Lo è Zoff della Nazionale - 26 Si acquista dal macellaio per frittura - 29 Paesaggi per pittori - 30 Coda di squalo - 32 Un terzo dell'Italia - 33 **Il nome dell'attrice nella foto** - 35 Diminuzione - 37 Femmine plantigrade - 39 Un morbo crudele - 41 Soldati graduati - 43 Anacoreti - 44 Si ricava dal mais - 45 Un brillante artificiale - 46 Lodi - 47 Una fattura da strega - 48 Padre amico di Rivera - 54 Abbronza i bagnanti - 57 E' familiare a Zanon - 59 Una partita con i games - 61 Io nell'antica Roma - 62 La o del k.o. - 63 La poetessa Negri - 64 Latitudine (abbrev.) - 65 La « culpa » del penitente - 67 Dispari nelle note - 69 In lite - 71 Le consonanti del tedio.

DIECI PARTICOLARI

DI OGNI noto personaggio, diamo almeno un particolare determinante. Quanti sapete individuarne? Sette risposte esatte serviranno già a farvi considerare degli espertissimi.

❶ Tra le canzoni più belle della sua fatica musicale più recente ricordiamo « Cervo a primavera ».

❷ E' nato a Roma il 24 luglio 1957 e frequenta il quarto anno di lettere in quella Università.

❸ Si chiama in realtà Virginia Minnetti ed è la consorte di un affermato collega.

❹ Ha una sorella famosa ed ha appena girato con Pupi Avati « Aiutami a sognare ».

❺ E' nato a Napoli il 19 marzo 1955 ed è entrato in musica scaricando le attrezzature del complesso « Napoli Centrale ».

❻ E' considerata in tutto il mondo « la regina dello swing ». Ha 63 anni ed è stata lanciata nel 1934 dall'orchestra di Chick Webb.

❼ Ex musicista da piano bar, predilige ora il rock e recentemente ha inciso « Don't ask me why ».

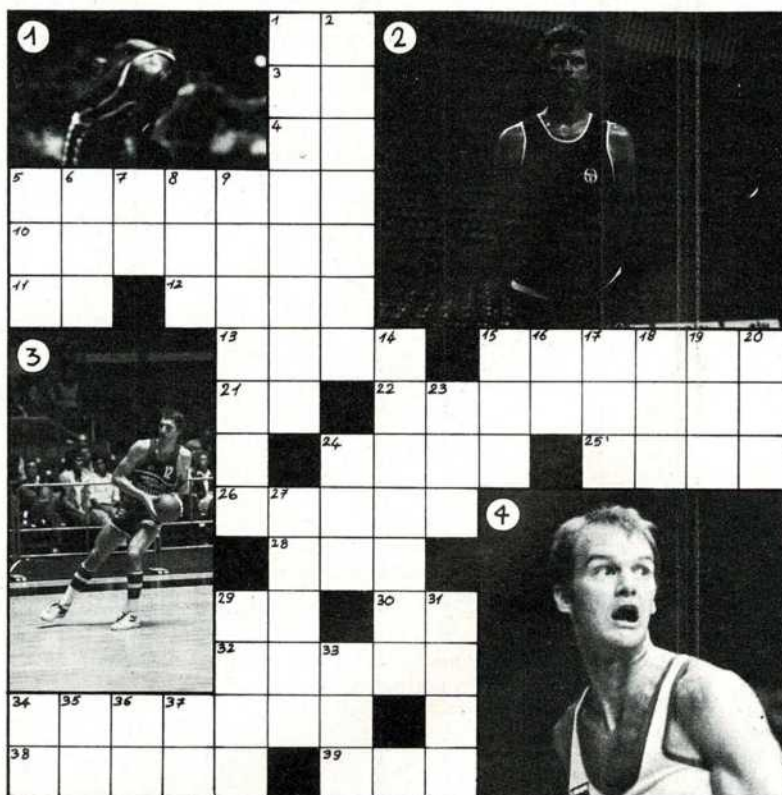
❽ E' nato a Roma il 16 maggio 1951 ed è sposato dal 1973 con Paola Massari.

❾ E' nato a Baltimora nel 1941 da padre palermitano e madre ellenica. Un suo successo «Joe's Garage».

❿ Ha presentato « Discoring », « Saint Vincent », e, infine, « Scacco matto ».

ASSI DEL BASKET

ORIZZONTALI: 1 La prima del canestro - 3 A metà anno - 4 Dispari nel riso - 5 Vicini di casa... - 10 **Spencer, cui alla foto n. 1** - 11 In pieno centro di Pisa - 12 Lo sono i pivots - 13 Non credente - 15 Si caccia nelle paludi - 21 Fondo di cantina - 22 **John, cui alla foto n. 2** - 24 **Antonello, cui alla foto n. 3** - 25 La punta la faina - 26 Lo è la terra pronta per la semina - 28 La Di Marzio attrice - 29 Sigla di Sassari - 30 Iniz. di Arbore - 32 Sposa di Assuero e tragedia di Racine - 34 Dà il via alle corse - 38 **Bob, cui alla foto n. 4** - 39 L'unica donna che ha conosciuto il paradiso.

VERTICALI: 1 La tragica passione di Werther - 2 Tranelli che si tendono - 5 Pronome relativo - 6 Organizzazione terroristica che fu guidata da Salan (sigla) - 7 Terza e quinta nel derby - 8 Compagnia di bandiera britannica (sigla) - 9 Gioca con Paggio Fernando - 14 Sbattere con forza - 15 Il valoroso Di Bruno - 16 In testa agli onesti - 17 Articolo da parigini - 18 Vale stop - 19 Articolo da uomini - 20 Organismo arbitrale di calcio (sigla) - 23 Il nome della Zanicchi - 24 Alta autorità abissina - 27 Liti con più persone - 29 E' facile patirla col caldo - 31 Arenò sull'Ararat - 33 I minuti del round - 34 Iniz. della Mondaini - 35 Vi ha sede la Juventus (sigla) - 36 In mezzo al mare - 37 Il Soffici cantante (iniz.).

BOTTA E RISPOSTA

❶ E' un misto di karatè e pugilato. Ha lontane origini ed è uno sport tipico tailandese. E' stato soprannominato « la scienza degli otto colpi »: due mani, due gomiti, due piedi, due ginocchi. Inevitabili i colpi proibiti ed anche pericolosi. Si calcola che ogni anno un praticante su quindici muoia per i colpi ricevuti!

Pur essendo gli incontri assai brevi (tre riprese di tre minuti con due di intervallo tra ogni round), è difficile che giungano al termine.

Ma qual è il vero nome di questa disciplina così diffusa in Oriente?

a) kick-boxing
b) thai-boxe
c) kara-boxe

❷ Per lui nulla era impossibile: in difesa era insuperabile, in attacco irresistibile.

Ma, per questo autentico fuoriclasse del basket, nato a Philadelphia il 21 agosto 1936, la data del 2 marzo 1962 è restata memorabile.

Quella sera, infatti, a Hershey la sua squadra, i Philadelphia Warriors, affrontava i New York Knickerbockers, e lui, Wilt Chamberlain, riuscì a...

a) realizzare 60 tiri piazzati su 61
b) a fare 80 canestri
c) a realizzare, tra tiri piazzati e canestri, ben 100 punti.

❸ Medaglia d'oro dei pesi massimi alle Olimpiadi del 1968, è stato una vedette del pugilato mondiale negli anni 1973 e 1974, quando sconfisse Frazier e Norton e poi venne battuto da Cassius Clay.

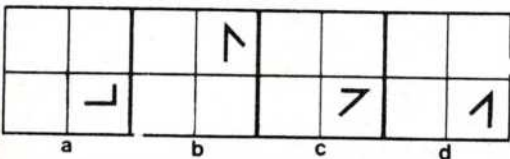
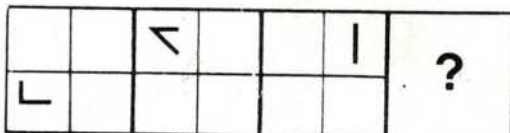
Nato nel Texas il 22 gennaio 1948, l'8 maggio 1977 ha abbandonato la boxe dichiarando « Le mie convinzioni religiose mi dicono che è male colpire un'altra persona, anche se lo si fa per sport. Io sono molto sollevato dal fatto che non ho mai ucciso una persona sul ring e ringrazio per ciò l'Onnipotente ».

Chi era questo grande pugile che, da quel giorno, Bibbia in mano, gira gli Stati Uniti, pregando nelle chiese?

a) Tommy Farr
b) Sonny Liston
c) George Foreman

❹ La domenica 6 settembre 1891 ben 206 audaci ciclisti si trovarono di fronte alla redazione del diffuso « Petit Journal » in rue Lafayette a Parigi. Avevano accolto l'invito di Pierre Giffard per prendere parte ad una gara ciclopica di ben 1200 chilometri. La partenza fu data la mattina stessa, molto presto, alle 7,03; solo il mercoledì successivo, il vincitore, un certo Charley Terront, alle 6,25 del mattino tagliava, con più di sette ore di vantaggio sul secondo, il traguardo.

Di quale corsa si trattava?

a) Parigi-Brest e ritorno.
b) Parigi-Roubaix
c) Parigi-Nizza

CHI E' LA SOUBRETTE?

ORIZZONTALI: 1 Leslie attrice del cinema - 6 Giorgio, noto cantautore - 11 **Nome della soubrette nella foto** - 12 La Blanc del cinema - 13 Con tap in un ballo di Fred Astaire - 14 Il Sayer della musica - 15 Iniz. della Mondaini - 17 Prime in opera - 18 Le vocali di Villa - 19 Iniz. di Villaggio - 20 Lo zio degli americani - 22 La Massari del cinema - 23 Opera lirica di Mascagni - 25 Marisa attrice - 26 Inganna nello sport l'avversario - 28 Martine, indimenticata interprete di «Nanà» - 29 Istituto che assicura (sigla) - 30 **Cognome della soubrette nella foto** - 36 Orecchio nei prefissi - 37 Iniz. di Aznavour - 38 La Quario del nostro sci - 40 Fondo di tartan - 41 Lire italiane - 42 Ha un record nel ciclismo - 43 Il Wallach di Hollywood - 45 Lo centra Bob Morse - 47 Mitico fondatore del regno di Argo - 49 Il Ranieri della canzone - 50 La... dispensa dell'allenatore.

VERTICALI: 1 Muta ogni domenica di campionato - 2 Le estremità degli Abba - 3 Antenata di David e biblica moglie di Booz - 4 Il Bartoli del giornalismo sportivo - 5 Michele, terzino del Perugia - 6 Daniel, attore francese - 7 La delimita il perimetro - 8 Vale vita nei prefissi - 9 Le prime della Ekberg - 10 Attore, famoso per la sua interpretazione di « Uno sguardo dal ponte » (nome e cognome) - 16 La Marfoglia cantante - 19 Sport diffuso in Spagna - 21 La Mazzini della canzone - 22 Isola dell'Egeo - 24 Sergio Tofano - 25 Mario Andretti - 27 Idonei - 28 Figura trigonometrica - 31 Iniz. della Rusticano - 32 Isola delle Cicladi - 33 Impegni per concorrenti - 34 Epoca - 35 Alla fine del capitolo - 38 Vince sempre in bellezza... - 39 Il Sorrenti cantante - 41 Articolo francese - 44 Ghiaccio inglese - 45 In testa a Califano - 46 Nel centro di Roma - 47 Nel centro di Pisa - 48 Oristano.

LO STRUMENTO MUSICALE

DI QUALE strumento si tratta? Attenzione a non farsi ingannare dai particolari. Noi diamo tre nomi, di cui uno solo è ovviamente quello esatto.

a) viola
b) contrabbasso
c) violoncello

LA SEQUENZA LOGICA

AL POSTO del riquadro col punto interrogativo, quale delle quattro illustrazioni va inserita per ognuno dei due giochi, secondo una sequenza logica?

SOLUZIONI

PAROLE CROCIATE

DIECI PARTICOLARI

❶ Riccardo Cocciante; ❷ Gianni Togni; ❸ Viola Valentino; ❹ Anna Melato; ❺ Pino Daniele; ❻ Ella Fitzgerald; ❼ Billy Joel; ❽ Claudio Baglioni; ❾ Frank Zappa; ❿ Claudio Cecchetto.

LA SEQUENZA LOGICA

5/a; 6/c.

BOTTA E RISPOSTA

1/a; 2/c; 3/c; 4/a.

ASSI DEL BASKET

LO STRUMENTO MUSICALE

a) viola.

CHI E' LA SOUBRETTE?

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

THE ALAN PARSONS PROJECT
The turn of a friendly card
(Arista 39077)

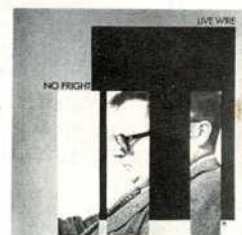
(G.G.) Iniziata casualmente nel 1976 con un album ispirato ai « Racconti » di Edgard Allan Poe, la produzione discografica dell'Alan Parsons Project prosegue con successo, dimostrando che le possibilità artistiche di Parsons e del suo fedele collaboratore Eric Woolfson sono illimitate: con questo loro quinto LP si riconfermano pienamente. Parsons, che viene da una proficua attività di ingegnere del suono prima e di produttore poi, in una sua recente visita in Italia ha potuto spiegare l'importanza dell'ingegnere in sala d'incisione, che se all'estero è diventata una professione a tutti gli effetti, da noi stenta a trovare quell'autonomia che richiederebbe. Così Parsons ha affinato le proprie « armi » professionali al seguito dei Beatles per « Abbey Road », di McCartney per « Wildlife » e « Red rose speedway » e con i Pink Floyd per « Dark side of the moon », che gli è valso anche un premio per la ricerca sui suoni. In seguito, come produttore, vanta tra gli altri successi con John Miles e Al Stewart, che lui stesso ha contribuito notevolmente a portare alla notorietà.

ROCK CINEMATICO. Tutto questo per dire che, su disco, Parsons ha trasferito tutti i segreti del mestiere poiché, prima di tutto, i suoi LP sono curati con una incredibile perfezione nella ricerca sonora: «Turn of a friendly card» non fa eccezione. Non a caso la musica del Project è stata definita « rock cinematico », proprio per il carattere a volte descrittivo, che evoca immagini che permettono, con l'adeguato filtro della musica, di creare quasi un film. Sotto questo aspetto il nuovo LP vive di una luce diversa, poiché prevalgono, rispetto al passato, i brani cantati affidati a vari interpreti, mentre accanto alla strumentazione tradizionale si affianca l'orchestra da camera di Monaco di Baviera. Si arriva così a una musica estremamente eterogenea: privilegia comunque schemi lineari, a volte si lascia andare a una vena romantica, da influenze quasi mitteleuropee, in cui l'orchestrazione si fa più ridondante. L'uso dell'elettronica, tuttavia, iniziato con « I robot », trova anche qui un proprio spazio vitale, con minore preponderanza e lasciando via libera a soluzioni melodiche di maggior respiro. E' un disco che può accontentare tutti, anche i più esigenti, perché realizzato per piacere ad un vasto pubblico, senza scadere al livello di una facile fruibilità fine a se stessa.

33 GIRI

SHAMPOO
In Naples 1980-81
(EMI 064-18517)

(D.M.) Hanno cercato di dargli una parvenza di intellettualismo e hanno decisamente sbagliato: il disco degli Shampoo è bello proprio perché ironico, disimpegnato, perché non è un recupero culturale della lingua napoletana ma più semplicemente uno scherzo ben riuscito, una cosa fatta più che altro per divertimento. Gli Shampoo sono quattro ragazzi napoletani (ovvero Lino e Massimo D'Alessio, Costantino Iccarino e Pino De Simone) che hanno sfruttato in modo davvero originale i loro timbri vocali molto simili a quelli dei quattro Beatles: hanno imitato alcuni pezzi del gruppo di Liverpool, lasciando identiche musiche, arrangiamenti e voci, e cambiando i testi in napoletano sulla stessa matrice. Un lavoro difficile davvero, se si pensa come si assomigliano poco l'inglese e il dialetto partenopeo. E poi per finire lo scherzo, con l'humor tipico della loro città, hanno realizzato una copertina identica a una dei Beatles, ne hanno imitato il titolo, e, dulcis in fundo, hanno sostituito la mela, simbolo della Apple e dei Beatles, con un bel pomodoro rosso. A parte l'originalità della cosa, la stravaganza dell'idea, i quattro ragazzi napoletani dimostrano di essere bravi davvero, anche scherzando. Imitano alla perfezione le voci dei Beatles (quella di Paul Mc Cartney è quasi identica!), hanno costruito dei perfetti impasti vocali, e soprattutto hanno scritto dei testi che, pur essendo costretti in una matrice preesistente, hanno un senso compiuto e non trascurabile. Tra i brani scelti dagli Shampoo ci sono alcuni tra i più famosi successi dei Beatles, da « Nowhere man » (che diventa « N'omme 'e niente »), a « Please please me » (« Che guaio si' tu »), da « From me to you » (« Quaccosa 'e cchiù »), a « She loves you » (« Si'e llave tu »), da « Tell me why » (« Tengo e' guaie ») a « Help! » (« Peppe »), da « Day tripper » (« 'e zizze ») a « Twist and shout » (« Chist'è 'o scià »).

LIVE WIRE
No fright
(A&M 64814)

(G.G.) Al secondo album, il quartetto inglese sembra avere acquisito quella maturità espressiva che gli mancava, e la dimostrazione l'abbiamo avuta anche nella recente e breve tournée italiana. Le critiche che ne avevano accompagnato l'esordio erano dovute a una certa influenza, forse troppo marcata, dei Dire Straits: così il gruppo di Simon Boswell correva il rischio di venire inserito tra quelli che seguono una strada già battuta da altri. « No fright » dimostra invece come i Live Wire abbiano affinato le proprie armi, per un rock più originale e versatile, dove la tecnica non è lasciata da parte, con momenti di indubbio livello qualitativo. I dieci brani di Mike Edwards (cantante e chitarrista) superano anzi il « periodo » Dire Straits per proporre nuove soluzioni: non a caso l'accoglienza che hanno avuto in patria è stata quella di una vera e propria rivelazione dopo l'esordio tanto discusso. Semplicemente da gustare proprio perché trattasi di un rock nettamente diverso da quello solitamente offerto dalla ricca produzione discografica internazionale. « No fright » significa, per i Live Wire, essersi scrollati di dosso quella paura che li aveva bloccati artisticamente. E' senza dubbio un gruppo da seguire per il futuro.

LINDA RONSTADT
Greatest hits volume two
(Asylum 52255)

(G.G.) Della bella e brava cantante americana, ormai famosissima nel panorama americano, viene pubblicata una nuova raccolta di successi: un « Greatest hits » che fa seguito a quello di qualche tempo fa. Il materiale inciso dalla Ronstadt è talmente vario e soprattutto valido da permettere la scelta per un disco eccezionale come quello in questione. Gli undici brani sono tratti da « Hasten down the wind », album del 1976, che presenta « Someone to lay down beside me »; da « Simple dreams » del 1977 con vari pezzi: la celeberrima « It's so easy », quindi « Blue bayou », il brano di Warren Zevon « Poor poor pitiful me » e la versione di « Tumbling dice » dei Rolling Stones. Ma non è finita: dall'album « Living in the USA » del 1978 vengono riproposte « Back in the Usa », originariamente di Chuck Berry, « Ooh baby baby » e « Just one look »; infine da « Mad love » dello scorso anno ecco « I can't let go », « Hurt so bad » e « How do I make you ». E' un disco che permette quindi di definire la personalità della cantante nella vastità del suo repertorio, ricco di brani « a colpo sicuro » perché composti da nomi di richiamo.

CINEMA

L'IMPERO
COLPISCE ANCORA
Colonna sonora originale
(Rso 2-4201)

(G.G.) Da « Incontri ravvicinati del terzo tipo » a « Guerre stellari », il film di fantascienza inteso come una splendida avventura (lontano quindi dall'impegno di « 2001 Odissea nello spazio »), ha ripreso vigore e i successi internazionali gli hanno dato ancora più impulso. Il fatto poi che registi di fama dirigano le pellicole di questo genere dimostra come il livello si vada elevando sempre più. La riconferma viene proprio da « L'impero colpisce ancora », che altro non è che il seguito di « Guerre stellari », diretto da George Lucas, anche se qui si limita a essere il produttore della piccola, lasciando il posto ad un collega sconosciuto. Per le musiche Lucas non ha voluto rischiare: è andato a colpo sicuro, scegliendo John Williams, un professionista della colonna sonora che ha già all'attivo numerosi successi (Guerre Stellari, Lo Squalo, Incontri ravvicinati), una sorta di Morricone statunitense. Per questo film Williams si è servito della London Symphony Orchestra che nei due dischi fa sfoggio di una forza d'urto e di una coesione notevoli, rinunciando a tutta quella strumentazione elettronica che era lecito attendersi per musiche che fanno da sfondo a mondi extraterrestri, tecnologie incredibili, robot e « mostri », peraltro divertenti. Il risultato è un prodotto molto godibile, con una vena romantica quasi da musica sinfonica.

CLASSICA

P.I. TCHAIKOVSKY
Concerto per violino e orchestra op. 35
RCA/RED SEAL

(P.P.) Un'idea per un bel regalo musicale ce la suggerisce la RCA, che proprio in questi giorni pubblica nella serie Red Seal un bellissimo microsolco di cui è protagonista il violino di Uto Ughi, il più promettente giovane esecutore di questi ultimi tempi. Del «Concerto per violino» di Tchaikovsky ci viene proposta una versione moderna ed esaltante, in cui il virtuosismo necessario è ben temperato e a volte frenato da una grande intelligenza musicale e dalla sensibilità. Si affianca a Uto Ughi nell'esecuzione di questo brano difficilissimo, a lungo rifiutato per le notevoli astrusità tecniche, la London Symphony Orchestra diretta da Kurt Sanderling, direttore di grande prestigio. Il disco, registrato nel suggestivo ambito della chiesa di Ognissanti vicino a Londra, è completato da « Meditazione op. 42 », che altro non è che la prima stesura del II movimento del Concerto precedente. Chi voglia invece ascoltarsi un bel disco di lirica, ecco una nuova uscita della K-TEL dedicata a Verdi. Tre sono le opere prese in considerazione, « Otello », « La forza del destino » e « Rigoletto », con sei grandi interpreti del passato: Caniglia, Pagliughi, Tebaldi, Corelli, Taddei e Tagliavini. Sentire per stupirsi « Pari siamo » e « La donna è mobile » dal Rigoletto, « Pace, pace mio Dio » dalla Forza del destino » e « Credo in un Dio crudel » e « La canzone del salice » dall'Otello.

CLASSIFICHE musica&dischi

45 GIRI

1. **Master Blaster** Stevie Wonder (Motown)
2. **Upside Down** Diana Ross (Motown)
3. **The Wanderer** Donna Summer (Warner Bros)
4. **Anna dai capelli rossi** I ragazzi dai capelli rossi (CBS)
5. **Don't stand so close to me** Police (A&M)
6. **How Long** Lipps Inc. (Casablanca)
7. **La balena** Orietta Berti (Cinevox)
8. **Could you be loved** Bob Marley (Island)
9. **Tunnel of Love** Dire Straits (Vertigo)
10. **Johnny and Mary** Robert Palmer (Island)

33 GIRI

1. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
2. **Hotter than July** Stevie Wonder (Motown)
3. **Zenyatta Mondatta** Police (A&M)
4. **The Wanderer** Donna Summer (Warner Bros)
5. **Diana** Diana Ross (Motown)
6. **Double Fantasy** John Lennon e Yoko Ono (WEA)
7. **Uprising** Bob Marley (Island)
8. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
9. **Kyrie** Mina (PDU)
10. **Stop** Pooh (CGD)

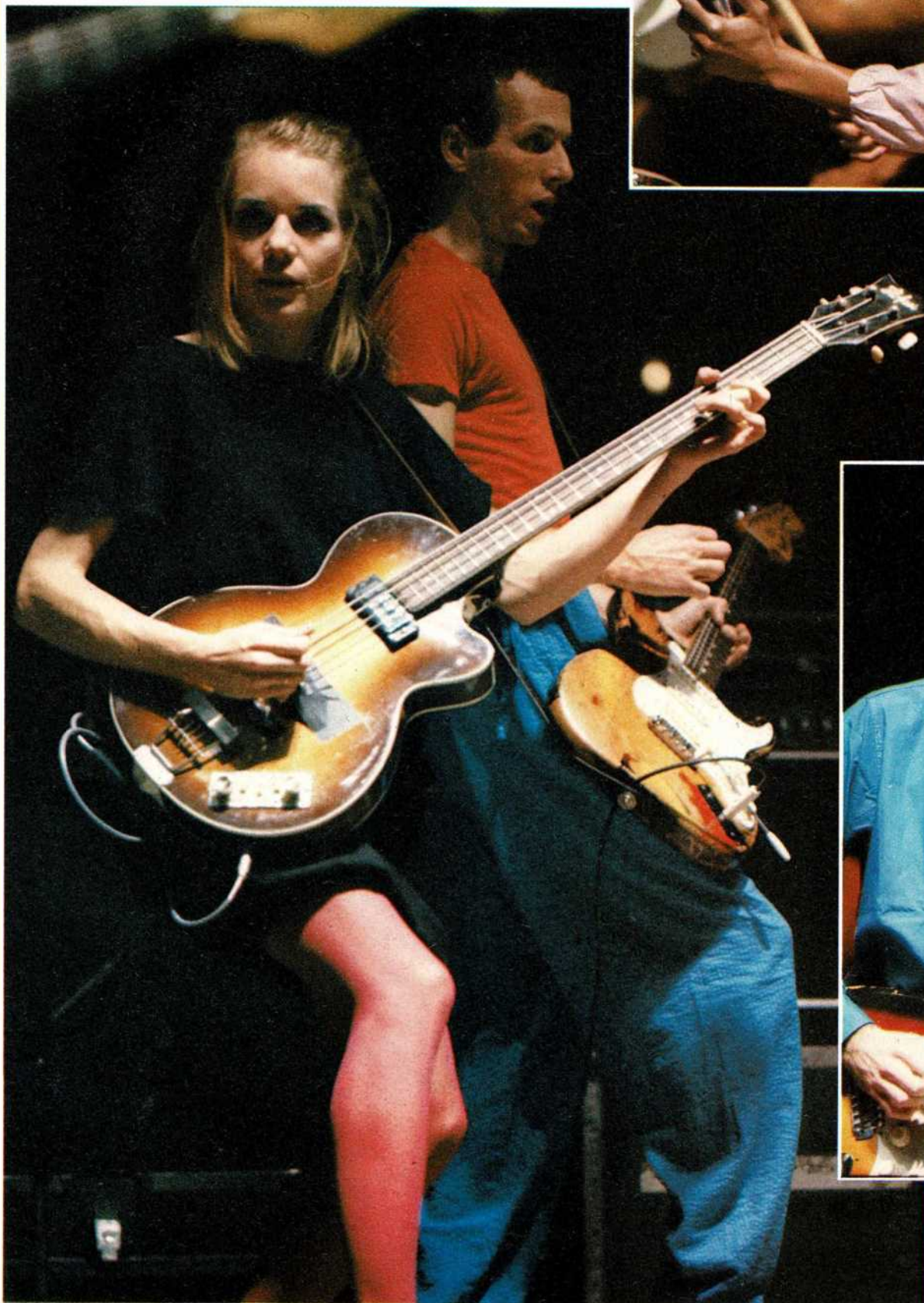
33 GIRI USA

1. **Greatest Hits** Kenny Rogers
2. **Hotter than July** Stevie Wonder
3. **Guilty** Barbra Streisand
4. **Crimes of Passion** Pat Benatar
5. **Eagles Live** Eagles
6. **The River** Bruce Springsteen
7. **The Game** Queen
8. **The Jazz Singer** Neil Diamond
9. **Back in Black** AC/DC
10. **One Step Closer** Doobie Brothers

Musica d'avanguardia e un meritatissimo tutto esaurito nei concerti italiani sono le principali caratteristiche della numerosa formazione

Rock a nove teste

di **Lorenza Giuliani** - Foto di **Giovanni Giovannetti**

LA SMISURATA « dose » di concerti non italiani piombataci addosso negli ultimi tempi ha avuto come conseguenza positiva il fatto di avere, nel giro di pochi mesi, raffinato il palato del nostro pubblico. I primi concerti di « star » straniere in Italia se li ricordano tutti: da anni a digiuno di avanguardie d'oltreoceano il pubblico si è catapultato alle

esibizioni dei primi nomi arrivati, senza preoccuparsi di stabilire se in effetti di avanguardia si potesse parlare. Da un po' di tempo però la gente, nella stragrande maggioranza dei casi, non si fa più abbagliare dallo splendore di un nome straniero, un po' tutti hanno imparato a distinguere le avanguardie dalle retroguardie. Il « tutto esaurito » è diventato, giustamente, privilegio di chi se lo merita. In que-

segue

La bassista Tina Weymouth, a fianco, **il leader dei Talking Heads David Byrne,** sopra, e in alto **una dei quattro musicisti di supporto al gruppo americano. Complessivamente i componenti della formazione sono nove.**

LA SERATA PRO-TERREMOTATI

Per la manifestazione bolognese, 2.000 biglietti sono rimasti invenduti, nonostante in cartellone ci fossero artisti capaci di richiamare un pubblico numeroso

Concertone per la vita

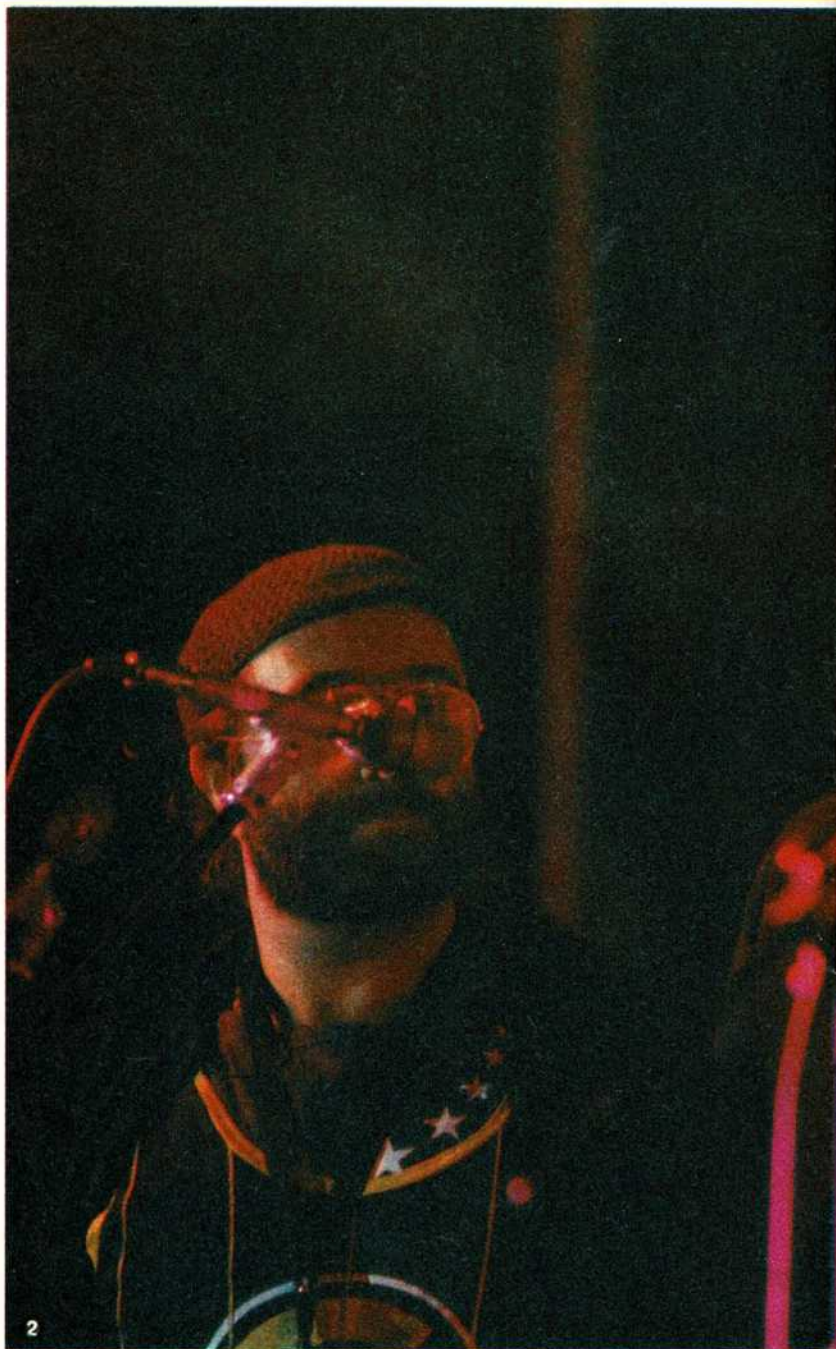
Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

SOLO TRENTAQUATTRO milioni d'incasso per il mega concerto pro-terremotati che lo staff Ballandi ha organizzato venerdì 19 dicembre al Palasport di Bologna. Sono andati invenduti quasi duemila biglietti. Eppure il cartellone (Vasco Rossi, Roberto Vecchioni, Pierangelo Bertoli, Loredana Berté, Enzo Jannacci, Ornella Vanoni, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Dori Ghezzi, Massimo Bubola, Fabrizio De André, Premiata Forneria Marconi) era appetibile a più palati. Il prezzo del biglietto un po' meno, comunque alla portata: diecimila lire le gradinate, quindicimila lire i posti numerati. Tra il pubblico c'era anche Renato Zangheri, sindaco di Bologna. La manifestazione era patrocinata dal Comune di Bologna, che ha messo a disposizione, gratuitamente, il Palazzo dello Sport. Nessun compenso anche per gli artisti che hanno fatto passerella.

OMAGGIO A JOHN LENNON. Ha aperto Vasco Rossi, con un omaggio a John Lennon. Ha quindi eseguito «Colpa d'Alfredo» ed il suo hit del momento «Non hai mica capito». E' seguito Roberto Vecchioni, applauditissimo, con «Vorrei» e «Ultimo spettacolo». Poi una caricatissima Loredana Berté ha cantato «In alto mare», «Dedicato», «E la luna bussò», avvicendata da Pierangelo Bertoli, con «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore». Tocca quindi a Enzo Jannacci. L'applausometro lo ha incoronato re della serata. Confortato da tanto calore il cantautore milanese ha eseguito «Ci vuole orecchio» (in play-back) e due tra i più noti brani del suo repertorio («Vincenzina e la fabbrica», «Ho visto un re»).

CORO D'ECCEZIONE. Sempre da Milano, Ornella Vanoni. Era malata, aveva la bronchite e la febbre, ma non ha voluto mancare. Lucio Dalla, bolognese, face-

2

1

A Bologna, tra gli altri, Loredana Berté ❶, Enzo Jannacci ❸, Pier Angelo Bertoli ❹ e Dori Ghezzi ❺, che per la sua canzone «Mama Do Dori» si è avvalsa di un coro d'eccezione ❷, formato da Lucio Dalla, De André, De Gregori e Bubola

3

Talking Heads/segue

sto settore, chi fino ad ora lo ha meritato di più sono stati i Talking Heads, nove musicisti sintonizzati su lunghezze d'onda tanto affascinanti quanto proiettate verso il futuro. Guidati da David Byrne, cantante e compositore, i Talking Heads sono, dal loro esordio con « Psycho Killer », i musicisti più innovatori e stimolanti delle ultime generazioni. La loro produzione si può schematicamente dividere in due momenti: il primo, ovvero Talking Heads senza Bryan Eno, a cui appartengono « 77 » e « More songs about buildings and food », il secondo, con Bryan Eno, che in « Fear of music » si è limitato a produrre il gruppo, mentre nell'ultimo LP « Remain in light » appare anche come inconfondibile strumentista. I loro schemi musicali sono sempre stati molto duttili, indirizzati ora in una, ora nell'altra direzione: continua ricerca, sperimentazione che però non ha nulla in comune con la paranoia, con le masturbazioni intellettuali in cui in questi casi si rischia di cadere.
I Talking Heads si presentano in nove, con tutti gli strumenti « doppiati » dallo stesso gruppo che ha inciso con loro l'ultimo album.

Dalla, Francesco De Gregori, Massimo Bubola, Loredana Berté, Fabrizio De Andrè ed il figlio di quest'ultimo, Cristiano. Hanno chiuso il binomio Fabrizio De Andrè-Premiata Forneria Marconi, l'accoppiata della tournée di due anni fa, per la prima volta assieme dopo il sequestro di persona toccato a De Andrè. Nonostante il tempo passato, l'amalgama tra il cantautore genovese e la PFM non è andato perduto («Pescatore », « Vichiritacca», «Bocca di rosa»). Poi tutti in osteria. Una bevuta in allegria che ha visto salire anche i bicchieri di Ron e Francesco Guccini. E dove, naturalmente, il brindisi è stato dedicato alla speranza di rinascita dei paesi distrutti dal terremoto. Come dire, il concertone di Bologna (nonostante i posti vuoti) ha rappresentato un'ideale colonna sonora alla nostra volontà di cancellare nel migliore dei modi un dramma assurdo. □

4

5

va simbolicamente gli onori di casa. Con il suo gruppo ha eseguito «Balla balla ballerina» e «Futura». Poi, «Viva l'Italia» e «Cosa sarà», con Francesco De Gregori. E' stata poi la volta di Dori Ghezzi. A farle da coro in «Mama do Dori» c'erano Lucio

— Da « 77 », attraverso esperienze e contatti importanti, fino a « Remain in light »: che cosa è cambiato?

« E' da quando abbiamo finito "Fear of music" che siamo non dico insoddisfatti ma non più attratti come prima dalla musica. A questo soprattutto abbiamo pensato quando siamo entrati in sala d'incisione per realizzare "Remain in light", a cambiare alcuni spunti per ritrovare l'entusiasmo di sempre ».

— Il vostro nuovo interessamento per un funky più « nero » rientra in questo tentativo?

« In un certo senso sì, anche se in effetti è un progetto che ci frulla in testa da parecchio tempo. Non l'avevamo mai attuato perché eravamo coscienti di non comprendere a fondo questo tipo di musica, quella "nera", e non ce la sentivamo di proporre una cosa di cui non eravamo del tutto padroni ».

— Qual è la cosa più importante, quando siete sul palco?

« Che da tanti musicisti esca un suono solo, capito da tutti ».

— La musica può essere politica?

« Sì, anche se non ha niente a che vedere con il comune significato che si dà al termine. E' politica fatta di suoni, di sensazioni trascendenti, anche di concetti: l'importante è saperli capire ». □

ERIC BURDON

Le rughe segnano il volto, ma la voce del maestro rimane la stessa dei tempi d'oro con gli Animals. Liberata per di più dai fantasmi del passato

Una cattedra ad honorem

di **Gianni Gherardi**

foto Lorenza Giuliani

IL RITORNO di Eric Burdon in Italia non è stato, come si temeva, quello di un « cadavere eccellente », ma la riconferma di un personaggio che, proprio perché da molti anni sulla scena, è in grado di dare ancora tanto al pop internazionale. A trentanove anni la voce è quella, immutata, che l'ha reso celebre in tutto il mondo con gli Animals prima e come solista poi, nonostante ora si presenti con i Fire Department, un gruppo tedesco (Burdon vive da tempo in Germania) di non eccelso livello. A questo Eric sopperisce con una grande carica che gli permette di superare, sulla scena, quella timidezza che mostra nella vita privata. I brani più recenti cercano di andare incontro ai gusti di un nuovo pubblico (di colore, cioè, che non lo identificano come quello di « The house of rising sun » o « Don't let me be misunderstood », brani che ha comunque proposto come bis): il nuovo disco è così molto altalenante da un punto di vista musicale perché cerca la giusta strada tra un rock non violento e un blues più annacquato. Che questo per il leader sia il periodo giusto lo conferma egli stesso, rispondendo anche alle critiche per i troppi cambiamenti di gruppo e repertorio: **« I Fire Department sono per me i compagni di lavoro ideali, sto con loro perché ora vivo in Germania, se fossi in Italia mi troverei ugualmente bene con musicisti del vostro Paese. Io sono in perenne movimento, sono stato molto tempo in America per interpretare film poi sono tornato in Europa, in Olanda e ora in Germania. L'Inghilterra? Non so più cosa succeda né tantomeno mi interessa ».** Lo sguardo attento in un volto da cui traspare l'età (anche perché fa un certo uso di alcoolici), Burdon è disponibile a parlare del passato: **« Certo, la gente che viene ai concerti vuole ascoltare anche i brani vecchi, ma io voglio dimostrare quello che sono oggi, e non ripetere solo la musica di dieci anni fa ».** Così è stato anche lo spettacolo, con Burdon tutto teso a proporsi in versione Anni Ottanta: il pubblico l'ha apprezzato proprio per il tentativo — riuscito — di liberarsi di fantasmi passati, anche se si chiamano Animals. Certo, magari con i War sarebbe stata tutt'altra cosa, ma è inutile chiedere di più al cantante di oggi. Quello che importa è che, tra i maestri, sia ancora perfettamente in cattedra. Il momento più bello, perché istintivo, è stato quando, durante un bis, ha attaccato « A day in the life », in omaggio a Lennon, mentre prima del concerto, parlando della reazione avuta alla notizia della sua morte aveva detto: **« Mi sono messo a sedere con una bottiglia di whisky, perché era l'unica cosa da fare. Molti oggi non capiscono l'importanza di John, ma per quelli della mia generazione ha significato tutto ».** □

SELECTER/Ritmi travolgenti, divertimento e caos con buon gusto

Canzoni skanzonate

LO SKA E', se non il più imponente, senza dubbio il più divertente fenomeno che si sta vivendo in questo periodo. Pur prendendo le mosse da ritmiche ben precise, infatti, è un po' la musica all'insegna della spensieratezza, del « ballo a tutti i costi », del buffonesco nel senso più intelligente e gradevole del termine. Ultimo concerto ska a cui si è potuti assistere è stato quello dei Selecter, forse non il gruppo più rappresentativo della situazione, ma in qualsiasi caso uno dei più scatenati. Rendendo molto bene il concetto di caos e di ritmi immediati, sul palco i Selecter contano molto su quella che è la loro punta di diamante, ovvero Pauline, la cantante di colore che movimenta con buon gusto anche i momenti meno vivaci delle esibizioni. Alla loro tournée italiana seguirà la seconda operazione su vinile del gruppo: poco prima di febbraio infatti dovrebbe uscire « Celebrate the bullett », un disco senza grosse sorprese, senza scosse, ma molto curato tecnicamente.

foto Lorenza Giuliani

— In che rapporti vi ponete rispetto agli altri gruppi ska del momento?

« E' un normale rapporto, come fra tutti i musicisti. Spesso ci chiedono se il fatto di essere negri ci aiuta o no nel cogliere i motivi più fondamentali di una musica come lo ska. Secondo noi non ha nessuna importanza il colore della pelle; in questo caso l'importante è credere in quello che si fa. In fondo le radici, gli stimoli sono gli stessi per tutti ».

— Che cosa potete dire di « Celebrate the bullett », la vostra ultima incisione?

« Si può dire che è molto meglio della prima. Non perché abbiamo cambiato modo di fare musica, semplicemente perché l'abbiamo raffinato. Siamo arrivati alla conclusione che avere buone idee non è l'unica cosa che conta, è importante anche saperle presentare, curarle in fase d'incisione ».

— Quanto pensate possa essere importante, per un gruppo come il vostro, l'immagine?

« Può essere importante, ma non decisiva. Noi in questo momento siamo molto delusi dal mondo, da come stanno andando le cose, in generale. Forse per questo l'ultimo album è più critico, meno superficiale. E' una dimostrazione in più del fatto che le cose, anche per poterle cantare, si devono sentire in profondità, sinceramente ».

— Qual è uno dei ricordi più divertenti, piacevoli che avete?

« Forse risale al periodo in cui facevamo i supporter per gli Specials. Non avevamo molto spazio per noi, però, tutto sommato, è stata un'esperienza divertente ».

Lorenza Giuliani

STARK

CAMPIONE A PAGAMENTO
1000 STERLINE PER PARTITA PIU' 250 A GOL
SI PAGA SOLO SE SI VINCE

HIGGINS È LIBERO!
A ME, JON!
CENTRO! GRAZIE AL CROSS DI JON!
INTERVALLO
DUE A ZERO! SONO PROPRIO COTTI!
CALMA RAGAZZI, C'È ANCORA UN TEMPO E NON SONO POI COSÌ SCARSI!
SECONDO TEMPO
LO SAPEVO! QUESTI SI STANNO SVEGLIANDO!
KEVIN QUESTO LO HA PRESO, MA LA DIFESA... BOH!
POCO DOPO...
ACC...! UNA PUNIZIONE DAL LIMITE... PERICOLOSA...
ECCO LÀ! SU PUNIZIONE NON PERDONANO!
IL GIOCO PROSEGUE...
MARK AVANZA IN APPOGGIO!
SCIVOLATO! SE KEV NON CI METTE UNA PEZZA...
UNITED KINGDOM
HANNO PAREGGIATO! DUE SBAGLI, DUE GOL... COSÌ...
IL PUNTEGGIO NON MUTA FINO ALLA FINE...
E ORA CI SONO I RIGORI, KEV! CINQUE TIRI PER DECIDERE CHI ANDRÀ IN FINALE... SPERIAMO BENE!

L'INGHILTERRA SEGNA IL PRIMO...
UK
GOOL! PAREGGIO DELL'EUROPA!
E CON QUESTO... 2-1!
DUE PARI E POI...
ERRORE DELL'INGHILTERRA!
ACC...! TRE A DUE PER L'EUROPA!
C'E' TRE PARI
GLI EUROPEI BATTONO IL QUARTO...
PRESO! SE ORA STARK SEGNA...
FATTO! QUATTRO A TRE!
GLI EUROPEI HANNO L'ULTIMA POSSIBILITA' PER PAREGGIARE...
BUTTATI SULLA SINISTRA, KEV! SONO CERTO CHE BATTERA' DA QUELLA PARTE!
KEV L'HA PRESO! SIAMO IN FINALE!
LA PROSSIMA SETTIMANA: GRANDE PARTITA!
5
6 CONTINUA

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

ITALIA OLE'

■ **FRANCO MOLA BOLLATE,** un nostro lettore di Milano, ci ha inviato questo suo interessante e dettagliato studio riguardante tutte le partite giocate dalla Nazionale, le squadre incontrate e il bilancio complessivo.

AVVERSARIO	IN CASA				FUORI CASA				CAMPO NEUTRO				TOTALE				RETI	
	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	4	3	1	0	2	1	0	1	1	0	1	0	7	4	2	1	13	5
Austria	17	7	5	5	12	4	2	6	3	2	0	1	32	13	7	12	41	52
Belgio	7	6	1	0	6	4	0	2	1	1	0	0	14	11	1	2	32	15
Brasile	3	3	0	0	1	0	0	1	4	1	0	3	8	4	0	4	13	13
Bulgaria	5	3	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	7	3	3	1	12	5
Cecoslovacchia	12	7	5	0	9	1	1	7	0	0	0	0	21	8	6	7	33	32
Cile	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	2	2
Corea del Nord	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Croazia	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	0
Danimarca	2	2	0	0	1	1	0	0	1	0	0	1	4	3	0	1	9	6
Egitto	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	4	4	0	0	20	6
Finlandia	3	2	1	0	4	4	0	0	1	0	0	1	8	6	1	1	23	7
Francia	12	10	1	1	11	5	5	1	3	2	0	1	26	17	6	3	72	35
Galles	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	9	2
Germania Est	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	1	1	0	5	2
Germania Ovest	7	5	1	1	7	3	2	2	3	1	2	0	17	9	5	3	30	23
Giappone	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	8	0
Grecia	2	2	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	4	3	0	1	10	4
Haiti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	1
Inghilterra	7	2	3	2	5	1	1	3	1	0	0	1	13	3	4	6	17	23
Irlanda	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	8	1
Irlanda del Nord	2	2	0	0	2	0	1	1	0	0	0	0	4	2	1	1	7	6
Israele	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	2	0	4	2	1	0	10	2
Jugoslavia	10	6	3	1	4	1	0	3	0	0	0	0	14	7	3	4	21	19
Lussemburgo	2	2	0	0	3	3	0	0	1	1	0	0	6	6	0	0	20	1
Messico	2	2	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	5	4	1	0	15	4
Norvegia	0	0	0	0	1	1	0	0	3	3	0	0	4	4	0	0	9	4
Olanda	4	3	1	0	3	0	2	1	1	0	0	1	8	3	3	2	13	11
Paraguay	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0
Polonia	2	1	1	0	2	0	2	0	1	0	0	1	5	1	3	1	1	3
Portogallo	7	6	1	0	7	3	0	4	0	0	0	0	17	9	1	4	33	18
Romania	4	4	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	7	6	1	0	16	8
Scozia	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3	2	0	1	6	1
Spagna	10	4	4	2	7	1	3	3	4	2	1	1	21	7	8	6	30	21
Stati Uniti	1	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	4	4	0	0	25	1
Selezione USA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	0
Svezia	4	2	2	0	5	1	3	1	2	1	0	1	11	4	5	2	18	14
Svizzera	19	15	4	0	21	6	10	5	2	1	0	1	42	22	14	6	91	56
Turchia	3	2	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	5	4	1	0	9	0
Ungheria	13	6	4	3	11	4	3	4	3	2	0	1	27	12	7	8	49	49
URSS	3	1	2	0	2	0	0	2	1	0	0	1	6	1	2	3	2	5
Uruguay	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	1	1	3	1	1	1	4	3
TOTALI	175	115	45	15	144	54	39	51	50	27	6	17	366	196	67	83	744	458

MERCATINO

☐ **VENDO** numerose copie della Gazzetta dello Sport anni 78/79/80. Scrivere a **Fabio Feola, via Milite Ignoto 64, Ispra (VA).**

☐ **CERCO** il gagliardetto del Real Madrid che pago in contanti o scambio con quello del Widzew Lodz. Scrivere a **Francesco Docci, via 21 aprile 5/5, Bologna.**

☐ **CERCO** disperatamente il numero del Guerino del maggio 77 dove è stato presentato il servizio sulle nozze di Antognoni. Scrivere a **Rosa Telari, via Morgantini 20, Milano.**

☐ **VENDO** figurine Panini dal 62 all'80, almanacchi e libri di calcio. Vendo solo in blocco a L. 40.000. Scrivere a **Gian Mario Cammi, via Cavour 5, S. Giorgio (PC).**

☐ **VENDO** 6000 francobolli di tutti gli stati con 21 album. Scrivere a **Elio Lasagna, via Pozzo 17, Biella (VC).**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

☐ **CERCO** urgentemente la maglia della nazionale ALL BLACK (rugby), Fiorentina e Arsenal. Scrivere a **Fabrizio Bego, via Martiri di Belfiore 79, S. Apollinare (RO).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Udine. Scrivere a **Vincenzo Di Salvatore, via Giuliani 7/3, Udine.**

☐ **CERCO** disperatamente i gagliardetti di Barcellona e Colonia e altre squadre. Scrivere a **Massimiliano Crosta, via Lazio 2, Castano (MI).**

☐ **VENDO** Inter, Milan, Bologna e Argentina di Subbuteo in ottimo stato a L. 3500 ciascuna. Scrivere a **Michele Barolo, via Monginevro 244, Torino.**

☐ **VENDO** Almanacchi del Calcio 1979 e 1980 più gli album di figurine Panini 1977 e 1978. Scrivere a **Giovanni Paladino, via Richa 58, Firenze.**

☐ **CAMBIO** cartoline di stadi italiani ed esteri con quella dello stadio di Pescara. Scrivere a **Giovanni Guerrini, ctd. S. Martino 12, Città S. Angelo (Pescara).**

☐ **CERCO** un campo di Subbuteo in buone condizioni che cambio con numerosi almanacchi del calcio e album Panini. Scrivere a **Giorgio Guenzi, via Lalle 23, Padova.**

☐ **VENDO** diverse annate del Guerin Sportivo in ottimo stato e il Guerinissimo a L. 400. Scrivere a **Mauro Finazzi, via Martinetti 14, Milano.**

☐ **VENDO** gagliardetti di squadre italiane ed estere che scambio con identico materiale. Scrivere a **Renato Lorito, via Cavallo 53, Salerno.**

☐ **VENDO** diversi numeri del Guerin Sportivo, Match Ball e Hurrà Juventus, il tutto a metà prezzo di copertina. Scrivere a **Giuseppe Martino, via Magenta 10, Valenza Po (Alessandria).**

☐ **CERCO** gli stadi di Roma e Napoli versione Europa '80 che pago L. 1.000 o scambio con materiale interessantissimo. Scrivere a **Bruno Gian Claudio, Football Internazionale, Casella Postale 43, Cuneo.**

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** adesivi dei Warriors, Baws, BRN e altri gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Carlo Bonini, via Novara 36, Oleggio (NO).**

☐ **APPARTENENTE** ai Cucs Roma corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Felice Caggiano, via La Briola 32, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Pescara scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Antonio D'Andreamatteo, via Verrotti 38, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Mazzoni, via R. Lanciani 74, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai fighters Venezia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Benacchio, Cannaregio 440/a, Venezia.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Silvio Scuti, via Dario Niccodemi 8, Roma.**

☐ **CERCO** distintivi di tutte le squadre di calcio del mondo. Scrivere a **Fabrizio Grazioli, via Prato 23, Viareggio (LU).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Angelo Mariani, via Algrate 101, Concorezzo (MI).**

☐ **VENDO** adesivi e foto della fossa estense Spal. Scrivere a **Pietro Verri, via Battisti 15, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Giampietro Fontanini, via Puccini 91, S. Anna (LU).**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Brunitti, via Carpi 13, Roma.**

☐ **CERCO** materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scambio con identico materiale. Scrivere a **Paolo Paoletti, via Mazzoleni 2/3, Padova.**

☐ **APPARTENENTE** alla curva sud Avellino scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Lorenzo Landolfi, via Cavani 9-B, Avellino**

☐ **APPASSIONATO** di calcio italiano ed estero corrisponderebbe con tifosi italiani e inglesi per scambio idee e materiale. Scrivere a **Nicola Rossiello, via Negarville 11, Torino.**

☐ **CERCO** adesivi di ultras di tutta Italia che scambio con materiale di più genere. Scrivere a **Maurizio Calistri, via Francesca Nord 150 Monsummano Terma (Pistoia).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Catanzaro corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Salvatore Mazzocca, via V. Veneto 60, Catanzaro.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Tito Sampdoria corrisponderebbe scopo scambio materiale con tifosi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Sergio Fina, via Costantino Reta 6/9, Genova (Bozaneto).**

☐ **ULTRAS** Taranto scambierebbe foto ultras con tifosi di tutta Italia. Scrivere a **Guglielmo Piepoli, viale Virgilio 20, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Cosenza corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio Scarcello, via Delle Medaglio D'Oro 74, Cosenza.**

☐ **CERCO** adesivi e foto di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Roberto Benzi, via Bensi 71, Alessandria.**

☐ **SCAMBIO** foto e adesivi degli ultras Spal con foto di ultras di squadre di serie A, B, C. Scrivere a **Luca Stizia, via Anna Frank 14, Rovigo.**

AMICI STRANIERI

Pubblichiamo la richiesta di un nostro lettore russo.

■ **VORREI** corrispondere con tifosi italiani della Juventus e appassionati di musica popolare. PPosso parlare e capire l'inglese, l'italiano e lo spagnolo. Scrivere a **URSS Kiev-1,252001-Poste Restante, Boudache A.L.**

AUTOGRAFI

■ **VENDO** autografi dell'intera squadra della Lazio 1980-81 e in più quelli di D'Amico, Agostinelli, Iorio a L. 150 cadauno. Scrivere a **Luca Sinisi, via Acaia 50, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

GUERIN SPORTIVO - Anno LXIX - Numero 2 (319) - 7-13 gennaio 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (—). Al-Khazindar Establ.,** P.O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (—) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen, **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68,** Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 140) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerch. **MALTA: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (—) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **SUDAFRICA: (R. 3) L'edicola Mico,** Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockolm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4,50) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A.,** Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

AUTO SPRINT anno

è arrivato in edicola!

senza cambiare prezzo: L. 5000

con 6 monoposto F.1 in 3 manifesti-regalo

SPECIALE A COLORI

Con il successo di Roma
i rossoneri hanno
battezzato un altro torneo

IL MILANITO

I SERVIZI DA PAGINA 7
FOTO FL

NELLE FOTO ANTONELLI, AUTORE DELLA DOPPIETTA ROSSONERA